TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0689_IV

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Lettere e

Documenti

di

Girolamo

Savorgnan

6295

Documenti e studi sui

Savorgnan

Volume IV

[illegible]

[illegible] settembre e Ottobre

1525, 15 settembre. Osoppo 92

46.a. 34

Girolamo Savorgnano

Lettere — Risposte — e Documenti della vita

1499 = 1528.

Atti e memorie.

1525, 15 settembre. [illegible]

[illegible] 35

1499. 5 luglio.

Inedite

[illegible]

[illegible] caso [illegible]
[illegible]
[illegible] stà [illegible]
[illegible] presta [illegible]
[illegible] prenda [illegible]
[illegible] da qualche [illegible]
quale non intenda la [illegible]
homini nostri. [illegible] la qual cosa [illegible]
mando al sapiente [illegible]
[illegible] nella justitia et [illegible]
de la quale molto mi confido [illegible]
li habbino per recomandati [illegible]
[illegible] nostra benivolentia [illegible]
[illegible] sempre promptissimo a li [illegible]
[illegible] commodi vostri.

Hieronymus [illegible]

Spectabilibus [illegible] fratribus
[illegible] Dñis Juratis et
[illegible] Terre [illegible]. [illegible]

[illegible] impronta [illegible]

1525, 15 settembre. Osoppo

Lettera di Girolamo Savorgnano in materia della immunità. 46.a. 34 35.

1499. 5 Luglio.

Copia esattissima fatta dall'autografo.

+ 1499 adi 5 [illegible]

inedita

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] premissio [illegible]

[illegible]

tia [illegible]

nostra è [illegible] non posso [illegible]

novità proceda dagli [illegible] nostri ma più presto da qualche ministro [illegible] el qual non intenda la immunità deli prefati homini nostri. Per la qual cosa io li ri[co]mando al sapiente judicio dela prefata v.a sp.lità nella justitia et prudentia de la quale molto mi confido, pregandola li habino per recomandati; come a la antiqua nostra benivolentia si richiede offerendomi sempre promptissimo a li honori et comodi vostri

Hieronymus Savorgnanus

Spectabilibus tamq. fratribus
Carissimis Dnis Juratis et
Comuni Terre Tulmetii. / Ex autographo [illegible] [illegible] (~~[illegible]~~) [illegible])

[illegible] ~~impronta~~ nella cera [illegible]

4.° 6

1479 adì 8 luglio in Milano.

NB.

Riduzione della lettera precedente secondo l'ortografia moderna.

Spectabiles amici tamquam fratres carissimi comendationis etc.

Li nostri homini di Faino si dogliono che per le gabelle vostre sono astretti a pagare la muta di quelle cose che portano per uso loro secondo le consuetudini loro; la qual cosa è stata di grandissimo pregiudizio loro e incarico

... ole di

... con la

... cessi,

... pro

... questo

... lo quale

... fati

... co li

... cosa

... e

... cosi

... coman

... lenza

... pron

tissimo agli onori e comodi vostri.

Spectabilibus tamquam fratribus carissimis Dominis Iusticis et ... Terre ...

[illegible]

1525, 15 settembre. Chiozzo

~~46.~~ ~~38~~ 36

Lettera di Triffono Savorgnan. 1499. 5 Luglio.

In materia della ruda

† 1500 adì 28 marzo In Udene

M° Domenego pasiemar vorà consentir ala afferma facta et fo la
decipso Inmodo lo vecino ni sia proposto et lui se chiama mio
debitor di L 64 s 5 d 6 computandome lo fitto presente zor del
1500 / facime pagar zno Infinimento :

Tristan Savorgnan

Facsimile della firma di Triffone Savorgnano tratto
dalla sua autografa lettera 5 Luglio 1499.

Tristano Savorgnan

4.° 6

1499 adì 5 Luglio in Mil.no.

N.B.,
Riduzione della lettera precedente secondo l'ortografia moderna.

Spectabiles amici tamquam fratres carissimi
comendationis et.

Li nostri uomini di Forno se dogliono [illegible]
Gastaldo vostro sono astretti a pagar [illegible]
di quelle cose che portano per uso [illegible]
le consuetudini loro; la qual cosa [illegible]
di grandissimo pregiudizio [illegible]
stri, onde conoscendo l'antica [illegible] di
benevolenza [illegible] le quale insieme con la
spettabilità vostra casa nostra è [illegible],
non posso credere che questa novità pro-
ceda dagli uomini vostri, ma [illegible]
da qualche ministro del Gastaldo, le quali
non intenda la immunità de' prefati
uomini nostri; [illegible] la qual cosa co li
remando al sapiente giudizio delle [illegible]
le vostre spettabilità, nella giustizia e
prudenza della quale molto mi confi-
do, pregandola li abbiano per raccoman-
dati come all'antica nostra benevolenza
si richiede offerendomi sempre gran-
dissimo agli onori e comodi vostri.

Spectabilibus tamquam fratribus
Carissimis Dominis Juratis et
Comuni Terre [illegible]

[illegible]

1525, 15 settembre, . Chioggia

92

~~46.c~~ ~~38~~ 36

Lettera di Triffon Savorgnan. 1499. 5 Luglio.

In materia della ruda

† 1500 adì 28 mazo In Venetia

Mº Domenego pa[illegible] [illegible] [illegible] dela affinato [illegible] et [illegible] la
Lecipro Inmodo [illegible] ni sia [illegible] et lui se chiama [illegible]
debitor di £ 64 // 5 s 6 [illegible] lo fitto [illegible] [illegible]
1500 / [illegible] [illegible] uno [illegible] :

[illegible] Savor.

fac simile della firma di Triffone Savorgnano fatto dalla sua autografa lettera 5 luglio 1499.

Triffon Savorgnan

4C 6

1499 a 8 Luglio in Udine.

fali
co li
... misfa
... zi ne
... consf=
... coman
... celenza
... pron

-ptiamo agli onori e comodi vostri.

Spectabilibus tanquam fratribus
carissimis Dominis Juratis et
Comuni Terre [illegible]

[illegible]

del Siz

xx.xxx.mm.xxi [illegible]

46.c. ~~37~~ 36

Lettera di Triftano Savorgnan. 1499. 5 Luglio.

In materia della muda di Cornia.

Copia esattissima dall' autografo.

[illegible] et egregij Amici honorandi, [illegible] presentatori [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la antiqua amicitia la qual [illegible]

è stata fra noi me ha parso scriver in presente [illegible]

per andar [illegible] vostri [illegible] raccomandare

[illegible]

[illegible] offerendo [illegible]

[illegible]

[illegible] quello e del suo [illegible] per far tuto quello [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ honor et

comodo vostro.

Utini [illegible] 1499.

([illegible])

Tristanus Savorgnanus.

La simile della firma di Tristano Savorgnano tratta dalla sua autografa lettera 5. Luglio 1499.

Tristanus Savorgnanus

4° 6

1499 a dì 5 luglio in Milano.

del Sig

[illegible]

primo

Spectabilibus tamque
Carissimis Dominis
[illegible]

46.c. ~~37~~ 36

Lettera di Triffone Savorgnano. 1499. 5 Luglio.

In materia della muda di Carnia.

Copia esatta tratta dall'autografo.

[illegible]

Utini die 5 iulii 1499

[illegible]

Tristanus Savorgnanus

[illegible]

[illegible]

1525, 15 settembre. Chioggia

48 e 6
37 37

1525, 15 settembre. Chioggia

78

16. a

1525, 15 settembre. Osopo

~~1525. 15 7bre. Osopo Lett.a di Mess. Gir.o Savorgnano al~~
Al L. 7tre Agostino Da Mula.

Omnesfior

Dal Diario Mss del Sanudo T. XXXIX p. 323 et seq.

Clarissimo et Prestantissimo Signor mio. Il portador di questa sarà Adamo alemano servitor mio ch'io mandai in Alemagna fino adì 22 del passato el qual solum questa sera a hore 23 è ritornado e veramente come stado con qualche dubitazione del suo ritorno per la tardità sua, ma per quel ch'io vedo judico l'abbia fatto assai bon offizio. Mi parse di adoperarlo in questo perchè come sa Vostra Signoria li Italiani non poteveno passare a quelli tempi, ed uno altro mio, come li scrissi non fu permesso a passar li monti. Costui benchè sia todesco da pò che l'è in casa mia, che son molti mesi, è stado sempre conosciudo per persona assai discreta et di bona fede et appresso uno suo barba fradello di sua madre e cancelliero in una assai bona terra che si chiama Bolspera, per il che mi pensai che dovesse poder intender per quella via alcuna cosa di substanzia. Io lo ho esaminado e cavo da lui quando se contiene in questa scrittura che sarà in questa inclusa. Pure per meglio satisfarmi lo mando alla prefada Sig.a Vostra, la qual colla prudenza sua nelle interrogazioni sue supplirà alli mancamenti miei, e perchè lui non ha così buon Italiano come si ricercheria, Vostra Sig.a potrà usare l'opera di qualche fidato interprete. Io aspetto Lunedì o martedì uno altro mio, lo qual lo ho indirizzato a San Vido. Quam primum lo averò lo manderò alla prefada Signoria Vostra alla quale di buon core mi raccomando.

Data a Osopo adì 15 Settembre 1525

Di Vostra Signoria
Servitor Hieronimo Savorgnano

Deposizione del Messo.

1525 adì 15 Settembre In Osopo di Venerdì.

Adamo si partì da Osopo alli 22 di Agosto et arrivò in

la terra de Leum nella Provincia di Stajer dove era il Conte Nicolò di Salm con 400 cavalli armati et 400 lanzchenech et in la terra de Prve la qual è londan de Leum miglia 10 italiani ed altri villaggi li d'intorno erano circa 600 lanzchenech e 600 cavalli, sicchè in tutto alla obbedienza di esso conte Nicolò erano cavalli 1000 et lanzchenech 1000. Delli cavalli, 500 erano Boemi et 500 delli gentilhuomini della Carinzia. Per quanto esso ha inteso l'ultimo del mese passato fu fatta la pace a Salzpurch con inique condizioni del Vescovo, item che il temporale resta parte al principe Ferdinando, parte al Duca di Baviera e li villani liberarono li prigioni con le case a loro tolte. La qual pace seguita, Messer Giorgio Fransperch entrò dentro di Salzpurch e li villani sene anderono alle case sue. A questa pace pare che il Conte Nicolò di Salm con li gentilhuomini della Carinzia non voglia stare, et è andato a Salzpurch con tutte le sue genti per unirsi con Messer Giorgio Fransperch, saranno in tutto 8000 lanzchenech buoni e gran numero di cavalli; e Dice che martedì prossimo si partì da San Vito di Carantan dove vidde 400 cavalli di gentilhuomini ben armati e bene montati ed è fama per quanto lui ha inteso da buon loco, che assettate le cose di Salzpurch, esso Conte Nicolò e Messer Giorgio Fransperg con le sue genti veniranno a Stamin dove furono presi li gentilhuomini alla persecuzion e rovina delli villani. Item si dice li mercadanti e cittadini di Salzpurch sieno stati saccheggiati e presi in Salzpurch e nella fiera di Linz, perchè li viene apposto che dessero la terra alli villani.

Schlamingen

Item dice che agiora vengono lanzchenech alla volta di Maran e Gradisca e che jeri, fu giovedì, 14 del istante, ne vidde da 60 in 70 in Villaco, alli quali

lui parlò e domandò dove andavano: tutti dicevano a Gradisca a Gradisca. E dice di quelli che erano con li villani, e vengono d'ordine del Principe e che il Principe Ferdinando si ritrova in Augusta. Dice aver inteso da buon loco che il parentado eseguito tra il Cristianissimo e lo Imperatore e che sono lettere in Alemagna che fra due mesi esso Imperatore si vuole ritrovare a Roma e che in Francia si fanno apparecchiamenti grandi di gente per discendere etiam in Italia. Così etiam si apparecchia la Germania per discender medesimamente in quel tempo, e che tutti gridano contro i Veneziani.

[Sanuto, Diarii mss. XXXIX. 323]

NB: Nell'opera di [illegible] Gagliardi di [illegible] nelle Gesta degli [illegible] di [illegible] contro [illegible], è dichiarata questa ribellione dei villici e dei [illegible]. Stamp. a Venezia 1799 in 8°.

1525, 16 settembre

Dal Diario Sanudo MSS. Tomo XXXIX p. 325.

Magnifico et Clarissimo Signor mio Osservandissimo.
Premessa la debita reverenza et umilissima commendazione, ora è giunto uno Maestro Piero francese bombardier alias nella rocca di Rodi, qual disse, che fu adì 8 di questo esser partito da Ispruch dove dice aver visto lo Monsignor di Borbon: e admiratevi di tal nova per esser stato affermato in queste nostre parti che era andato in Spagna. Iterum atque iterum interrogato, afferma detto Monsignore di Borbon esser in Ispruch e che lo conosse quanto altra persona che sia, e che ivi in Ispruch si ha un altro bel uomo todesco qual dicono esse Capitano di fanterie ed altramente non lo conosse né sa il suo nome. Domandato se vi sono genti in Ynspruch, dicesaver visto assai fanterie nel contorno di Ynspruch e che si divulgava che aspettavasi il Serenissimo Arciduca qual è a Auspruch con gente, e si diceva che veniva alla impresa d'Italia et perchè detto Maestro Piero va alla volta di Venezia, del qual forse il Serenissimo Stato prenderà da lui qualche miglior costrutto che abbiamo potuto aver noi, significhiamo qualiter detto Maestro Piero è uomo di statura grasso, canuto, ~~con una gran ferita al collo~~ con una vesta di sajetto, con la man zanca mancina e con una gran ferita nel collo. Nec alia.

augusta

A Vostra Magnificenza humiliter si raccomandiamo: quamdiu felix faustoque valeat.

Venzoni die 16 Septembris 1525.

Magnificentiae Vestrae

Servitores devotissimi
Capitaneus et Communitas
Terrae Venzoni.

[illegible] Maria 100 / Dal Diario [illegible]

1525 4 9bre Osopo — Circolare alle ville come sopra. 91. V 138 (C. 9. 7.

Hieronymus Savorinianus
Comes.

Perchè Martedi prossimo che viene, che sarà adì 8 del instante mese tre Clarissimi Procuratori de San Marco con alcuni altri Magnifici Zentilhomeni Venetiani Signori nostri sono per venire a vedere la fortezza di questo monte d'Osopo, et havendo determinato de metterlo in arme come io lo teneva al tempo de la guerra, Comando a voi homeni et Commun de Buya, che in pena di lib: Cento debiate el ditto dì de Martedì mattina mandar quì quarantaotto homeni sufficienti, ben vestiti e ben armati sotto Capi sei de li più discreti che havarete, siche ogni capo habia sotto di se homeni sette senza la persona sua, et farete che siano quì Martedì a bonhora acciò che se possono ordenare.

Da Osopo ad 4 di Novembrio del 1525.

Segue protocollo in latino della comparsa di d.i uomini die 8 Novembris 1525, comparuerunt etc. etc.

La villa di Majano per questa circostanza mandò 32 uomini

Verba [illegible]

138
38 (d) Altra Circolare alle Ville come sopra, manca della data, ma di carattere più moderno in margine è posta la data 1525. 3 Novembre

---

Hieronymus Sauornianus Eques et Comes
Comandeva a vui Commune et Homeni de Valerian, che sotto pena de L 100 Debiade mander qui sul monte de Osoppo homeni 24 armati et ben in ordine per la venuta del Signor Luogotenente.
Ex monte Osopij Die

Simile per le seguenti ville:
Flagogna, uomini 16
Clauzet di 24
Traves di 24
Forgoris di 28

Le predette quattro lettere di Girol.° Savorgnano sono tratte da antichi apocrafi in fogli volanti presso il Co. Gius. Savorgnano
A Venezia li 28 Maggio 1857
Ant.° Joppi

Dal Diario Msso del Sanudo T. XLV a. 1527. a pag. 277.

Lettera da Ravenna de 17 Giugno 1527 di Pietro Maria Aldovrandino a Mess. Hieronimo Savorgnano.

Ill.mo Signor patron mio singularissimo. Acciò che V.a Ill.ma Signoria sia ragguagliata di quanto è successo qui da noi mi è parso debito mio per la presente farla del tutto capace. Sabbato di notte tra il
Giugno 1527 15 circa alle 6 hore veneno li inimici nostri qui alle mura cum quelli Spagnuoli che sono in Castrognola et cum altra gente assai fino al N.o di 2000 con fortissime et grandissime scale per venire dentro alla città alli danni nostri, et noi havendo già inteso la spia del venire loro si preparassimo alle improvisa di sorte che al presentarsi che feceno con archibusi et artiglieria li salutassimo che si ritirorono cum perdita grande, in tanto che molti di loro remaseno morti et tre carra de feriti ne riportorono seco con grande vergogna e vituperio suo et non minore victoria et honore nostro, imperochè da noi medemi senza soldati ce siamo vigorosamente defesi dal loro impeto, solum cum la gratia de Dio, ma pur non potemo restare senza fastidio, venendo dalla altra parte cioè ~~el~~ Conte Guido Rangone con una grande banda de fanti e cavalli quale cum gran menaze fa istantia de intrare qui in Ravenna et noi all'incontro non ~~[illegible]~~ [illegible] da bono animo de resistere ad ogni sforzo suo tanto è ben disposto questo populo a [illegible] di questa città et certamente se el venisse cum altra maggior banda de gente che non ha, non dubitamo in conto alcuno. Non altro se non che sono bon servidore di V.a Ill.ma Sig.a, alla quale di continuo mi raccomando.

Da Ravenna alli 17 di Zugno 1527.

Lettera da Magnavacca de 18 Giugno 1527 di Zuan Tiepolo al Sig. Co. Hier.o Savorgnano.

Diario del Sanudo tomo ind.o a pag. 278

Ill.mo Sig.r mio honorando. Tutto hoggi habbiamo con malissimi tempi navigato di sorte che astretti dalla fortuna siamo questa sera capitati per mala sorte nostra in Magnavacca dove habbiamo trovato un commesso dello Ill.mo Sig. Duca di Ferrara con molti schioppettieri el quale già per parte di S. Ecc.a retenuti et fatto scargar la polvere et tolto tutte le altre cose de sorte che io

mi ritrova a questi termini che può pensar V. S.ª Questo

Commesso ha fatto intender el tutto alla Eccellenza del Duca

et dice che el vol aspettar sua risposta. Io ho avisato il

tutto alla Ill.ma Sig.ria et al Mag.co Misser Lunardo Emo

pregando sua Eccellenza che voglia pigliar quelli rimedii che li pareva

no al proposito alla liberazione nostra. Parmi che costui abbia

commission di retegnir ogni uno. Per tanto mi ha parso dar

ne aviso anche alla S.ª V.ª azio se li pare si degni dir una

parola a quelli Signori questo è venuto da ari in quà

io non so a che proposito e sacia V.ª S.ª che non si haria

potuto andar più secretamente come sa anche un servitor

del Clar.mo Miss. Lunardo Emo qual si attrova qui appresso di me.

Mi raccomando a V.ª Sig.ª

Di V.ª Sig.ria

Bon Servidor
Giovane Tiepolo

= a tergo = Al Clarissimo et Illustre

Sig.r Cavaliere et Conte el Sig.r

Hieronimo Savorgnano Sig.r mio.

Lettera dal Porto di Ravenna de' 20 Giugno 1527 di Zuan Tiepolo a Co. Hier.º Savorgnano.

Diario MSS.to del Sanudo Tomo sud.to a pag 278

= Clar.mo et Ill.mo Sig.r mio honorando. Io mando alla S.ª V.ª

alcune lettere per le quali V.ª S.ª intenderà come fussemo

fatti prigioni et per questa la intenderà come siamo stà

relasadi oggi hore 23 che è venuta la risposta della

Eccellenza del Duca et subito siamo montadi in barca

et a 2 hore di notte con assai bona fortuna semo giunti

sul porto di Ravenna dove ho trovato missier Hieronimo

Hier.º Straffoldo — Straffoldo con 7 boni compagni i quali mi sono stà gratissimi

e per la presente barca mi è parso far queste poche parole

et mandarli tutte le lettere che io haveva fatte per mandar

de lì come vederà la S.ª V.ª ben li aviso che mai io ebbi

el maggior dolor alli giorni miei, pur sia ringraziato Missier

Domine Dio per non poder exequir il mio desiderio et vo

luntà della Ser.ma Signoria.

V. S.ª degnarà far haver recapito a queste lettere secondo che li
parerà io non li scrivo lungamente perchè non ho l'uso,
ma per le prime mie di Ravenna la intenderà il tutto
perchè all'aprir di le porte li saremo et a V.ª S.ª con tutto
el core mi raccomando et ringratio della diligenza
dimanda questi compagni, venendo li altri la si degnarà far il simile

Lettera di Ant.o da Castello a Messer Hieronimo Savorgnano de 27 Febb.o 1528 sulle fazioni di Lombardia — datata da Cassiano.

Diario del Sanudo Tomo XLVI. pag 518. (Ms.to nella Marciana)

Clar.mo Sig.r mio Padron Observandissimo. Per altre mie alli dì passati ho significato a V. S.ria quello havevamo de novo. Al presente li dico come Antonio da Leva ha in campo tutte le gente insieme excepto che 500 homeni quali ha lassato in Novara et fanno un gran bravare, dicendo voler correre et sacheggiar in sul Bergamasco. Altri a Comi dicono che vogliono soccorrere Lecco perchè sta mal, et anche se dice de Melzo, et non cè dubbio che una di queste cose ne faranno, ma quella che gli è metterà più conto per rimediar a questa furia acciò non intervenga qualche disordine si è deliberato circa Melzo che se Antonio de Leva andasse a quella volta de retirar quelle genti per non perderle, perchè quel loco è molto debile et fragile et ritirar di qua le gente della Lomellina et metter tutte le nostre genti insieme come hanno fatto li Spagnuoli le loro, et se fa metter in ordine 1000 fanti in sul Bressano et 500 sul Cremasco, tutti [illegible] sicuri. Queste provision si fanno alla conservatione del Bergamasco et de Lecco, da mattina si parte de qui due compagnie et vanno alla volta de Caurino dove ancora era il Co. Ercole Rangone con 500 fanti alla guardia di quei paesi. Alcuni Spagnuoli dicono che Antonio di Leva più presto vol perder Milano che Lecco, et cussì el vogliono soccorer. Tali Spagnuoli sono venuti a trovar el Conte de Cajazo et fugitissi da Milano, et dicono ancora che vogliono cassar 2000 fanti in Milano, 2000 in Monza, et 2000 ordino a far lo effecto, sichè, Patron mio, per far danno al Bergamasco io (sic) me passo che non ce sia ordine. Ma io non ho cassa ben chiaro che non soccorrei Lecco et che non se mettino qualche presidio de vittuaglie, como altra volta dicevo.

Cur.° se è fatta bona provisione che non ce era allora dalle gale[re]
che sarà difficile ad mettercela:

Altro per hora non me achade se non che alla bona gratia
de V.a S.a de continuo me recomando.

Dal campo a Cassiano a 27 di Febbraro 1528

De V.a S.a

Bon Servitor Antonio da Castello

1499. 5 luglio. Udine. Lett. al Comune di Tolmezzo. fol. 35

1506. 17 Agosto. A Giacomo Janis per compensi. 39
1508. 16 Maggio. Ordini per la difesa della Carnia e Cadore 104
1508. 16 giugno. Al figlio del ... essendo prigione 39

1509. 12 Nov. Vicenza. Ai Tron suoi cognati. 42

1511. 17 Agosto. Osoppo. Al Com. di Gemona 44
1511. 19 Sett. 30. Al Com. di S. Daniele 50
1511. 21 Sett. 56. Al trombetta Cesareo 48
1511. 23 d.o 76. Al Comun di S. Daniele 50
1511. 2 Ott. Osopo. Id. di Gemona 45

1511. 16 Nov. ... Portis. Al Com. di S. Dan. per aver 25 uomini 75
1511. 22 Dec. S. Odorico
1511. 2 Ottobre Osopo.

1513. 24 giugno. Al Com. di Udine. 47

1513. 1 Ott. Osopo Al Sign. Artico di Prampero 58

+ 1514. 26 Apr. Palagdo Lett. del Serv. al Com. di S. Daniele di eleggere quei di S. Daniele e difenditi Operai. — Filza 41.

1514. 16 Giugno. Morano.

1514. 12 luglio Osoppo. Il Sav. al Doge sue comparse avanti 79 doppia.

1515. 15 Maggio. Osoppo Lett. al Doge per munizioni e Osoppo. fol. 81.

1515. 7 Agosto Altra al Doge per il Videlcad. fol. 83

1515. 27 agosto Tolmezzo Lett. al ~~Doge~~ L.Tte sui passi della Carnia 85.
1515. 28 do. Id. Lett. al do su affari pubblici in Carnia e affari privati. 86.
1515. 28 do. Portis Lett. al do. su dette cose
" 29 agosto: Portis. Id. . sulle strappe } 86
1515. id. Portis. Id. =
1515 . . Lett. incomplet. al L. T. su Castello di Venzone 87

1523. 3 Giugno. Osopo Lett. del Cav. al Doge su notizie dell'Austria 90.

1525. 15. Lett. Osopo Lett. al L. T.te su appiantatore di Allemagna fol. 92.
Siegue disposizione di un messo.

1526. 19 Maggio Lett. del Cav. al figlio Commissario di nuova 94
" 16 Luglio Osopo Lett. al L. T. del Cav. su nuova 95

1527. 6 Luglio Venezia Lett. del Cav. al Com. di Udine sulla fortificazione di Udine fol. 97.

1527. Atti nella condotta del Tagliamento in Udine fol. 167

1528. Dicembre. Ordini dati ai figli del Girol. Savorgnan per li loro Castelli fol. 109.

Tiso [illegible]

Tristano

Sigismondo + 1470

~~nel~~ Maddalena di Zuccò q. Giacomo 1494–97

[illegible]

Maddalena q. Sign. Raimondo Della Torre mar.ta 1491.13 luglio. + 1495

Emilia in Nicolò Tiepolo dott.r q. Francesco p.v. nel 1522

Virginia, monaca ai SS. Cosma e Damiano in Venezia nel 1547, + 1581

3 Lucia morta giovane

4 Mario I id

Felicita Tron

vedova di Mattia Tiepolo p.v. mar. 1496 + 1502

5 Lodovica monaca alla Croce in Venezia

6 Isabetta morta giovane

7 Priamo id

Bianca ~~Felicita~~ Malipiero q. Pietro p.v.

m. 1502 1505 – 1506

8 Felicita monaca ai SS. Cosma e Damiano in Venezia

9 Faustina morta giovane

10 Costantino ucciso in Venezia nel

11 Cecilia morta giovane

12 Giulio I id.

Orsina Canal di Gerolamo

mar.ta circa l'anno 1509 – 1556

vedova di Marcantonio Marcello q. Faustino p.v. [illegible]

morta 1592

[illegible] Giulio II n. 1510 14 Nov. in Osopo + 1595, 15 luglio

15 Marco II n. 1511 8 Dec. in Venezia + 1574 14 marzo in Belgrado

16 Girolamo n. 1512 14 Dec. in Osopo + 1522 18 Aprile

17 Germanico n. in Venezia 1514 8 Febb. + 1555 a Lione. Governatore di Lione

18 Savorgnana n. 1515 in Osopo + nel 1584. in Marco Garzoni q. Francesco p.v.

Savorgnana n. nel 1535 nel Borgo Battista Brotta di Trento q. Agostino nel 1537 nel Tiepolo

19 Regina n. 1516 16 Apr. in Osopo + nel 1576 in Giovanni Garzoni p.v.

20 Girolamo II dott. in leggi, canonico di Udine e Vescovo di Sebenico n. 1523 2 Sett. + 1591 8 maggio

21 Aurora in Angelo Venier q. Natale p.v. nel 1545.

22 Ascanio ucciso dal nepote Germanico Savorgnan nel 1581 2 Ott. n. nel 1525 in Bianca Giustinian

23 Orsina monaca ai SS. Cosma e Damiano in Venezia. Morta [illegible] 1591

secondo la genealogia Priuli

Mad. dela Torre	1491 – 1495	(figli 4)
Tron	1496 – 1502	figli 3
Malipiero	1502 – 1506	figli 5
Canal	1509 – 1556	figli 11

morte di Camillo Savorgnano di Andrea di Venzone il marzo 1553. –

LETTERE STORICHE
DI
GEROLAMO SAVORGNANO

~~Lettera del Magnifico Signor Hieronimo Savorgnan~~
all'Ill.mo ~~Serenissima Signoria~~ di Venezia
~~fatta difesa del Cadore~~

1508, 27 Marzo, hore 21 alli Tre ponti [Cadore].

Essendo partito, Serenissimo Principe, ed Eccellentissimo Signor mio al Clarissimo Provveditor (1) di Vostra Serenità ritenermi qui dalli 21 del presente fin oggi per questi vani tumulti di Bottistagno, per non stare in ozio mi sono forzato per diverse vie intendere gli andamenti ostili, non guardando a spesa alcuna e siccome io scrissi per avanti a V. Ser., ho quattro esploratori fuora, de' quali niuno è ritornato. Jeri da questi nostri de Comelico intesi come le guardie de nemici discendevano più del solito verso noi nel monte di Croce e venivano sul nostro fin dove furono già alquanti giorni da loro prese le guardie nostre, onde io deliberai mandare e così mandai il Cancellier mio, uomo prudente e di gran cuore e dei luoghi lì assai pratico con due altri miei Stranii Servitori e valorosi accompagnati da conveniente numero e da miei uomini che son qui meco e da altri, quali questa notte accompagnati sempre da gran neve con alcuni Strumenti ai piedi per non profondare in essa, circondarono con grandissima fatica le dette guardie da nemici, le quali assalite dalle spalle, non senza difesa ne presero sei, una sola essendone fuggita, che in tutto erano sette, e condotte qui le ho esaminate separatamente e l'esame mando qui occluso a V. Ser., dal quale si può giudicare quanto vanamente sieno levati questi ultimi romori di Bottistagno. Mando esse guardie al Magn. Proveditor Generale con la copia dell'esame predetto acciocchè Sua Signoria meglio possa cavare da loro la verità, oltre quello che V. Ser. vedrà in scrittura.

(1) Era il N. H. Giorgio Cornar.

Ho voluto intendere dove hanno ridutte le robe sue e dove alli tempi sospetti hanno ordinato di ridursi con le persone; e di questo sono ottimamente informato, in modo che se dalla V. Ser. mi fosse permesso con la piccola compagnia di Cavalli leggeri e fanti sicurissimamente entrerei nelle terre dei nemici e ne riporterei grandissima preda. Parendomi star qui con gran spesa mia e poca utilità di V. Ser., per non stare in ozio, ho fatto fare alli ripari, ho ordinato le genti del paese, ho esaminati e perlustrati tutti questi passi ed all'ultimo messo ordine di munire e fortificare il luogo di Tre ponti con una buona Fortezza senza spesa della Ser. V., la qual tenga per fermo che il suo fedelissimo servitore sempre vigila alla conservazione ed aumento della gloria sua, a' piedi della quale similmente mi dono e mi raccomando.

Data ut supra

Di V. Serenità

Humil Servitore

Hieronimo Savorgnano.

[Da copia nella Colleg. Joppi, Udine]

II.

1508 adì 16 Zugno. (Senefech) *

Fide carissime. Io non vi scrivo altro perché mando ser Jacomo Janis cancelliero nostro, el qual a bocha vi dirà el tutto. Al qual ho promesso per li soi optimi portamenti et ex nunc li prometto et mi obligo darli per anni 10 continui proximi futuri ducati 20 al anno oltre da quello chel guadagnerà de scriptura in la Jurisdiction nostra. Et in fede de ciò ho fatto scrivere de man propria del ditto ser Jacomo et mi ho sottoscritto de mia man.

Io mando esso ser Jacomo a Venetia per aver li danari de la taglia a me imposta, che sono ducati mille e cento et ho comesso specialmente a ser Jacomo chel non toglia danari da messer Antonio Savorgnan, ma chel vada de longo a Venetia a tuor li danari del Bancho et meni cum se misser Francesco Marin. Et viem cum ser Jacomo un zovene Croatto nepote del Castellan de ~~Laseck~~ Senefech dove son a obedientia; fateli onor et fate chel sia ben tractato et che li soi cavalli siano ben tractati.

Hieronimo Savorgnan vostro padre

Questa lettera è allegata ~~in copia in un processo~~ in una scrittura di lite tra gli eredi del Savorgnano ed il Janis per compensi pretesi da questo a cagione de servigi prestati a Girolamo Savorgnano l'anno ~~del~~ 1508 quando fu con lui alla guerra in Cadore, Cormons, Gorizia, Vipulzano, Trieste ed a Prem dove dopo un combattimento dalla prima mattina fino a sera con incendio del castello e con gran pericolo della vita, venne fatto prigioniero col predetto Signor Girolamo e venne da questo mandato a Venezia per prendere i denari pel suo riscatto. La lettera, senza dubbio fu diretta a (~~Da processo nell'archivio Savorgnan~~). Nicolò Tiepolo figliastro del Savorgnano, essendo nato ~~dal primo marito di Felicita Tron~~ da Felicita Tron sua seconda moglie, ve di Mattia Tiepolo patr. veneto. Si unirono i patti della taglia, ~~tradotti~~ tradotti già dal tedesco:

Senesecchia 14 Giugno 1508.

Illustrissimo Signor Cristoforo Frangipane, lo magnifico messer Cavalier Zorzi Singipaner tutti ./.

6

per nome loro et de tutta la sua Compagnia tiuo lo magn. messer Zorzi Cingipaner promettendo per lui et per tutte le Compagnie et lo magn. messer Hieronimo Savorgnano q. Pagano, zentilhomo venetian, messer Lodovico Contarini q. Nicolò, messer Hieronimo Padavino di Nicolò cittadino di Venetia, messer Santo di Gavardo di Zanfilippo de Caodistria, el cancellier del magn. messer Hieronimo, Pagan e Leonardo servitori del detto magn. Hieronimo dall'altra parte et primo il prefato messer Hieronimo Savorgnano per la redention sua et del suo cancellier et do servitori prometta dar et pagar ducati 1300; messer Lodovico Contarini duc. 200 et in caso che Zuan Maria suo fiol, lo qual ferito giace in Lubiana, prometta dar per redention sua duc. 50; messer Hier. Padavin duc. 10[illegible] Santo de Gavardo duc. 100: li quali denari promettono li soprascritti captivi far capitar in man del prudente homo messer Antonio de Lentieri di Lubiana per tutto lo presente mese de Giugno. — Fu pagato. — [Dall'arch. Savorgnan [illegible]

~~14 novembre Vicenza~~ 1509 14 novembrio Vicenza. III X

1. ~~12~~

Al Magnifico Signor missier Filippo Tron fo del Clar.mo missier Priamo come fratello e a missier Vicenzo ~~Stado fradelli~~ [illegible] fradelli.

~~Copia d'una lettera di Dre Hieronimo Savorgnan Collateral generale de' stradioti fo ingrandi.~~

Vol IX p. 252.
Del Diario di Marin Sanudo nella Marciana
1509. 14 Novembre
(xe il 18 era domenica)

Magnifico fratello. Luni sera vi scripsi per tempo da Padoa in questa impresa et [illegible] aspettati sempre da una grandissima pioza [illegible] Cha[illegible] [illegible] matina con bona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] squadre [illegible] el Magn.co Domino Zuan Paulo Gradenico cum cavalli [illegible] [illegible] [illegible] a la terra [illegible] Stratioti [illegible] in un borgo et [illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] laqualle fu repulsa da [illegible]. Tandem zonseno le fanterie et piantate zercha hore 20 le artellarie con una grandissima pioza laqualne accompagnò da la matina infina nocte batessemo la terra a la porta de [illegible] et fatto un gran rombo de mura facessemo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible] con animo [illegible] deliberation ferma de questi [illegible] [illegible] [illegible] per questa matina ogni possibel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] el Magn.co et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che 500 de li homeni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] timor de periculo [illegible] (nel) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] homeni [illegible] [illegible] al [illegible] del [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i dicti 500 [illegible] el borgo, ma [illegible] gran furia de inimici et maxime de i homeni d'arme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Magn.ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vigor et forza et [illegible] [illegible] [illegible] li inimici, obtennero dito borgo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et prede de tre boni cavalli grossi et [illegible] [illegible] [illegible] hore 4 de nocte vene Missier Simon de Porto [illegible] [illegible] di [illegible] et Missier Jacomo da Thiene a le tarre dove [illegible] [illegible] [illegible] Capitaneo et Proveditori et finalmente concluseno la dedition cum pacti et modi

46 (k)

che saperete inteso. Questa matina si ha tractato del modo de inandar pri-
ma (la) gente imperial fuora con le sue robe juxta la promessa per li capitoli
facta et tandem a hore zercha 20, facti li debiti preparatorij ussirono pri-
ma una bandiera de zercha 400, drieto laqualle seguitava una turba magna
quam dinumerare nemo poterat di femene et saccomani et altra canaglia
inutile; seguitava poi certo numero di cariagi et due bochedi foco
in circha 30 cavalli tra quali erano alguanti homeni armati de
arme bianche, succedevano poi tre altre bandiere sotto le qualle
judico fossano 1200 homeni; da poi zercha 16 cavalli cum el Princi-
pe de ~~Ha..~~ Haolt overo Haalt Capitanio general de le
fanterie imperatorie drieto aqualli venivano 6 falchonetti poi se-
guitavano 4 bandiere cum zercha 2800 homeni in fine; de tutta
questa ordenanza erano zercha 60 schiopettieri; sono in summa
bandiere 11, fanti de l'ordenanza 4400, cavalli zercha 60,
boche di fuogo 8; queste gente erano assai belle ma mal
in ordene di arme da difesa; lo Principe diceno haver zercha anni
50; bona presentia et servava conveniente gravità. Era el borgo
... el qual ussivano pieno di nostri cavalli legieri et di populo
li quali incessanter cridando Marco Marco a confusion di quelle
... fazeano risonar tutto quel borgo. Ho ... messo ...
... con zercha 20 homeni d'arme di lui ... in ...
et assai tutti insieme cum scorta de 100 ballestrieri de nostri
se aviorno verso ... per Bassano. Da poi li homeni d'arme
del Pontefice et ... a cavallo che erano dentro de la Terra furono
facti ussire et ... in el borgo per questa nocte cum hordine che
domatina se ritornano, sono homeni d'arme 70 et ballestrieri
40 in ... in hordene et d'arme, cavalli et carriagi et poi
... el Mag. General et Proveditori intrarno dentro de la
terra li quali al loro venire credo non habiano facto menor segno de
letitia che li Sancti Padri al zonzer de Christo al limbo, che se si
volesse narrar el tutto, seria longa cosa. Non voglio obmetter questo

VIII.

a tergo = A la Magnifica Comunità di Gemona amicissima mia.

1541 adì 17 Agosto in Osopo *

Magnifici come fratelli. Essendosi questi passati giorni redutto qui Messer Francesco figliolo de Messer Nicolò Zani de Casalibus gentilhomo de Udene, è stà soprapreso da una febre molto molesta et perchè qua non ha quella comodità che si ricercariano al caso suo, lo qual è di qualche importantia, desidera farsi portar lì in la Terra vostra, sì per rispetto de la excellentia del fisico et spetiaria vostra, come per altro; et sapendo io lo ordine sapientissimo vostro di non lassar intrar persona senza bona inquisitione, per satisfatione sua et anche mia per questa prego Vostre Magnificentie siano contente acceptarlo, come anche ne li passati giorni fu acceptato Messer Antonio da Nordis, affirmando alle prefate Magn. Vostre che già fa doi mesi esso M. Francesco si partì da Udene et è stato ne la sua possession di Pratiulon, loco non suspetto: Vero è, che già fa giorni 10 venendo lui a Pratiulon per venir qui, li accade di parlar cum suo padre et cum un mio, intrò dentro de Udene et su la piazza dismontò da cavallo et tochò la mano a la Excellentia di esso suo padre et poi immediate rimontò a cavallo et sano venne qui; dove poi essendoli sopragiunta la febre ha fatto questo novo pensiero. Cum questa opera pia oltra che le M.M.V.V. si obligaranno un tanto homo, quanto è il padre, mi faranno etiam a mi singular apiacer et li ne restarò molto obligato et per questo mando il presente nuntio inco per el qual attendo grata risposta. A le V.M.M. mi racomando et offero

Hieronimo Savorgnano

Dall'orig. nell'Arch. Com.le di Gemona.

2·2

~~Al Serenissimo Principe di Venetia~~

IX

1511 – Adì 19 septembris a hore 3 di notte in Osopo. *

Antonio Savorgnan no, ma Antonio proditor di Vostra Serenità Serenissimo principe et Excellentissimo Signor mio ha certissimamente facta proditoria conclusion cum li nemici hozi se ne ito nel Campo suo cum el Conte Antonio Rangon mediator de si impio excesso et ha fatto per un trombetta proclamar che tutti li suditi suoi levino la croce imperial; et ha mandate le barche sue sotto Pinzan miglia cinque per passar lo exercito inimico lo qual hozi dovea passar et è passato lo Tagliamento et per quanto intendo c per inviarsi a la volta de Gradischa.

Io me ritrovo qui in questo loco inexpugnabile et importantissimo a questa impresa cum circa homeni tre milià de fanti et molti da conto cum li quali optime disposti, son disposto a morir più presto che machiar la candidissima fede mia. Suplico Vostra Serenità non ascriva tanta scelerità et si impio paricidio a la fidelissima famiglia nostra, ma solo a la pessima

11

natura di esso Antonio. La Cargna tutta si governa per voler mio, son tutti optime edificati. Etiam supplico Vostra Serenità me mandi al meno cinquanta cavalli ligieri.

Cossì scrivendo mi son zonti dui spie, li qual me dicono lo exercito inimico esser passato il Tagliamento a Dignano per mezo Spilimbergo: sono bandière 15 di fanti et lanze ottocento. Se dice vanno a la volta de Udene et poi a Gradisca et tandem a la volta de la marina. —

Io son per morir per la mia fede et stia Vostra Serenità di bon animo, che anchora spero far sì che la mi reputarà degno de la gratia sua a la qual mi recomando.

Di Vostra Serenità

Il fedel et sviscerato servitor
Hieronimo Savorgnano.

76

(A tergo). 19 Septembris hora 3 notte. 1511
Dominus hieronimus Savorgnanus ex Osoppo narrat rebellionem Antonij Savorgnani

qui se concordavit cum inimicis, quem multum damnat, promittit perseverare in fide, et multa facturum, et petit equos quinquaginta. —
Al Ser.mo Principe di Venetia
Signor mio.

(Venezia — Archivio di Stato — Secreta)
Lettere e scritture militari —
Savorgnan

2

~~15XXXVIIII~~ ... XC. ... 95

X 27

tergo(Ali magnifici messer Antonio Canal barba et messer Filippo Tron cognato honorandi
in Venetia a San Marcilian.

1511 Adì 19 Septembris in Osopo
a hora 3 di notte. *

Magnifico Signor mio barba et fratel mio.
Antonio Savorgnan ha fatta proditoria conclusión cum li nemici et è in campo loro certissimo. Io me ritrovo qui cum homeni 3 milià ben disposti et tra questi molti da conto. Spero far cose notabili per la mia Serenissima Signorià. Stati di bon animo fatime tor de la Zonta, a tutti mi recomando.

H. Savorgnan F. (sic)

In ~~litteris Domini Hieronymi Savorgnani~~
19 sep~~tembris 1511 hora 3 n~~

~~(A tergo)~~ Li ~~magnifici messer Antonio Canal~~
~~barba et messer~~ Filippo Tron ~~cognato honorandi~~
~~In Venetia a S. Marcilian~~

~~Venezia~~ – Archivio di Stato Venezia.
Secreta – Lettere e scritture militari. F.

8

XI

tergo (Al Magn. Vincentio Quirini il dottor compar mio) 29 | 9

1511 – adi 19 Septembris in Osopo
a hora 3 di notte *

Io son qui cum homini 3 milia de fanti et tra questi molti da conto tutti disposti a morir per questo Excell.^mo Stato Antonio Savorgnan proditor de la patria sua ha concluso cum nemici et trovasi nel campo loro. me cognoscerano quelli non (sic) mi han cognoscuto – Stati sano et a tutti ricommandatemi

Il Compar Savorgnan
el fedele.

76.

Ino litteris domini Antonij Savrognani 19 Septembris 1511 hora 3 n.
(a tergo) Al magn.^co m. Vincentio Quirini il d. compar mio.

(Venezia . Archivio di Stato. Venezia
Senato – Lettere e Scritture militari)
Savorgnan

XC.

95

1511. 19 Settembre Osopo XII 30

Spectabile et valorosa Comunità et populo de San Daniel a mi carissima
+ adì 19 Septembris hore 21 in Osopo +

Spectabili et valorosi fratelli miei. Ho avuto carissimo che da la banda di sopra Croce di Cargna, in Cadore nulla vi havrà, però mi ritrovo di un bon core et vi conforto di star saldi in fede come io spero nela probità vostra. Io aspecto questa sera cosa che vole far sentire con grandissimo vostro contento. Ricordatevi che la Ser.^ma Signoria nostra et pur de la Signoria sono anni 90 che ritornò sotto la suavessima ombra sua, non merita che dobiamo ceder a 500 descalzi et machiar la bellissima fede nostra; pensati quanta gloria serà la nostra quando si dica che nui soli siamo stati in fede. Io vi prego, io vi abbraccio tutti stati de quà et astringo a solidar la singular libertà vostra, la qual mi dee esser più cara che la vita propria, come son certo fareti.

Lo porrentor di questa di Turrida si vol ridur quà cum la roba sua. Vi prego che la lassiati condur come mi haveti promesso et così al mio messo Jacomo Piero lo qual ha conduto quà certa Cugina sua et vol biava et vini et salvar robe sue per suo uso. Io glie l'ho affirmato et gliel ho conceder(eti) perchè me haveti promesso.

Non vi perturbati de la motion de Udene, perchè sapeti chel è vacuo da tutti li homini da ben per la peste

Hieronimo Savorgnan fratel vostro

Autogr. cart. Arch. Com.^le di S. Daniele Vol. C

31

XII

Dal Diario MSS.o di Marin Sanudo nella Marciana Vol. XII. p. 460 e seg.

Risposta del Magnifico et valoroso Signor Hieronimo Savorgnan facta al trombeta de li Comessarij Imperiali sotto lo invictissimo monte di Osopo Adì 21 Septembrio 1511

Non reputa el fidel Savorgnan esser deminuita in suoi Excellentissimi Signori Capitanei et Cesarei Comissarij la presente risposta [illegible] a la richiesta a lui facta per il suo publico [illegible] [illegible] [illegible] spera imo tien per constante da quelli [illegible] [illegible] non [illegible] comendation imperochè rapresentando le [illegible] [illegible] el qual sempre ha detestado, sì come optimo [illegible] perfidia, prodition et rebellion di soi subditi non dubita tal sua fidel intention, risposta et excusatione [illegible] da quelle laudata et aprobata. Essendo adunque io Hieronimo Savorgnan con mei progenitori nato allevato et bene nutrito sotto el mio Excellentissimo Dominio Veneto, seguendo [illegible] natura come [illegible], tenendome [illegible] fede et devotion verso el mio Signor [illegible] per seguir le perfidie et execrabil vestigie da uno [illegible] nephandissimo [illegible] indegno agnato de la casa Savorgnana, qual el [illegible] postposto ogni timor de Dio, postposto [illegible] vinculo [illegible] [illegible] prestiti, postposto li innumeri benefitij da questo Exc.mo Stato recevuti, postposto lo amor de la propria patria, postposto la propria et comune libertà, non resguardando etiam a li fidelissimi et devoti amici et fautori de la casa Savorgnana, imitando el perfido Juda Scariotho, iniquamente alo Exc.mo et inclito Dominio Signor suo ha venduta la sua patria et propria libertà, qual [illegible] detestandi excessi [illegible] da S. Maestà haver [illegible] optimo [illegible] redurre a [illegible] quì [illegible] de quelli et altri notorij non menor soi errori et mancamenti, maximè in la proxima [illegible] [illegible] [illegible]

56 (-6). 1..

32.

et seditiose contra innocentes cunctos suos, eorum bona et cares
lomeni de quelli expetavne omnino degne, et conveniente pene
cussi volendo la Divina Maestà qual ha promesso cadauno in
la presente prodition ozo che simul et una de omnibus dest-
tas luat poenas. Essendo per Clementia Divina io totaliter diverso
de la detestanda et perfida natura dil prefato ... traditor
miscagnato postergando et non recordandome de qualche justitia
dal mio Stato negata per suggestion et contemplation del ditto
proditor e altri un suo favorito, ho deliberato con lo ajuto del
summo Benefactor Dio mantener la mia fede et vinculo de
juramento verso el prefato mio Ex.^mo Dominio, defender la propria
patria et libertà sì mia como di quelli che apresso de mi arden-
tissime se ritrovano in questo glorioso et invictissimo Monte
de Osopo olim illustrato da li antiqui Romani et hora per
opera e cura mia renovato ad gloriam semper et honorem
divini et eterni nominis et prefati Excellentissimi Dominij. Et
quello pro viribus et opere ad inorteun ... defender et quan-
to più cognosserò li proditori esser abrazati et beneficiati
da la Sacratissima Ces. Maestade contra quello è de sua natura
et contra el dover de rason, tanto più ... per perseverar in
questo mio ... et inconcusso proposito. Questo è ... -
sto dil fidelissimo Savorgnan non denigrando anzi observando
el nome de la prefata Sac.^ma Regia Maestà, a la qual humiliter
se ricomanda.

Fidelis servus Hieronimus Savorgnanus

Diarii di Marin Sanuto Vol. XII. 546

56.f.1
49

56, 2)

XC.

95

~~Osoppo~~

XIV

1511, 23 settembre: Osoppo. *

tergo: Spectabilibus dominis Jurato, Consilio Terre sancti Danielis hominibus honorandis

Spectabiles tamquam fratres. Ho inteso li ambassatori vostri esser ritornati dal
campo et esser voi al presente in deliberation de la inhonesta richiesta ve fano
li inimici, per le qual assai chiaro si cognosse loro non haver intention de mantener ma
di spogliar questa patria. Di che vi conforto et prego per nome de la Serenissima Signoria
vogliati star constanti et fidi perchè non è per manchar la Ser.ma Signoria di presto subsidio.
Certo conto et chiarì io anchora vi offerisco la nostra forza et stando voi saldi, tegnati
per fermo ne riporteremo gran gloria et comodo appresso la Ser.ma Signoria, et si per dis=
gratia predetti ~~perdesti~~ altro partito, che non credo, son per acceptar de qua tutti quelli che
cum bon animo vorano venir appresso de noi et tegnitivi siguri che in questo nostro logo
non semo per sentir danno nè pericolo alguno, significandovi anchora che questa
preda et buttin che l'altiero dì fu facto de cai d'animali son per farvelo integre
restituir perchè non fo di mio ordene nè saputa. Altro non resta salvo iterum
exhortarve ad fidei conservationem. Bene valete.

Ex Osopo die 23 Septembris 1511

Hieronimus Savorgnanus

~~Dall'orig.~~ Autogr. nell'Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C.

5.

1515. 11. Settembre.

tergo / Spettabile Comunita de San Daniel amici carissimi cito cito

XC. 95

XVI. 35

~~1511 2 Ottobre Osopo~~

1511, 2 ottobre. Osopo

Ala Magnifica Communità di Gemona amicissima mia

Spectabili amici. Li Capitoli tra li excellentissimi capitano zu-
frane, locotenente et comissario de la sacra cesarea
Majestà et mi, volgiano che tuti coloro che a questa
impresa meco son stati in questo logo siano exempti
da ogni impositione et graveza per respecto de
qui et che se debbiano redur a li proprii domi-
cilii a la obedientia et fideltà de la prefata
sacra Majestà cesarea pagando solamente la
ratha a lor tangente de la impositione posta
a le lor communità etc. Et perchè Leonardo
... frati et toni pithof cittadini vostri sono
stati qui meco a questa impresa havendoli fato
io intender li soprascritti capitoli et confortatoli
a repatriar, me respondeno haver qualche dubitation
... per vostre Spectabilità non sia processo contro
... lor o real o personalmente per qualche acto
o parola seguita in questi proximi tumulti et
tempi de dedition. Onde io che li ho dato la
fede mia meritamente debio di lor haver cura
et perhò per questa mia prego le Sp. V. che li
volgiano reassumer et acceptar in quel stato et
gratia che gli erano avanti li sopranominati
tempi, il che volendo fare siano contente per una
sua litterina ~~farmelo~~ farmelo intender azò che securi possano
repatriar pagando quella parte li tocharà de la
impositione imposta ala Terra vostra, la qual cossa
me sarà grata, et non me dar causa de mandar
altro luogo.

Data in Castro Osopi die ~~2~~ 2 Octobris 1511

Hieronymo Savorgnan il fedele

~~Dati Originali dell' Arch.~~ Autogr. nell'Arch. Munic. di Gemona, Vol. Lettere

1513. 24 Giugno Ora

~~1511. 22 Decembre. Sant'Odorico~~

XVII.

Tergo/ Alla Spectabile Comunità di San Daniel amicissima mia

+ 1511 adì 22 Decembre in San Odorico. (1)

Spectabili come Fratelli. Per messer Hieronimo de Veruffi vostro, ho inteso il gravame de Vostre Spectabilità del mandato fattovi per li Deputati della Patria in mandar li boi in Campo etc. Vi significo che non mancherà dalli Clariss.mi Proveditori vi sia fatto torto alcuno ma simpliciter è stato disposto che essi Deputati facino provision iuxta il solito.

ho scritto questa matina a li Deputati in questa materia et in ogni cosa son per favorirvi per haver visto in vui quel fervido animo verso la Serenissima Signoria nostra che si possa desiderare.

La antiqua benevolentia stata fra la famiglia nostra et questa vostra Comunità accompagnata cum la fida servitù di ambe verso la Seren.ma Signoria nostra, mi fa desiderare non solo la confirmacione ma lo augmento de la amicicia nostra, però essendomi questi passati giorni nel nome di Dio nato un fiolo maschio, prego la Spectabilità vostre vogliano commettere a un o doi suoi citadini che al tempo vogliano ritrovarsi a tenerlo al fonte del batesmo, che mi sarà cosa gratissima et quando sarà il tempo, lo farò intendere acciò che se possino ritrovar a tal sacramento.

Et a V. Sp. me offero sempre

Hieronimo Savorgnano

(Autografo nell'Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C)

1) Villa sulla sinistra del Tagliamento tra S. Daniele e Codroipo

5.

~~LXXXVIII~~ XC.

1513: 24 Giugno. Osopo

138

95

XVIII. ~~XX~~ ~~XXI~~

~~XVIII~~

A messer Artico de Pramper come fratello, in Schiusa (1)

+ 1513, adì primo octobre in Osopo hore 21 *

In questa hora ho ricevuta una vostra di hozi, conteniva molte cose. Appettaremo la tornata del amico per venerdì. Si ha per più vie, et è cosa certa, Spagnoli esser corsi fin a Piove di Sacho et hanno fatti botini grandissimi et presi certi gentilhomini. Poi si ha ditto che son venuti appresso Triviso miglia sei brusando et dannificando el paese crudelmente, et non si è senza suspecto che vengino a questa volta, che ben safronta cum quello vi scrisse l'amico vostro, la lettera del quale me dicessi haver, che havevano per via de Vilacho, che Spagnoli se doveano spinzer avanti; di là del Tagliamento ognun fugge di quà, finche non si senta cosa alcuna si sta ognun intrepido et sicuro. Vui stati certo che sempre di quà sareti da me avisato come li inemici sono a la Livenza, aciò che possiati provedere a la indemnità vostra, se verranno. A Goritia gionse heri otto zorni il vescovo di Lubiana; ha proibite le pratiche fra li suoi et nostri sotto gravissime pene. Stati sano. Al Proveditor magnifico et Capitanio racomandatime

Hieronimo Savorgnano

Orig. ~~dal~~ nell' Arch. Prampero

(1) Il nominato Nobil Artico de' Signori di Prampero, abitando alla Chiusa di Venzone, ove aveva interessi, informava continuamente il Savorgnano, dei movimenti dei nemici nella vicina Carinzia

5.

J XXXVIIII [illegible] XC. [illegible]

1513. 24 Giugno Osopo

XVIII

138

XLI. Ann. p. 255

A tergo: Al Magnifico consiglio de la Terra de Udene sempre honorato

1513 adi 24 Zugno in Osopo

Era intencion mia, Magnifici et honorati fratelli, di ritrovarmi fra Voi al presente, de le Spectabili Oratori novamente [illegible] di [illegible] Signoria vostra, [illegible] palmente [illegible] ragionar [illegible] de le cose pertinente [illegible] de la Savorgnana, ma [illegible] de uno accidente di febre, [illegible] lo stiare in letto [non] posso satisfare al desiderio mio. Et [illegible] ho in ogni modo determinato [illegible] a Dio, come prima io possa per tal effetto [illegible] per non haver causa de contendere con alguno, pregho le V. M. S. V. vogliano in questo suo Consiglio [illegible] a li Deputati [illegible] de la mia venuta me [illegible] un altro Consiglio per lor concesso, nel qual [illegible] la mente et intention mei tendente sempre a honor et comodo de la Ser.^ma [illegible] nostra et utilità de questa Terra, da la volunta de la quale [illegible] per [illegible] adherendo a le vestigie de li progenitori mei perseverar in la [illegible] [illegible] et amicitia vostra come a bocca più diffusamente farò intendere a quelle, a le qual me offero et ricomando

Hieronimo Savorgnan

Arch. Munic. di Udine Annali XLI - 255

... avendo alcuni fanti di nostri dati principio di ... alcune caxe ... in forma ... immediate impicati ... et fenestre et alcuni a le porte de le caxe ne le qual erano ... ritrovati a ... esser stata di grandissimo contento di questo ... et optimo exempio. Speremo le pigliarano ... et cum lo adjuto de Dio et la bona fortuna ci condurano al ... fine. Altro non occorre salvo ... intender a quei signori che ... altramente ... Stati sano ... signori fratelli et ... amici ... ricomendatione.

Hieronymus Savorgnanus

Data in ... die XIV mensis Novembris 1509

Dai Diarii di Marin Sanuto Vol. IX. 319. Ven. 1883

... Al magnifico signor ... fratelli ... come fratello ... fratelli.

ú6(m) 10

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

XXXIX

1514, 26 aprile ~~Palazzuolo~~ Palazzuolo *

~~[illegible]~~

Al Mag.ci et Clar.mi ~~S.ri~~ Signori ... ocumtenenti et
Provveditor Generale in Patria ~~S.ri~~ Signori miei

Mag.ci et Clar.mi S.ri miei. Tali son stati li experimenti [illegible]
fatti della fede, et valore di quelli de v. [illegible] ... [illegible]
Clar.ma Signoria nostra, che in ogni mia importante [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. Questo me [illegible] la giornata [illegible]
Ponte della [illegible] apresso la Schiusa, dove ciascun [illegible]
quali ultra la obligation sua per molti giorni me [illegible]
facevano gran prova del valor suo, [illegible] in questa ultima [illegible]
[illegible] sua quando io tolsi [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] solo ducento homini [illegible] [illegible] [illegible]
Terra mandati li quali furono li primi, che [illegible]
al Ponte de Moggio, mettando li nemici in fuga; [illegible]
quella Terra sotto quella compagnia furono [illegible]
[illegible] pigliarono la Schiusa; et [illegible], [illegible]
[illegible] erano [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], et [illegible] [illegible]; che io [illegible]
[illegible], la [illegible] [illegible] gente nostra [illegible] in [illegible]
[illegible], [illegible] vergogna [illegible], et [illegible]
[illegible], [illegible], et [illegible] exemplo a [illegible] [illegible] di quest
[illegible]. [illegible] tornano a casa per questa impresa di [illegible]
[illegible] richiesta a [illegible] Terra [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] quale me respondo per li oratori [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Vostra de [illegible] danari in loco
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] sufficientia, [illegible]
[illegible] di questi, [illegible] [illegible] iudicarà un [illegible] da con
[illegible], però prego la Mag.cia V.a [illegible] [illegible]
che [illegible] alterando è obligation [illegible] la [illegible]
[illegible] in [illegible] servitij della [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] del tutto haverla [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] in [illegible], che [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non ne par [illegible]
[illegible] signoria [illegible] quanto le pare, alla qual [illegible]
[illegible] raccomando.
Data in [illegible] a dì 26 Zugno 1511

Arch. ~~[illegible]~~ Com.le di San Daniele Vol. C. Hieronymus Savorgnan

~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Archivio [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible]~~

~~44. 12 luglio Osopo~~

LXXXIII.

~~Ill.mo S.~~ 1514, 12 luglio. Sul monte de Osopo

Ser.mo Principe et Ex.mi S.gri mei. El gran desiderio ch'io ho de adoperarme in la Signoria Vostra me è sempre sta' parte me sforza a domandarli le forze di poterlo fare. Domando adunque a V.S. et di special gratia li supplico la sia contenta mandarmi hormai le sue gratie da me tante volte domandate et da lei promesse, videlicet Tricesimo dal quale V.S. ne cava ottanta ducati et la iurisdictione de li lochi et ville mie ne la Carnia. Se Pordenone fu concesso all'Illustre Signor Capitanio general, et se la Ser.tà V. mi concede questo dono prometto che con [illegible] [illegible] non che mali ch'io li apparecchiarò di essa mia iurisdition, ma tal [illegible] cresciuta, conservata et megliorata a mio modo. Se non [illegible] la sarà contenta de la gratia concessa, ma spero meritarla a fornirne tutte de le altre. Perchè se farò ch'io ch'abbia a comandare in le iurisdiction mie, io potrò non solo attender a la fortification di questo loco, el qual importa come sa, ma condurrò cum prestezza gli homeni mei et [illegible] a comodo mio cum utilità et honor de la S.V. Io non commemorarò le [illegible] mie preterite, perchè non mi par necessario, se se guarda bene a le dimostrationi [illegible] indico per di esserli in gran gratia,

ma quando in l'altro canto io considero che da tanto tempo in qua non
io potuto [illegible] trare questa di gratie, io resto alquanto sospeso.
[illegible] adunque in altra [illegible] et humilmente di gratia le domando
[illegible] se degni di consolarme con la concessión de le dicte gratie et
ch'io possi mandar a levar el mio Privilegio prefectamente et de gl'honori
et de li doni datomi per la Exc.^{tia} Vostra, a la gratia de la quale humil
mente me ricomando et inclino

Data nel monte di Osopo adì 12 luio 1514

E. V. S.

humile servitor Hieronimo Savorgnan

[Dall'orig. R. Arch. di Stato, Venezia]

~~[illegible]~~

LXXXVII

1515, 15 marzo Sul monte di Osoppo *

Ser.mo Principe et Ecc.mo Signor mio. A voler far le operation ch'io ho facto per la S. V. Osopo ch'io habia li instrumenti acomodati a poterle fare, et s'io mi fusse ritrovato nudo de amici: senza dubio non harrei potuto fare quel ch'io ho facto. Quando io mi parti da Udene l'anno passato con le gente de la S. V. determinai de redurme qui et fornirme alquanti debitle victuaria, feci la strada di S. Daniele con M. Todaro dal Borgo, dove chiamati tutti li cittadini di quel loco, in publico li domandai et pregai per parte de la S. V. mi volessene servir di qualche quantità di biave et niuno fu che me volesse servire de uno in fora chiamato Ser Alvise de Antonio, lo quale insieme col padre se offerse di servirme de una bona quantità et non obstante che li inimici se fusseno za insignoriti de Udene, me mandò quanto mi haveva promesso, la qual cossa facta intendere al Conte Cristoforo per li inimici nostri di questa patria, condusse questo meschino a manifesto periculo. Era citato qui in campo a far sua difesa; ma con l'adiuto de Dio la Ecc.tia vostra lo costrinxe a partirse opportunamente per questo meschino. Ma venne le gente nostre in S. Daniele, el padre de dito Ser Alvise fu tagliato a peze per opera deli castellani di questa Patria, la morte del quale io deplorai sì gravamente avanti la S. V. ne la prima mia audientia poi ch'io dismontai di questo loco. Doppoi li fu morto un fratello et prima ge n'era stato morto un'altro et un germano, ruinate le sue case et cazato di casa sua per opera deli prefacti Castellani. Et pare che per loro contra di costui al presente sia querelado et per ordine di V. E. lo Signor Locotenente habia contra costui formato processo. Per la qual cosa

ha determinato mandar M. Bortolamio di Gemona Doctor al conspecto de la E. V. et supplicar che etiam le cause sue siano demandate a quel medesimo magistrato che sono demandate quelle de essi Castellani contra de lui et che al Sig. Logotenente sia commesso el formar de li processi contra di loro come contra di lui et che pari passu se proceda ne le querele et accusation de l'una et l'altra parte. Et parendome la petition sua honesta et iusta, essendo amicissimo mio et benemerito del Stato di V. E. non li ho voluto negare in cussì honesto caso la intercession mia, che quando ioge la negasse, sia certa la E. V. che al tempo de altri bisogni haveria pochi che me prestassino favore. Però supplico la Ill.ma S. V. sia contenta de far che la iustitia sua abbrazi ognuno, come spero che la farà, a la gratia de la qual mi raccomando.

Data ecc. ~~Udine di Oppo adì 15 marzo 1515~~

De V. E.

servitor Hieronimo Savorgnan

[Orig. nell' Arch. di Stato. Venezia]

~~1515. 21 Giugno. Osopo~~

LXXX VIII.

1515, 21 giugno Osopo

A la Comunità di San Daniel amica carissima

Spectabili come fratelli. Non zà perchè al presente sia alcuna necessità ma aziò che nel caso ocorasse che li inimici volessero offendere questa patria per via de questi passi de la Schiusa et Cargna, è sta deliberato per el Clar.^mo^ Locotenente che io mi opona et chiami voi et li altri amici mei. Però vi prego et per parte de Sua Signoria ve impono che subito ricevuta questa, sanza dimora alcuna debiati eleger cento boni homini de li vostri bene armati videlicet schiopeti, balestre, archi et lanzoni, sotto un bon capo et ogni volta che sentireti tirar tre colpi de artegliaria qui in Osopo li aviareti con ogni celerità possibile a la volta del Ospedaletto tra Gemona et Venzon dove troveranno ordene de quanto haveranno a fare et portino seco el vivere per tre giorni; et acciochè el segno de la artegliaria non inganni alcuno, mettereti le mire et traguardie vostre a questo monte di Osopo. Perchè subito tirati dicti tre colpi di antiglieria el zorno, vedereti fumo et la nocte fuoco. Altro non mi occorre, salvo che sempre a voi mi offro et aspecto risposta de la execution de questo ordene.

Data in Osopo adì 21 Zugno 1515 a hore 12.   Hieronymo Savorgnan

~~[illegible]~~ Arch. Com.^le^ di S. Daniele. Vol. C.

~~[illegible] Hieronimo Savorgnan~~

[illegible]

~~LXXXVIII~~ [illegible] XC. [illegible]

53 95

~~1515. 7 agosto. Osopo~~

LXXX~~IX~~.

1515, 7 agosto, nel monte di Osopo *.

~~1515. 7 agosto~~

Ser.mo Principi ac Ex.mo D.D. Leonardo Lauredano Dei gratia Venetiarum etc. Duci Inclyto ac suis exc.mis capitibus X.

Ser.mo Principe et Ex.mi Signori. Ho tenuto Io cancellier mio da le Sue Mag.tie continui [illegible] haver el Privilegio de la gratia a me concessa per la Victoria et fra questi [illegible] non se ha potuto haver [illegible] seguito [illegible] processa da le [illegible] ultime occupation de V. S. [illegible] non son per [illegible] molesto, ma la necessità me astrenge a supplicarli da novo, [illegible] segni farmi haver ditto Privilegio et se per aventura quello non si puo haver [illegible] ~~altero~~, [illegible] una lettera al cl.mo Luogotenente che me metta a la [illegible] dei [illegible] Tenlech che era a Gemona [illegible] de la prima parte [illegible] la confirmatione del [illegible] exc.mo cons.o di X per [illegible] tie et fornimenti per [illegible] ~~effetto~~ effecto. [illegible] accade altro examine dal decreto [illegible] Capi in executione de la [illegible] exc.mo conseglio [illegible] spero che senza dilation di tempo per [illegible] mi ordinerano [illegible] mandare lettere et per il tempo di mazor commodità mi sarà facto il privilegio, la quale [illegible] al presente mi saria gratissimo. [illegible] gratia de la quale humilmente me recomando.

Data exc. ~~[illegible]~~ Osoppo ~~a di~~ 7 agosto ~~1515~~

[Orig. in Arch. di Stato, Venezia ~~Dieci~~]

l'humil servitore Hier. Savorgnan

~~[illegible] Arch. [illegible]~~ [illegible] ~~l'humil servitore Hieronimo Savorgnan~~

~~LXXXVIII~~ 1515. 24 Agosto. XC. Tolmezzo

1515 Lettere di ~~M~~ Sir Savorgnano al L. ~~Leonardo Emo~~

Excell.mo messer Leonardo Emo Logotenente della Patria del Friuli

Magnifico et Clarissimo Signor mio. Le ultime mie furono de questa mattina date a Paolan de Inderoijs in ordu solis per le quali quanto me occorreva fin a quella hora scrissi. Dopo la spedizione delle quale io subito montai a cavallo per veder il passo di Lauza del quale al presente si tiene più che degli altri per essere cinque miglia lontano da Farijs dove alloggiava li nemici. Giunto su detto passo, dispositissimo le guardie de' nemici, et per haver qualche intelligentia delli andamenti loro, mandai uomini quattro di cinquanta che haveva condotti meco, pratici del paese in questi boschi a trovar uno de Farijs, lo quale per contrabbandi commessi s'era fuggito dalla furia di questi soldati, lo quale venuto me disse ha poco avanti haveva un suo famiglio, ch'era venuto di casa sua, lo quale reportava come li nemici erano ancora là et ruinavano le case et roba di loro contrabbandieri et che se rasonava che etiam quelli de Santo Ermacora dovevano venir lì in Farijs. Altro non me seppe dir che fosse di sustantia, ben mi promise ogni dì due volte mandarme a casa et farme sempre intender quando haverà. Et questo è quando io intesi de essi nemici. Si ha mandado explorador per diverse vie, et in vero questi della contrada usano ogni diligentia per intendere il progresso loro; et de quanto se haverà subito sarà notificado a V.a Sig.a

Lo passo de Lauza in vero è forte et con poca spesa se poderia reparar, et con poco numero se defenderia, ma domandando li paesani, se per altra via se può venire, me respondono de sì et non per una o doi ma molte et molte. Questo passo è lontan de [illegible] di Paolaro miglia cinque [illegible] [illegible] et passi la maggior parte per boschi in modo che l'è quasi una paura ad andarvi. Tornato a Paolaro circa a mezzogiorno chiamai tutti li [illegible] et cittadini [illegible] contrada [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] natura fu concluso per tutti de non [illegible] ditto passo, [illegible]

gli homini che [illegible] in quella difesa saranno in questo pericolo di
esser circumventi et ne [illegible] fo [illegible] seguisse saria la ruina de la Lan-
gna et tanto più erano tutti de questa opinione [illegible] quello [illegible] di
[illegible] extremità di un angulo [illegible] la Langna che mal se poria
soccorrer et quando li nemici volessero invader il paese per alcuno de gli
altri passi, gli homini deputati a questo de Langa non sariano mai in
prontezza occorrendo el bisogna et considerata la qualità del camino et loci
li quali se hanno quasi a profondar in un baratro ne pare che
magior ~~avantaggio~~ avantazo nostro sia ad aspettar che loro vengano nel pericolo di
esser circumventi da noi et altramente et contrariamente, Magnifico mio, chi vede-
rà lo sito de li loci non potrà se non laudare la deliberatione fatta.
Examinata adunque la materia fu concluso come vederà V. Signoria per l'or-
dine la copia del quale sarà incluso in questa et l'originale lassato ad essi
Capitanei et a Gasparo Montagna respetto de la richiesta da detti uomini,
V. S. vederà li avvisi di Ser Antico e del Gastaldo de la Ponteba, per li quali
et etiam per la ~~[illegible]~~ razon [illegible] ho voluto ridur qui in Tolmezzo per questa
notte per non lassar nudo lo passo de Aupa et gli altri dalla Schiusa,
perchè le forze del Canal di Schiusa son molto debili, lo qual Canale
[illegible] in la guarda de' detti passi et è opinion mia. Io altro non acca-
de sin a domani andarmene in Portis ad alloggiar con questi Stradiot-
ti che son venuti, tole per esser più pronto a detti passi de la Schiusa
li quali sono più periculosi per esser meno guardati di questi de la Lan-
gna et anche perchè questa Contrada la qual è poverissima non
potria patir la spesa de questi Stradiotti; però V. S. proveda subito
et immediate a le dette spese, altramente le cose non andariano bene e ove
dami V. S. de l'ordine mio piacerà a V. S. mi sarà grato e se anche non la pre-
go e supplico la mi corregga che in vero mi sarà gratissimo et exeguirò
quanto per lei mi sarà raccomandato, a la grazia de la quale mi raccomando
Ho ricevute le sue lettere una de' 26 a ore 24.
Date a Tolmezzo adì 27 Agosto 1515 a ore 2 di notte.

Mandate ad Amaro per Zuan Piero official in Tolmezzo.

di V. S. servitor Hier. Savorgnan

[Dall' arch. Savorgnan]

[illegible]

~~LXXXIX~~ XCI. 1515, 28 agosto. Tolmezzo *
Allo Stella.

~~LXXXIX.~~

Magnifico et Clarissimo Signor mio. Fin quest'ora da nessuna parte havemmo
cosa alcuna de nuovo. Questa Comunità ha mandato questa mattina molti citta-
dini a trovarmi et presente Messer Manoli hanno ringraziata molto la M. V.
che con tanta promptitudine habbia mandati questi Cavalli etc.; ma che per la
impotenza de la Terra et sterilità del paese ne pregano et fanno instanzia
che detti Cavalli si leviro di qui, perchè non è possibile che gli facino le
spese, che quando la contrada fusse astretta a questo saria quasi ama de
ruinata, attenta la miseria et povertà sua a noi ben nota, massime che
non essendo più numero de nemici non dubitano, che se entreranno fra
li passi loro, lor soli del paese non siano bastanti a farli vergogna et
danno et ideo instanc esser alleviati de questa spesa non necessaria.
Io li risposi che dui cause avevano mosso V. M. a mandar questi Cavalli,
la prima la impositiion et comandamento che ha de la Serenissima Signoria
di far ogni cosa a la conservatione de questa sua carissima Contrada;
la seconda, lo soccorso domandato per lettere del Capitanio loro, il qual con le
genti del paese si ritrovava a li confini; ma che essendo così richiesto
da loro io era contento de satisfarli et che subito mi partiria con detti
Cavalli. Io, Mag.co Signore, non so dove andarmene con questi Cavalli
perchè in effetto non mi par tempo di offender questi popoli con tenerli con-
tro la volontà sua a le sue spese e s'io li conducessi di sotto Venzon mi
dubito che saria detto ch'io li allogiassi per vendicarmi, come è stato detto
delle altre volte; ho finalmente per il meglio determinato ridurli in Portis
e mandar a Osopo a levar biava e pane e vino per questa notte. V. S.
fin a doman da mattina si risolva come li piace, che non avendo altro
ricetto in contrario son per licenziarli et mandarli a la volta de Udene;
aspetterò lì in Portis fin doman al levar del sole. Non voglio restar
di dolermi de la sorte mia ch'io sia strapazzato da doi villani suddditi
miei; li quali mi hanno levata la obbedienza de la mia villa di Buja e
per V. S. fu patito, anzi si gloriano che V. S. li ha fatte gran promesse;
io non so quel ch'io mi dica, questi passati giorni un villano di quel loco teneva
depinta una arma mia, una notte la fu tagliata et bisogna ch'io abbi pa-
zienza; li miei Officiali sono stati assaltati in su la strada pubblica et
toltigli certi pegni da le man per forza: ho fatto venti comandamenti
che vengano a lavorare a Osopo, niuno è stato obbediente, anzi se

se ridono et quando mi trovo qualche expediente di abbassarli, subito se vocifera e se dice ch'io voglio dominare in virga ferrea. Ce sia cum Dio, che né questo né altro me rimoverà mai per lo instituto mio, perchè vederò di non mancar del officio mio et haverò questo contento di non haver mai pretermessa cosa, né opera, né sermone ch'io abbia conosciuto poter esser utile e grato a la Ser.ma Signoria nostra e ministri.

A V. S. sempre mi raccomando

Data in Tolmezzo adì 28 Agosto 1515 a ore 15.

Mandata per uno de Alesso

Tergo ut supra.

XCII.

Magnifico et Clar.mo Signor mio. Io gionsi qui in Portis a hore 14 dove son stato dove son stato fina a quest'hora 22, circa la quale me ha impublicato una ambasia molto fastidiosa, in modo che ho preso partito de redurmi a Osopo et così me nevò. Ho lassato ordene a Messer Manolin lo qual resta qui, che doman al levar del sole se parta et vegni verso Udene se fin a quella hora non ha altro ordene overo non senti altro da novo in queste parte superiore et in caso che sentissi de novo subito me avisi a Osopo che se fusse ben mezo morto volarò dove sarà el bisogno. A V. S. me recomando

Data in Portis adì 28 Agosto 1515 a hore...

Mandata per le poste.

~~A tergo ut supra~~

XCIII

[ibidem]

1515, 29 Agosto In Portis

Allo stesso

Mag. et Clar.mo Signor mio. L'ultima mia furono de questa notte a hore 4 data in Osopo questa mattina al levar del sole montai a cavallo et son gionto qui dove starò a la obedientia de V. S. Heri fei venir qui stara 8 de biava de cavalli et formento 14 uno, hozi ne fei vegnir altri 16 di biava et dui de formento. Saria contento che V. S. mandasse de qui uno che provedesse le spese de questi Stradiotti, perchè io non voglio questo assumpto; lor voleno uno staro di biava al zorno per cavallo et pane et vino e feno in copia, però V. S. consideri la cosa et proveda come li pare. Costoro de qui sono tanto miserabili che più non potriano reger e de i di haverli gran compassione. Se V. S. pensa che se stia qui, li ricordo reverentemente che la mandi o Deputato o Cancelliero cum un Cavallaro lo qual astrenza le ville del paese più vicine a portar feni et altro per le spese di costoro, che come ho detto de qui è impossibile

1526. 29 April. Ducale al Co. G. Savorgnano di ridursi in Friuli co' suoi gente per timore dei Turchi, valendosi prudentemente.

Collegio Comuni lib. III f. 194

che cottoro pottino star saldi per la miseria sua. Ser Antonio Bidernuzo mai non se parte, da mi el usa ogni sollicitudine in le cose de la Ill.ma Signoria. In itinere ho ricevuta lettere del Capitanio de Cadore insieme cum queste de ce... ch'io mando a V.S.; son certo che a Lei scrive quello ch'el scrive ancora a me del moto de le .... de Tirol verso Trento. De Cargna et de la Schiusa niuna cosa havemo per hora. A V.S. me recomando

Data in Portis adì 29 Agosto 1515, a hore 13

Mandata per lo proprio

[ib.] XCIII.

1515, 29 agosto. In Portis *

Mag.co et Cl.mo Signor mio. In questa hora circa meridiem, ho havuta questa inclusa da Tulmezo per la quale come vederà V.S. se dice li nemici esserse partiti, ma perchè non mi par de prestar piena fede a nove referite per Thodeschi essendo hormai preparato de spese per questa notte per questi cavalli, differirò il farli levar et inviarli a Udene per fin a domattina. In questo tempo se certificheremo meglio de la verità. A V.S. me recomando

Data in Portis adì 29 Agosto 1515, circa meridiem

Mandata per Mattia Pilizar de Pusiollo a u ego zorno.

[ib.]

1515.... primo de settembre X

~~XCIII~~ Allo stesso. XCIV. XCV.

Mag.co et Cl.mo Sig. mio. In questa hora ho ricevuta lettera de V.S. de hozi per la quale la me rechiede ch'io li debbia scrivere a cui io voglio sia consignata la Fortezza de Ariis acciò che la sia ben custodita justa la promessa per mi facta a la prefata M.V. persone de la Ser.ma Signoria et questo perchè rechiesta dal Proveditor de Monfalcon la vol subito levar ser Zuan Antonio de la Valle de ditta Forteza de Ariis etc. Io Magn.co et Cl.mo Sig. mio respondendo dico quel che a bocca et li disse che le imprese proprie mie erano pur troppo grave a le mie forze cioè de guardar le mie proprie Fortezze et maxime questa de Osopo la quale per esser importantissima come se ha visto e senza comparatione più desiderata da li nemici ch'alcun altra et sia qual si vole de questa Patria che quando la non havesse le debite guardie, facilmente essi nemici potriano entrar in pensiero cum queste notte longe de farli un assalto che non li saria nè difficile, nè pericoloso per esser la distantia de Gradisca qui meno de 30 miglia, ita che in otto hore potriano far el viazo et quando

ben non li reussisse el pensiero si possono securissimamente salvare, perchè come sa V. M. el pressidio nostro de cavalli et fanti è sì debile in questa ubrica che se ne possono sempre tornar salvi et quando la campagna li fosse impedita possono intrar tre miglia lontan de qua in le montagne a un loco dicto Montenars et de fora via de Tarzento arrivano a Chiaronet tra Vez et Zulmin lochi soi. Mi par adunque non far pocho a questi tempi pericolosi guardar questo monte che cenze più de un miglio et questo le altre mie fortezze senza dar graveza a la Ser. Signoria come fanno tutti li altri che hanno le utilità de li lochi soi et la Ser.ma Signoria gheli guarda a soe spese. Et tanto più mi pareva che bastasse quanto come si sa ch'io perdo ogni anno più de 1500 Ducati de intrada che li inimici tengono in sua possessione circa Marano et Aquilegia, in modo che le forze mie non sono come per alcuni se extima. Nondimeno tanta è la devotion mea, tanto l'ardor e desiderio de far cossa grata et obedir a ogni minimo cegno de la mea Ecc.ma Signoria che quamprimum la M. V. me cegnò per parte de sua Sublimità che io pigliasse l'assumpto de guardar la ditta Fortezza de Ariis, io li resposi ch'io faria molto volentiera ma in quel meglior modo ch'io potesse et che lo meglior homo ch'io haveva experimentato ne la Rocha de Osopo per me et da V. M.tà et per molte prove cognosciuto era Myutto de Ariis et che io non sapeva a cui meglio dar questa impresa et cussì fu mandato per lui et V. M. li parlò et lui andò a trovar gli homini a lui adunque Signor Magnifico perchè cussì par a la Ser. Signoria et a la M. V. daremo questo cargo, lo quale ha tre figlioli, homini valorosi et pur assai nepoti et amici cordiali, di fede non lo saperia trovare meglior nè di sufficientia. lui me ha ditto voler pigliar l'impresa volentieri et guardar la rocha de Ariis solamente et cussì spiero che da valenthomo attenderà quanto promette. Ben voglio dir a V. S. che quando le forze de nemici accrescessero bisognaria secondo lo accrescimento loro etiam proveder al ditto loco, ma stando le cosse come le stanno reputo esso Myutto......

(manca il resto). [ib.]

1523, 3 giugno. Osopo XCV.

~~Lettera di Girol.° Savorgnano alla Ill.ma Signoria di Venezia~~. 90 138 (a) 155

1523 giugno Osopo.

Ser.me Princeps et Dñe Dux Excell.me post humiles commendationes. Heri sera io zonsi qui in Osopo, dove subito da mio fiolo mi fu ditto come Domenica passada fu otto giorni venne qui in questo monte uno alemano su un bon cavallo et di bono aspetto, lo quale chiamò esso mio fiolo in disparte et disse = Sappiati ch'io
" son Cristtophoro Boltristaver et fui Capitanio in Maran
" al tempo che vostro padre venne al assedio di quel
" locho, et da poi stetti lì per parechi anni. Io vengo adesso
" dala Corte del Principe Ferdinando et vegno mal contento
" di là, ho lassati li mei servitori a Giemona et secre-
" tissimamente son venuto qui io solo per parlar a
" vostro padre, acciocchè per suo mezzo io fusse intro-
" dutto ala Ser.ma Signoria che so chel ne haveria honor perchè
" io so alcune importantissime cose del Stado, et perchè
" ho saputo qui de sotto, che non si trova; mi sarà caro
" intender quando lo aspetate, perchè io lo aspetterò
" a Giemona overo in qualche altro loco. Come io saperò
" chel sia zonto veguerò a trovarlo per tal causa =. Mio fiol-
uolo li rispose che io era per venir presto e che de dì in dì me aspetava; et così prese licentia e se ne andò con Dio.

Questa mattina ho mandado a Giemona per vedere sel era lì, ma non se trova. Mi ha parso darne noti-tia alla Excell.ma Sig.a Vostra acciochè parendoli de imponermi come io mi habbia da governar sel torna, possi far quanto ala sua summa sapientia parerà.

Questo Cristophoro Boltrissdaver in vero era Capitanio a quel tempo chel dice in Marano, homo talianado e di gran core, penso ~~...~~ che qualche gran sdegno e qualche gran tristitia lo habia condutto a venir a trovarmi. Se avanti che io habia altro commandamento dela celsitudine Vostra el verrà, io lo ascolterò et secondo che mi parerà che la materia importi venirò o scriverò ala Sublimità Vostra,

138
18.(6) ala Grazia della quale humilmente me inchino et racco-
mando.

Di Osopo adi 3 Zugno 1523.

Di V. S.tà

Humile Servitore Hieronimo Savorgnan.

XCVI.

1525, 4 maggio. Osopo

1525. 4. Maggio Osopo.

Circolare del Conte e Cavaliere Girolamo Savorgnano agli uomini e Communi delle ville soggette alla sua giurisdizione.

Hieronymus Savornianus Eques et Comes...

.. Dovendo Monsignore Rev.mo il Patriarca Lunedi prossimo venire a vedere la fortezza nostra d'Osopo, et havendo determinatto di metterla in arme, come io lo teneva al tempo della guerra comando a voi homeni et Commune di Buya che in pena de lib: Cento debiate el dito di de Lunedi mandar qui quaranta otto homeni ben vestiti et ben armati sotto capi sei de li più discreti che avarete, sichè ogni capo habia sotto di se homini sette senza la persona sua, et siano quà Lunedi a hore 18.

Da Osopo adi 4 di Magio del 1525...

Seguono protocolli di rifiuto degli uomini della Communità e Gastaldia di Buja e quindi adi 10 Maggio, la condanna alla multa di Cento Lire, tutti questi atti in latino.

In questa circostanza stessa anche la villa di Majano doveva mandare 32 uomini e vi si rifiutò adducendo che non obbediva ai comandi del Savorgnano, ~~ma bensì alla sua preghiera~~, ~~e quindi~~ venne dal Savorg. condannata alla multa di L.100.

1526. 19 Febbrajo: A Osopo. Lettera di Messer Girolamo ~~Savorgnano a suo figlio Costantino a~~ Venezia.

Diario Mss. del Sanudo. T. XL. p. 935

XCVII.

1526, 19 febbrajo. Osopo

Lettera da Osopo di Ser Girolamo Savorgnano data adì 19 Febbrajo, scritta a ser Costantino suo figlio, commettendogli la mostri al Ser.mo, e fu letta in Pregadi, drezada, la qual dice così:

„ Maestro Giorgio fabbro alla Pontebba di qua, abitante al presente in Camengiat in Cragno riferisse che avendo tolto a far uno schioppedo ad un Capitano chiamato Le paglao il quale sta in una terra sotto Lubiana chiamata Rondistolf circa la fine di Novembre esso Capitano gli disse i va in Auspurch alla Dieta e penso di tornare per le feste del Natale, e che questi schioppetti venia a quel tempo in ordine. E si partì con quattro Capi del paese e che essi Capi tutti tornarono il Venerdì di Carnevale che fo adì 9 dell' instante, e per esser circa un miglio italiano Rondistof lontano da Camengat esso Cap.o Le paglao mandò per esto Maistro Giorgio che gli portasse li suoi schioppetti e ragionando con lui gli disse le infrascritte cose secretissime.

Che nella Dieta di Auspurch era stato determinato di far gran guerra alla Sig.a di Venesia e che uno grossissimo exercito doveva venir nella Patria del Friuli a mezza quaresima e da lì doveva andar alla volta di Treviso e doveva essere Capitano della impresa un gran duca il nome del quale ello non si ricorda bene, ma crede che sia il Duca di Saxonia. Et questi ragionamenti che diceva questo Capitano Le paglao si trovò presente un mercadante di panni del detto luogo di Rondistolf nominado Giorgio e cognominato Thechil, il quale subito disse con Maestro Giorgio, io me ne voglio andar a Venesia volendo per riscuotere li danari che devo aver delli Biccari di quella terra per buoi che gli ho dado, perchè passata la mezza quaresima tutto il mondo andarà sotto sopra per quel che ho inteso anche da altri. Così esto mercante si partì Sabato di Carnoval per Venezia. E soggiunse il detto Le paglao io non vado a queste imprese d'Italia perchè il Principe vuole che io resti con 700 cavalli per la custodia di alcuni passi contro i Turchi e dice che altre volte fu prigione della

..ter una liga e fu scambiato.
Afferma etiam esso sr. Maestro Giorgio che tutti li Castellani
del Cragno sono preparati di cavalli e di armi ed aspettano
solamente il comandamento di muoversi e questo lo sa
perchè lui è medito d'uno Misser Francesco Lamberger,
famiglia potentissima da quelle parti ed ha visti li prepa-
ramenti ed uditi li soldati che espressamente dicono di
venir in Italia e quelli che sono armadi alla leggiera
hanno tutti li schioppetti che danno il fuoco con la pietra.
Dice ancora che avendo inteso da un villano che a Lubiana
era giunta artiglieria assai, per volersi ben chiarire
con due schioppetti in spalla mostrando volerli vender andò
lui stesso alla sa. terra di Lubiana e vide esser giunti 18
pezzi d'artiglieria grossa e 30 falconetti da campagna e
some 300 di polvere e ballotte assai condotte parte in carri
e parte in cavalli e le ballotte in gran parte erano sì
grosse che un cavallo ne portava solamente due. Queste
artiglierie sono per la maggior parte nuove, venute
nuovamente da Gratz, da Cilli e da Judenburg e diessi
ancora dovevano venir fino alla somma di 100 pezzi
d'artiglieria. Esso Maestro Giorgio si partì da Lubiana
nel Martedì di Carnovale e mostrando di venir alla sua...
da suo fllo, è venuto qui in Osopo per notificarmi le
soprascritte cose, ed udì dire che il di seguente dette
artiglierie si dovevano inviar verso Gorizia. Item dice che
il Capo di Gorizia è andato a Vienna per far gente con
alcuni altri del Cragno e che è la voce che il Re etiam di
Ungaria fa preparamenti di gente per caudiuvar l'impresa,
ed etiam le terre franche pagano 12 mille franchi (sic)

[Sanuto, Diarii XL 847]

~~...~~

Lettera di Mess. Gir.o Savorgnan 16 Luglio 1526 diretta al Lu.te di Udine Agostino da Mula. 95 / Diario M.ss.o di Marino Sanudo Vol. XLII. p. 45

XCVIII 1526, 16 luglio. Osopo.
Al magnifico messer Agostino da Mula Locotenente del Friuli.

In questa ora prima di notte, Clarissimo e Prestantissimo Signor mio è giunto il mio homo ch'io mandai alla volta di Villaco per intender dall'amico mio, che la V.a Sig.a, quando ci aveva da quelle parti di novo. Esso mio amico gli ha detto che li Nobili di Alemagna cercando concordia con li villani, li fu per essi villani risposto, che non si volevano fidar di loro senza securità sufficiente. Il Principe Ferdinando fece richiedere il Contado del Tirolo che facesse questa promessa per li Nobili; il quale Contado rispose volerla fare con condi-tione che esso Principe li facesse con loro e così è seguita la promissione e l'accordo et li soldati de' villani sono stati dati del Principe al soldo suo e vanno verso Milano. Et questo segno sia la verità, perchè costoro non seriano così arditi, che contra la volontà del Principe si fussero mossi a passar per Lonz ed a Brunich per andar poi verso Bressanone e Bolzano dove sono molti passi angusti senza buona licentia del Principe. Dice ancora che certissimamente nella Carintia si fa apparecchiamento per venir alla volta di questa Patria. Altro non dirò salvo che a V.a Sig.a mi raccomando. Da Osopo adì 16 Luglio 1526

Di V.a Signoria

Servitor
Hieronimo Savorgnano

[St. XLII: 161]

~~Abergoetti~~

Diario MSS° di Marin Sanudo T XLII p 116

Con lett^a de 17 Luglio 1526 il S.r e Agostino da Mula mandò alla Signoria una di Gio: Sav°, la quale non è riportata, ma deumesi che fosse una semplice accompagnatoria del seguente avviso da Tolmezzo.

" Magnifice et Clarissime Comes et Domine Singularissime, salva semper sit Dominatio Vestra.

Zonto in Tolmezzo jeri subito domandai al Capitanio se aveva da movo di questi barbarici tumulti, ed ivi sono etiam altri del Consiglio, li quali mi risposero di no; ma che la Terra e la Contrada de ditta opera avevano mandati ser Virgilio Gaviis e S. Antonio Rogi perfino a Bitzberg e Traburg ad intravenir del recesso loro et a qual volta avevano a andare, e che di ora in ora aspettavano la risposta e di ciò davano aviso alla Signoria Vostra e così si farà. In questa ora veramente sono giunti due di Paluzza, li quali mi disero che ser Virgilio era tornato a Paluzza e disse che ha per certo che quelli del

(Bandieri) Punt sono passati Brunich e che in lo partir quelli de Brunich li volsero seguitar, i da che quelli del Punt revoltandose ne tacharono e quanti di quelli di Brunech et tamen perseverano il loro camino alla volta di Trento. Lo campo veramente delli Signori, quali perseguitavano il Punt sono ritornati alla volta de Bressa et passavano il Zuro da Ristrai. Questo fino ora si ha, quello seguirà subito per lettere della spettabile Comunità servitrice della Sig.^a Vostra e per mie quella sarà certificata. Non parendo altro non ho mandato lo esplorator perchè non ho trovato cosa a proposito et etiam quia res non indiget. Se il messo fosse venuto alla volta del monte averia remandatoviel.

Altro non accade. Bene et feliciter diuque valeat Dominatio Vestra cui sese plurimum commendamus et tradimus. Ex Tolmetio die 16 Julii 1526. Hora meridiei.

C. D. V. Humillimus Servitor
Andreas Vipria

a tergo.
Mag^co ac Ex^mo Comiti Utini Sa^o Dño suo semper metuendo. Cito. cito.

~~24. 6 luglio Venezia~~ 1527, 6 luglio. Venezia.

1527. 6 Luglio

I. Alli Mag.ci Sig.ri on. li Sori Sie. dati et consiglio della Città de Siena come fratelli

Magnifici como Fratelli ecc. In questa hora 22 ho receute littere de V. M.e
de 3 del instante a me presentate per il Sp. D. Giovanni de M. Soldo
alle qual rispondendo dico ch'io non era per proseguire la impresa
a me commessa per quel Mag. Consiglio, prima perche' io mi trovava
indisposto, poi perche' io havava conosciuto che l'opera mia non era
grata ad altri et che essendo fatta delliberation de darmi novo compa-
gno che (come sapeti) era M. Jacomo Cozzo reputava che la impresa
fusse finita. Ma ho ditto cum pace de ditto M. Giovanne como
anche ho ditto a lui, repplo in facendo co la scritto bene, ne e' vero
ch'io li habbia ditto che la fortification di quella città non sia da esser
procurata alli presenti tempi come voi me scriveti ch'el vi ha scrit-
to, anzi io più ch'alcun altro l'affecto, bramo et desidero et
hora fa l'anno ch' havendo la Ser.ma Signoria per gratia sua voluto
haver el parer mio per la conservation de la Patria, io imprimis reve-
rentemente ricordai a S. Sublimità che cum ogni studio la volesse
far attender alla fortification di essa città nostra corroborando tal
mio ricordo cum molte ragioni che non accade a scriver et a questo
chiamo per testimonio el Cl.mo Sig. nostro Logotenente, lo qual intese
de quelli del Collegio tutti li miei ragionamenti, che in vero resto
molto meravigliato che M. Giovanni habbi cussi scritto contra la mia
openione et cussi amorevolmente vi ricordo che debbiati cum ogni
cura procurar ditta fortification et se mai fu tempo de dover
pensar a questo, è lo presente per li exempli che ogni dì vedem-
mo ne le altre città d'Italia.

Venendo veramente all'impresa del mover, redo [illegible] littera l'anno
[illegible] de le M. V. mi fece intender el tutto et parendomi cosa de
massima importantia li dissi il parer mio et per esser connexo et vin-
culato cum quella Mag.ca Città e in modo che si sia son andato cum
lui da tutti li Padri et poi heri mattina comparsi in Collegio et facte
intender le rason nostre fu ordinata una littera che revocava la pri-
ma imponendo che si servasse l'ordine che fu servato de li Duc. 5000.

Del Vol. LVI. Carte pag. 9.

li ricordato per uno Savio de gli ordeni che la littera ultima era pas-
sata per l'excelso Conseglio de' Pregadi, però era necessario che la fusse
corretta per quel Conseglio istesso et cussì nobis presentibus fu ordi-
nato che dopo desinare in Pregadi fusse expedita ditta littera. Volse
la nostra sorte che da mattina el Cl. M. Lunardo Emo che è Savio del Con-
seglio non si trovò presente alla expositione nostra, però volendo
metter la Parte in Pregadi S. Mag.a disse et el se dubitava che questa
cosa non gli mettesse in difficultà li Duc. 4000 che si domandava in
al clero et benchè per tutto il Collegio li fusse risposto a sufficien-
tia, pur disse voler considerar meglio questa materia et cussì ri-
mase la cosa imperfetta et perchè in quello istesso Pregadi de' ben
furon fatti de zonta i sry. magnifici M. Andrea Trivisan el Cavalier,
M. Francesco Bragadin Dottor et M. Nicolò Bernardo, haveremo
preso partito avanti che si compara la seconda volta di parlar pri-
vatamente cum questi, cum dui de li quali havemmo già fatto l'offi-
cio et li trovammo ben disposti. Dimattina cercaremo cum
lo terzo et subito daremo opera d'esser udite.
Questo è quanto è seguito in questa materia el benchè io sia certo
che per il Cancellier nostro vi sia stà significato el tutto, il quale
et di sufficientia et di sollicitudine et in questo como all'incontro
in ogni altra cosa è certissimo, pur mi ha parso darvi in bréve
il tutto per queste mie et vi ricordo che nui habbiamo molti de
la Patria nostra che fanno de pessimi offitij contra de nui li quali
si extendeno non solo ne la presente materia ma passano più oltra dissé-
minando che li datij nostri sono grandissimi et che li danari sono mal spesi
et altre molte, però io vi ricordo che debbiate provisione de ambas-
satore a questa impresa che in caso che la materia si difficultasse sia
qualche persona che sappia defender le rason nostre le quale revera sono am-
plissime, et io vi dò la fede mia che l'opera mia cum summa fede
non è per mancarvi et a questa impresa son comparso et voglio comparer como
persona chi ha interesso non solum per lo pubblico ma etiam per lo privato,

perchè trovo che in questi Sussidij et ogni altra impositione sempre è stato dato cargo alla Comunità de Udine et a Casa Savorgnana insieme, però quanto la rata di quella Magn. Città sarà maggiore tanto la mia decrescerà. Altro non mi accade salvo ch'alle M.V. mi offero, [illegible].

Di Vinegia alli 6 Luglio 1527

[illegible] [illegible] [illegible] vostro

[illegible] 1527.

Scritture ~~del~~ di Gerolamo Savorgnano nell'assedio d'Osopo.

1514, 19 Aprile. Venezia *.

Domande presentate da Gerolamo Savorgnano a Consiglio de' Dieci per indennità nella difesa di Osopo e Risposte.

1514. Die 19 Aprilis. In Cons. X. cum Additione etc.

Di quanta spesa mi sia stada questa obsidione d'Osoppo Ser.mo Principe et Ecc.mo Signor mio, la Serenità Vostra per sua somma sapienza lo può giudicare, però che lassiamo le spese delle fabbriche e delle munitioni d'armi, le quali in effetto sono stade grandissime, da considerare che sempre a mie spese ho tenudo bocche 700 et cavalli 80 et oltre di questo mi sono seguiti danni innumerabili et in Udine et in Ariis et in molti altri luochi della Patria, et quello che più mi preme, ho molti servitori alli quali son obbligato per la fede et servitù sua; e molto più di quello, che portano al presente le forze mie; li quali danni, spese, et graverze ben conosciute dalla Ser.tà Vostra hanno commosso la clementia sua [ad] invitarmi, ch'io dimandi, et così animosamente io supplico la Ser.tà Vostra, che per gratia et clementia sua la si degni concedermi l'infrascritte cose, perchè le prometto, che questo, che la mi concederà, et il resto che io tengo, tutto sono per spenderlo in li bisogni della Ecc.a V. insieme con la mia vita propria, con cinque miei figliuoli, che mi ritrovo.

Primo. Che 'l Castello, Monte et Villa d'Osoppo, che non è diviso ancora con miei nepoti, resti tutto mio, et in quel luogo resti a loro il Castello, Borgo et Villa d'Ariis, il quale non è diviso tra noi, facendo stimar l'uno e l'altro et secondo la stima siano equalizzati, et questo addimando

per tutte le infrascritte ragioni. Primo, che non è conveniente, che Fortezze, della sorte che sono tutte due, siano divise in due parti. / Secondo, perchè al tempo delli terremoti, che rovinò quasi della Rocca io spesi dinari assai a restaurarla, che mai ... elli miei Nipoti, nè sua Madre volsero spender un soldo, ancor che da me fossero richiesti et interpellati; così di fabbriche, di muraglie, come di casamenti, li quali montano assai danari. Terzo, perchè due volte io ho preservato Castello et Monte dalli nemici con pericolo manifesto della persona mia, però se li ho messo tanta opera, tanta fatica, ~~tanti~~ pericoli, mi par ben giusto et conveniente che 'l resti mio, dandoli all'incontro un'altro Castello equivalente, come è detto.

a capo

+ a capo

Risposta „) Che alli capitoli e dimande fatte in scriptis alla Signoria Nostra per il Nob.e Diletto Nostro Hieronimo Savorgnano ora lette a questo Conseglio, attenta la virtù, fede et valorosità sua dimostrata in molte et diverse occorrentie nel tempo della presente guerra et ultimamente, massime nella obsidione del Castello di Osoppo, sia risposto in questa forma et primo, quanto al primo per il qual ricerca che il Castello e Monte et Villa di Osoppo la qual è ~~ancora~~ per indiviso ~~cum~~ suoi Nepoti, resti suo etc.

„ Noi per la rason et cause dichiarate in esso Capitolo semo contenti che 'l detto Castello, Monte et Villa d'Osoppo remanghi et sii tutto d'esso Sier Hieronimo et alli Nepoti suoi resti il Castello, Borgo et Villa de Ariis, siccome la dimanda. Verum per quanto appartiene all'equalizzar l'utilità et intrade di detti luoghi, sia commesso al N. H. Ser Lunardo Mocenigo Savio del Conseglio, qual abbia sopra ciò a veder et giudicar et equalizzar, siccome alla sapientia sua parerà, d'esser poi confirmato da questo Conseglio „

Secondo. Che la passada, ovvero Stapola delle mercantie, chiamata Nidertech, la qual al presente si fa

nella Terra di Gemona, sia messa sul Monte di Osopo per nobilitar et ingrandir detto Monte per esempio perpetuo delli altri luoghi a star saldi nella fede. Questo non è di danno della Serenità, nè anco delli Mercadanti, perciò che mi obligo farghe subito le stanze et allogiamenti.

Al Secondo autem respondeatur, quod fiat, ut petitur, cum hoc tamen, che si come etiam lui si ha offerto di fare che per questa mutatione di mandar le mercantie di Gemona ad Osopo, non sia accresciuta in alcuna parte alcuna angaria, nè spesa di più del consueto alli Mercadanti Tedeschi, et che abbiano tutte quelle abilità, commodità et jurisdition, che avevano a Gemona, e le sieno fatte le stanze et allogiamenti sì di Osopo, come di altro siccome a Gemona, et acciò abbino causa di contentarsi, siccome è ben conveniente.

Terzo. Che la roba et facoltà tutta che fu di Antonio Savorgnan et nipoti, mi sia data con quelle conditioni parerà a V. Serenità.

Al Terzo similmente respondeatur et fiat ut petitur, hac tamen conditione, che essendo tolti a gratia gli suoi Nepoti figliuoli di Zuane Savorgnan, siccome lui Ser Hieronimo ha instato et supplicato la Sig.ria Nostra si faccia, gli sia dato quello a loro spettante, come esso hactenus si ha osservato voler fare, et però ad esso Ser Hieronimo sia dato licentia et facoltà di praticar di ridur quelli alla devotion della Sig.ria Nostra, quali venendo sia per autorità di questo Conseglio tolti in gratia, et ulterius sia dichiarato, che tutti quelli s'attrovassero esser creditori del q.m Antonio Savorgnano, siano satisfatti sopra i beni suoi, com'è giusto et onesto.

Quarto. Che il Capitaniato di ~~Tolmino~~ Tricesimo et il Castello di Belgrado con le sue pertinentie et giurisdition mi sieno dati et concessi, delli quali luoghi si cava Ducati 280 nel circa, benchè la Ser.tà Vostra appena che la

ne cavi 100 per le spese del Dottor di Belgrado, et questo desidero non solo per la utilità, quanto per la giuris dition, per poter commandar ad assai persone in li bisogni di Vostra Eccellenza.

" Al Quarto et ultimo Capitolo respondetur. Noi esser
" contenti, et ex nunc auctoritate hujus Consilii, li concedemo
" il Castello di Belgrado con tutte le sue pertinentie et Giurisdition,
" sicome si dimanda et si contien in detto Capitolo. " –

[Da Stampa ad lites tra i Consorti Nobili Savorgnani]

~~([illegible] ... N. H. Co. Andrea Savorgnan ... [illegible] ... documenti ... 1798.)~~

1514. 1° Aprile. Gemona. L'Alviano interessa Gir.° Savorgnano della ricupera e traduzione in luogo sicuro delle artiglierie abbandonate dagli Imperiali presso la Chiusa.

Magn. D.ne (?) summo apprecio ... V. M. ... alla ricuperatione delle artegliarie lassate dalli inimici appresso la Chiusa e ... et non desister far che siano condute in loco securo ... appresso V. M. li sottoscripti ... di ballestrieri et ... quanto habbino ad exequire. Haremo per lettere scripto a Udene et Spilimbergo che siano mandati ... instrumenti necessarij per levar dite artegliarie, et condurle via. Ni questa nocte cavalcamo verso Goricia per far qualche bon effecto. A la M. V. ne offrimo ...

Gemone, primo Aprilis 1514. ... Barth. Liviano

1514, 26 aprile. Venezia ✻.

Ricordi di Gerolamo Savorgnano alla Ill.ma Signoria per ricompense ai più distinti difensori di Osopo ed a quelli che ripresero la fortezza della Chiusa.

1514. 26 Aprilis ... Exc.mi Consilio ...

Reverentemente ... che io Hieronimo Savorgnano recordi il ca far per benefitio di quelli che se hanno trovati nella obsedione di Osopo secondo li meriti di cadauno, reverentemente dico:

Primo il strenuo M. Giovannetto Pinadello se ha portato ... che ... largamente el meriti 50 balestrieri con provisione de Duc. 25 per la sua persona, ne me fermete ... che le operatione sue sono ... excellentissime;

Francesco del Cassina capo di squadra de messer Todero del Borgo ... ha fatto el mestier a piedi, e ... che vale et sicuro et ... per haverlo ... esperimentato, desidererei che quando occorresse il caso ... per Contestabile con 110 provisionati alla guardia del Monte di Osopo, prego l'Ser.tà sia contenta ... la provisione consueta et ... ne la Patria dove sarà di Osopo con ordine che quando accadera in detta Compagnia el se reduca nel detto loco de Osopo.

Scaramenzo detto Stradiottino che vale et se ha portato in questo assedio valorosamente, prego V. S. se contenti di darli Balestrieri 25 con ordine che quando parerà a V. S. ... cavalchi ... li tenga ... possi haver ... per securtà mia, perchè ... confido ... in capo nostro.

(Margin notes:)

Ex Libr. 58 MSS. ...

Il ... delle ... presentato il 19 aprile 1514 ...

Ricordo di Mess. Gir.° Sav.° alla Ill.ma Signoria per ricompensa ai più distinti difensori di Osopo,

Messer Giacomo di Altavilla, Vicentino, lo qual fo capo a Montemaco nella Rocca ha fatto prove incredibile della persona sua in ~~ordinatione~~ numeratione de' suoi et mal[...]tina de inimici: et per mala sorte è stato stroppiato in questa guerra della sua man destra da' cortigiani, dice dalla guerra della Galea; per esser ~~in [...]~~ in bando di Vicenza, dimanda salvo condotto, per se et suoi figlioli; supplico V. S. si degni aiutarlo et acceptarlo per esser povero, provedendo al viver suo et di casa sua o per via de le cose di Vicenza o per provision come meglio parerà a V. S. et se così parerà V. S. reverentemente le recordo che per esempio de altri saria ben fatto dar ~~Due~~ ducato uno al mese oltra la paga ordinaria a tutti li balestrieri ~~de~~ de M. Todaro che sono stati in detto assedio, che sono questi ~~in~~ infrascripti, acciochè i conosca che sono differentiati da li altri, come li ho promesso per littera de V. S., connumerando in questo numero li famegli:

Gasparo de ~~[...]~~
Cristoforo da Vicenza
Bernardin da Cremona ~~[...]~~
Cechin da ~~[...]~~ Monferà
Campo longo de Val de Mario
Rosso dalla Mirandola
Sebastian dalla Mirandola
Zaccarin de ~~[...]~~ Marostega Capitanio de la Bandiera ~~[...]~~
Battista ~~da~~ da Rizetto
Alessandro da Crema
~~[...]~~ Iuri da Cil
~~[...]~~
Piero da Crema
~~Benco Corvato~~ Benco Corwato
Cornelio da Capodistria
Francesco da Vicenza
Bartolomio da Ravenna
Piero da Bressa
Piero da Bergamo
Matthio da Schio
M. Todeschin
~~Giovanni~~ Zanut da Ost
Cechetto di ~~[...]~~ Giacomo ~~[...]~~ Pandello
El Trombetta vecchio."

Ricev. [illegible]

Ricordo etiam novamente che alli infrascripti Balestrieri di ~~m.~~ messer Todaro sia cresciuto di ~~doi~~ ducati due al mese de più della paga ordinaria, li quali stettero sempre in ~~Rocca~~ rocca al pericolo della battaglia, portandosi sempre strenue et valorosamente come:

Zorzi da Luganega nevodo de m. Todaro fece prove da Paladino massime il Venerdì notte ~~fu~~ fu adì 18 Febrajo, quando ci fu posto il fuoco, non guardando nè pericoli nè a fatica, in modo che da un schioppetto fu ferito in bocca e levatoli 4 denti et ancora stà male: costui merita indubitatamente più delli altri, V. S. faccia quello li pare,

Zorzi da Luganega

Alessandro de Zuan Sala

Luca Trovato

Iacomo de Gonfalon

Sonzin da Soncino

Antonio de M. Iacomo Tinadello

Li 5 che pigliano da Schiopo, a li quali ho promesso 5 ~~doi~~ ducati al mese, per camino, V. S. se degni haverli per ricomandati, i qual sono in questa Terra.

Li homeni mei de Osopo li quali hanno patito de brusar con stessi le proprie case et sono stà taiate le sue vide et arbori, morti li animali, morti molti de loro, ~~giamai~~ nè mai hanno facto uno segno nè de infedeltà, nè de viltà, ma sempre constantissimi hanno facto optimo officio, me pareria V. S. ordinasse che li fusse scripto al Locotenente e Proveditor nella Patria che fusse stimati li danni de cadauno de loro et ordinar che de' beni de' rebelli fussero fatti et in caso che quelli non fussene sufficienti, la Patria contribuisca fina ad integro et è ben justo, perchè ogni Terra, ogni Castello, ogni villa, ogni casa de dita Patria era apparecchiata a pagar le taglie in nostre da inimici et per la constantia de diti homeni de Osopo et de li altri che là se trovàno, furno liberate da esse taglie et da la servitù crudelissima de essi inimici.

Ma lo mio Messer Artico de Prampero Castellano de la Patria sia sopra tutto raccomandato a V. E., lo qual zà fu tre anni partito da la credentia de suo frate e da l'amor di fratelli, per esser loro manifesti rebelli de V. E. venne a Osopo cum la moglie e fioli et ha facto in questo assedio et etiam per avanti operation de sorte che io confesso haverghe ogni mia obligation;

supplico la E. V. che commetta a li Ecc.^mi Capi dell'Ecc.^mo Consiglio di X o al Mag.co Logotenente o a chi li par, che examini sopra le operation del fuoro et de li fratelli, le qual sono state pessime contro V. S. et trovandoli colpe voli et degni d'esser privati de li beni suis, sia investito esso M. Antico fidelissimo.

Ne accaderia dir de molti et molti altri domestici et servitori mei, l'opera de li quali è stà strenua et valorosa in questa impresa; ma spero senza gravezza de la S. V. mediante qualche officio de la Terra de Udene et anche cum el mezzo de quello ha domandato a V. E. de darli recapito. R

Ben supplico a la S. V. ch'el Piovano del loco di Osopo nominato Pre Andrea da Lonigo, homo de optimi costume et vita exemplar, lo qual et cum l'opera de la persona sua et cum la facultà ha facto quel officio ha saputo desiderar, sia ricomandato a V. E. che quando accaderà che se possi haver qualche Beneficio onesto per lui in quella Patria, per ochè questo che l'ha, è povero, la S. V. lo favorisca et ajuti.

1514. Die 26 Aprilis

Non è alcuno de questo Consiglio che per li successi ultimamente seguiti in la Patria de Friul manifestamente non comprendi, la conservation del Castello de Osopo esser stata bona causa di reacquistar la Patria et però quelli che erano in dicto Castello et se hanno portato magnanime et animosamente per conservarlo de la obsidion de li inimici, monstrando grandissima fede et devotion a la S. N. sono degni de remuneratione sì per darli causa che habino ad perseverar in questa bona dispositione quando occorresse alcun altro bisogno come etiam per accender li altri ad simil operation et havendo el Mag.co et dilecto Nobil nostro D. Hieronimo Savorgnan per la Scriptura hora lecta dechiarito li nomi de quelli che se hanno portato egregiamente a dicta impresa, è conveniente darli expeditione, havendone maxime instato per lettere sollicitato D. Hieronimo et però l'anderà Parte, che al Strenuo et Fidelissimo nostro Jacometto da Pinadello per li optimi portamenti suoi sia dato condotta di balestrieri 40 con provision de Duc. 20 per paga;

Et al Str. Francesco da Cassina sia dato condotta di Fanti 100 con la provision consueta;

Et a Zuan Domenego Stradiottin conducta di balestrieri 20 con provision di duc. 10 per paga, i qual balestrieri et fanti cadaun de loro debbi farli delli primi et nominarli far intender che debbano servir con le persone sue et li correranno ditte provision fino che serviranno et faranno li compagni;

A Messer Giacomo de Altavilla veramente et fratelli suoi Vicentini sia facto salvaconducto et liberati dal bando della città de Vicenza come è stà supplicato;

Ai 23 Balestrieri de D. Todero del Borgo sia cresciuto ducato uno per paga a cadaun de loro come se li è promesso, di quali sono questi: Gaspero de Ultaa etc.

A questi altri veramente Balestrieri del ditto M. Todero sia cresciuto duc. doi per paga a cadaun de loro, videlicet Zorzi da Luganeza etc.

Et a tutti li suprascripti Balestrieri sia levato la bolletta sua de questo crescimento separata da le altre page ordinarie, acciò se cognosca per qual causa hanno havuto tal crescimento.

Ali 5 sottoscripti che presero la Chiusa, sia dato de provision duc. 3 per paga per cadauno a rason de page 8 all'anno et sia exempti in vita sua, sono: Mat.o Piero Novello fauro de Belzian, Lunardo de Travagnaz, Domenego de Zuglian, Piero de Lorenzo da S. Daniel, Golmin da la Schiusa.

Et perchè li homeni de Osopo hanno patito molti damni per haver loro proprij brusato le case sue et li sono stà tajadi le vide et albori et morti li suoi animali sia scripto al Logotenente et Provveditor Generale ne la Patria che debbia diligentemente far inquisir et stimar li damni loro et poi darne particular et distincta noticia a la Signoria nostra acciò se possi proveder come parerà conveniente.

Circa al Piovan veramente de Osopo, sia scripto al Rmo Card. Grimani che S. Sign. Rma in contemplation de la S. N. li provedi di qualche beneficio ne la Patria del Friul.

De Parte 179. de non 5. non sincere —

[M. Arch. di Stato, Venezia. Senato Terra]

Giovanni Dome

Notizie su Gerolamo Savorgnano e [illegible] il Monte di Osopo nel 1514.

Esame di alcuni contadini di Osopo che si trovarono all'assedio di quella fortezza, sulla quantità di acqua e sui pozzi [illegible] esistenti a quell'epoca.

Il primo testimonio dice che al tempo dell'assedio erano in Osopo circa 300 uomini da fatti e in tutto 400 anime, di Osopo quasi tutti e circa 25 cavalli, e altri animali. Si mancava d'aqua sì per bere che per macinare e [illegible] fu fatti due molini a braccia, che furono insufficienti. Venne poca pioggia, ma non bastò e si dette a bere vino ai cavalli e col vino si impastava il pane. In quell'epoca esistevano sul monte un pozzo in chiesa e due cisterne e un laghetto (sfoglio) per [illegible] abbeverarvi gli animali che in breve rimase asciutto: delle cisterne una era piccola e l'altra non teneva aqua ed erano site una in castello ed una presso la porta. Eravi una vena di fontana, ma poi si perdette.

~~Testimonio~~.

Dice, che la prima a comparire sotto Osopo fu la cavalleria nemica: uscirono i difensori alla scaramuccia e presero un Boemo, capitano della fanteria e uccisero il cavallo al Conte Cristoforo Frangipane e detto Capitano pranzò sempre col Savorgnano. Eranvi sul monte 400 anime di cui 200 da fatti e più di 300 animali che morivano di fame e di sete. L'assedio durò dal Giovedì grasso al Giovedì santo. Il testimonio poi così segue:

Il Signor Gerolamo Savorgnano non mancava di sovvenirne a tutti di quello che poteva, ma dell'aqua lui pativa come nui e mai stava fermo chè tutta la notte l'andava visitando le guardie e cangiandole et tutti nui li avevimo promesso di star al ben e mal con lui e magnar nostri fioli più presto che renderse e lui per far veder ai nemici che avesse gente assai, ogni mattina voleva che uomini e donne con una picca per uno andassero attorno la muraglia per mostrar gente assai.

Terzo testimonio aggiunge, che per la mancanza d'aqua si uccideva gli animali e le carni e viscere si mangiavano alla graticola. Il Savorgnano dovè porre guardie alle cisterne e distribuiva una boccia d'acqua per persona.

[R. Arch. di Stato - Venezia. Provv.ri ai Confini. Vol 18].

alle ~~cisterne a distribuire un boccale d'acqua per persona~~

1508. 16 Marzo

I

Ordini

di Gerolamo Savorgnano

per la custodia e difesa della Carnia e Cadore.

1508 adì 16 marzo a hore 23 in Chiusa. Ordene lassato per me
Hieronimo Savorgnano al Magnifico Castellano et tre Contestabili:
Che dentro della Fortezza de Chiusa cum Sua Magnificentia et cum M. Thomaso stano li
20 provisionati vecchi et 25 schiopetieri de Venzon.
Che fuor appresso la Rocca allozi M. Paulo de M. Francesco de Pise caporal
de M. Guagni del Borgo cum provisionati 25.
Item in quel loco etiam allozino quelli di Gemona n.º 30.
Sopra la Chiusa sul monte, stagano sempre 60 del paese ai quali habbia cura M. Va=
lerio Sbrojavacca.
In la villa de Raccolana allozi M. Zuanbattista de Rimeno cum 20 provisionati.
Tenghino exploratori in le terre de nemici se 'l è possibile.
Tenghino sempre scolte fina la Ponteba de quelli de Gemona accompagnati de
qualche soldato pratico.
Ogni mattina all'alba M. Zuanbattista de Rimeno mandi uno alla volta de Raccola=
na pratico et uno provisionato diece miglia avanti per el canal de Raccolana,
li quali abbiano a stare a far la discoperta et vedetta nel più alto logo li parerà
a poter discoprire, et in caso che sentissero o vedessero nemici, vengano volando da M.
Zuanbattista, lo quale subito se spinga alli passi et angustie del canale
quali è vicini de lui et fazzalo intendere al suo Capitanio M. Guagni a Ri=
siutta, azochè al bisogno lo possa soccorrere
Et in fine se abbia bona cura et diligentia a tutti li loci.
Item chè 'l Magn. Castellan ogni dì se fazza mostrare li 25 de Venzon et 40
de Gemona et cusì gl'altri de M. Guagni et li 60 del paese.
Item che V. Magn.tia astringa li hosti de lì a far del pane almeno onze 14 al soldo
alli soldati.

alle ~~cisterne e distribuir in bocca d'acqua per cisterna~~

2) Item che ne in logo de quelli de Venzon, ne de quelli de Gemona, ne de quelli de M. Guagni, ne de altri provisionati, non serva ne stanga alcun del paese.

<u>1508</u> adì 17 Marzo. Ordene a M. Guagni Picone per el passo de Aupa.

Prima che'l tenga sempre 10 uomini del paese per la vedetta et guardia fin appresso la Pontebba tre miglia in compagnia de un suo provisionato.

Secondo che'l tenga sempre al loco del reparo un caporale cum 25 provisionati et 30 del paese.

Terzo che'l tenga in Mozo et Aupa provisionati 100.

Quarto che'l tenga in Mistutta appresso la persona sua provisionati 60.

Quinto, mandandoli li guastadori faza far li ripari iuxta quello è stà ordinato, et è da notare che da un certo bastioncello fatto in alto, dal quale si depende per una costa et dosso dove se ha de tirar quel riparo futuro, sono passa 40 fino al piano et dal piano fino dove vuol esser el bastione sono passa 35 et dal bastione fino all'aqua sono passa 50.

Si ha comandato che lo Rettor de (l'abazia) Mozo tenga fornito de pane tutta quella gente e quelli della Chiusa, onzie 15 al soldo.

<u>1508</u> adì 18 Marzo. In Paluzza Ordene all'impresa del Mokardo.

Prima ho lassato alli capi la copia dell'ordene dato per lo Clar.mo Logotenente Proveditore et Gubernatore (Bortolomeo d'Alviano) la qual ha in mano ser Bertrame Janis capo delle zente del paese, comandandoli la essecutione dell'ordene cum ogni celerità et diligentia possibile, et perchè le Cernede Trivisane non sono, lasso le Cernede del Friuli de M. Alvise da Varmo n.° 199 che'l me le [illegible] ha mostrate hozi, quelle de M. Vargendo n° 110, de M. Iacomo Filetin de Cividal n° 115, de Maran n° 10 che sono in tutto n° 434.

Item del paese cioè dal canal de S. Piero se tegna sempre homini 100 de li migliori da esser eletti per ditto ser Beltrame presidente; item del canale de Socleve homini eletti 200; item resti qui M. Bernardo Vivercato con provisionati 23 et che tutti li soprascritti allozino a Moscardo et nullo in Paluzza, facendosi li caponi necessari.

Le vedette se tenghino in la monte de Terzo verso Timau in loco ove possino scoprire monte de Croce et siano 4 homini, tra quali sia uno schiopetto per poter far segno.

Un altra mano de vedetta de homini 4 et uno schiopetto stiano in loco ditto i Bagni da pe' del monte de Premons, li quali ricevendo el segno de quelli del monte de Terzo, lo rendano a questi altri cioè alla terza muda che sarà in Col peloso in lo monte de Fontanis. Et in questo loco li stiano persone 25 de dì et de notte, li quali recevendo el segno della seconda muda, lo risponde et faza intender al Campo. Comandando a tutti in pena de la vita che cum bona diligentia et attentione faciano il suo officio et in ogni posta de queste sia un soldato de M. Bernardo.

Le scolte se abbiano a ordinar in questo modo. commettasi a quelli di Timau cioè alli fidati come sapranno alezzerli ser Beltrame e ser Pietro, che dalla busa ogni notte fazano descender al piano più avanti se puole tre, fra i quali sia uno de li nostri, che se abbia a mandar in quel loco cum ordene che come sentino li nemici, fazano un segno de schiopetto et se reducano alla busa.

L'altra mano de scolta che sia n.° 8, stia a la volta del lago in logo che 'l possa sentir el segno, et a questa muda li stia un provisionato de M. Bernardo.

L'altra muda de 8 homini, ut supra, staga ove deriva un sentiere de Premons.

L'altra muda de 8 homini staga a mezzo al Moscardo.

L'altra tra essi homini e il campo, che se possa sentire.

alle cisterne e distribuir una boccia d'acqua per persona —

Tegnasse in un logo più comodo a poter soccorrere a tutte le parte, sempre alla guardia la notte homini 100, et in questi siano doi provisionati de M. Bernardo cum un fogo.

1508, 19 Marzo. Ordene lassato a Lavardet al capo ser Piero Vigna.

Abbia a tenere nel campo: de Padola de Comelego 10 homini cum un capo sufficiente, li quali abbiano a star cum quelli de Comelego et darli ausilio per il potere, et venendo li nemici in Comelego, lo capo de essi 10 subito facci intendere li progressi delli nemici al capo del passo de Lavardet, et non potendo questi de Comelego resistere alli nemici, se reduca esso capo cum tutti li soi in Lavardet, facendo intender il tutto al capo principal.

Al passo di Lavardet si tengano homini 10 per il continuo de dì et de notte et in caso che da Comelico se senta che li nemici siano descesi in monte de Croce, all'hora si faza venire tutto il Quartier de Comeglians in suso.

1508, 20 Marzo. Ordine dato al passo de Aqua Tona, capo ser Nicolò Bortulin.

Tegna continuamente 10 de gl'homini de Sapada in Comelego de Vi[illegible] dij cum un buon capo insieme cum la guardia de Comelego a quel loco deputato, et occorrendo che li inimici vengano, se saranno sufficienti resistano, se veramente non saranno sufficienti, si ritirino al passo dell'Aqua Tona, et sempre ditto capo tenga avvisato lo capo del passo d'Aqua Tona de tutti li progressi de li nemici, lo quale secondo lo bisogno abbia a chiamar sussidio.

Al passo de Aqua Tona stagano sempre cinque de Sapada cum un capo sufficiente, et in caso che li nemici fussero intrati in Comelego, vengano

tutti de Sappada et tutti de Comeglians in suso a la guardia de ditto passo, havendo bona cura etiam al passo de Bosco negro.

Abbia ancora cura ditto capo alli passi del monte de Veranis, Val inferno, Bradalia et Cullina, et de la guardia de' ditti logi, dagli la cura ad Antonio de Stolfo del Forno, come più prudente et pratico et di magior autorità de quel paese, lo qual abbia a comandar a quelli de Forno, a quelli de Avoltri, Rigulato, Chiagiaret, Valpiget, Magnanins, Ludaria. Metta ditto capo al passo de Cullina ser Zuan Maria capo, come persona sufficiente, pratica et di autorità, lo quale abbia sotto di se le infrascritte ville di Frassinet, Culina, Giaviglana, Stalis, Vnegis, Mieli, Tualis, Comeglians, Monai et Zuviel et abbia bona cura et custodia a ditto passo tenendo guardie et scolte et facendo ogni altra provision necessaria.

Detto giorno. Ordine lassato in Comelgo, capo ser Bortolomio de Sach.

Segnasi sul passo de Visidendis homini 20 de Comelgo et 10 de Sapada, dei quali sempre 10 se meizano avanti più che sia possibile alle vedette et scolte; mutandose de mano in mano.

A Padola se tengano sempre homini 200, et a la volta de monte de Croce, cum bona diligentia vedette et scolte, et sentendo venuta de nemici, subito le faccino intendere in Aqua Tona, Lavardet, Auronzo et li Tre ponti et sentendo nemici grossi, reducano lo bestiame presto et le sue robbe al passo de Frison over de la Merendela lo qual tende a Lavardet, et lì se fortificano facendole difesa possibili. Quelli de Visidendis se reducano al passo de Aqua Tona.

alla cisterna [illegible]

Ditto giorno. Ordene lassato a quelli de Avronzo.

Tenghino sempre tre mani de vedette et scolte al passo de Mesur[ina] et sentendo che li nemici montino, subito diano avviso a Botistagno, alli Tre ponti et Comelego, et non potendo resistere se reducano cum el bestiame, robbe et persone dentro a li Tre ponti.

1508, 21 Marzo. Ordene lassato alli Tre ponti.

Stia a la guardia a essi Treponti lo strenuo Julio da Milano cum li soi sette provisionati et 15 del paese, et se conzi et reformi lo ponte che vien alla Chiusa in modo che se possa levare, et ogni notte et quello et l'altro che va verso Avronzo si tegni levato, tenendo però sempre una man de scolta alli tempi quieti et alli suspetti fin Avronzo de man in mano.

Alla Chiusa de li Tre ponti staga M. Bernardin Casana de Serravalle cum homini 70 et 15 de Alos et di Dumieli, et abbisi buona cura che la Chiusa non sia sopramontata, mandando et vedette et scolte per la strada de sopra de' Tre ponti, alli tempi non suspetti tanto avanti quanto alla buona prudentia sua parerà, ma alli tempi suspetti almeno fino al Pizo de Vilega, et a quei tempi staga sempre la mità del centenaro de Dumieli et Alos in arme a ditto logo della Chiusa, et alle necessità tutti;

Alla costa della Piave dalli Tre ponti in suso, staga lo strenuo M. [Mar]chio de Bologna cum provisionati 18, M. Rafetto de Foscardi de la Motta [cum] cernede 35, M. Hieronimo Zeffalon de Porto Buffolè cum cernede 35, M. Andrea Perana de Oderzo cum cernede 34, dei Forni homini 20, li quali tutti stiano a la obedientia et ordene del prefato M. Marchio et abbiano le tre spingarde che si averanno da Pieve, et li homini de Lorenzago et gli altri ultra Piave sempre numero 40 al zorno stiano cum le persone ita

43

a far bastioni et ripari dove ordinerà M. Marchio, lo quale abbia bona cura de far che quello che è sopra el ponte coverto, sia ben monito de boni et altri ripari, ita che 'l non possi esser offeso da quelli lochi alti che soprastano alli Tre ponti:

Item che si faza armare el ponte coverto ai lati de boni travi et staloni azochè dalle artegliarie picole se possa star securi alla difesa de quel passo, con le sue balestrere debitamente disposte, avendo sempre riguardo de non lo cargare più del dovere. Et a quella impresa de armarlo sian quelli de Dumeli et Alozo, perochè quelli de ultra Piave hanno troppo gran cargo de li repari della costa.

Alli tempi de suspetti staga la mità de ultra Piave in arme alle guardie et notte et alla necessità tutti. In le altre cose supplisca la providentia del Magn. Proveditore et de gli altri strenui Capi.

1508 adì 24 Mazo. Alli Tre ponti. Ordini dati et lassati per mi Hieronimo Savorgnan per le guardie da esser fatte su le Rive de la Piave ultra el Ponte.

Che M. Gaspare da Vegia cum homini 80 faza la guardia et bona custodia del rivo de Sovandri fino al colle de Pigno che sono passa 353, dove sono poste le sue capanne, fagando bona custodia a li repari; et sentendo li nemici, daga notitia et segno alli altri et spinga là sua zente dove più sarà necessario.

Che del colle predito de Pigno fino in cavo del piano da Varo che sono passa 247 staga a la guardia M. Rafetto de Foscardis de La Motta cum homini 35, et M. Andrea Perana de Uderzo cum homini 35, alli quali fo comandato

alle cisterne e distribuir ... [illegible]

3 che alli ripari di detto loco fassena bona et diligente custodia dì et notte, et sentendo suspetto de nimici, dar notitia alli altri custodi delli loci supra et infra nominati; tenendo la sua gente dove li parerà più pericolo et necessario.

De lì in zoso fino alli Tre ponti inclusive, che sono passa 170 pericolosi et 200 sicurissimi, faranno la guardia li Strenui Vicenzo Dariola cum provisionati 150 e Marchio da Bologna cum provisionati 18, facendo ripari, capanne et guardie ut supra.

Alla Chiusa M. Bernardin Cesana de Serravalle ut supra.

Al dirimpetto de la villa de Auronzo che è un loco detto Val Salega, per il qual li homini a piede ponno montare, et vien a riferire in cima lo monte de Sovergna, et da qui per tre vie se può descender a la villa de Alozo, l'una che vien a rivar sopra la Chiusa per un loco che vien a rivar [illegible] et questa strada è da carri. La seconda per un loco ditto Larigotto et questa etiam cum carri. la terza per la valle de l'aqua del Bugarin.

Di sora de Auronzo, circa un miglio è un altro loco ditto Val da Pin per il qual de' cavalli ponno ascender comodamente et carri cum qualche difficultà, menando legname cum boi. De qui se capita in loco ditto Perosse et poi in Valdacene che è la summità de la montagna soprascritta de Sovergna o la montagna de Lozo, et da qui se può descender per le tre vie soprascritte in Alozo et per il monte de Baion et via de Sumonzo a Dumieli et via de Sana in la villa de Calalzo sopra Pieve et queste sono le strade de carri.

Da San Vido de Borcha se descende per la valle vegnendo inante in Calalzo sopra Pieve cum carri.

(Arch. [illegible])

1508, 26 febbrajo. Del L.^{te} del Friuli: le truppe debbano prestar obbedienza a Girolamo Savorgnano, che si trova alla difesa de' passi sopra Tolmezzo.

Andreas Lauredanus Patriae Fori Julii Locumtenens pro Ill.^{mo} et Excell.^{mo} Senatu Veneto generalis. Ricercano le presenti importantissime occorrentie et la virtù, fede et rare conditioni del Magn. D. Hieronimo Savorgnano benemerito di questo Eccell.^{mo} Dominio, che dove si attrova la persona sua piena ne sia di optima dispositione, verum etiam di perfecta prudentia et sii debitamente honorato et obedito da cadauno delle genti nostre mandate alli passi di sopra Tolmezzo dove [illegible] si trova per la custodia di quelli. Pertanto acciò che possi viril et magnanimamente con intrepido animo occorrere alla conservatione di detti passi et far l'honore della Ser.^{ma} Signoria nostra, comandemo a cadauno a chi sarà presentata la patente nostra, che debba oltre il Magn. D. Antonio de' Pii Generale Governatore, obedire esso D. Hieronimo ut ben et honore et diffensione di detti passi, come se fosse la persona nostra, sotto pena della forcha, dandoli libertà plenaria de farsi obedire in l'occasione, et effetto predetto.

In quorum fidem etc.

Utini die 26 februarii 1508

Copia nei MSS Concina T. III, 188.

alle ritterne e distribuir una [illegible]

93

10

di Bortolmeo 1514, 27 febbrajo. Padova
Lettera ~~dell'~~ Alviano a Girolamo Savorgnano in Osopo, di elogio e incoraggiamento.

Magnifico et prestantissimo d. Hieronimo Savorgnano uti fratri carissimo

Magnifice uti frater. Siamo stati a Venetia dove havemo inteso le laudabilissime oper-
ation di Vostra Magnificentia cum summo apiacer per lo amor nostro reciproco, dal qual
astretto havemo voluto far questo breve, exhortando V. M. ad perseverar usque in finem,
come ne persuademo la farà per la virtù et prestantia sua, denotandoli ch'el tutto
passar una obsedione è tre tempi: uno quando lo campo de lo inimico se approxima,
l'altro quando le arteglarie cominciano a tirare, et il terzo la battaglia. V. M. li ha
passati tutti tre et perhò stati securo che li inimici non sono per spontarli piui
perchè essi sono inviliti et quelli dentro hanno preso animo et core. Interim confortemo V. M.
a tanta laudabile opera che la è per dar immortal fama, et a quella ne offerimo ~~et~~ raccomandamo
significandoli come noi dal canto nostro de quà, faremo ogne forza nostra per darvi
auxilio et favor. Salutate tutti quelli valenthomini da parte nostra et precipue el
vostro messer Theodoro.

Paduae die XXVII Februarii 1514

Bartholomeus Livianus capitaneus generalis

[Dai protocolli cit. ~~[illegible]~~ di Antonio Belloni 1513-14 Vol. I ~~[illegible]~~]

alle [illegible] lettere di [illegible]

11

1514, 31 marzo. Spilimbergo

Lettera dell'Alviano alla Comunità di Udine sulla fine dell'assedio di Osoppo e fuga dei tedeschi.

tergo: Magnifica Comunità de Udene: ~~nella abbandono dell'assedio di Osoppo~~ sulla fuga

Havemo rotti et presi el Capitanio Rizano cum tutti quelli erano in Pordenon che sono stati cavalli 300 et più et me ne vengo verso vui, et ho li inimici, che erano ad Osopo in fuga et li sequito; sapeti che ve son amico et però ve comando che subito fati ch'ognuno pigli l'arme in favor nostro et fati guastare tutti li passi che vanno verso Civitale et Gemona et fati tal opera et sì celere ch'io habbia causa esser vostro partisiano, altramente vi certo vi trattarò de inimico et taliter che sareti exempio a li altri.

Date in Spilimbergo die ultimo Martii 1514

Bartholomeus Livianus ~~manu~~ manu propria

Magnifica Comunità de Udene
Fati provisione de pane per 400 homini d'arme, 2000 fanti et 800 cavalli leggieri.

Ann. Civ. Utini XLI. 3

— — r. — i quali la può mantenere contra ogni gagliardo

~~1514. 1 Aprile. Osopo~~

93 12

1514, 1 aprile. Osopo. Alcuni Udinesi raccomandan al Savorgnano la loro città.

a tergo) Magn.co et Clar.mo D. Hieronymo Savorgnano Domino nostro et Protector nostro colendissimo.

Magnifice et Clarissime Domine premissa comendatione. Adesso adesso mi è zonto un messo volando qui in Osopio mandato per li Signori Deputati de la terra di Udine, li quali ne avisa che sè venuta nova che messer Jacomo Badoer Lozotenente nostro viene alla volta de Udene con animo et intention di voler sachizar la Terra overo alchune case, et far amazar alcuni, Inter quos noi semo i primi, ita che la terra stà in tanto tremore e paura, che non sanno che fare, ne altro suffragio o aiuto spera che la solita protecion e defension de Vostra Magnificentia senza la qual dubita andar in total ruina e peditione. Imperho ne advisa che dovemo pregar et supplicar de gratia la Magn.tia Vostra, che voglia esser causa della conservation di quelli vostri visscerati, cordiali e fidelissimi cittadini, quali hanno posto ogni lor speranza in la persona de V. Magn.tia Imperho preghemo e genibus flexis domandemo de gratia alla Magn.tia V. che voglia sta volta haver racomandato quello suo visscerato popolo in suffragarlo hor meco e o venir in persona si possibile est, a liberarlo de man di Faraone, overo se personalmente non poter vignire per lì esser lo illustrissimo Signor Capitano far scriver a esso D. Jacomo Badoer e a D. Zuan Vituri, che non fazano novità alcuna nella Terra, e maxime havendose noi resi a prefata obedientia a D. Camillo nostro nepote, lo qual ne acceptò in persona de V. Magn.tia e nomine Serenissimi Dominii. Questa è la volta Magnifico messer Hieronimo che la Magn.tia V. ha de demostrar lo amor et affettion che ha havuto sempre verso la Terra de Udene, continuando lo antiquo instituto de soi progenitori. A la Magn.tia V. se racomandiamo, et expectemo lo optato ~~effetto~~ effecto.

Osopii die prima Aprilis 1514.

Servitores
Bertrandus de Susana

13

Bartholomeus Bragnus
Hyppolitus de Valvasono
Laurentius Sachia
Petrus Paulus Margarius et alii.

Da copia nel Vol. D pag. 62 dai MSS dell' ab. Domenico Ogara nella Bibl. Civ. di Verona.

1514, 1 Aprile. Gemona.

Lettera dell'Alviano al Savorgnano sulle ~~pezze delle arti~~ artiglierie tolte ai tedeschi

Magnifico D. Hieronimo Savorgnano

7/14

Magnifice Domine. Cum summo appiacer havemo inteso che V. M. è restata a la recuperatione delle artelarie dalli inimici appresso la Chiusa, e pensiamo voglia continuar et non desister forche siano conducte in loco securo. Lassamo de qui appresso V. M. li sottoscripti tre Capi di ballestrieri et diamo li ordeni quanto habbino ad exequire. Havemo per littera scripto a Udene et Spilimbergo che siano mandati subito subito magistri di legname cum li instrumenti necessarii per levar dicte artelarie et condurle via. Nui questa nocte cavalcamo verso Goricia per far qualche effecto. A la Magnificentia Vostra ne offriamo

Glemone primo Aprilis 1514

Scanderbecco
Silvestro Aliardo
Cesare de la Volpe

Bartholomeus Livianus
Capitaneus Generalis

[Da copia nell' Arch. Savorgnano]

Havend
nqua
a la
tanco
dep
Ca
carico
minij
Data
a

1514, 1 aprile. Gemona. L'Alviano nomina un Castellano alla Chiusa ricuperata dal Savorgnano.

Bartolomeus Livianus Serenissimi dominii Venetiarum armorum Capitaneus Generalis

Havendo il Magnifico et prestantissimo Jeronimo Savorgnano ricuperata in questo giorno la Chiusa ~~alla [illegible]~~ passo sopra Venzon de grandissima importantia a la Ill.ma Signoria per le cose del Friul. Et havendo dicta fortezza presentaneo bisognio de uno Castellan, ex auctoritate Capitaneatus nostri ellezemo et deputamo il magnifico messer Johanne Thiepolo Gentil homo venetian in Castellano della dicta fortezza, con li medesimi stipendij, emolumenti et carico, che sonno soliti haver li precessori suoi ad beneplacitum Ill.mi D.ⁿⁱ praedicti.

Data Glemone, die primo aprilis MDXIIII.

Nallus

Dall'orig. cart. Arch. Savorgnan

1514, 21 aprile. Padova *

Lettera ~~del~~ del Capitano Generale Bartolomeo Alviano al L. T.te e Provveditore di voler affiancare a Girolamo Savorgnano, seguitare nella guerra contro gl'imperiali.

Magnifici et clarissimi Domini Locumtenenti et Proveditori Generali in Patria Forijulii

Magnifici et clarissimi Domini. Alle lettere de V. M. de'ieri ad hore 24 non accade altra risposta salvo che a quelle sue, ma tropo, exequir la voler nostri già che così è intention della Illustrissima Signoria. Et dapoi che examinato ogni cosa et conferito con il Magn. Savorgnano gratioso et prudente havemo piui volte scripto alle V. V. la ultima rissolution nostra circa il ... tenir et custodia di quella patria. Esse non doveriano (parlando a parte contra il natural nostro instituto) replicar altramente, ma exequir ad unguem et così iterum le confortto vogliano far, dinotandoli che de tutte le lettere scriveno alle M. V. ne mandiamo la copia alla Ill.ma Signoria. Se anche quelle vogliono ... ne lo significhino, che se farà altra provision di eandem terrum atque iterum che in Udine non volemo che li allogi alcun soldato nè a piedi nè a cavallo salvo che la custodia ordinaria alla piazza et alle porte acciò non succeda il disordine che successe l'altra fiata, perchè come i nemici se spingessino avanti, ogni presidio che fosse in quella Terra l'abbandoneria et daria causa alli citadini et populo de far subita dedition come ultimamente fecero vedandose destituti et derelicti. Ma se non li sarà presidio di soldati dentro, penseranno ben avanti che devengano ad acto alcuno contrario alla expectation nostra, siche replichiamo che in Udine non volemo che alloggino nè fanti nè cavalli. In Cividal veramente che è loco forte, il qual si può mantenir contra ogni gagliardo

21

imposto ofitio, siano posti tutti li fanti; nemine excepto
et se sono pochi tanto più commodamente et cum minor
gravezza della Terra s'allozeranno. Se fornisca la Schiusa de
conveniente presidio et se custodisca da mare da terra Marano
acciò non c'entri soccorso de vittuaglie o d'altra cosa cum
intelligentia sempre della armata de mar et se quella manca
dal debito suo V. M. non manchino anzi sollicitano il Mag.
capitano del Golfo a invigilar a quella custodia importantissi-
ma et se per negligentia de dita armata ne sono intrate ulti-
mamente quelle tre barche di farine, provedasi con ogni stu-
dio che più non c'entri. Il che non potrà esser se non con grave
ignominia sua. Non si cessi d'infestar ditto loco si per li ca-
valli ordinarii alla dita guardia come per voi Mag. Proveditor
cum il secondo de dicti cavalli leggeri et V. M. hora per hora la
si spinga come li par expediente provedendo al bisogno pro-
posto et esca una volta de quel Udine che l'è ben omai ora;
cavalchi a Cividal, a Montefalcone, alla Schiusa et exequisca
li ordini da voi lassati et scripti. Siamo informati da bon loco
che ci sono restate molte ballotte et altre monitioni de sotto
et de sopra la Schiusa et maravigliamosi grandemente che
V. M. non habbino non solum ricuperate tutte le artegliarie
lassate alla Ponteba et contorni, ma non fatto levar tutte
le munitioni trovate. Questo ne dimostra una poca diligentia
et cura al beneficio della Ser. Signoria. Preghiamo adunque V.
V. vogliano esser più sollicite et poner ogni studio suo
dove concerne l'utile di questo Ser.mo Stato, come le sono

debitrice di far. Altramente ne excusaremo cum la Ill.^ma Signoria. Et de ciò siamo satisf. Reliquum est che V.M. vogliano etiam usar maggior diligentia in indagar li progressi et quantità delli inimici et precipue l'esser del Conte [illegible], et dove el se attrova. Parme molto de novo che quelle siano sì parche de advisi veraci et fidedigni et demum vogliano comunicar il tutto al Mag.co Savorgnano predicto et intenderse sempre cum Sua Magnificentia et delli pareri et ricordi suoi farne quello capitale che la fede, prudentia et pratica sua ricercano. A V.M. offerendome.

Padue XXII aprilis 1514 hora XX

Bartholomeus Livianus
Capit.^s Generalis.

Orig. nell'Arch. di Stato Veneziano.

~~De [illegible] lettere [illegible]~~ Arch. Fir.

23

1514, 5 maggio. Padova.

Lettera del capitano Generale Bortolomeo d'Alviano al Governatore Paolo Manfrone sull'assedio di Marano.

Magnifico et prestantissimo Equiti d. Johanni Paulo Manphone armorum Gubernatori

Magnifice et prestantissime Eques uti frater. Habbiamo ricevuto le lettere Vostra Signoria, le quali al solito ne sono state accette. L'è vero che in quella parte dove lei ricerca le artegliarie per battere Marano, ne haveva accepta admiration, perchè noi di continuo semo stati di parere constantissimo che non faccia quell'impresa per forza, ma per obsidione e V. S. per me laudò opinion nostra et in omnibus si conformò a quella et ora pare che habbia mutato proposito. Iterum le diciamo che per modo alcuno non voglio restringere ... mente quel loro, perchè se quelli medesimi nemici che sono dentro fecero danno ... vergogna alli superiori giorni alle genti nostre che erano molto più numerose et forsi di miglior qualità che non sono quelle che ora si attrovano a quella impresa, molto meglio vi faranno ora vergogna et danno, et semo ... ti che se non avvertirete bene ad assicurarvi che li nemici che sono in Marano non possino irrompere et saltar fuora, un giorno havrete qualche sinistro, e Dio voglia che questo sia falso iuditio, e però parmi che si debba haver più l'occhio a quelli che sono dentro che a quelli che sono fuora, quali vi possono nocere poco se V. S. di diligente custodia non mancherà, ... essere quella gente adunaticcia et de poca fattione, li quali sono da stimare ... non da temere. Se V. S. attenderà a restringere detto luogo da terra et da ... et non lascierà entrar vittuarie de sorte, non è dubbio che fra pochi giorni verranno a parlamento et faranno altro pensiero; ma se vedranno restringersi per fortia, ... disperati faranno irrutione et Dio voglia che le cose nostre succedano in bene. ... la riverentia de Dio, non si metta a pericolo il guadagnato, nè le genti, conser... ... la riputatione nostra ... facciasi quell'impresa a man salva, nè V. S. ricerchi ... ... are a quella espeditione, perchè facilmente se potriano perdere. Noi parliamo ... ternamente con quella et facemo capitale e tenemo bon conto di lei, ma se la deveniria a tal domanda, confessiamo che non potremo altro che prendere ammiration grande.

Astretto dall'amore che li portiamo, ne ha parso di non restare a dirli queste
certissimi che il tutto prenderà in buona parte e da V. S. ne offerimo e raco-
mandamo

Bartholomeus Livianus Capitaneus Generalis etc.

Patavii die v Maij 1514 hora XXI.

(Dall'Arch. Savorgnan, copia)

25 ~~13~~

1514, 22 maggio. Marano

Lettera del Prov. Giovanni Vitturi alla Signoria sull'assedio di Marano.

~~1514. 22 maggio.~~

Ser.^mo ac Ecc.^mo Principi D. D. Leonardo ~~Lauredano~~ Dei gratia inclyto Duci Venetiarum etc.

...ito
volontissime

Ser.^me ac Ecc.^me Princeps et Domine mi [illegible] humilem commendationem etc.

Questa mattina [illegible] Ser.^tà como questo Magn. [illegible] el Magn. et Hieronimo Savorgnano [illegible] per tempo a far la battaria a la banda de ponente et ancora che io abbia el chargo de guardare la campagna con li cavalli leggieri, el Magn. D. Hier. Savorgnan heri, come scrissi alle Ser. V. me protesto [illegible] tre hore [illegible] de qua; perchè fui da la banda de Gradisca et Goritia, ne non [illegible] alcuna gente ne da piè ne da cavallo, lassato bon ordine a quelli capi de' balestrieri [illegible] dicti, me ne venni qua e trovai che se avia fatto una gagliarda battaria. El Magn. Governator et el Magn. Hier. Savorgnan volia se desse la battaglia et perchè con certezza questi strenui Contestabili non sapean quanta aqua era ne le fosse et [illegible], se trovò de queste compagnie tre valenthomeni che se offerse de andar a scandaiar l'aqua de le fosse per mezzo la battaria. Trovò mezza la fossa esser cavata et avia de fondi cinque piè d'aqua et altri sette passa in verso la Terra uno piè e mezzo d'aqua et tutti tre questi valenthomeni sono stati feriti da schioppetto et tanto uno morirà et uno di loro, qual ha nome Andrea Tajacalza de la compagnia del Sr. Hier. Fattinanzi in bando de Venetia per homicidio puro, al quale è stà promesso in nome della Ser. V. che quella li farà gratia del bando.

[illegible] el fondi de detta fossa el Magn. Governator et el Magn. Savorgnan et [illegible] Petro da Longena festimo chiamar tutti li Contestabili et adimandammo el parer de tutti che stando la difficultà de l'aqua grossa se li otteneria la terra, dando loro la battaglia. Tutti concorse ad una opinion che stante l'aqua come [illegible]

26

saria ributtati; eccetto Marin Corso del Mag.co Savorgnan, il qual con li homeni del paese voleva esser el primo a dar tal battaglia et ha pregato l'Mag.co ... che se desse tal battaglia et esser lui el primo come ho predito. El Mag.co Governator et io non abbiamo voletto assentir de dar battaglia alguna per obedir a li comandamenti de V. Ser. et li [illegible] arricordi de lo Ill.mo ... Generale, maxime ... per certo che continuando la battaria ... a quella parte de la fossa ... cavata più propinqua al bastion di Spinti. Et etiam facendo le provision che se farà questa notte ... siamo fora di speranza che omnino se otteniria la vittoria de questa terra per forza con seguito de la gente vostra et perchè è necessario a far tale opera de continuar la battaria ... ... tutto quello insino ad hora se ha fatto et ogni opera ... ... li spazzar ... presente ... i [illegible] ... [illegible] ... monicione che bisognerà ... quella che havemo non basterà appena per fin a diman a mezzo zorno andando ancora ... porizando adesso che quelli de dentro non se possano reparar, però subito subito ... spazà dita monicion ... la prometto a V. Ser. che la non se ne doverà a pentire, ... ala quale li denoto come monto a cavallo in quest'hora per andare a le ... guarde a Castello di Porpeto per segurar la campagna et far che costoro de qui possano star securamente et dormire sotto li occhi mei. Nec alia. Sublimitati Vostre humiliter me commendo.

Datum in castris apud Maranum die 22 maii 1514, hora 22.

Subl.tis Vestre Servitor

Ioannes Vitturius
Generalis Provisor Patrie Foriiulii

Lettere orig. Arch. di Stato. Venezia.

~~Dall'arch.~~ ... ~~lettere~~ ~~...~~ ...

XVI

1527, 10 agosto. Udine. Il Comune di Udine ringrazia Gerolamo Savorgnano delle sue prestazioni a suo favore in occasione del prestito imposto dalla Signoria Ducale.

~~1527, 10 agosto~~

36

tergo / Clar.mo [illegible] D. [illegible] Savorgnano [illegible] observando

Havendo [illegible] sempre [illegible] la [illegible] de [illegible] ricordo, li progenitori nostri et noi [illegible] [illegible] [illegible] notabili officij facti et [illegible] per V. M. et maggior sua vertogna(?) [illegible] pro salute, [illegible] et [illegible] la quale hanno exposito [illegible] mo è stato [illegible] le facultà et [illegible] et sangue proprij. Hora veramente più che mai l'havemo visto [illegible] in lo favor da alla prefata [illegible] quello Ill.mo Dominio [illegible] lo addimandar con nova et inusitata forma dell'Imprestido de li 3000 ducati [illegible] [illegible] separandola in tale dimandar da tutto lo resto de la Patria [illegible] de Santa Forza [illegible] per [illegible] justitia de quello Ill.mo Dominio è successa la revocation de tale novo modo de dimanda d'imprestido, [illegible] per deliberation del [illegible] et [illegible] servato modo [illegible] [illegible] actioni [illegible] quanto vale et [illegible] la unione et nexo inextricabile de la Cl.ma casa Savorgnana cum questa città d'Udine per difenderse da tutti [illegible] [illegible] et quanto anco [illegible] et [illegible] cosa sarebbe tal nexo [illegible] et separare. [illegible] importante action de V. M. [illegible] [illegible] cavallier nostro [illegible] [illegible] [illegible] nexo in testimonio de la nostra indicibil [illegible]

37 sono [illegible] presente a l M. M.[illegible] qual renoven

quelle gratie [illegible] maggiore con tutte le [illegible] nostre

per le fatiche [illegible] et [illegible] usato per lei in [illegible]

[illegible] quale (come ogni [illegible]

[illegible] puole) [illegible] la salute de questa città [illegible]

[illegible] di tal patria [illegible]

mente [illegible] et [illegible] di sua rovina [illegible]

non solamente [illegible] Ill.mo dominio, ma da [illegible]

[illegible] comuni [illegible], quali di continuo [illegible]

et [illegible] preparar [illegible] nostra

[illegible] città d'Udine et noi all'incontro per li passati [illegible]

[illegible] beneficij [illegible] offerimo in honor et commodo di

[illegible] famiglia et casata sua tutto quello è in poter

di questa cittade, pregando il signor Dio [illegible] Ella

[illegible] possa [illegible] sua et [illegible]

[illegible] et providentia [illegible], [illegible] questa [illegible]

[illegible], perchè invero [illegible] satisfattion et compl[illegible]

[illegible] acettando [illegible] sua di non voler

[illegible] publica l'[illegible] per le [illegible] et apparenti ragion

[illegible] in nostro [illegible] D. Ottone de [illegible]

[illegible] nostro [illegible]

[illegible] quas [illegible]

[illegible] conspirat [illegible]

de la Patria, come in altre nostre havemo alli piedi de la S.V.
[illegible]sponsa insieme con M. Giovanni [illegible]. ~~[illegible]~~ caldamente
[illegible] pregamo V.S. la degni con anco voler la gentilezza [illegible]
[illegible] de li [illegible] [illegible]tori et [illegible] l'opera
[illegible] la qual è [illegible] [illegible] [illegible], se vede [illegible]
[illegible]

In Udine alli 10 d'agosto 1527.

[illegible] Deputati, Consiliarii
et Comunitas Civitatis Utini.

~~1511 2 Ottobre~~ Osopo 1511 2 ottobre. Osopo XVI
Spectabile Comunità di Gemona (Comunità di Gemona)

1514. 12 luglio. Osopo

Serenissimo Principe et excellentissimo Signor mio: El gran desiderio chio ho de adoperar me per la Signoria Vostra come sempre ho facto me sforza a domandarli le forze di poterlo fare: Domando adunque a Vostra Serenità et di special gratia li supplico la sia contenta concedermi hormai le due gratie da me tante volte domandate, et da lei promesse videlicet Tricesimo dal quale V. Serenità ne cava octanta ducati, et la iurisdiction de li lochi, et ville mie ne la forma che Pordenon fu concesso al Illustre Signor Capitanio general, che se la Serenità Vostra mi concede questo dono li prometto, che non passarà molti zorni, non che mesi ~~che io~~ ch'io li aparechiarò di essa mia iurisdiction una tal Ordinanza vestita, armata, et disciplinata a mio modo che non solo ~~che~~ la sara contenta de la gratia concessa, ma però accenderla a farmene anche de le altre: perche siò sarò solo che habij a comandare in le iurisdition mie, io potrò non solo atender a la fortification di questo loco, lo qual importa come si sa, Ma conduro cum dextreza gl'homeni mei

et li disponarò a modo mio cum utilità, et honor de la Serenità Vostra; io non commemoro le operation mie preterite perche non mi par necessario, che s'io guardo bene a le dimonstration che vostra Serenità per benignità sua mi fa, iudico pur desserli in gran gratia, ma quando da l'altro canto io considero che da tanto tempo in qua non ho potuto impetrare queste dui gratie, io resto alquanto sospeso: supplico adunque un'altra volta, et humilmente di gratia li domando la se degni di consolarme cum la concession de le dicte gratiè, et ch'io possi mandar a levar el mio privilegio perfectamente, et de gl'honori; et de li doni datomi per la excellentia Vostra, a la gratia de la quale humilmente me ricomando, et inclino. Data sul monte di Osopo adi 12 lu̶i̶o̶ 1514.

Di Vostra Serenità

Humile servitor Hieronymo Savorgnan

R. Arch. di Stato. Venezia. Capi del Cons. dei X

(~~Venezia Archivio di Stato~~ - ~~Capi del Cons.~~ dei X)

~~B. 908~~

~~1511 2 Ottobre~~. Osopo 1511 2 ottobre. Osopo XVI

Spectabile Comunità di Gemona ? (la Comunità di Gemona)

Dexter

1511. adì 19 septembre. In Osopo a hora 3 di notte

Al Magn. messer Antonio Canal barba et messer Filippo Tron cognato honorabili in Venetia a San Marcilian

Magn. signor. Mio barba et fratel mio; Antonio Savorgnan ha fatto proditoria conclusion cum li nemici et è in campo loro certissimo. Io me trovo qui cum homini tre milia ben dispotti et tra questi molti da conto. Spero far cose notabile per la mia Ser.ma Signoria. Siati di bon animo. Fatine tor de la Zonta. A tutti mi raccomando

Al Savorgnan F.

Orig. nell' Arch. di Stato. Venezia

~~1511 2 Ottobre.~~ Osopo   1511 2 ~~ottobre.~~ Osopo ~~#~~   XVI

Spectabile Comunità di Gemona (~~Alla~~ Comunità di Gemona)   Doppi

Spectabili Amici. Le capitoli tra li Ecc: ~~Cap. Mag. Luogo~~ nei Capitani Imperiali, Luogotenente e Commissarii della sacra cesarea Maestà ~~et mi~~ et mi, vogliono che tutti coloro che a questa impresa meco son stati in questo luogo siano excepti da ogni impositione et gravezza per respecto de qui che se debiano redur alli proprii domicilii alla obedientia et fidelità della prefata sacra Maestà Cesarea pagando solamente la rata alor tangente della impositione posta alla lor communità. E perchè alcuni de queste de Ioan pittor cittadini vostri sono stati qui meco a questa impresa havendoli fato già intender li sopradetti capitoli et confortatoli a ripatriar, me respondeno aver assai dubitation che per vostre Sig. non sia processo contra de loro o real o personalmente per qualche cosa a parola seguida in questi primi tumulti e in tempo de deditione. Onde io che li ho dato la fede mia oneratamente de aver de lor aver cura et pero per questa mia prego le spet. Sig. Vostra che li volgiano recever e acceptar in quello stado e gratia che erano stati nei sopranominati tempi il che volendo fare siano contente per una sua litterina farmelo intender azò che securi possano repatriar pagando quella parte li tocherà per l'impositione imposta alla terra vostra la qual cossa mi sarà grata per non me dar causa de mandarli in altro luogo. Data in Castro Osopi die 2 octobris 1511

Orig. Arch. Com. Gemona.

~~Originale in Arch. Com. Glemonae~~

Hieronymo Savorgnan el fedele

altra Osopo
Tergo: A Messer Artico de Prampergo – come fratello
in Schiusa –

~~Trascritto~~

+ 1513 adì primo octobre in Osopo a hore 21

In questa hora ho ricevuta una vostra di hozi, conteniva molte cose. Aspettaremo
la tornata del amico per venerdì come scrivetti. Zorzi mio ~~non~~ è anchor tornato
de ~~che~~ molto me ne maraveglio. Come el sia zunto vi farò partecipe di quanto haverò et per non
lassar al presente in tutto modo vi mando questa de Messer Francesco Manin (1)
da Udine per la qual intenderetti quanto de li di Sguizeri se ragiona. Si ha per più
vie et è cosa certa Spagnoli esser corsi fin a Pieve di Sacho et hanno fatti botini
grandissimi et presi certi gentilhomeni. Poi si ha ditto che son venuti appresso
Treviso miglia 6 brusando et dannificando il paese crudelmente et non si è
senza suspecto che vegnino a questa volta che ben ~~confirma~~ rafrontà con quello vi scrisse l'a-
mico vostro, la lettera del quale mi è. Dicesi esser che havevano per via de
Vicenzo che Spagnoli se dovevano spenzer avanti di ~~...~~ di cà del Tagliamento
~~...~~ ognun fuze di qua fin che non si sente cosa alcuna si sta ognun in
trepido et suavo. Vui stati certo che sempre di qua seretti da me
avisato come li nemici sono a la Livenza acciò che possiati pro-
veder a la indemnità vostra si vorranno. A Goritia zonse heri
3 zorni el Vescovo di Lubiana, ha prohibite le pratiche fra li suoi et
nostri sotto gravissime pene. Darete aviso a Falisco et a Zuan Jacomo
quando io li scriverò a cio che li parenti si possino provedere perchè
capiati bene come stanno li pizighi negri (sic) havete mai ~~...~~ haiuta biava di cavalli
da Falisco per dar al Mag. Proveditor, ben ~~...~~ mi ha dato li capazi lo ringrazio.
Stati sano. Al Proveditor Magnifico et Capitanio racomandatime

Ibid. Hieronimo Savorgnan

~~Autogr. – Arch. Prampero~~
~~Orig. nella coll. ... di Prampero in Udine~~

~~(1) Vedi detta Lettera pag. 53~~
31 novembre Vide Artico de Sepuni 9

L'ortografia antica, fu pure ridotta moderna ~~[illegible]~~ ai mei

1514, 1 aprile. Osopo. Lettera ~~de~~ di preghiera a Girolamo Savorgnan di salvar Udine minacciata di sacco e ruberie dall'esercito veneziano. 60

294. V. MSS. Orgiano. Bibl. Com. di Verona)

(tergo) Mag.co et Clar.mo D. Hieronimo Savorgnano Domino nostro et Protectori nostro colendissimo.

Magnifice ac Clementissime Domine Colendissime, Premissa comendatione. Adesso adesso mi è gionto un messo volando qui in Osopio mandato per li Signori Deputati de la Terra de Udene, li quali ne avisa che è venuta nova che M. Jacopo Badoer Locotenente nostro viene alla volta de Udene con animo et intention di voler sachizar la Terra overo alcune case et far amazar alcuni inter quos noi semo i primi, ita che la Terra sta in tanto tremore e paura che non sanno che fare, ne altro suffragio i resta speranza che la solita protecion e defension de V. M. da sinza la qual dubita andar in total ruina e perditione Imperho advisa che doveno pregar et suplicar de gratia la M.a V.a che voglia esser causa de la conservation di quelli vostri devoti, cordiali et fidelissimi cittadini, quali hanno posto ogni lor speranza in la persona di V. M. Imperho pregemo e genibus flexis domandemo de gratia alla M. V. che voglia sta volta haver racomandato quello suo miserando populo in suffragarlo de meglio, videlicet venir in persone se possibile est a liberarlo de man de Faraone, overo se personalmente non pole vignire ... esser lo Ill.mo Sign. Capitano e far scriver a esso D. ... Badoer e a D. Zuan Vituri che non fazano novità alcuna ~~nella~~ in la Terra e maxime havendose novamente prestata obedientia a D. Camillo vostro Nepote, lo qual ne acceptò in persona de V. M. e nomine Ser.mi Dominii. Questa è la volta che la M. V. ha de demostrar lo amor et affection

che ha havuto sempre verso la Terra de. Ill.^{me}; continuando l'antiquo instituto di soi progenitori a V. M.^{tà} se raccomandemo et expectemo li optati effecti.

Ex Opizio die I aprilis 1514

Servitores
Beltrandus de Lusana
Bartholomeus Brugnus
Hyppolitus de Valvasono
Laurentius Fachus
Petrus Paulus Margarius
et alii

Verona 28. Aprile 1878
Vin^{zo} Joppi

1514. a dì 12 di luglio sul monte di Osopo.

Serenissimo Principe ed eccellentissimo Signor mio. Il gran desiderio che io ho di adoperarmi per la S. V. come sempre ho fatto mi sforza a domandarle le forze di poterlo fare. Domando adunque a V.S. e di special grazia la supplico che sia contenta concedermi ormai le due grazie da me tante volte domandate e da lei promesse, cioè Tricesimo dal quale V.S. ne cava 80 ducati e la giurisdizione dei boschi e ville mie nella forma di Pordenone già concesso all'illustre Signor Capitano Generale. che se la S.V. mi conceda questo dono le prometto che non passeranno molti giorni non che mesi ch'io li apparecchierò di essa mia giurisdizione una tal ordinanza vestita, armata e disciplinata a mio modo che non solo la sarà contenta delle grazie concesse, ma spero accendarla a farmene anche delle altre. Perchè se io sarò solo che abbia a comandare nelle giurisdizioni mie, io potrò non solo attender alla fortificazione di questo luogo, lo qual importa come si sa, ma condurrò con destrezza gli uomini miei, e li disporrò a modo mio con utilità ed onor della S. V. Io non commemoro le operazioni mie preterite, perchè non mi par necessario, che s'io guardo bene alle dimostrazioni che V.S. per benignità sua mi fa, giudico pur di esserle in gran grazia, ma guardo dall'altro canto io considero che da tanto tempo in qua non ho potuto impetrare queste due grazie, io resto alquanto sospeso. Supplico adunque un altra volta ed umilmente di grazia le domandi

si degni consolarmi con la concessione della detta grazia e ch'io possa
mandar a levare il mio privilegio perfettamente e degli avanti de'
doni datimi per la E.V. alla grazia della quale umilmente mi raccomando
ed inchino

di V. E.

Lettere di Girolamo Savorgnan

Nei mesi d'Aprile e Maggio 1532 innanzi a Girolamo de' Dottori di Padova Vicario e Vicegerente del Lt.te Tom. Contarini si agitò processo ripetendo Giac.o Janis di Tolmezzo dalari e compensi, dagli eredi di Gir.o Savorgnan per servigi prestati al medesimo di mettendo la seguente lettera. Afferisce d'essere stato assunto in servigio di Girolamo mentre era a Tolmezzo nel 1505 e di averlo servito fino il 1510. Avvocato del Janis era Franco Graziano. Per ripete la somma di Ducati 200 depone la seguente lettera, che Girolamo scrisse ad un suo figlio.

+ 1508 adi 16 Zugno.

Fiole carissime. Io non vi scrivo altro perchè mando ser Jacomo Janes cancelliero nostro el qual a bocha vi dira el tutto. Al qual ser Jacomo ho promesso per li soi optimi portamenti, et ex nunc li prometto et mi obligo darli per anni diexe continui proximi futuri ducati venti all'anno oltre a quello chel guadagnera de scripture in la Jurisdiction nostra. Et in fede de zio ho fatto scrivere de man propria del ditto ser Jacomo, et mi ho sottoscritto de mia man. Io mando esso ser Jacomo a Venetia per havere li danari della taglia a mi imposta che sono ducatti mille e cento et hò commesso specialmente a ser Jacomo chel non toglia danari da M. Ant.o Savorgnan, ma chel vada de longo a Venetia a tuor li danari del bancho, et mena cum se Misser Francesco Marin. Et vien cum ser Jacomo un zovene Croatto nepote del castelan di Senech dove che son a obedientia, fateli honor, et fate chel sia ben tratato, et che li soi cavalli siano ben tractatti. Vista che haverete questa lettera, restituitela a ser Jacomo al qual la rimaguerà per sua chiareza ut supra.

Hier.o Savorgnan padre vostro.

Il Janis depone che prestò molti servigi al Sig. Girolamo, che nel 1507 si fece andò a Insspruch ove con maneggi suoi e de suoi amici ottenne l'investitura a favor di Girolamo di Roveredo di Torsa da cui si ricavano 45 staja di frumento all'anno. Che sopportò molte fatiche e pericoli nella guerra in Cadore, Cormons, Gorizia, Vipulzano, Trieste e a Prem dove dopo un combattimento dalla prima mattina fino a sera con incendio del castello e con gran pericolo della vita venne fatto prigioniero col Sig. Girolamo. Che venne mandato a Venezia per prendere i denari della Taglia pel suo riscatto, nella quale occasione gli fece la promessa di pagar Due 200, promessa che con blandizie, dolci parole e promesse deluse finchè restò in vita. Che del 1505 venne preso in suo servizio come Cancelliere ed Agente con Due 25 all'anno oltre le criminali, e che allora servì anche Madonna Maria Savorgnana. Che dopo un anno Girolamo solo promise di pagargli li Due 25, come nella seguente lettera 12 agosto 1506. Che non riscosse che la metà del salario del primo anno e quindi non altro fino al 1510 in cui si prestò nel

detto uffizio. Che domanda agli Eredi di M. Girolamo anche questo pagamento, che non appare che sia mai stato fatto nei registri di M. Girolamo e di Giovanni del Borro suo fattore. Che Messer Girolamo adiravasi quando gli si domandava il salario, e che esso non insistè per non recar noja a sua magnificenza. Messer Francesco Monin è chiamato per riconoscere il carattere delle lettere e dichiara che le firme e la data della lettera 16 Giugno 1508 sono di mano di M. Girolamo.

Senza data; dal processo desumesi sia dei 12 Agosto 1506.

a tergo. = In man di Ser Jacomo Janes in Udene.

Ser Jacomo ho ricevuda una vostra, mi scrivete amphibologice, vorrei mi parlaste chiaro, dirette nulla mi mancha, tamen per amor vostro voglio patir ogni poverta. Item scrivete mi senza forza tornar ad proprios lares. Sapete che quando prima parlassimo insieme et poi continuatamente fu rasonato et concluso fra noi che noi et Madonna Maria vi dovessimo dar a rason d'anno ducati venticinque, et poi tutti li criminali nostri. Credo che fin qui non non vi sia manchato di cosa alcuna, ne son per manchar vene. Et se ben havesse voluto danari o altro avanti del tempo, sempre vi ho detto di servirve, et hove servito. Et dicovi che se ben Madonna Maria non vi pagasse io solo vi pagaria, si che nullam habetis causam, se forse la cerchate non bisogna questi mezi, parlate a la real et et satisfative. Tamen vi conforto a restar za che sete venuto, perche vi prometto procurar tutte le utilita vostre, perche vi amo et hovi caro

Hieronymo Savorgnan.

Queste lettere ed i protocolli del processo si trovano presso il Co. Giuseppe Savorgnan, però il Processo non è intiero e non trovasi la sentenza per cui non si sa se al Janis sieno stati pagati questi suoi crediti.

In una miscellanea presso il Co. Gius. Savorgnan trovasi in copia antica la seguente lettera di M. Gir.° Savorgnan, così sola senza antecedenti e conseguenti.

A tergo = A Miss. Camillo Savorgnan nepote in Udene
1523. Adì 3 Lujo in Osopo.

Camillo, sono stati ala presentia nostra in contradittorio Magistro Jacomo de Cort habitante in Predamano con Magistro Colau suo zenero per cason de uno mandato fato a esso Magistro Colau de evacuare la casa. Et similmente havendome mostrada una parte de la sententia arbitraria fra lor seguita del nidertech del mese de augusto per la qual esso Maestro Colau non die esser caxado de casa finchè non è satisfato de la nota ma come in essa sententia. Ho cassato dicto mandato con le spese, et cusì exequirai.

Hieronymus Savorgnanus.

Ducali de' L. P.

Dall' Arch. de' Frari – Venezia

1509 – 23 nov. Duc. di tregua seguita tra … Gerardi del Borgo fratelli Giò Leonardo, Polidoro e Marganardo della Fratta, fratelli Francesco … figli, Troiano … fratelli, Dario ed Ottaviano … fratelli contro Troiano Andriano q. Pietro e Vincenzo del … per causa della morte del q. Francesco del Borgo fratello di Apollonio. —

1510 · 10 maggio Duc. che accorda 2 duc. al mese … per aver salvato dai nemici la Chiusa.

1512 · 11 gen. (Ut. con.) Duc. che accorda la custodia della Chiusa a Silvestro da Perugia che molto contribuì a … …

1512 · 19 gen. (Ut. Con.) Duc. … del … la … degli … per … ai nemici. —

1512 · 20 febb. Martino di Bottapozzo … Capo di Arcobalestrieri.

1512 · 6 maggio Conferma di custodia della Torre di Gorizia al nob. … da Castello nominato dal L.te dal Vettori.

1514 2 giug. Duc. di conferma della … … … che … la Chiusa cioè Leonardo di Tricignano, gli accorda Duc. 3 … paga in … di 8 paghe … in Domenico di Giuliano, Pietro di Lorenzo di S. Daniele, Tolmino di Chiusa

1516 · penult. genn. … morte di Osoppo … Bern. … figlio del Doge, Bernardo … … Donato … Tesoriere, Leonardo Giustinian di Lorenzo Giò … q. Giorgio, Gio. Foscarini, Andrea Mocenigo del Mag. Giustiniano,

Nicolò Michiel di Francesco Patrizj Veneti, Gregorio Bertolini Decano d'Udine, Almericuzzi d'Aquileja, Giov. Candido, Ippolito di Valvasone, Francesco Manzano

M. L. T. Leonardo Emo. Atto Ducale 9 sett. 1515 che conferisce il Gastaldato di Gemona al ... Cav. Conte Girolamo Savorgnan per i servigi prestati, e massime gli offizj per i mercanti e merci da lui astutamente stornati a danni; presso il detto Conte sulla detta terra per la durata di esso, lo potere [illegible] del detto Gastaldato

1516 ult. gennajo Doge M. L. T. pubblica l'ordine ai mercanti di far l'andata ad Ospedaletto

1518. 1 giugno. Ducale. Accorda a Mº Luigi [illegible] Veneto figlio di Luigi di Martino di [illegible] [illegible] uno nelle [illegible] di Cavallaro. –

1523. 3 ag. Ducale che accorda al Vicecancelliere Paolino di Udine [illegible] del bando di 15 anni Giov. [illegible] al quale ne rimanevano nove da fare?

Bibl. Arcid. [illegible] Mss. N. 520.

Regesti nelle mie Diplomi

1429. 28 luglio. ~~maggio~~ La Rep. concede a [illegible] di [illegible] d'imporre ai [illegible] tre [illegible] all'anno per riparare il Castello di Ospedaletto [illegible].

Dati d'Odorico [illegible] (orig.)

1365. ult. giugno Cividale nella ch. maggiore. Lodo e [illegible] a [illegible] ~~[illegible]~~

28 luglio a 29 [illegible] Cividale. Lega d'alcune [illegible] del Patr. in [illegible]

[illegible] al [illegible] S. Martino e poi tornare

1470. Questo volume contiene Parlamenti dal 1470 al 1482.

La Comunità di Udine ha anime 1078 e da fatti uomini 146.

ghibellini Savorgnani —	2252 —	433
Pagani —	1172 —	— 222
Vidò —	1904.	400 —

Dalla libreria Strozzi in Firenze

Riposte nell' [illegible] diplom...

1542. 9. [illegible] d'[illegible] (in francese) al [illegible] Pietro Strozzi che [illegible] il governo di Marano.

1542. 17 giugno Roma. Lett. del Vesc. di Rodez, che raccomanda a Piero Strozzi M. Zuan de Veggi di Capodistria, una delle prime cause della presa di Marano.

1543 29 nov. Marano in casa del Governatore, presente il Capitano Giovacchino de' Guasconi e Orlando..... di Firenze. Patente ad Armando Damartin Orator del Re di Francia [illegible] dal sig. Gio. Morlune Consiglier ad Orator Francese e delegato Commissario dal Re Cristianissimo a dar il possesso di Marano Pietro Strozzi, pone in possesso il sig. Francesco di Peggi Procuratore dello Strozzi, che ne accetta le chiavi delle porte, il quale lo cede ai Veneti nella persona del [illegible] Alessandro ... Cornaro il vecchio

1543. 25 maggio. Marano. Il sig. Pietro Strozzi crea suo Commissario a ritenere la entrate di Marano Meritto da Anghiari suo L.T.te e Podestà.

Bandiera a Teodoro del Borgo e Atto della Città per la [illegible]

[illegible] ... [illegible] bandiera [illegible] della Città a Teodoro del Borgo [illegible] Capitano delle [illegible] della Città, Borgo [illegible] di Antonio Savorgnan

Nel 1570 fu [illegible] fatto venduta questa libreria dalle Strozzi, [illegible] —

Codice 54 da Vienna restituito A 1869 all'Archo Genle dei Frari in Venezia.

Iscrizioni Savorgnane
di Osopo

Vanae
Germanorum
Oppugnationis
in Osopum
Testes
MDXIIII.

Maximiliani
...manis destructam
...micus Savorgnanus
...uo re construxit
MDLXII.

M. Anton. Savorgnanus P.
ab irruenti flumine
agros tutatus est
MDLIII.

Savorniani
Comites Belgradi Hieronimi filij
Pagani nep.
Tristani Pron. Federici abn.
Iulius. Marius. Germanicus. M. Ant.
Ascanius. Hieronimus
Propugnacula a parente instaurata
Perficienda curarunt.

Ut
Hostibus inaccessa Patriam
Universam Venetae Reipub.
Perpetuo tueantur
Julius hanc formam iussit
Anno Sal. MDLXXIII.

Sarcophagus
Epicureorum
Et cynicorum
MDLXXVI.

120

11

Viro Illustri Hieronimo Savorniano Pagani F.
Franciscus Portius S. P. D.

... gaudii immensitas, quae ex recenti victoria tua successit, vix animo meo capiatur, laborante ex nimia ... [illegible] ... Tibi gratularer. Cum vero diem de die differas, quandam ... letitiae ... [illegible]

118.

Inscrizione.

Hieronymus Savornianus
Pagan. fil. Devictis. German. qui.
Forum. jul. occupavant. atq. Hoc
Osopum. obsidione. Diu. vexavant.
Hanc. veluti. TROPHAEUM. Arcem.
Erexit. ad. Reipub. Venetae. Gloriam. quae
ipsum. et. ejus. Posteros. ob. Res. Bene
Gestas. Comitatus. Belgradi. et Castro.
Novi. Dignitate. aliisque. muneris.
Ornavit. M. D. XIII.

Incisa nel recinto di Osopo sopra il Portone del Castello

... bello ...
Vix habuere Tibi secula prisca parem.

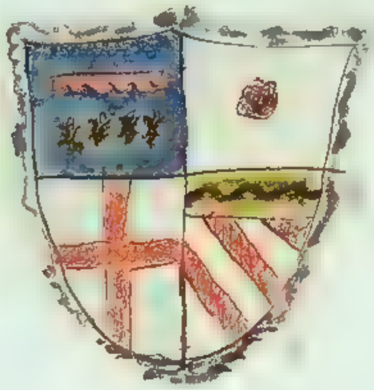
Ut
[illegible] lacessita Patriam
Universam Venetae Reipub.
Perpetuo tueantur

Viro Illustri Hieronimo Savoniano Pagani F.
Franciscus Portius S. P. D.

Cum gaudii immensitas, quae ex recenti victoria tua successit, vix animo meo caperetur, laborante ex nimia plenitudine captum levare scribendo [illegible] Tibi gratulando. Cum vero diem de die differas, quandam ipsius laetitiae exuperantiam quaesitis undique nimis erumpere tentantem, [illegible] remedium fuit, nec propterea conceptaculum minus est, quam plenum. Et quoniam cantus laetitiae convenit, ipsae amantissimi gaudii emissitiae stillulae in hos, qui sequuntur, modulos tinnire visae sunt. Quos, ut pro infirma memoria potui, collectos et male liberis mandatos, Amplitudini Tuae mitto. Vale et me commendatum habeas. Ex Utino die XII Januarii 1520.

Bellica te virtus illustrem fecit in armis
Cum te oppugnabat Caesaris ampla manus.
~~[illegible]~~
Sprevisti horrisoni bis mille tonitrua Martis,
Firmior Osopo vis tua Mente fuit.
En docuit fortuna aliis splendere per artes,
Atque novum vertis accumulare decus.
Cui virtute datum Patriam exemisse periclis:
Contigit a Patria tristia bella pati.
Surgens in medio turbata est magna [illegible],
Eloquii tantum viribus, arma procul.
Undavit miro facundia nectare, quali
Non edulcarunt ora Platonis apes.
Commovit rerum pondus, color artis, acumen
Ingenii, iustos in tua vota Patres.
Externo quondam tibi venit ab hoste triumphus,
De interno tibi nunc hoste triumphus erit.
Gloria summa fuit famam quaesisse per arma,
Nunc palma eloquii non inhonora Tibi.
Quae non posteritas, quae non mirabitur aetas?
Secula tam insignem nostra tulisse virum?
Inclytus orandis causis, bello inclitus idem est:
Vix habuere Tibi secula prisca parem.

Stemma dell'Alviano



Iscrizione nella chiesa di S. Stefano
de' PP. Agostiniani di Venezia

Bartolomeo Liviano Imperatori
Plurimis Bellis Spectato
Quum ad Gaidum Prefera Mors
Fractum Laboribus Abstulit.
MDXV
Nonis Octobris
Senatus Dicatam Memoriam Renovavit
Ad Meritę Glorię Perennitatem
MDCXXXIII.

(Dal Cappellari Campidoglio Veneto t. I)

Sopra la Chiesa di Fogliano, nel territorio di Monfalcone, costruita per voto da Messer Teodore del Borgo leggesi la iscrizione seguente:

Magnificus Dñs Theodorus Burgensis Eques Auratus et Illmi Dñj Veneti Armorum Capitaneus Fanum Hoc summo in Colle Vici Fogliani Divae Virgini Magni Dei Genetrici Ex Voto Construi Faciebat Anno Dñi MCCCCCXXI.

Il do Teodoro lasciò eredi che si mantennero per lungo tempo a Monfalcone.

Sulle mura di Monfalcone dalla parte di mezzodì leggevasi:

MDXXV

Jo. Diedo. P.

Sopra la porta della Torre di Pietra eretta nella Rocca di Monfalcone.

Augustinus De Mula P.F.F. Lo Jo. Diedo P. Montisf. MDXXV

Sopra la Porta della Vecchia della Terra di Monfalcone

Victore Diedo Pr. et. Urbi Q.e Gratissimo Concives Pos. An. Sal. MDI.

(Dall'Asquini. Ragguaglio della Terra di Monfalcone, stampato a Udine)

ex actis Simonis de Lovaria Notarii Utinensis.

1491. Udine 13. luglio. Patti nuziali tra Girol.° Savorgnano e Madd.a della Torre

In Christi nomine amen. Anno [illegible] Nativitatis Salvatoris nostri Jesu Christi 1491, ind. IX, die vero mercurii 13 m. Julii hora 21. Actum Utini Aquilejen. dioecesis in Sacristia Conventus S. Francisci Minorum internorum de Utino, presentibus Eiden Spect. et Egregiis viris D. [illegible] Phisico, D. Nicolao de [illegible], D. Nicolao Joanne de Castelbus de Cortona, D. Francisco de Tulmetio Doctoribus; Nob.libus S. [illegible] de Strojanacho, S. Bernardino de Floriniis de Utino, S. Petro Antonio de Ugellis, S. Nicolao Strugli de Utino, S. Zanetto de Savorgnano, S. Bastiano de Montefalchone, S. Flaino filio [illegible] de Utino, S. Cortello de Chiarbellis de Utino, S. [illegible] de Vigentia, S. Pasqualino de Venetiis et aliis pluribus in multitudine copiosa testibus adhibitis vocatis et rogatis.

Ubique [illegible] simul ante sponsalia contrahendi [illegible] infrascripta: [illegible] Spectabiles et Clarissimi fratres q.m [illegible] memorie D. Nicolai della Ture de Mediolano Utini commorantes [illegible] nomine ac vice et nomine [illegible] Nicolai pupilli q.m D. Francisci eorum fratris [illegible] quo promiserunt de rato [illegible] eorum ex una et Magn. et Generosus D. Hieronimus q.m Magn. et gen. D. [illegible] de Savorgnano ex altera, accedentibus [illegible] et voluntate propinquorum et amicorum utrarumque partium: In primis supradicti fratres della Ture [illegible] promiserunt et convenerunt eidem D. Hieronimo [illegible] quod [illegible] [illegible] della Ture eorum [illegible] D. Hieronimi [illegible] de presenti et copulam consenciet, contrahet et accipiet eundem D. Hieronimum in suum legitimum sponsum et maritum secundum ordines et instituta S. Matris Ecclesie et laudabiles consuetudines ac ritus Christianos. Et e contra [illegible] predictus D. Hier. [illegible] promisit et convenit [illegible] eundem fratrem della Ture [illegible] presentem [illegible] contrahet

et habeat verum et legitimum matrimonium cum eadem D. Magdalena [illegible] [illegible] [illegible] ritus [illegible] [illegible] et [illegible] consuetudines.

[illegible] fratres della Turre nomine quo supra promiserunt et [illegible] eidem D. Hieronymo stipulanti et recipienti suo nomine ac vice [illegible] D. Magdalene sue future uxori et eorumque heredum ex [illegible] jugalibus legitime descendentibus Ducatos [illegible] Mille [illegible] [illegible] nomine dotis et paraphernorum [illegible] medietatem nomine dotis et aliam medietatem nomine paraphernorum, computatis tamen et insertis in dictis 1200 Duc. omnibus [illegible] jocalibus et ornamentis [illegible] dicta D. [illegible] [illegible] [illegible] facti per dictos ejus patruelos, quam [illegible] que alias fuerunt q. Magn. D. Katerine de Collalto ejus matris, que ascendunt in summam Duc 200. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contigerit eandem Dominam premori dicto D. Hier. [illegible] [illegible] vel heredibus ex ipsis jugalibus legitime descendentibus [illegible] ad pubertatis annos non [illegible] quod tunc et eo casu idem D. Hier. lucretur de ipsa dote Duc 200 [illegible] vero dicte dotis idem D. Hier. [illegible] tenantur [illegible] prefatis fratribus della Turre et nepoti eorumque heredibus [illegible] contra si contigerit quod dictus D. Hier. [illegible] [illegible] ipsa Domina [illegible] heredibus ex [illegible] [illegible] [illegible] tunc et eo casu dicta D. Mag[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] paraphernalia sua ac etiam dotem ab heredibus [illegible] D. Hier. et [illegible] inter ipsa Domina lucrari et habere debeat de bonis ipsius [illegible] Duc 200. Quibus quidem [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Turre ac nepotis eorumque heredibus promisit et contentus extitit quod eadem D. Magdalena ejus sponsa et futura uxor per se et eorum heredibus faciet ipsis fratribus et nepoti ac eorum heredibus finem remissionem, refutationem donationem et pactum perpetuum de alterius non petendo de omni jure et actione, hereditatibus seu legitima et de omni eo quod ad eam spectat aut spectare et pertinere possit in bonis q. D. [illegible] ejus patris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quocumque

ascendentium seu collateralium, qui testati fuissent vel intestati [illegible] occasione [illegible] ipsa successionis vel hereditatis ex testamento vel ab intestato legitime seu falcidie aut trebellianice in bonis predictorum [illegible] ubicunque sitis jure natura vel alia quocumque ratione vel causa; et quod absolvat et liberet quemcumque heredes ac eorum bona [illegible] singulis que predictorum occasionibus aut alia quocumque causa petere posset salva tamen et reservata semper eidem Domine [illegible] heredibus legitima [illegible] ab intestato que post [illegible] [illegible] tet. Item salva et reservata supradicta quantitate dotis et paramentorum [illegible] [illegible] et constitutorum; que tamen habita et recepta idem D. Hieronimus [illegible] [illegible] facit liberationem, quietationem et acceptilationem de ipsa dote et paramentis [illegible] fieri et [illegible] ipsi Domini [illegible] [illegible] tribus et nepoti eorumque heredibus per se vel alium [illegible] [illegible] inferre nec inferenti consentire predictorum occasionibus de jure vel de facto [illegible] [illegible] ipsis [illegible] prestitit de facto juramentum prestare et sub vinculo alterius juramenti promittere non petere absolutionem a dicto juramento et renunciare beneficio restitutionis in integrum aut cuilibet alii sibi de jure competenti [illegible] et debeat [illegible] maiorem validitatem [illegible] [illegible] [illegible] postulare quod completa omnia instrumenta [illegible] [illegible] judiciale interponatur cum auctoritate et presentia curatorum [illegible] [illegible] ipsa Domina debeat promittere et [illegible] quod ipsi fratres della Torre nunc et in futurum [illegible] [illegible] [illegible] et firmare supradicta pacta et renuntiationem seu donationes cum consilio [illegible] vel plurium sapientum [illegible] mihi Notario ut referre debe- [illegible] dicte Domine et [illegible] supradicta pacta [illegible] [illegible] res [illegible] hoc ut eadem domina nedum expresso consensu et voluntate sed etiam accedente consensu et voluntate ipsius D. Hieronimi [illegible] futuri mariti liberas et remota omni fraude [illegible] [illegible] ipsis fratribus della Torre et nepoti ac eorum heredibus facere supradictam et quamcumque [illegible] similem [illegible] donationem et pactorum conventionem

cum omnibus clausulis et structura ac. et illis ad tollendam omnem suspitionem, dubitationem et litem que unquam oriri posset, prefatus D. Hieronimus pro se et ejus heredes sub obligatione omnium et singulorum suorum bonorum quantum ad se attinet fecit omnimodam refutationem, donationem et pactum de non petendo de supradictis bonis, juribus et actionibus repetendo omnes et singulas clausulas et capitula de quibus supra fit mentio et sub eadem obligatione bonorum convenit et promisit per se suosque heredes et si per eandem Dominam ejusque heredes moveatur aliqua lis vel questio ipsis fratribus della Turre nepoti et heredibus predictorum occasione ex tunc et eo casu idem D. Hieronimus suique heredes remota omni exceptione, suscipient in se omne judicium et defensionem eorum damnis periculo et expensis per ipsis fratribus et nepote et heredibus della Turre, ipsosque relevabunt ab omni damno jactura et interesse conservando eos indempnes et illesos ab omnibus petitionibus ipsius D. Magdalene suorumque heredum sub vinculo juramenti ibidem prestiti cum absolutionem voluit et promisit nunquam petere vel requirere sub vinculo alterius juramenti ibidem prestiti. Que omnia supradicta ipse partes nominibus quibus supra et sub obligatione bonorum suorum promiserunt firma habere et non contrafacere dicere vel venire per se vel alium sive alios aliqua racione vel causa, dolo ingenio sive fraude de jure vel de facto sub poena duplicis de quo questio moveretur quinque solidorum Veronensium parvorum in singulis capitulis hujus contractus stipulata et promissa, qua poena soluta vel non soluta presens nihilominus Instrumentum et omnia et singula in eo contenta plenum obtineat robur atque plenissimam et perpetuam firmitatem.

Instrumentum Jurgiationum et Desperarum Supradicti Spect. et Egregie D. Magdalene etc.

Dictis Millesimo, Indictione die hora loco et testibus quibus supra. Ibique Mag. et generosus D. Hieronimus q. Mag. et Generosi [redacted]. Pagani de Sarongnano per se suosque heredes, et cum obligatione omnium et singulorum suorum

bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum ac refectione damnorum omnium et expensarum litis et interesse de solemniter obligando promisit. Ideoque dare et donare et ex nunc ibidem coram dictis testibus et me Notario infrascripto, dedit et donavit de bonis suis Magn. et generosis DD. Ysidoro et Aloysio fratribus q. Magn. D. Nicolai della Turre stipulantibus et recipientibus vice et nomine Spec. et Egr. D. Magdalene eorum germane filie q. D. Raymundi della Turri eorum patrui ejusque heredum ac me notario infrascripto et publica persona stipulante vice et nomine omnium et singulorum quorum interest vel interesse potest quolibet in futurum Ducatos auri octuaginta nomine et ex causa Margingationum et dispensarum ipsius D. Magdalene ibidem per dictum D. Hieronimum ejusque D. Magdalene futurum mari- tum factorum et factarum, de quibus quidem 80 Duc. ipsa D. Magdalena suam omnimodam tam in vita quam in morte possit et valeat facere volun- tatem sine conditione vel impedimento prefati D. Hieronimi et cujuslibet alterius persone. Insuper prefatus D. Hier. per se et ejus heredes et sub obligatione bonorum suorum promisit ibidem et se obligavit dare et donare eisdem fratribus della Turre stipulantibus et recipientibus vice et nomine prefate D. Magdalene ejusque heredum unum cingulum argenteum deauratum ponderis unciarum sexaginta, item unum centum fullitum argento deaurato ponderis unciarum triginta et non bos sectabiles pro utroque parte exceptuando precium non sit factorum Margingationum et dispensarum et hujusmodi donationis tempore hujus contractus, vel omni alio suo usus legum et juris auxilio tam canonico quam civili cum quo vel quibus se modo aliquo sive causa defendere vel tueri possit quam quidem donationem predictorum margingationum et dispensarum, magis et contra predictorum sic ut permittitur donatorum ac omnia et singula in presenti instru- mento contenta, supradictus D. Hier. per se et ejus heredes et sub obligatio- ne omnium et singulorum suorum bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum promisit perpetuo firmam ratam et gratam ac firma rata et grata habere tenere attendere et adimplere

75

et non contrafacere, dicere vel venire per se vel alium seu alios aliqua racione vel causa dolo ingenio sive fraude de jure vel de facto sub poena dupli eius de quo ageretur monetarum (simul) pingue solidorum Venetorum parvorum in singulis capitulis huius contractus stipulata et promissa, qua poena soluta vel non praesens tamen instrumentum et omnia et singula in eo contenta plenam obtineant roboris atque firmissimam et perpetuam firmitatem.

Contractus dotis.

Supradictis die Millesimo et die. In Camera domorum Nobb. della Turre in Broylum: praesentibus Nobb. viris D. Alexandro Zurgo de Vicentia etc. Ego Notarius tanquam publica persona ... Mag. D. Micheli Lugrano, constitutus praesente Clariss. D. Isidorae della Turre et Spect. DD. Nicolai de Nerasinis doctoris et D. Francisci Orolandini Curatorum ejusdem Dominae declaravi et vulgarizavi omnia Pacta dotalia, clausulas et capitula cum ... quos idem D. Her. paulo ante fecerat et contraxerat cum Spect. DD. Isidoro et Aloysio della Turre suis patruelibus: quo quidem relatione audita, constituta Clar.ma et praestans virgo D. Magdalena supradicta satis meditata statum familiae suae et quantitatem fortunarum, quas quidem obtinere tenere et intelligere firmavit patruelium suorum ac rogatis, quibus plurimum ut decens est et laudabilem affectum et perveheementi caritate et amore quibus ... ipsam, quam semper habuerunt et servant ut veram sororem, imitata vestigia materna commendatam, ... matrimonio copulari ex industria et diligentia supradictorum ... patruelium, statuens praecavere et tollere omnia impedimenta et habito consilio gravissimorum et sapientissimorum virorum et Curatorum suorum, facit supradictis patruelibus ... finem remissionem, donacionem et pactum perpetuum de ulterius non petendo, pro ducatis 1506 ... dandis per eos et solvendis futuro marito suo ac etiam promissis computatis vestibus et jocalibus ... in pactis dotalibus, ac solum ... supradictis fratres della Turre ... ab omni alia petitione, ... semper eidem Dominae legittima successio ab

[illegible] teftato [illegible] futurum ei [illegible] . [illegible] quem prefata D. Magdalena
est [illegible] annis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Magn. di Torre
sponte juravit corporaliter tactis Scripturis ad Sancta Dei Evangelia
omnia et singula firma habere et rata. — –

[illegible] die et loco [illegible], Magn. D. Hieronymus de Savorgnano, audita renuntiatione facta per prefatam D. Magdalenam [illegible] et [illegible] Spectabilis D. [illegible] Vicarii Magnifici [illegible] L. T. [illegible] Magdalena in presentia dicti Vicarii et [illegible] conventiones factas et pacta ut supra et postea idem D. D. Vicarius ad instantiam predictarum partium omnes prefatas conventiones, pacta, renuntiationes laudavit et approbavit. [illegible] vero [illegible] salla magna [illegible] della Turre presentibus [illegible] D. Vicario, Rev. [illegible] Doct. D. Jacobo de Marano decano Utin., Spect. [illegible] D. [illegible] de [illegible], Franc. de [illegible], D. [illegible] de [illegible] Cortone, D. Francisco de Tulmetio et coram multis aliis Nobilibus Civibus et multitudine [illegible], me Notario interrogante per verba de presenti idem D. Hieronymus, presentibus, et adherentibus Magn. et Generoso Milite D. Nicolao de Savorgnano Patruele [illegible] et Mag. et Gen. D. Tristano fratre et aliis [illegible] et amicis, nec non antedictam D. Magdalenam, presentibus et adherentibus [illegible] [illegible] et aliis [illegible], contraxerunt verum et legitimum Matrimonium per verba de presenti ad laudem Dei Omnipotentis [illegible] gloriosissime Genitricis Amen.

Laus Deo ————

1491. die 28 Augusti [illegible] domum [illegible] della Turre [illegible] Estratto
[illegible] Magn. D. Hieronymus de Savorgnano [illegible] D. Magdalena
[illegible] plenam [illegible] Magn. [illegible] fratribus della Turre dotis Duc. 1506 [illegible] per eorum [illegible] prefate D. Magdalene [illegible] 13 Julii 1491.

Publ. suprascripta Instrumenta et tradita Nobilibus
de la Turre in 1497 et Magn. D. Hieronimo (de Savorgnano)
in 1503 de mense Decembris.-

Girol. Savorgnan Ambasciatore della Patria a Venezia

1500. 13 Novembre. Udine. Nel Parlamento si delibera Oratore a Venezia coll'ordine di fermarvisi il nob. Girolamo Savorgnan (Trattandosi allora questioni sulle difese del Friuli contro i Turchi.)

Arch. di Stato in Venezia - Atti de' Luogotenenti.

1509.

Die 16 Aprilis

Viro Nobili Hieronimo Savorgnano Oratori nostro.

Dapoi el partir vostro de qui, habiamo receputo da Vui tre lettere, le ultime de le quale sono date in Zurich adi 20 del mese presente mandatene per Zuane vostro Servitor, continente ogni progresso et andamento vostro fin quel zorno et quanto havete operato in executione de Mandati nostri cum summa prudentia et grande nostra satisfactione, che veramente ve giudicamo degno de laude et commendatione nostra et cussi ve laudamo et commendamo de tutte dicte actione per esser stà conforme a la mente et intention nostra: per la qual cossa habbiamo deliberato che tutto quello che se ha a tractar cum queste Comunità passi per le mano vostre; ne volemo far alcuna nova electione de altro ambassador che vui et però ve mandamo a queste annexe lettere nostre credentiale ne la persona vostra directive a quelle et etiam a lettre lige et similiter ve mandamo la lettera regratiatoria in ne havete avisar data a quella Magn. Comunità de Zurich, ne la forma che vederete per lo introcluso exemplo: quale etiam supplirà per lettera credentiale in particulari ad essa Comunità, la quale havendo scripto a li altri XI Cantoni sue lettere ne la forma che ne mandasti la copia, semo certi che insieme cum quelli ve concederano la dicta lì in Zurich ad ogni vostra instantia et requisitione. Unde acciò siate instructo de la mente nostra et possiate presto devenir a qualche bona conclusione, si come ricercano le importantissime occurrentie presente, ve dechiaremo qui inferius quanto habiate a operar. Videmo però ultra vostro Illmi [illegible] fatto alcun motivo de unione etc., per instructione vostra havete cercato de haver li Capituli erano tra dicte Comtà et el Re de Franza et de quelli ne havete mandata la copia, i quali in vero in alcuna parte non ne piaceno per le diverse favorevole conditione et respecti del Re de Franza, allhora de quello, sono al presente li nostri: et però in ogni tractatione havete a far de tal capituli non ne facete alcuna mentione et se pur ve ne fosse parlato cercherete comodamente de declinare. Ma volemo et commettemovi che doppoi explicata la continentia de la commission vostra et inanimate quelle Magn. Comunità ad ben aprir li ochi et non vender la gente sua a quelli la domandano, che tandem poi reverteria a sua pernitie

15

ne excitarla a la defensione de la propria libertà. Tolta occasione da tal propositione factam de intelligentia fra voi, questo che veramente cognoscete epsere esser dispositione dell Signor nostro, el quale per la clementia sua non vol abbandonare i Stati de quelli che ben viveno et non se parteno da la justitia, ne rompeno la fede ad alcuno, cum quella altra bona forma de parole ne pareva etc. hoc perhò la Signoria nostra è contenta per insieme cum tutte dicte Magn. Com. et etiam cum le treliga una bona vera et fidele intelligentia et unione et che sete prompto ad tractare ad ogni suo beneplacito cum quelli sarano acciò deputadi. Il modo, conditione, pacti et Capituli cum li quali se habia a fare dicta compositione et intelligentia, la quale union et intelligentia per instructione vostra volemo havesse queste conditione, videlicet che la Signoria nostra ex una et tute le dicte Magn. Com. intervenienti etiam li Cantoni de le tre lige posti dopo havere ex altera, fano et contraheno bona syncera et vera unione alliança et confederation insieme per defensione securtà et conservatione de Comunitadi per anni cinque proximi venturi, quali habiano a principiar dal giorno de la conclusione, nel qual spacio de tempo alcuno de confederati predicti non darà, concederà o presterà favore o auxilio de gente, over de alcuna altra sorte directo vel indirecte, palam vel occulte ad alcuno et sia chi esser si voglia etiam di suprema dignità fulgentissimo che volesse offender over sforzarla a danni de alcuni de epsi confederati et in questo tempo et durante la dicta unione et intelligentia la Signoria nostra promette dar et pagar a dicte Magn. Com. ogni anno per la summa de franchi 20 milia, quolibet francho tres pertes/ Florae Rhagnenses/ valente; in dui termini vz. de sei mesi in sei mesi, da esser divisi equis partionibus fra tute dicte Magn. Com. et lige o qual manco che cum la prudentia et dexterità dell'ingegno vostro del quale molto se confidiamo, potessi concluder et questa unione nostra voressimo fusse solennemente publicata a notitia de tuti, perchè reputamo saria de grande favore et reputatione de epsa. Item sassamo contenti dar et pagar ut supra franchi fino a la summa de 6000 da esser divisi tra particulari come fra lo ve serano concordati etcum parte venendo hora el Rè de Franza in Italia per questo se dice, et per questa causa habiamo preparato uno bon exercito de 30 milia provisionati, 3000 homeni d'arme et 4000 cavali legieri, cum li quali spiramo

Misto Cons. de' X e zonta (R. Arch. Frari).

1509. Die 19 Febr. In Cons.o X cum additione

Ser Paulus Emilianus
Ser Aloysius Maripetro } Capita
Ser Franciscus Bragadenus

Quod attentis que relata sunt per virum nob. Hieronimum Savor=
gnanum prout nunc lectum est, committatur eidem Hieronimo, quod
modo secreto et cauto conferre se debeat personaliter ipse ad conveniendas
illas tres personas nominatas in depositione sua: quibus dicat
se retulisse Domino nostro particulariter ea que imposuerunt servitori
suo nuper reverso nobis referenda et quod habenda meliori informatione
ipse Hieronimus missus est et ideo procuret distincte et minutissime informari
supra tribus oblationibus ab eo factis, videlicet de bono habendi et
conducendi nobiscum omnes duodecim Cantones Elvetiorum una cum
Grisonibus: item de modo inrumpendi ipsos Grisonos contra Statum Me=
diolani: de locis, de quantitate peditum cum quibus id facere vellent
et cum quibus conditionibus: preterea veniendo ad servitia nostra
per quod iter vellent descendere et cum quo stipendio. Que omnia intel
ligat adeo clare et dilucide ut nulla amplior informatio desiderari possit
Sed in primis det operam intelligere conditiones et qualitates dictorum trium
et auctoritatem et modum quem habent hee promittendi et attendendi
et cum quibus Elvetiis sive Cantonibus habent intelligentiam et quomodo
predicta facere possent si alii Cantoni essent repugnantes cum
omnibus aliis particularitatibus ad hoc necessariis et sic prefatis
introduceretur ad alios aut Presidentes aut Capitaneos operari debeat illud
idem et committatur etiam predicto Hieronimo quod declarare debeat
predictis et aliis, prout accidet, ad propositum quod naturale institutum

Misto Cons. de' X p. 45
1509 19 Feb.
commissione a Ger. Savorgnan di trattare coi Svizzeri.

et intentio Dominorum et dictę Republicę et Communitatis et procul dubio quod si quid sinistri (quod absit) inferretur Statui nostro esset vigilia Elvetiorum, utendo aliis persuasivis et inductivis rationibus que ei prudentia sua subministrabit: et de omnibus que habuerit veniat ad faciendum relationem Dominio nostro.

Et captum fuit quod prefato nobili nostro dentur pro suis impensis in hoc itinere ab eo faciendis Ragnes quinquaginta.

Die 7 martij ut supra.

p. 83
1509. 7 marzo
Determinazione di mandar in Svizzera Gerol. Savorgnan.

Quod attentis his que nunc declarata fuerunt mittatur ad Elvetios vir nob. Hieronimus Savorgnanus pro intertenendis ipsis bene dispositis erga Statum nostrum et alienandis a Rege Francię: qui quidem Hieronimus ducat secum illum familiarem suum Elvetium qui postremo fuit cum eo in illis partibus aut alium qui habeat linguam germanicam et vadat cum illa commissione que deliberabitur per Collegium intervenientibus Capitibus hujus Consilij et captum sit quod ultra pecunias pro impensis suis dentur quoque ei ducatos quadringenti distribuendi iuxta memorandum presbyteri Corradi: cui presbytero etiam dentur dono Florenii Ragnes quinquaginta.

p. 134.
1509. 13 luglio.
Pagamento fatto per conto di Gerolamo Savorgnan Oratore appresso Svizzeri

1509 die 13 julij in Collegio
Chel sia dato a D. Antonio Clauser citadin de Zurich fiorini de Rens 264 per altretanti dati per lui al nobil homo Jeronimo Savorgnan Orator nostro appresso Sguizzari.

Terra. dal 6 del Senato 1. 37.

1508. Die 27 Septembris

Et stà sempre solito del Stato nostro usar gratitudine verso quelli: che hanno dimonstrato fede et cum experientia hanno exposta la facultà et vita sua in le territà nostre, unde havendo el Nobil Homo

Hieronimo Savorgnano in questa proxima guerra, expedito ... in la impresa di Cadore, dove cum numero di gente animosamente se condusse et se operò cum summa vigilantia non senza beneficio et ... delle cose nostre, come in cadauna altra impresa seguendo el Prov. nostro Gen. exponendosi ad ogni periculo et non havendo respecto a ... , over alle sta tempo et lui et lui tutto el tempo predicto a proprie spese et ultimamente possa sthren un perdicta de danari, arnelli et cavalli et taglia de ... 1.00, è ben conveniente far cognoscer in lui quello à peculiar de stessa ben in ... Republica ascendente etiam ai meriti et virtù sue la fidelissime operatione ... ogni tempo de la progenitori et casa sua, ben nota a cadauno et ancho ... et lui et cadauno altro sovenendi de ben in meglio operar ... in le occurrentie del Stato ... et perhò l'andera Parte ... per auctorità de questo Conseglio sia preso che el Collegio nostro sia concessa facultà de venir a questo Conseglio cum le loro opinion circa dar provision al prefato S. Hieronimo.

De parte 153 — De non 21 — Non syncere —

Die dicta

Che attenti i meriti et fidelissime operation del N. H. Hieronimo Savorgnano come questo Conseglio hora ha inteso, gli sia data provision in vita sua tantum de Ducati 120 al anno neti senza obligation alcuna, de esser pagata dala Camera nostra de Udene, aziò el sii exemplo ad ~~cadauno~~ de la gratitudine del Stato nostro ... ben meriti ...

De parte 15[?]. De non 2[?] — ...

~~1517 ...~~

Lettere . Collegio . Senato — Danni —

1513 . 25 7bre . Lett. al S. T. [illegible] mandato lett. de Gen. Sav. del 2, [illegible] de le difficultà [illegible] a [illegible] le gente d'arme in [illegible] l'haconmanato offese, [illegible] e [illegible] [illegible] a li [illegible] fatti. — Ved. G. Savorgnan pag. 12 ove queste due Ducali stanno per estratto.

Gen. Savorgnano [illegible] le gente d'arme [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — Lo [illegible] [illegible] a . . . . [illegible] adonque che si come promptissimo e fidelissimamente [illegible] di justitia [illegible] [illegible] quel Populo et lo condure [illegible], cussi hora lo [illegible] ad [illegible] [illegible] quel cor et fede [illegible] [illegible] [illegible] conviene, [illegible] quelli [illegible] modi et [illegible] che ben [illegible] far et [illegible] fare. —

1514 . 1 Luglio . . [illegible] quale laudano all'inimico i Capi delle gente Venete in Friuli, che [illegible] [illegible] [illegible] de inimici. — Ducale a Gerol. Savorgnano 1514

1514 . 22 Junij . Magn. Gub. [illegible] Prov. Gle et M. D. Hier. Savorgnan.

Habbiamo per lettere de vostri Prov. Gen. inteso la levata vostra de Porpetto [illegible] [illegible] [illegible] haver visto la [illegible] [illegible] [illegible] — de la quale [illegible] et numero loro, come [illegible] medesimo [illegible], [illegible] [illegible] et da la diversion è tra [illegible], però [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] uniti et non perder l'animo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] superior a li inimici. —

12 Giugno . [illegible] [illegible] Vincenzo Furlan per far la ordinanza a [illegible] cioè altri 60 fanti oltre ai 210 [illegible]. — Vincenzo Furlano capo di fanti

[illegible] a G. Sav. Maggio 2a 14 . 6 . 5 . 7 . altre 1 [illegible] — Aprile 28. Marzo 26 . 1. — NB Manca la Ducale del 28 Aprile 1514 e una del 2 Maggio probabilmente quella del Ricordo. —

1514 . 5 Aprilis . Ser. [illegible] D. Magi [illegible] — —

1517 . [illegible] Sono [illegible] alla presentia de la Signoria nostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] el Magn. Rettor deli [illegible] del Studio nostro de Padoa et [illegible] [illegible] ne hanno [illegible] [illegible] D. Romulo Amaseo, qual [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Studio di Bologna humanità che [illegible] [illegible] [illegible] nel Studio nostro de Padoa che sarà cum grandissima utilità del dto Studio et [illegible] [illegible] nela lectura de la [illegible] [illegible] l'exc. D. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] — Romolo Amaseo

Rif. nel M. XVI Notat.

[illegible] 24 [illegible] Scolari [illegible]

D. Romulo, [illegible] informatione [illegible] [illegible] per auctorità di quattro [illegible] fatto D. Romulo [illegible] nel Studio nostro di Padova [illegible] con salario de fior. 80 [illegible] leger [illegible] [illegible] leger [illegible] ne la [illegible] concorrentia

Prof. [illegible] | 1520 [illegible] Pietro [illegible] Filattrio e Bartolomeo Pintor di Cividal [illegible] [illegible] figlio d'un povero homo di detto loco

[illegible] | 1522. 1. [illegible] Non est absque gravissima animadversione pretereundum ingens [illegible] per [illegible] Federici de Collaredo [illegible] [illegible] Philosophiam [illegible] [illegible] die XXX Augusti.

Prof. | [illegible] — Capta. —

[illegible] | 1522. 20 [illegible] li banditi Alberto figlio di Pietro [illegible] [illegible] [illegible]

Prof. | 1524. VII Junij. Havendo il fid.mo nostro D. Jacomo Florio Dottor de Udene [illegible] per la restitution di beni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Friul [illegible] [illegible] [illegible] et recuperation de più et diverse jurisditioni et [illegible] [illegible] prefato Florio, quale fu mandato [illegible] al [illegible] Orator [illegible] per dar exempio alli altri de affaticarse in beneficio del Stato nostro tanto più [illegible] D. Jacomo ancora [illegible] per continuar in l'opera sua [illegible] fin che del tutto sia compita [illegible]

Giac. Florio

Prof.

[illegible]

L'anderà Parte [illegible] per auctorità de questo Conseglio [illegible] [illegible] D. H. [illegible] [illegible] de Friul [illegible] [illegible] 90 de formento et [illegible] 50 de vin al anno [illegible] questa condition [illegible] [illegible] de tempo in tempo [illegible] in vita de lui D. Jac. et de [illegible] [illegible] [illegible] observar et far che sia observato inviolabilmente. — Capta. — Facte fuerunt litterae die XIV Junij. —

P. Alberto Prof. in Padova | [illegible] | 1523. 9 [illegible] [illegible] M. Gilberto da Udene [illegible] [illegible] con salario de fior. 60, [illegible] 20

Rom. Amasco | [illegible] | All'[illegible] Romulo Amaseo che lege [illegible] et [illegible] fior. 80 [illegible] fior. 20.

offerli a questi principii et
parte, è importantissima
te, nel vedere de la quale
iamo che dicte Magn. Com.
a guerra al prefato Re
per quelle altre via tutte più
loro beneficio et contrario
ello conoscessero tra tutte le
opportunità de la presente
dicte et loro da l'altro inva
ne fantas tan et necessario affecto
ontenti entrasse in una conventio
~~l' et [illegible] la quale~~
cum quale voi siamo concludere
le, quale [illegible] in ogni
nostro intenderle bon [illegible]
ora difficultà o circa la quanti
to la practica et ne daretè
diricta et particular notitia
quanto serà necessario al [illegible]
vostra

---

littere de cambio de feler
o.h. presentere la littera
andate a Tiion et del tuto
ipo: questo che habiamo mandate
habiamo facto dui tirari de
servitor quale expedissemo

Romae [illegible]

unitati Thurregi
l'unione facta inter Caes. Majestatem
animadvertentes quorsum tenderet hujusmodi
[illegible]itates intentionem praefati Se.mi Regis
t, pro omni beneficio et commodo [illegible]

convenientie dell'officio di dicto Sr
D Romulo, del qual habia informa
ctione latinament per a de a Part
tutto D Romulo Amaseo dia con
'um salario de Fior. 80 possendi
li gr ulkon che lego et dicta
convenientia

Prof. [illegible] 1520 4 mag. [illegible]
Filottrano e Bartolomeo Pia
Pittore i ti fogazza figlio di un povero [illegible]
pittore del D. 1522. 1 Junij. Non ob [illegible]
franc. da Tolmezzo [illegible] per [illegible]
[illegible]
Prof. [illegible]
[illegible]
[illegible] 1522. 20 [illegible]
[illegible] lego [illegible]
Prof.
Jac. Florio 1524. VII Junij. Havendo il [illegible]
[illegible]
Prof. [illegible]
[illegible]
[illegible] prefato Florio,
Francesco [illegible] [illegible]
de affectionate [illegible] beneficio del [illegible]
et [illegible] continuar [illegible] opera [illegible]
questa [illegible]
L'andera Parte che [illegible].
[illegible]
90 de formento et [illegible] 50 de [illegible]
de [illegible]
[illegible] D. Jac. et [illegible]
successori [illegible] debbono [illegible],
mente. — Capta. — Facta [illegible]

P. Alberto Prof. [illegible] 1523. 9 [illegible] [illegible] augumento [illegible]
[illegible] Padova [illegible] cum salario de fior. 60, [illegible] fior. 20
Rom. Amaseo [illegible] [illegible] Romulo [illegible] et augmento [illegible]

che la liga comune consiste potissimum in obstarli a questi principii et divider le forze de lo inimico nostro et questa parte è in potestà vostra, ... per la prudentia vostra ... facendo ... che dicti Magnifici Conte ... immediate a rompere et far bona guerra al prefato Re nel Stato di Milano o per la via de Bellinzona o per quella altra via fusse più opportuna; il che veramente saria un grande loro beneficio et ... mento de stato, perchè sono certi che tutto quello ... liberamente ... ne potriano desiderar magior opportunità de la presente perchè noi da uno canto cum le forze che habiamo dicte et loro da l'altro ... et battessamo lo comune inimico et per tanto bon et necessario effecto anchor che faciamo excessive spese sassemo contenti ... una conveniente summa de danari. ~~...~~

Queste sono le conditione cum quale ... concluder la unione cum le ... Comunità et Lige, le quale ... cum ogni possibel dexterità, usando le forze del ingegno vostro in ... bon exito et conclusione. Et quando el ce restasse alcuna difficultà ... quantità del tempo o del danaro o altro intertenerete ... et ne darete in ogni caso cum ogni diligentia et celerità distincta et particular notitia per ... lettere vostre, acciò se possi provedere a quanto ... et ... seguendo et farvi intender la ... et ... nostra.

De parte 149 — De non 16 — Non sinceri —

Stando ... supplir a le spese ve mandamo una lettera de cambio de Feber de fiorini de Reno 200 ... a voi ... presenterai la lettera a Meming, perchè porete ad ogni vostro piacer mandarli a tuor ... del tuto tenerete bon conto et dar ... aviso ... et habiamo mandato ... per la via de Bergamo replicate et al portador ... habiamo fatto dar fiorini de Reno 10 et 20 facessemo dar a Zuane vostro servitor quale expedissemo cum le prime.

Consilio et Communitati Thurregi

Superioribus diebus intellecta concordia et unione facta inter Caes. Majestatem et Regiam Majestatem Francorum, animadvertentes quorsum tenderet hujusmodi unio et intelligentia ac optime dictas intentionem praefati Sermi Regis qualis esset, visum nobis fuit, pro communi beneficio et commodo mittere

illuc Virum nobilem et dilectum Oratorem nostrum Hieronimum Sa-
vorgnanum, ut nostro nomine renunciaret Magn.cijs vestris grate
fuisse (?) et benigne ... non exceptum et auditum, declarantque favo-
rem quo eum Magnificentie vestre prosequute sunt, nec non optimam mentem
et dispositionem ipsarum erga nos et Statum nostrum. Quod quidem
haud novum neque inexpectatum nobis extitit, considerantibus antiquam
et naturalem benevolentiam nostram ac inclinantibus animum et affectum
nostrum erga universas illas Magn. Com. Quamobrem uberrimas
gratias pro hujusmodi officijs eis agimus et habemus, quas rogamus
velint in tali tam optimo proposito pro communi bono perseverare
verbisque eidem Oratoris nostri, que de mente nostra provenient
fidem indubiam impartiri, veriade ac si nos ipsi coram verba face-
remus, quemadmodum beneficium, securitatem et commodum Christia-
ne religionis communium Statuum nostrorum. Date Mediolani 16 Aprilis
1519 et explicate die 18 Aprilis.

pag. 165. Die XXVIII Aprilis

Quod Nob. Viro Hier. Savorgnano Oratori nostro apud Magn.
Com. Elvetiorum scribatur in hac forma:

Havendo in questi proximi preteriti giorni receputo tre mano de lettere vostre et le
ultime fino de di 10 del instante per Zuane Cancelier vostro et quelle per [illegible]
lettere nostre, [illegible] cum Senato [illegible] concordemente
et intention nostra circa quanto havete a operare cum quelle Magn. Com. destrecta
et particularmente et ora novamente vi mandassemo adi 19 del mese presente per el
dicto Zuane Servitor in cifra insieme cum lettere nostre regratiatorie a
quelle Magn. Com. de [illegible] de la bona demonstratione per quella facta.
et altre de credenza a tute queste altre Magn. Com. cum una lettera de cambio
in Tesor de fiorini 200 Rayness de [illegible] pagatia, [illegible] per vostre spese
et al dicto nostro fuessemo dar 20 fior. de Mens. Da poi habiam receputo
le sente lettere vostre de di 21 per le quale ne significate haverne scripto altre
vostre copiose, le quale anchora non sono pervenute in le mano nostre. Vedemo per queste
ultime vostre quanto ha stà tractà ne la Dieta de Cuora et la relatione facta
per quella, nec non quanto sia sta concluso a Lucerna, de non dar gente ad alcuno
fino alla seconda Domenega de Mazo proximo come se ha dicta designata a Bern.

in dicto zorno: unde quantunque per lettere de Rettori nostri de Bergamo habiamo havuta nottitia Zuane vostro quale ve expedissemo cum le sue retenute mill[illegible] haver che fin questa hora havete recepute dicte lettere nostre expedite per la via de Bergamo, le quale tute a bundantem cautelam mandamo cum queste replicate, et in executione de quello cum quelle Magn. Com. havete operato et tentato de reduler ad unirse cum nui per el ben et conservatione comune, et stamo in expectatione de intender da vui ogni successo, acio se possi devenire ad una presta et bona conclusione, quando el ce nasci alcuna difficultà, si come ricerca i bisogni presenti. Quando veramente non havessi habuta alcuna de dite lettere nostre, immediate recepute le presente, conferete cum tutte le forze del ingegno vostro exequire quanto in esse se contien exactamente opponendovi ad ogni tentamento de Franza et forzandovi interrumper ogni suo desegno et sperando vedessi a dite Magn. Com. non piacer li partiti per nui proposti et volessero condescender ai voleri de Franza, farete tutto quello vi sarà possibile perchè le suspendano le loro deliberatione, finchè ve possiamo dechiarir la mente nostra come per le altre ve dicemo, tenendole ben edificate et in bona speranza. Ve habiamo dechiarita particularmente tutta la mente nostra, vostro officio adunque serà non manchar de diligentia et vigilantia ma perseverar come fin qui ha ve fatto, tenendone per copiose lettere vostre advisati de ogni vostro andamento et de le occorrentie de lì. Non volemo ometter una parte contenuta in calce de queste ultime vostre circa il poter haver da Agnelina qualche numero de [illegible] fanti, però ve commettemo debiate minutamente informarvi de quantità de fanti se potria haver per quella via, in che tempo, come ben in ordine de arme, cum che spesa et del tutto ne donate diligente adviso acio possiamo deliberar quanto sarà expediente.

De parte 151 — De non 9. Non sinceri —

Oratori nostro apud Elvetios.

Hogi terzo zorno havendo recepute le vostre lettere de dì 21 del preterito, et etiam havendo inteso per lettere de Rectori nostri de Bergamo la retentione de Zanetto vostro, quale ve havevemo expedito cum particular instructione de la mente nostra et de quanto havesse a operar de lì, deliberassemo p. 169

replicamovi tutte dette lettere vostre ad abundantem cautelam, quantunque ne le haressamo etiam mandate per la via de Bergamo et tenimo che fin hora le habiate recepute et cussì ve le habiamo expedite per el medesimo portador le prefate sexte lettere vostre. Dapoi ne sono sopragionte le altre vostre quarte et quinte et per le quali ne significate ogni successo delle cosse de lì copiosa et particularmente dal che ve laudiamo et commendiamo habbiamo in quelle ultime annotato due parte, l'una quanto ne fa intender del despiacer haveva tutta quella liga del far doni privati, l'altra de la oblation fatta per Bianca a le helige, ultra le altre conditione de mantegnir 6 Scolari de epse helige in Studio. Unde havendo la cognition de questo successo, habbiamo deliberato replicarve tutte le antedicte lettere vostre et dechiarirve la intention nostra circa quelli doi articuli: et quanto spectaal primo, come haverete visto erano ordinati contribuir Tronchi 600 fra particulari, li quali quando el vi apparirà dover esser conducibele et più à proposito azonzerli ali 2000 che ha divederli fra privati, questo remettemo in libertà vostra, che sete sopra el facto, dummodo el non se convegni poi far altra contributione a diti particulari. Quanto veramente spetta ali Sei Scolari, ve dicemo, che siamo contenti: se parendovi esser cussì necessario per ben condur la cossa faciate etiam vui tal promissione de mantenirli 6 Scolari al Studio nostro de Padoa et uno o doi de più se'l ve apparerà: Intendete particularmente tutto lo intento nostro però non ve diremo altro, salvo che come ve habiamo più volte replicato ve sforzate de deducer la cossa a bon exito et quando el ne sii difficultà alcuna de intertenir la practica cum bona speranza et in ogni caso ne dabiate dar diligente et celere notitia aziò lo possi proveder a quanto sarà necessario et expediente al presente portador li habiamo dati Troni 38 et duc. 9 come ne scrivete et li habiamo promesso farli dar altri duc. 5 zonto el sarà de lì et però quelli li darete.

Date die primo Maij 1509.

p. 10. Oratori nostro apud Rhetios.

Le ultime vostre furono de 1o del instante mandatevi per el messo che ne portò la vostra sexta lettera al qual haverete dato duc. 3 justa l'ordine nostro Dappoi adì 20 habiamo ricevute tre lettere vostre una de 8, l'altra de 11 che sono

le 11. 12. et 13 continente nostre cose occurrente in quelle parte,
et laudarovi de la diligentia per voi usata in tute le operatione nostre;
et poiche in quatro proximi giorni essendo lo exercito Francese in Giera d'adda
propinquo al nostro, lo attacorono insieme et deteno disordinatamente conflicto
cum alcuna dispersione de le gente nostre; non ne par al presente proceder
piu avanti circa le practiche havete ad tenire cum quella Comunita'
de Sguizari perche non dubitamo che ogni conclusione se facesse hormai
saria fuori de tempo. Ma ben volemo et commettemovi che ve forciate
cum tutto il spirito et ingegno vostro tenir tutte quelle Magn. Com. et Cantoni
in bona dispositione verso la signoria nostra, usando in questo de tutti li conve=
nienti meggi et termini che a la prudentia vostra appartieneranno, certi=
ficando ognuno de la bona mente nostra verso de loro et che in meliori fortuna
non siamo per dementicarse de la amicitia vostra. et hiis peractis cum bona
gratia de ognuno darete opera de retornare a la presentia nostra, servan=
do in itinere tutta quella circumspectione che vi sara possibile per non capitare
in mano de li inimici nostri, al che sarete oculatissimo como se conviene
in li presenti tempi et se in la levata vostra harete bisogno di danari
ve farete servir de fiorini Reinensi 50 dal prudente Antonio Clauser
reciale, qual e pago etiam li altri 200 promettendoli de subito
veduta per noi la lettera de cambio li satisfaremo cumulatamente.

1509. die 15 Octobris in Cons. x cum add. ord.

p. 155

1509. 1508.

Determinazione di concedere ad Ant.o e Gir.o Savorgnan in feudo il Castello di Castelnuovo

Merita familie Savorgnane tam antiqua quam recentia, ut nunc fuit amplissime declaratum sunt eiusmodi. ut tam pro demonstranda solita gratitudine nostra quam etiam pro bono et securitate Statu et rerum nostrarum necesse sit erga Spect. D. Antonium Savorgnanum Doctorem et D. Hieronimum eius consobrinum Nobiles nostros, in quibus consistit principaliter conservatio Patrie Forijulij utamur tali benigna et grata demonstratione que eos confirmare habeat in naturali et ingenita eorum fide erga Statum nostrum; quamobrem

Vadit pars, quod prefato D. Antonio Savorgnano et eius filijs et heredibus legitimis et naturalibus concedatur in pheudum nobile et gentile Castrum novum Patrie Forijulij nuper de manibus inimicorum ab ipsis Savorgnanis recuperatum et hoc cum omnibus clausulis, modis et conditionibus solitis apponi in similibus pheudis et cum annua solutione unius cerei valoris unius ducati dandi Ecclesie nostre S. Marci ratione census. (1)

Il Privilegio di collazione è in data 30 ott 1509 pag 158

Dominus autem Hieronimus Savorgnanus constituatur et constitutus intelligatur in Collaterale generalem omnium Copiarum nostrarum cum salario, utilitatibus, modis et conditionibus cum quibus erat Antonius de Capitibus vacc.

Et de supradictis deliberationibus et concessionibus detur noticia per Ser.mum Principem cum illa gravi forma verborum que Sapientie Serenitatis sue videbitur D. Hieronimo hic existenti et D. Nicolao filio D. Antonij hic similiter agenti

De parte 25

Volunt secundam partem tantum de constituendo D. Hieronimo in Collateralem

De parte 2. de non 1. non sinceri 1. —

1510. 10 giugno. 1510. 10 junij in Cons. X etc. -

Lettera di dono a Gerol. Savorgnan delle munizioni da guerra.

Quod attentis modo declaratis dari debeat ex munitione huius Consilij nob. viro D. Hieronimo Savorgnano militi unum Salnitrij et libras 200 Sulphuris iuxta mandatum ballottatum et captum in Collegio.

1511. 14 Sett. 1511. 14 Sept. in Cons. X

c. 82. Lettera di dono a Ger. Savorgnan due artiglierie.

L'anderà parte che per auctorità de questo Conseio, sia imposto al Logotenente de Udene de accomodar dicto Sr Hieronimo Savorgnan do pezze de artellaria manevole cum le ballotte, existenti in Udene, havendo l'ha recercato cum questo che ad ogni beneplacito de la Signoria nostra le habbia ad restituir.

1511. 22 Sett. Ricompensa a Gerol. Savorgnan

22 Sett. Per le sue buone operazioni si offre in premio a Gerolamo Savorgnan o la Gastaldia di Tricesimo o Palazzuolo.—

1511. 10 Dec. Si consegna Palazzuolo a Gir. Savorgnan

10 Dec. Il Cons. de X ordina al L. T. di consegnarli Palazzuolo—

1512. 4 Gen. Lettera di dono di tutti i frutti proprj di Palazzuolo.

1512. 4 Gennajo. Il Cons. de' X ordina al L T consegnar al Savorgnan i frutti pervenuti di Palazzuolo per quello che dee avere per la sua provvigione.

1511. [illegible] Duc. al L. T. che [illegible] di [illegible] [illegible] 300 a [illegible] [illegible] e autori che [illegible] le corna nell' insegna di S. Marco in Portogruaro, [illegible] che 10 [illegible] di quel Comune erano [illegible] condotti. — 1511. [illegible] Determinazione contro quelli che [illegible] l' insegna di S. Marco in Portogruaro

1511. 10 apr. Duc. al L. T. che per [illegible] le [illegible] [illegible] i nobili di Spilimbergo ad i popolani, si mandi immagini alla [illegible] e [illegible] che in quel luogo si [illegible] Banditi dello Stato Veneto. — 1511. 10 apr. Duc. al L. T. [illegible] i [illegible] [illegible] in Spilimbergo

1511. 21 giugno Duc. al L. T. che spedisce il Prov. Gen. Luigi Mocenigo a Spilimbergo per sedar le discordie e [illegible] Ant. Savorgnan che richiesero [illegible] gente in d° luogo. — 1511. 5 maggio [illegible] Sullo stesso argomento

1511. 5 maggio (Pridecatti) Duc. al L. T. che per esser [illegible] i nemici da Cormons e Gorizia si debba prendere e rovinar il luogo di Cormons che è ridotto e specola opportunissima ai nemici e così pure la Torre di [illegible] della Mongo. Con tutti i modi di far ciò con Baldassar Scipione Capitano e [illegible] di tutte le truppe sì da piè che a cavallo e degli uomini del paese comandati, operando colla massima cautela e [illegible] a celerità, [illegible] [illegible] il modo di far l'impresa, e così pure le [illegible] delle artiglierie = E parendovi chiamar a Voi Dr. Hieronimo Savorgnano per far cum lui questa consulta et deliberation et per operarlo in questa impresa, siamo contenti lo faciate per maiormente [illegible] [illegible] il desiderio nostro et chiamandolo ad Voi li usarete tutte quelle bone et acomodate parole che ve pareranno al proposito cum farli intender la bona opinion faremo de la fede, [illegible] et experientia de la persona sua. — [illegible] 25 1511. 5 maggio. Duc. sulla presa di Cormons [illegible] col consiglio anche di Gerol. Savorgnan

De parte 22

De non 2

non sinc. 0

1511. 3 nov. in Cons. X [illegible].

Io Paulo Gradonico Provedtori Generali.

Ultra i Castellani de la Patria de qui licentiati, habiamo deliberato [illegible] el nobel homo D. Hieronimo Savorgnano, qual doman venirano ad Voi cum altre lettere publiche nostre. Le presente ve scrivemo secretissime cum el Conseio nostro dei X cum la Zonta per farve advertito de la mente nostra et commettervi — 1511. 3 nov. Si manda [illegible] Gerol. Savorgnan. Ordine di [illegible].

chel prefato S. Hieronimo et altri Castellani dobiate operar in tutte quelle
cose che siano ad beneficio del stato nostro, sempre havendo l'occhio che
in liberta de alcuno non sia poterevi far alcuno relevato danno o vergogna.
Imperoché quantunque per le evidente extrinsece ne pari se possino haver
et tenir tutti per fidelissimi, pur è più securo usar circumspectione
in tutte cose et però li acarezzarete come se convien, demonstrando ogni
confidentia de loro et pariter procederete cum ogni vigilantia et prudentia
per modo che non possiate esser ingannato. Sopra tutto advertirete de non
sublevar nè far capo o superior ne el detto ser Hieronimo Savorgnano nè
alcun altro de loro, ma tenirli tutti equali et sotto la debita regola et
obedientia verso la Signoria nostra, per non incorrer nelli errori preteriti,
che el troppo auctorizar et favorir Antonio Savorgnano ha producti
mille mali et inconvenienti, sicome la experientia molte volte et maxime
ultimamente ha dimonstrato. Ve havemo ditto questo quallore occorre.
Vui eramente sopra el facto ve governerete accomodandovi alli ricordi
et ordeni nostri et a quanto cognoscerete esser el ben et comodo del stato nostro.

Et ex nunc captum sit quod cras mane evocato in Collegium intervenientibus Capitibus hujus Consilii, ser Hieronimo Savorgnano ei dicatur per Serenissimum Principem nostrum, verbis gravibus et accomodatis, iuxta consuetum Sue Serenitatis, Nos decrevisse illum mittere in exercitum nostrum proficiscentem ad recuperationem totalem Patrie Forijulij et quamprimum se conferat ad V. N. Jo. Paulum Gradonicum Prov. Gen. et stet ad ipsius obedientiam, exequaturque quantum ab eo fuerit mandatum.

De parte 22.
de non 2
non sinc. 0

18 Ottobre nei Cons. dei X dopo deliberazione.

1513. Duc. al nob. Ger. Savorgnan colla quale lo loda delle [illegible] e [illegible] fatte innanzi al Cons. dei X mediante suo figliuolo Giov. Tiepolo e [illegible] [illegible] dei suoi consigli, ma per ora per non mettere sospetto nei Tedeschi, non fare alcun motto, se non nel caso che i detti si ingrossassero, ai accordi col L. Te Governatore e [illegible] alla Signoria. Attende quindi ai suoi discendenti ~~la~~ ~~concessione~~ la concessione di Palazzuolo.

1513. 27 Ottobre. Ducale colla quale si estende ~~la~~ la concessione in ~~[illegible]~~ feudo di Palazzuolo ai discendenti di Gerol. Savorgnan per i grati servigi etc.

1514. 19 Aprile. Capitoli presentati dal nob. Girolamo Savorgnan e decisioni del Consiglio dei X e Giunta.

1514. 28 luglio. Duc. a Gerol. Sav. — rispondendogli che il Bort. di Gemona è chiamato dal Cons. dei X a Venezia per certe informazioni et non per altro e che lo ha per raccomandato suo e che per le cose delle due Francesco di Pila ~~[illegible]~~ non havrà nulla da temere.

1514. 23 Ott. Duc. al L.te che persuada Ger. Savorgnan a permettere ~~agli [illegible]~~ di nuovo l'elezione del far i Consigli[illegible] della Signoria e che [illegible] sempre si [illegible] presso loro permettendo bollettini a bollette e bollette; — non potendo ottener questo da lui gli faccia intender essere dispiacere la Signoria. —

1514. 15 nov. Duc. che chiama a Venezia il d. Ger. Sav. —

1515. 10 Gen. Il Cons. dei X visti gli ordini di Gemona e di Savorgnan per l'Enderlech determina che la concessione fatta a questo resti valida e ferma.

Cit. 36
P. 42.
1513. 18 Ott.
Duc. a Gerol. Sav. di lode e di [illegible] per [illegible] Palazzuolo ne suoi eredi.

P. [illegible]
1513. 27 Ott.
Duc. della concessione di Palazzuolo.

Pag. 140.
1514. 19 Apr.
Domande fatte alla Signoria da Ger. Sav. e risposte.

1514. 28 luglio.
Duc. a Ger. Sav. su Bort. da Gemona. Di non sospettar di [illegible] contro la sua persona.

1514. 23 Ott.
Duc. al L.te perchè persuada Ger. Sav. a permettere la riforma del Consiglio di Udine.

1514. 15 nov.
Ducale che chiama a Venezia Ger. Savorgnan.

1515. 10 Gen.
Si conferma a Gerol. Savorgnan l'investitura di Enderlech.

1508

8 Novembre

Girolamo Savorgnano

[illegible] ricevuta di [illegible] da [illegible] nella guerra di Germania e [illegible] per i bottini e [illegible] fatti.

Die Dominica 19 Novembris 1508. I. D. XI

Quam inter cetera!

Ser Fantinus de Prampergo

Josephus del Pizal

Baldassar de Fasanea [illegible]

Mag.^o Jacobus [illegible]

Antonius Pozarius

Bernardus Linarius

Franciscus Lombardi

[illegible] Bertolloti

Joannes del Gozal

Augustinus de Provesano

Antonius de Corte Veteri

Jacobus Vitellarij

Baptista [illegible] Lanarius

Joannes de Montegnaco, omnes Utini habitatores ~~[illegible]~~ servaverint Mag.^co D. Hieronimo Savorgnano in guerra cum [illegible] [illegible] et depredando subditos tunc Ser.^mi Regis Romanorum et factae fuerint plures et diversae predae [illegible] per eos et societatem, nunc autem omnes suprascripti quilibet eorum de parte singulariter pro [illegible] habuit et recepit, habueruntque et receperunt [illegible] D. Theseo de Colloreto solvente nomine [illegible] M. D. Hieronimi [illegible] proqualibet in [illegible] et hoc pro effectivo complemento toti ejus quod habere debebant [illegible] ~~[illegible]~~ predarum et butinorum quorumcumque [illegible] fuerunt usque in presens et quomodocumque et qualitercumque. [illegible] [illegible] mihi dicto D. Hieronimo [illegible] mihi [illegible] tanquam publice [illegible] [illegible] nomine prefati D. Hieronimi et ejus heredum [illegible] finem remissionem, quietationem et liberationem in omnibus et quibuscumque [illegible] cujuscumque predis et butinis ipsis et unumquemque eorum [illegible] seu [illegible] remittentes et [illegible] [illegible] quod [illegible] D. Hieronimo. (a [illegible]).

[illegible] in [illegible] D. Theseo Colloreto [illegible] Nicolaj Belloni in Arch. Utin. [illegible] 189. [illegible]

1526 In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo 1526 Ind. XIV die 27. Novembris
27 Novembre. [illegible] mera [illegible] nova [illegible], [illegible] D. Matth.
Pace tra Gerolamo Brugna [illegible] Laurentio [illegible] S. [illegible]
Savorgnan e Mar. de [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]
Raimondo della Torre [illegible] D. Baptista Turrius, [illegible]

[illegible] fuisset in [illegible] ad [illegible] D. Joh. [illegible] L. T. [illegible] M., [illegible] partem [illegible] D. N. Ant. Marinum [illegible] Magn. Com. D. Hier. [illegible] [illegible] dictis [illegible] Magn. Miles D. Raymundus a Turri, D. Hieronymus eius frater et D. Alexander [illegible] propositioni praefati D. Antonij Marini et propositionem [illegible] per dictum D. Alexandrum contra honorem dicti Magn. Comitis Hieronymi absentis [illegible] et contra Nob. Bapt. Turrium [illegible] et eodem instanti [illegible] D. Hier. a Turre [illegible] fecisset [illegible] Nob. D. Fr. Mattheum et [illegible] querelas per dictum Magn. Com. D. Hier. Savorgnanum et Bapt. Turrium contra dictos D. Alexandrum et D. Franciscum contra dictum D. Hieronymum et [illegible] [illegible]. Nunc [illegible] quae [illegible] diffidia et odia [illegible] differentias [illegible]. Dom. [illegible] D. Alexander dixit et affirmavit omnibus ibidem astantibus quod verba iniuriosa quae protulit contra dictum Magn. Com. D. Hier. Sav. absentem et [illegible], protulit colore iracundiae [illegible] et tenens convitia ipsa non vera, [illegible] omnem iniuriam [illegible] sibi [illegible] occasione praedicta [illegible] D. Bap. Turrium [illegible] verba illa per coleram [illegible]. Tunc autem idem Magn. et generosus [illegible] D. Hier. Sav. [illegible] causa rem gratam faciendi [illegible] Dominijs [illegible] et quod [illegible] rem gratam facere D. L. T. [illegible] [illegible] illatam remittere qui [illegible] venit in hanc civitatem [illegible] videndi [illegible] Dominij et [illegible] [illegible] Magn. D. [illegible] Prodi [illegible] Patriae et [illegible] [illegible] Vicarij Cl. L. T. [illegible] dicti Mag. D. Hier. Savorgnanus, Baptista Turrius et Fr. Matthaeus et una et Magn. Miles D. Raymundus a Turri [illegible] pro D. Hieronymo eius fratre et D. Alexandro [illegible] ibidem [illegible] [illegible] et contraxerunt mutuis [illegible] bonam firmam et validam pacem unionem et amicitiam perpetuo duraturas remittentes ad invicem omnes rancores, odia et inimicitias. ——— Matth. Clapiceus Notarius.

1509. 17 Junij: Ducale di [illegible] agli [illegible] —

1509. 13 octobris. [illegible] Mag. et Generosus D. Hier. Savorgnanus [illegible] omni meliori modo [illegible] captivos quos in [illegible] ultimo bello [illegible] fecit videlicet D. Conradum [illegible] Capitaneum in dicto loco, Joh. Petrum Manuel, Joh. Leonardum de Fontane, Baptistam [illegible], Jacobum [illegible], omnes de Pet[illegible], Joh. [illegible] del Grosso de [illegible] et Donatum Colai, Martini de Novere, qui omnes [illegible] [illegible] captivi dicti D. Hieronimi, [illegible] D. Hieronimus eos relaxare, sub juramento quod comparere tenerentur [illegible] hic [illegible] personaliter ante conspectum ejus, sub [illegible] obligatione [illegible], [illegible] expectare et quamque [illegible] Mag. Dominus [illegible] disponendum. — Ex actis Ant. [illegible] Belloni Utin. [illegible]

1511. 12 [illegible] [illegible] de Savorgnano [illegible] [illegible] de Burgo Luciz, [illegible] de [illegible] [illegible] ducati 1000. —

1515. 28 Maggio. Udine nella casa Savorgnana. Maria vedova di Giacomo Savorgnano Gio. Batta e Pagano figlio cedono [illegible] [illegible] e convengono con Girolamo Savorgnano i beni in Osopo ed altri luoghi, ricevendo in cambio beni in [illegible] giusta [illegible], [illegible] del Consiglio de X il 19 aprile 1514.

1518. 24 agosto Udine. Convenzione tra il [illegible] Gir. Savorgnano ed i nipoti del q. Giacomo col Capitolo di Udine.

1518. 7 9bre. Udine. Girolamo Savorgnano [illegible] un [illegible] [illegible] al P. Benedetto da Udine del Convento [illegible] (forse Benedetto da Fojano) [illegible] [illegible] nipoti del q. Giacomo

1518 20 9bre Udine. [illegible] tra Girol. Sav. e [illegible]

1518. 23 9bre [illegible] Girol. Savorgnano in Udine per tale [illegible]. —

1521 22 [illegible] Udine [illegible] [illegible] [illegible] beni in Campagna [illegible] di [illegible] di [illegible]. —

1505. 4 ottob. Udine. Girol. Sav. [illegible] nelle pertinenze di [illegible] [illegible] di detto luo [illegible] per le [illegible] [illegible]

1500 13 Maggio. Udine. Girol. Savorgnano [illegible] un accordo [illegible] Maria vedova di Giac. Sav. e Paola sua sorella [illegible] del M. Giovanni fu Tomaso di [illegible] [illegible] di [illegible] del q. Giovanni [illegible] Paola del q. Tristano Savorgnan. [illegible]

1505. 9 agosto Udine. Girolamo Savorgnano [illegible] tre ducati [illegible] di Visone [illegible] per contrabbando di sale [illegible] Baldassar Tr[illegible] [illegible] di Visone. — Act. C.

1505. 11 agosto Udine. Gir. Savorgnano [illegible] [illegible] di Visone ricevendo [illegible] animali [illegible]

1505. 6. 9bre Udine. [illegible] Gio. San. [illegible] de [illegible] tutti i suoi diritti. —

1510 14 Novembre [illegible] Gio. San. [illegible] colon. del suddetto [illegible] in Arij [illegible] tra la [illegible] e gli [illegible] Savorgnan. —

[illegible] 1504 16 luglio Udine. [illegible] di Nicio [illegible] da Gio. [illegible] Savorgnano [illegible] a titolo di [illegible] [illegible] in Vito [illegible] [illegible] di Savorgnano. — Actum in domo D. [illegible] D. Hieronimi [illegible] contrata S. Stephani [illegible]

1502. 20 augusti. Actum Utini in curia domorum Magn. D. Hier. Savorgnani [illegible] in Rausceto presentibus [illegible] de Vito jurisdictionis M. D. Hier. [illegible] intimavit, [illegible] prestantem Jacobum [illegible] [illegible] procuratorem, actorem et nuncium specialem in causa [illegible] Daniele de Ba[illegible] [illegible] Castigliani, [illegible] instantiam dicti D. [illegible] [illegible] apparent. [illegible] dicti Magn. D. Hier. [illegible] [illegible] [illegible] ibidem [illegible] Savorgnano [illegible]

1503 1503. 28 Junij actum Utini in [illegible] Nobilium de Savorgnano [illegible] Dni [illegible] presentibus [illegible] de Verona, Tribuno [illegible] [illegible] Magn. D. Orlando [illegible] Patr. Ven. [illegible] D. Petri de Sancto Frontino [illegible] Magn. D. Marco Tiepolo et ad presentiam Magn. D. Alex. [illegible] de Savorgnano Patr. [illegible] constituit Magn. D. [illegible] [illegible] ejus maritum in procuratorem, actorem et nuncium. Ant. Bell. Not.

1507. 13. 7bre. Udine Gio. San. [illegible] di [illegible] Madrisio di [illegible].

Stabile di Arij livello e misure [illegible] 14 [illegible] 640 — 1508. 20 Febbrajo. Udine. [illegible] Savorgnan [illegible] al Nob. Bernardo dalla Porta di Milano [illegible] Vincenzo da Parro da Gemona [illegible] in Arij, giusta il concordio fatto ne' passati giorni in Venezia tra i suddetti e il Savorgnano, per anni 10 ([illegible] largo pert. 14 e lungo 60 [illegible] di sei piedi d'Udine) [illegible] sono affittati più di 800 campi. —

[illegible] 1515. 23 aprile Gio. Savorgnan [illegible] 12 [illegible] Belgrado [illegible] Osoppo.

1515. 3 8bre. [illegible] Savorgnano [illegible] Belgrado [illegible] Belgrado [illegible] Belgrado era sotto la Rep. [illegible]

[illegible] 1515. 9 agosto. Osoppo [illegible] Belgrado [illegible] [illegible] condannato [illegible] dal conte Gio. San. [illegible] Osoppo [illegible]

[illegible] Rob. de Latisana.

1518. 10 agosto. Udine. Divisione di beni [illegible] della Sorte.

1520. 15 8bre. Udine. Maestro Bortolo del Marescalco di Sequals [illegible] ad la Magn. Sav. di [illegible] in pezze l'intero Clauzetto [illegible] [illegible] a [illegible] Miniere
dagione i detti canoni.

1502. 26 luglio. [illegible] Savorgnano dona a Girolamo di [illegible] Madio. Dai Protocolli di Francesco Pozzo.
un area di terreno posta [illegible] della [illegible] e Schiavi. —
1502. [illegible] Udine. [illegible] fornace [illegible]
[illegible] quondam Tristano de Savorgnano [illegible] e [illegible] di Salzburg
[illegible] S. Christoforus Freyberger [illegible] Miniere di Avanza
[illegible] sopra 24 [illegible] fornace [illegible]
[illegible] Società. — Fr. Pozzo del q.m Bortol. [illegible] di Udine —

1503. 23. Giugno. Udine. [illegible]
di [illegible] per [illegible] all. 1498 dei 30 Maggio. —

1503 [illegible] Ser [illegible] Sav. [illegible] il [illegible] di Giacomo Savorgnan [illegible] Minute di Andrea [illegible] Savorgnan [illegible] 1503 [illegible] in Padova.
fatti [illegible] del castello di Zegliacco, [illegible], Pasqua
Antonia.

1503. 15 Xbre. Udine. S. Cristof Freyberger [illegible] Mattia de Manzoni [illegible] miniere
officine nelle miniere del Monte Primosa [illegible] S. Maria [illegible]
e [illegible] nelle fosse di S. Giovanni e la [illegible] di S. Cristoforo e la [illegible] [illegible] —
dona a Tristano e Girol. Savorgnan fratelli $\frac{2}{3}$ della fosse di S. Maria e delle altre fosse
[illegible] per le altre parti. ([illegible] il metallo col piombo)
Del metallo [illegible] Savorgnani, [illegible]
[illegible] al Freyberger e due ai Savorgnani.

1505. 9 luglio [illegible] Savorgnan con Girolamo [illegible] Sidon [illegible]

1507. 22 ottobre. [illegible] di S. Stefano. [illegible]
[illegible] Pagano, [illegible] compromesso nel Cav.
Domenico Trevisan Proc. di S. Marco, e il Cav. Pol. Pisani [illegible]
nel [illegible] Andrea Trevisan [illegible] facoltà di comporre [illegible] Savorgnano
[illegible] decisione.
1508. 9 Marzo. Udine. [illegible] Andrea Trevisan [illegible] il compromesso, [illegible]
al termine della [illegible] Reggenza.
1509. 21. Maggio [illegible] Savorgnano [illegible] Giovanni del Pozzo. [illegible]
[illegible] intuito [illegible]

1509. 2 Aprile. [illegible] di Udine. [illegible] Elope

[illegible] Alumnus de [illegible] Camillo [illegible] Savorgnan [illegible] Paola [illegible] Tristano
Savorgnano. —
1517. 15 [illegible] Udine [illegible] de Savorgnan [illegible] Girolamo, Paola [illegible]
[illegible] moglie di Camillo dai Savorgnan [illegible] in Cassignacco

1520. 10 Marzo Belgrado. — Gerolamo Savorgnano franca al nipote Gio. Batta 15 duc. di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. —

1529 19 luglio. Udine. Gerol. Savorgnano franca certi livelli nel Territorio di Savorgnano.

1524. 20 giugno. [illegible] le [illegible] a nome di Gio. Savorgnano [illegible] [illegible] Savorgnano —

1527 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] nella persona dell'anno

1526. —

Sebastian Dario Notajo

1509. [illegible] Udine [illegible] [illegible] [illegible] Bernardino [illegible] [illegible]

[illegible] Bernardo de [illegible] Notajo [illegible] [illegible] [illegible] Giacomo Floriz e Francesco [illegible]

Dottori. —

1515 [illegible] Giovanni [illegible] [illegible] in Tomaso di [illegible] [illegible] 1500 ducati.

[illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1511. 19 Marzo Gerolamo de Maestro Bernardino [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

Gorgon, [illegible] col [illegible] e [illegible] de' [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible]

Gi. Prot. Sin de [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] in la [illegible] de S. Biasio e S. [illegible] [illegible] la [illegible]

Gerolamo a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Cristofalo [illegible] duc. 450 [illegible] [illegible].

Atti [illegible] [illegible] 1496 [illegible] xbre Maestro Antonio Fiorentino per duc. 4 e $\frac{1}{2}$ [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Pilotti.

1507. 19 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] di Giacomo [illegible] di [illegible] nell'andona [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] l'andona di [illegible] il [illegible] di Concordia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1500. 4 apr. Ger. Savorgnano propone che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dello Statuto di Udine nelle questioni tra lui e [illegible] fratello Tristano.

1507. 15 Marzo ([illegible]). Alla presenza di Gerolamo Savorgnano, il [illegible]

Se [illegible] lione e de' Nipoti, Giacomo [illegible] Notajo [illegible] [illegible] [illegible] di aver [illegible]

da fuoco ne' [illegible] della famiglia. [illegible] [illegible] testimonj e [illegible] [illegible]

gente del paese, vengono condannati in pene pecuniarie. — [illegible]

[illegible] 1518. Giacomo d'Altavilla cittadino di Vicenza era Capitano di Buja per

A. Bell. Gerolamo Savorgnano.

1

Possessio Castri Pinzani pro D. Magno Hieronimo Savorgnano

Ex Protocollo Nat. [illegible] Pellone Not. c. 30 t.

In Christi nomine amen; a b ejus Nativitate 1514, Ind. II, die vero XXVIII Aprilis Dominus Do-
minus Camillus Savorgnanus uti procurator, Nunciusque specialis seu commissus Magn.
et Cl.mi Dñi Hyeronimi Savorgnani Patt. Veneti, Comitis Osopij et ex authoritate
sibi concessa per nominatas Litteras Dñi Cl. Dñi Locumtenentis Patriae quas in suis registra-
tas quas in suis habebat manibus et quae ibi legit apprehensis clavibus uti verus Domi-
nus etiam infrascriptis clausit et reaperuit semel bis et ter portam Castri Pinzani
et ejusdem Salas et cameras intravit et indicavit pedibusque calcavit animo et
intentione per eum modum apprehendendi, nanciscendi et aquirendi realem et
corporalem tenutam et possessionem dicti Castri Pinzani cum omnibus et singulis
Villis et Locis dicto Castro subditis, Praedijs et Terris et jurisdictionibus civilibus et
criminalibus meroque et mixto imperio, bonis aedificijs et juribus quibuscumque
quae fuerunt Magn. q.m Dñi Antonij Savorgnani et nepotum ex q.m Dño Jo-
hanne ejus fratre praedefuncto, seu ipsis Dñis in toto et singulis compete-
bant quomodocumque et qualitercumque et hoc juxta tenorem concessionis et privi-
legij per Serenissimum Ducalem nostrum Dominium Venetiarum praefato Magn. Dño
Hyeronimo factae propter benemerita et dictam tenutam et possessionem hujusmo-
di dixit se dicto nomine apprehendere, nancisci et aquirere tam animo quam
corpore prout ibidem actualiter apprehendit, nactusque est et aquisivit aliquo
non contradicente, imo omnibus qui aderant magna laetitia praeseferentibus.
Qui Dnus Camillus, procurator, fuit possessione hujusmodi pro singulariter apprehen-
sa et aquisita in omnibus, Villis et Locis comprehensis sub jurisdictione Pinza-
ni, bonisque omnibus quae fuerunt dicti q.m Dñi Antonij et Nepotum perinde ac
si singulariter in singulis apprehendisset.
Praesentibus Mattheo q.m Jacobi Singher Potestate Pinzani et Menardo q.m Stepha-
ni Eiarea Jurato; Dominico q.m Cosin Ahne Potestate Valeriani et Jacobo q.m
Blasij Jurato; Nicolao de. Magdalena Decano Forgariae et Johanne Nicolao
Johannis Eiarea Vicepotestate; Leonardo q.m Paulo Potestate Anduini; Bartulo
q.m Benedicti Decano Flagoniae et Philippo Mastanae Potestate, Marco
q.m Gregorij Pasut de Clauzetto Decano et Bartolo q.m Leonardo Bortolat Jurato et
Vicepotestate et alijs testibus ad hoc convocatis in dicto Castro Pinzani, qui omnes
et singuli corporaliter manu tangendo Scripturas in manibus mei Notarij et publicae
Personae mandato ipsius Dñi Camilli deferentes, singuli invicem per Villa sua

Pesario & Pinzano, Valeriano, Forgaria, Anduins, Flagogna, Clauzetto, Vidaleto, Sammardenchia

se pro Comuni et hominibus dictae Villae et pro se et ipsis juraverunt ad
Sancta Dei Evangelia debitam fidelitatem promittendo se fore bonos,
obedientes et fideles subditos praefato D. Hyeronimo eorum Domino - qualit
esse debent veris Dominis boni et fideles subditi.

Et successive coram suprascriptis et alijs pluribus mandato ipsius Magn. D. Hyeroni
mi per Dnm. Camilli procuratoris supra. praetorem Villae Pinzani exercentis juris
dictionem suam edictum infrascriptum alta voce proclamatum fuit per Caravel
lum Officialem me Notario legente, et per ipsum illico affixum muro ad omnium
notitiam evidentiorem:

De mandamento del Magnifico et Clarissimo Domino Hieronimo Savor
gnano Conte di Osopio habente mero et misto Imperio et omnimoda Jurisdictio
nel Castello di Pinzan et ville et loci al detto Castello subditi per concession
de la Serenissima Ducal Signoria nostra di Venetia, el se proclama per tenor
di questo da esser attaccato a la piazza di Pinzan, che nessuno presumi bestemar
o maledir il Signor nostro Jesu Christo o Madonna Sancta Maria o Messer
San Marco in alcun luoco per la jurisdition del soprascritto Magnifico Conte
sotto pena di una marca di soldi per caduna fiada, ne alcun Sancto o Sancta
sotto pena di danari quaranta. In Pinzan adi 28 Aprile 1514.

Insuper idem D. Camillus dicto nomine, supra. elegit seu confirmavit Potestatem
Pinzani et alios omnes et singulos officiales, illos videlicet qui de jure vel con
suetudine erant de electione seu confirmatione ~~[illegible]~~ supti. D. Antonij et Nepo
tum, modo dicti D. Hyeronimi, ubi Matthias Pinzani Potestas juravit in forma
debita et competenti se bene fideliterque functurum officio suo etc.

In Christi nomine Amen. Anno ejusdem Nativitatis 1514, Ind. II die Sabbati 29 Apr. Ibj. Supra
scriptus D. Camillus Savorgnanus nomine antescripti Magn. D. Hyeronimi
Savorgnani ex auctoritate habita per litteras D. L. T. Patriae ut praefertur concessa co
ram infrascriptis et me Notario aperiendo et claudendo semel, bis et ter portam do
mus quae fuit q. D. Antonij Savorgnani et Nepotum sitae in Baja in loco
vocato in da Rin et de frondibus arborum existentium in viridario contiguo
Terrae et herbis accipiendo, deambulando per viridarium ipsum pedibus calcando
apprehendit et acquisivit realem et corporalem tenutam et possessionem Castri
Bajae, quod jam diu destructum jacet et desolatum, seu Gastaldiae ejusdem

cum omnibus et singulis villis et locis dictae Gastaldiae in dictis et cum [illegible] dictionibus

[illegible] et communibus [illegible] domo et [illegible] aliisque bonis et cum mero et mixto Impe-

rio ac cum omnibus juribus quae fuerunt q.m Dni Antonij Savorgnani et nepotum

ex fratre seu dictis D. Antonio et Nepotibus competebant quocumque et qualitercumque

et hoc juxta tenorem concessionis per Ser.mum Duc. Dominium Venetiarum factae supradicto

D. Hyeronimo ob ejus benemerita de qua in litteris praefati Dni L. T. ibi per

me Vicarium lectis ad claram eorum intelligentiam, tenore [illegible] supra [illegible]

dicta tantum et [illegible] hujusmodi [illegible] dicti nomine apprehendere [illegible]

[illegible] animo et corpore prout actualiter apprehendit [illegible] expressa

protestatione quod possessio haec sit et ex nunc simul habeatur per [illegible]

apprehensa et acquisita in omnibus villis et locis comprehensis in jurisdictione

Gastaldiae Bujae bonis omnibus quae fuerunt dicti q.m D. Antonij

et Nepotum praedictorum ac si singulariter in singulis apprehendisset.

Praesentibus Antonio Peglemont [illegible] Bujae et Simone q.m

Rizardi et Johanne Barachini Sindicis, Angelo de Montefort, Johanne Vezetae,

Dino Dineteri, Dominico Bujato, Michaele Peti Pontelli, Nardino Pontone,

Marco Giulij, Nicolao Andreae, Daniele Colussa omnibus de Buja, Vincentio

Lazari Potestate Majani, Leonardo Enrizi et Jacobo Nittoni pro Majano, Collavino

Potestate Vendoj et Magistro Matthia Josephi pro Vendojo, [illegible] Potestate

Cervaci [illegible] Johanne [illegible] pro Cervaco, [illegible] Matthiae de

Farla [illegible] Potestate pro Farla; requisiti [illegible] super-

scripti de debita fidelitate praestanda, responderunt [illegible] dicti [illegible]

quod ad hoc ut omnes Vicini habeant notitiam de hujusmodi convocarent statim

Vicinantiam super plateam Sancti Laurentij de Buja ubi [illegible] expediendum

[illegible] et nos interim ibimus praesentem.

Paulo post in hospitio Pauli Pegotae [illegible] Majano, [illegible] et

Charvaco videlicet quisque pro Comune et hominibus suae villae rebatos [illegible]

laborem accedendi super plateam dictam de causa, juravunt in manibus [illegible]

mandato dicti Camilli deferentis in forma debitam fidelitatem et obedien-

tiam praefato Mag.co D. Hyeronimo eorum Domino ut debent vero Domino [illegible]

boni et fideles subditi. Postremo super platea S. Laurentij de Buja dictus Antonius

Massarius in Vicinantia convocata per habito colloquio et determinatione in Consilio jam

facto ut Ser Simon ibi praesens referebat super juramento fidelitatis requisito

per nos ab omnibus et singulis videlicet, qui jurare debent se fore fideles dicto

Magn. Domino Hyeronimo coram Domino et ipsius personam et bona pro posse tueri et adjuvare, nec unquam venire contra eum, imo ei dare subito notitiam de periculis personae, de occupationibus bonorum et jurium ad ipsum pertinentium, et quae sunt et fuerint et in rebus omnibus bonestis obedire ipsi quemadmodum tenentur boni et fideles subditi suis veris Dominis: respondit corporaliter manu tangendo Scripturas in manibus mei Notarij deferentis. „Et cosi „zuro a nome di tutti, reservando tamen le rason de la Gastaldia della Comunità „et delli homini preiuditio „. Nam idem S. Simon dicebat ipsum, Massarium solum pro cunctis ex determinatione Consilij paulo ante facta, praestare subsidijs verbis juramentum fidelitatis prout praestitit; qua quidem reservatione seu protestatione dictus D. Camillus dixit non acceptare nec habere authoritatem acceptandi; ejus autem mandato Blandisius Caroli officialis Bujae in ipsa platea S. Laurentij super Vicinantia proclamavit alta voce me Notario legente infrascriptum edictum et proclamatum affixit illeo ibi existenti pro executione a qualitate possessionis — Sequitur Proclama et publicatum Pizoni, vide supra —

Littera Locumtenentis Patriae citata in Documentis suprascriptis.

Nicolaus Jacobus Baduario pro Ill.mo et Ex.mo Ducali Venetiarum Dominio Patriae Fori Julij Locumtenens. Per lettere di 21 del presente mese di Magnifici Proveditori sopra i beni della Serenissima Signoria nostra, havemo notitia come per quella con lo suo Ecc.mo Consejo di Dieci è stà data al Magn. Domino Hieronimo Savorgnano tutta la robba et facoltà che fu di Antonio Savorgnan et Nepoti, che se attrova al presente ne la Patria del Friul, et dai detti Proveditori ne vien comesso facciamo consegnar et effectualiter dar tutti detti beni, robba et facoltà predicte; unde exequendo le lettere de dicti Magn. Proveditori per executione de la voluntà de la prefata Signoria nostra, siamo contenti et concedemo al prefato Magn. D. Hieronimo over suo Comesso che dove troverà li beni del dicto q.m Antonio Savorgnan et suoi nepoti el possa tuorli et apprender la possessione, comandando ideo a tutti et ciaschaduni che havesse d'ogni qualità beni de predicti, devano dar senza contradiction et [illegible] al prenominato Magn. D. Hieronimo over suo comesso et responder del utile et frutto di quelli come vol et è mente della prelibata Signoria nostra. In quorum fidem etc.

Utini die 24 Aprilis 1514.

Johannes Pacis de mandato.

Possessio Villae Zuglani

N.B. I seguenti sono estratti dal Protocollo del Notajo Belloni. —

[illegible] 4 Maji 1514, Ind. II Juramentum fidelitatis villarum Zuglani et Sabordenchae praestitum D. Hyeronimo Savorgnano Comiti Osoppij, uti successori in bonis omnibus quae fuerunt q.m D. Antonij et nepotum qui habebant omnimodam jurisdictionem in dictis villis. — Actum Utini in domo dicti Domini Hyeronimi in Pracchiuso praesentibus S. Francisco Castina de [illegible] Mag.i D.ni Theodori del Borgo, et S. Vincentio de Matonibus testibus vocatis et rogatis etc. — Gerolamo Savorgnan o prende, attesta della sua signoria di Zugliano e Sabbordenchia

9 Maij 1514. Possessio Villae Passoni pro antedicto D. Hyeronimo Savorgnano. di Passons

3 Junij 1514. Dnus Camillus Savorgnanus delegatus per litteras D. Hyeronimi in officione Marani nunc existentis, accepit possessionem jurisdictionis Basaldellae et ejus districtus jam possessae ab Antonio Savorgnano etc. e di Basaldella

In [illegible] anno [illegible] 1514, die lunae 26 Junij, [illegible] Hyeronimus Savorgnanus [illegible] Sta. [illegible] Nicolao de Cassinis [illegible] Savorgnanum [illegible] nec propter nullam ingratitudinem pertinentem dicto egregio juveni S. Nicoleto universam ereditatem R.di q.m D. Leonardi de Cassinis Canonici Utinensis ex testamento praefati Canonici delatam [illegible] q.m D. Antonium Savorgnanum et ultimo loco in ipsum D. Hyeronimum ex clementia [illegible] Ser.mi et Ex.mi Duc. Dom. Venetiarum, mediantibus ejusdem D.ni Hyeronimi maximis et notissimis benemeritis etc.

Actum Utini in aedibus residentiae dicti D.ni Hyeronimi praesentibus D. Camillo Savorgnano, D. Pagano filio D. Ursalli de Savorgnano, et S. Leonardo q.m S. Leonardi de Ucellis testibus rogatis et [illegible].

Universis et singulis attestamur Nos Hyeronimus Savorgnanus Antonium Razzaborta (a pag. 121). Venetum peritissimum Jureconsultum Belgradi ex Inclyti Senatus Clementia nostri 1514. Oppidi Praefecturam, quae Capitaneatum vocant, summa justitia, prudentia, dexteritate menses multos exercuisse, nobisque domum abeundi facultatem instanter saepius petijsse, dum maxime vereretur argui in furore inimicorum nostrorum. Negavimus aliquandiu quod molestissimum erat Oppidum nostrum viri tam nobis quam subditis ipsi gratissimi gubernatione privari; nihil

enim magis optabamus, quam ipsum eo in munere conservare. Germania quoque
nobis finitima cognoscebamus plus terroris afferre solere quam auxilium. verum re
diutius negando virum de nobis optime meritum, securitati suae in primis
studentem injuria ulla afficere videremur, summus in ipsum amor nos tandem
in eam traxit sententiam, ut amicum pro animi ejus voto pateremur à prae-
fectura sponte se abdicare, potiusque recipientem, invitumque continere.
Vobis autem quocumque fulgeatis honore, qui tanto . viro quod mirum in
modum rogamus, nostri intuitu gratiaque non dedignati fueritis et nunc agemus
gratias et nos offerimus ad ea promptos rependentia quae nihilo sint minori mensura.
Valete. —

45

[illegible]

[illegible] xv [illegible]

[illegible]

[illegible] con tema et paura

[illegible] forino tutti le Some

[illegible] novelle a compassion de la cosa

[illegible] Transeat, la qual

cosa [illegible] maistro et per

[illegible] tutta la [illegible] della [illegible] minimo segno [illegible] ogni [illegible]
[illegible] con quelli [illegible] che [illegible]
[illegible] ammucchiata et [illegible]
[illegible] all'altro [illegible] verità [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] //

[illegible] Arch[illegible]

1518 - 26 sett. Supplica al [illegible] della Terra d'Udine [illegible]

[illegible] S. Michele [illegible]

[illegible]

[illegible] Repubblica [illegible]

[illegible] plebea.

[illegible] Antonio [illegible]

[illegible] ducato di paga all'anno.

[illegible] ed entrate del comune a nessun [illegible]

[illegible] della Repubblica [illegible]

[illegible] eleggevano i Consiglieri —

[illegible] e della [illegible] del Friuli [illegible] di Antonio Savorgnano [illegible]

[illegible] aveano nel Consiglio [illegible] 80 [illegible] 30 [illegible] e 15 [illegible] del Comune, [illegible] il Luogotenente [illegible]

[illegible] ed al popolo [illegible] Savorgnan [illegible]

[illegible] del Comune, [illegible] le [illegible] famiglie [illegible]

[illegible] al Luogotenente [illegible]

[illegible] del Comune, [illegible] la Signoria la revoca di tale decreto, con poco effetto, poiché la Signoria [illegible] per lungo [illegible] di ogni consiglio per tempi di guerra [illegible]

[illegible] (immediate) [illegible] la [illegible] della [illegible] e [illegible] del [illegible] ne' [illegible] con forma [illegible]

[illegible] Da quel momento il Consiglio [illegible] alle [illegible] ufficiale alla mancanza di votazione presentata, del Pays nessuno più parlò, ne alcuno de' Savorgnan sedette nel Consiglio presso il Luogotenente.

[illegible] nel 1518 M. Girolamo Savorgnan [illegible] Consiglieri [illegible] leggi [illegible] per domandar l'Arengo, [illegible] loro appartenere [illegible] e [illegible] dalle loro preminenze.

[illegible] di sì molti Consiglieri e con [illegible] che il Consiglio [illegible] una parte di [illegible] Signoria a chiedere il [illegible] dell'Arengo.

179

178
177

[illegible] 1471
[illegible] 16

1527 ... 1518 [illegible]

[illegible] il luogo [illegible]

[illegible] Sbrigatamente [illegible] l'luogo [illegible]

[illegible] luogo [illegible]

[illegible] il passaggio del [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] maggiore [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] luogo.

[illegible]

[illegible] havevo ordinato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] del luogo.

[illegible] alle [illegible]

[illegible]

[illegible] detto luogo [illegible] Conte

[illegible]

[illegible] 3000 ducati [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] del [illegible] Correggio, che [illegible]

[illegible] Bologna [illegible]

[illegible]

[illegible] produzione [illegible] 2000 [illegible]

[illegible] altro ancora, ma non [illegible]

[illegible]

[illegible] Pietà [illegible]

[illegible] —

Supplica contra M. Hieronimo Savorgnano

[illegible] 16 [illegible]
[illegible] 12 [illegible] 16

Desiderosi noi Fidelissimi compatrioti di Udine et Patria del Friuli Excell.mi Signori
Capi del quieto et tranquillo vivere, vedendo al presente insurgere un grande
impedimento a quello, semo recorsi ali piedi di VV.EE. supplicandole per la sua
[illegible] sapientia li piaccia provederli. Et devenendo [illegible] al fatto
[illegible] VV.EE., come le città per la equalità, si serva fra le cittadini mirabil
mente cresceno, cussì non la observando, quelle vanno in precipitio et destrug
[illegible] canto li exempi cum li quali potessemo monstrare molte città de Italia esser
stà ruinate cum superiorità et inequalità di particolari [illegible], [illegible]
[illegible] experientia per non uscire da la Patria nostra, Nui fidelissimi subditi
di VV.EE. lo havemo provato [illegible]amente di guerra, ruina, morte et incendio.
Experimentando la grandezza superba [illegible] di Antonio Savorgnano, al quale
come sanno quelle et tutto il mondo, li bastò l'animo insuperbito de excessivi
honori contra li precepti et forze del Vostro Magistrato metter in preda la [illegible]
città di Udene et rompendo li lochi de la Artilleria di VV.EE. non solo per incon
veniente torre li cannoni et falconetti et cum quelli expugnare le case
de [illegible] fidelissimi citadini [illegible] in tutto
[illegible] de quello sarà la memoria quanto ha a durare il mondo. Ultimamente
[illegible] l'animo dar via la città di Udene cum tutta la Patria a li nemici,
quelli invitando et prestandoli tutte le sue forze: per le qual cose Nui
giustamente et cum gran ragione havemo causa, timore a fugir la rabia
de simil Tiranni et Capellacij: il che vedendo Nui al presente risurgerne
un altro cum maggior etiam demonstration de grandezza, imperochè
Antonio Savorgnan ancora ch'el fusse di tal potere, se contentava esser
chiamato Magnifico, questo veramente [illegible] il nome di Signor et Illustre
et cussì etiam fa chiamar tutti soi fioli: Antonio Savorgnan se con
tentava de quattro Servitori drio, questo va stipato et lui et li fioli
separatamente cum caterve d'armati per la Terra de Udene et quello
che più ne incende Ex.mi Signori, ~~[illegible] in la città [illegible] de Udene~~ facendo ultimo loco etiam corresponder
[illegible] affecto al nome del Signor, [illegible] in la [illegible] de Udene
se ha posto a seder in mezzo de li sette Deputati della Terra come

un Principe o perpetuo dittator, stà pato attorno un [illegible]
prestando il suffragio di ballotte contra li sanctissimi ordini dell
[illegible] di [illegible] [illegible] sotto la Cl.ma [illegible] Tri
visano [illegible]. La qual cossa, per esser la
città di Udene [illegible] de Magnifici Logotenenti,
[illegible] commun Patria tutti [illegible] altri etiam non abitanti in ella,
VV. EE. lo ponno molto ben considerare et quelle molto ben sanno
quanto a [illegible] questa Città doppo li sancti ordini
predetti, che veramente se pol dir esser accresciuta et amplificata nel tempo
cosa [illegible] maravigliosa in sì poco tempo. VV. EE. etiam sanno quanto
pacificamente da quelle sancte legge in qua avemo fruito et goduto
la [illegible] et felice ombra de questo glorioso Stato, imperocchè non
manco che da fratelli e veri amici de un medemo voler, semo stati
tutti in la Terra de Udene contenti et uniti sotto il reggimento delli
Cl.mi Logotenenti, li quali soli Rappresentanti questo Ecc.mo Stato desidera
[illegible] aver per Signori et non altri. Pertanto Noi per nome non solum delli
[illegible] de Udene, ma per nome de' Prelati, de' Castellani et de tutti
li altri cittadini della Patria prostrati a li piedi di VV. EE. humilmente
supplicamo, [illegible], che per sua [illegible] sapientia,
bontà et amore porta in universo a tutti li fedelissimi soi li piacia
occorrer a queste insorgenze [illegible] et per la [illegible]
[illegible] di gran [illegible] et [illegible] Signore sopra
li altri; acciochè [illegible] felice [illegible] viver
quieti et tranquilli [illegible] fede [illegible] Logotenenti
di VV. EE., a la gratia de le quali umilmente si raccomandano.

Matteo Clapsico not. di Udine Arch. Not. Udine

In Christi nomine, amen. Anno nativitatis dominicę, millesimo quingentesimo vigesimo sexto, ind. XIV., die XXVII novembris, actum Utini supra salla nova Comunis trans pontem, presentibus Spect.bus D. Bartholomeo Brugno ac Francisco Manino legum Doctoribus, Nob. Ser Antonio Manino ac Egregiis Ser Antonio de Lucatellis ac Joanne Bianchino famulo Comunis Utini testibus adhibitis et aliis.

Utique quum die jovis proximi preteriti quatuor ex ordine Dominorum Deputatorum Civitatis Utini videlicet Domini Baptista Susius, Antonius Maninus, Franciscus Hectoreus et Antonius de Lucatellis fuissent in Castrum Utini ad presentiam Clar.mi D. Joannis Mauri dignissimi Locumtenentis Patrię ostendentes Suę Magnificentię quandam partem propositam inter Dominos Deputatos per ipsum Nob. D. Antonium Maninum circa materiam sessionis Magn. Comitis D. Hieronimi Savorgnani in medio ipsorum DD. Deputatorum etc. et ostensioni dictę propositioni fuissent presentes aliqui Nobiles cives et inter alios Magn. Miles

D. Raymundus a Turri, D. Hieronimus ejus frater et D. Alle-
xander Arcolinianus adversantes dictę propositioni prefati Nob.
D. Antonij Manini et per ipsam oppositionem fuissent
exortę discordię et alterationes et prolata verba iniuriosa
per dictum D. Allexandrum contra honorem dicti Magn. Com.
D. Hieronimi absentis tunc et quoque contra Nob. D. Baptistam
Tursium antepositum unum ex dictis DD. Deputatis Civ. Utini
et eodem instanti idem D. Hieronimus a Turri actum fecisset alapa
percutiendi Nob. D. Franciscum Hectoreum prefatum unum ex DD. Depu-
tatis et supra his rebus occursis fuissent institutę querelę per
dictum Magn. D. Com. Hieronimum Savorgnanum et Baptistam
Tursium contra dictum D. Allexandrum et predictum D. Franciscum Hec-
toreum contra dictum D. Hieronimum et supra illis examinati testes,
Nunc vero quia huiusmodi diffidia et odia summe sint displicentia
Ser.^mo Ducali Dominio nostro Venetiarum, idem D. Allexander
dixit et affirmavit omnibus ibidem astantibus quod verba
iniuriosa quę protulit contra dictum Magn. Comitem D. Hier.
Savorgnanum absentem ut supra, protulit calore iracundię
accensus, credens et tenens omnia ipsa non vera, petensque omnem

iniuriam si quam sibi intulit occasione predicta sibi remitti et pariformiter dictus D. Alexander dixit reputari dictum D. Baptistam Tursium virum bonum confitendo verba illa per coleram protulisse. Tunc autem idem Magnificus et Generosus Comes D. Hieronymus Savorgnanus ibidem presens causa rem gratam faciendi infrascriptis Dominis se interponentibus et quoque certus rem gratam facere Clar.^mo D. Locumtenenti annuit omnem iniuriam licet maximam sibi illatam remittere quia venit in hanc Civitatem causa quiete et pacifice vivendi iuxta mentem Ser.^mi Dominii et illud representantium. Quibus sic peractis per interpositionem et rogationem Magn. et Gen.^li viri D. Andree Prioli honorabilis Marescalchi Patrie et Exc.^mi Iureconsulti D. Hieronimi a Scroffa Vincentini Vicarii suprascripti Cl.^mi D. Locumtenentis, ibidem dictus Magn. Comes D. Hier. Savorgnanus, Baptista Tursius et Franciscus Saletrensis ex una et Magn. Miles D. Raymundus a Turri promittens de rato in propriis bonis pro D. Hieronimo eius fratre et D. Alexander Arcolonianus ibidem presentes ex altera fecerunt, inierunt et contraxerunt mutuis

stipulationibus hinc inde intervenientibus, bonam, firmam et validam pacem, unionem et amicitiam perpetuo duraturas remittentes ad invicem omnes conceptos rancores, odia et inimicitias, quae quidem omnia ut supra facta et conclusa omnes supradicti mutuis stipulationibus intervenientibus promiserunt habere rata et non contrafacere sub obligatione bonorum etc.

[illegible]

Adì 2 nov. 1514. Lett. di Gen. Savorgnano alla Signoria [illegible] [illegible] impedita la [illegible] di [illegible] tutte Reggia di [illegible] [illegible] castello di Osavary, portando danno delle [illegible] [illegible]. —

1520. 22 genaro (M. veneto). [illegible] lett. di Gen. [illegible] alla Signoria di domanda d'un ordine al L. T. del Medesimo della Casa [illegible] di Udine; [illegible] [illegible] gratuitamente [illegible] 400 ducati [illegible] composto del Niderlech di Gemona

1520. 6 dic. [illegible] [illegible] alla Signoria [illegible] [illegible] e Dogana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Conte di Regata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Doge [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Compagni a tal effetto.

1520. [illegible] Nov. Altro del d.º [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fornimenti ed altri contrarij per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un ammontare de [illegible] del L. T. [illegible] [illegible]. — Dopo il compare innanzi al L. T. il Mag. D. [illegible] [illegible] [illegible] presentò [illegible] [illegible] con lettere ducali: e quindi domandò la esecuzione di [illegible] e [illegible] seguite [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche giorno e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dette [illegible] lettere

1514. 2 nov. Udine. Lett. del Gr. Canc. alla Signoria diretta contro un di Porcia che non attendendo licenza di costruire un molino in un'acqua presso la villa di Bavaroi presso Sacile giurisdizione Savorgnana. (Orig. Arch. Frari.) —

1515. 15 marzo. Idem Lett. del detto alla Signoria in favore di Alvise di Ser Antonio di S. Daniele. —

1526. 6 Dec. Lett. del L. T. alla Signoria che 5 deputati, mentre i Degani, e molti cittadini chiesero mandar Oratori a [illegible] perchè [illegible] potessero [illegible] in maggiori deputati secondo il decreto del Cons. di X del 16 Dec. 1519, contro il quale avevano mandato Oratori [illegible] alcuni Castellani e altri, [illegible] Domande i [illegible].

1526. 26 nov. Lett. del detto che Gaddaro, [illegible] [illegible] mezzo, e molte volte [illegible] [illegible] che il L. T. acquieto e [illegible] il [illegible]...... per ora tutte [illegible].

[illegible] Frari

1549. ~~11~~ 6 ott. agosto. Lett. dei L.T. della Offerta di spender Tiziano Savorgnan in Pirgano

1562. 25 giugno. Lodovico Malipiero Prov. in Peschiera scrive al Conf. dei X che la pittura presentata al Sig. Albano (sic) Savorgnan, fatta per far pr... ~~fu fatta~~ da Lodovico Fontana Modenese abitante in Arco e in luogo di ~~Sassuolo~~ ... fuori ~~fatta~~ a Sassuolo e ne fece alto di prezzo a Duc. 400.

1514. 18 luglio. Udine. Lettera di Camillo Savorgnano al Sig.r con Girolamo Savorgnano nella quale dice [illegible] da Pisa: intese da uno di Signori di Spilimbergo a dire ch'è detto Castello parlando di Savorgnani che = noi abbiamo messo sotto terra uno, mai cesseremo nè finiremo per fin tanto che non mettemo anche quest'altro et fuggi quanto guarda che tu; che ghe la ligeremo.

1514. 26 luglio Udine. Il detto Fracasso da Pisa [illegible] rienato dal Consiglio de' X nelle minaccie fatte a Spilimbergo a Girolamo Savorgnano, dichiara non aver nulla inteso eccetto che le parole perchè aveva chiamato a lavorar ad sloz o alcuni sudditi di Signori di Spilimbergo. –

1514. 27 agosto. Udine. Girolamo Savorgnano e Gio. Battista scrivono alla Signoria come l'ultimo di maggio il Consiglio di Udine elesse in Quadernièro contro il privilegio di casa Savorgnana di elegger il Camerario e contro le Ducali che sospendevano ogni nomina di cariche. Protesta della loro devozione. Risposta di Gir. Savorgnano con [illegible]

1514. 17 giugno

Magn. D. Hieronimo Savorgnan

Magn.co et Clar.mo D. honorando: li homini di 10 ville del nostro Comun e noto a V. M. per lo carico de tenir ... a la Terra nostra in ... sono immuni et exempti de ogni angaria et sono a la condition de li cittadini e populari di questa Terra, como per molti soi documenti appare. Et perchè hora in questi urgenti bisogni como boni servitori de la Ill.ma Signoria et amatori e la libertà de la Patria, mandano homini circa 32 a la obedientia di V. M. et altri Prefecti al felice exercito di essa Ill.ma Sig. existente a la expugnation di Marano, pregamo V. M. cogli detti soldati et homini del vojal como nostri cari convicini favorir, ... a le factione cum quelli de la Terra nostra, como ... certi siamo V. M. farà ... nel che ... homini ... che noi ama et desidera mantenerli in ... laudevole et utile a questa Terra. Valeat ... et diu M. V. cui nos offerimus.

Utini 19 Iunij 1514.

Septem Deputati Utini.

29 decembris 1514. Nonobstante non fuerit factum Consilium ante festum S. Michaelis juxta solitum pro creandis novis Deputatis et illis de additione ... Communis opera ... Magn. D. Hieronimo Savorgnano ... novum ... ballotandi et ... antiquum ordinem deliberandi ... electionem digiti, ... novorum ... Consilij X ... officialium.

1514. 6 8bre. Il Cons. ... Oratori a Venezia ...

1517 die lune VIII Junij Coram Spect. Deputatis ...

Patavij ... Magn. ac Generosi Com. et Eq. Hieronimi Savorgnani ...

vit ... litteras ut infra

Art. VI. 230.

Art. VII. 118.

Magnifici et honorati fratelli. Si trovano ne la Cancelleria vostra alcune lettere ... Signoria drizate ad alcun di Casa nostra et ali Deputati di questa Terra ... quel ... proposito ... actione mia

Lettera di Girolamo Savorgnano al Comune di Udine per aver ... alcuni documenti ... famiglia

et per esser drizate como di sopra, prego le M.M. V.V. siano contente commetter al Cancellier suo che me le presti fino ch'io le usi nel mio bisogno cum promissione de restituirvele fra spatio di uno mese, facendo far a l'esso Cancellier mio uno scripto de recever de dette lettere cum obligation de restituirle [illegible] [illegible] che le copie autentiche mi bastariano respondo che [illegible] [illegible] cose antique, li originali fanno più fede et gratia [illegible] in esse lettere non sono li [illegible] ma solum [illegible] [illegible] conditione como [illegible] [illegible] lo qual mancamento facilmente [illegible] copia saria qualche ombra. Altro non me occorre salvo che a V.V. [illegible] me raccomando et offero.

[illegible] la detta lettera fu [illegible] della [illegible] Savorgnan [illegible] obligatte [illegible] Duc. d'oro 1000 della [illegible] delle lettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cancelliere a [illegible] [illegible] il chirographo —

T.D.XXIX. 1522. 22 ottobrij: Nel borgo di Cortina [illegible] Antonio [illegible] Deputati di Udine [illegible] Savorgnano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Savorgnan tal [illegible].

Nel detto giorno poco di poi il [illegible] Antonio [illegible] [illegible] Savorgnano [illegible] nel vestibolo della casa del Dr Francesco [illegible] in Rauscedo, al che il Savorgnano rispose [illegible] molto [illegible] Magn. Deputati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa causa né per altra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Vat[illegible] 15[illegible] [illegible] VIII. [illegible]
[illegible]
[illegible] Vid[illegible] in [illegible] et [illegible] gran[illegible]
[illegible] Beth[illegible]
et [illegible]
[illegible] Mag.
[illegible] dominati[illegible] existentibus [illegible]
[illegible]
[illegible] obbliga[illegible] Duc. 1000 [illegible]
alla fabbrica del Castello di [illegible]
[illegible] Cancelliere del [illegible] Bartolomeo [illegible]

1526. 29 Novembris nella congregazione [illegible] act. X.
526. Die ultima Novembris [illegible] p. 224.
[illegible] Bartho[illegible]
[illegible] Bartho[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 60 [illegible]
[illegible]
[illegible] Fenicij [illegible]
In [illegible]
[illegible]
[illegible]
1529 11 [illegible] In [illegible] [illegible] Leonardus [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] S. Johannis [illegible]
[illegible]
[illegible] cum Fenicijs [illegible]
1526 Die XI. Decembris In congregatione [illegible] Dnos. [illegible]
S. Jacobus de Corbellij [illegible] ex tribus [illegible] Dna.

stabiliti pel detto in tratto, prestando il Fondaco ricevuta di dette stabilimenti in tratte. —

1508. Die Dominico 17 Decembris in Convocatione congregata coram Sp. Regim. [illegible] Conv. XLI.
[illegible] D. Hieronymo a [illegible] Vicentino [illegible] et vicegerente [illegible] [illegible] Ossile.
et Cl. D. Andrea [illegible] et [illegible] [illegible] adversus [illegible]
non volentes [illegible] et [illegible] [illegible]

In qua convocatione comparens Magnificus ac [illegible] D. Hieronymus de
[illegible] dixit quod quum superiore anno tanquam bonus et fidelissimus
vassallus Ser.^mi Duc. Dom. nostri et optimus civis et compatriota pro defensione
Patriae suae militaret in exercitu predicto [illegible] Dui Dom. nostri in expeditione
Germanica ab inimicis [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] nostrum [illegible], captus fuit:
et quum pro redemptione sua [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] et centum ducatos, [illegible] quod tempus [illegible] [illegible] et solvendi dictas
[illegible] [illegible] [illegible] facultates sue non sint sufficientes ad inveniendam
[illegible] pecuniarum summam et invenerit aliquos creditores huius Mag. Com.^tis
[illegible] libenti animo obtulerunt mutuare Duc. 350, videlicet Excellentissimos Phy-
sicos [illegible] D. Mattheum Tirabuscum et D. Marcum de [illegible] [illegible] ipsius Com.
[illegible] Magistrum Andream [illegible]
50 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsius Com.^tis [illegible]
[illegible] [illegible] pecuniarum summa. Et [illegible] [illegible] petijt quod [illegible]
Convocatio determinare velit quod de [illegible] [illegible] pecuniis
[illegible] [illegible] Duc 350 [illegible] [illegible] creditoribus
Com.^tis ad bonum computum [illegible] crediti [illegible] D. Hieronymus [illegible]
[illegible] intentionem suam — [illegible] D. Hieronymo [illegible]
[illegible] intellecta [illegible] de dicta Convocatione, nemine penitus
dissentiente, determinatum fuit, quod [illegible], petitionem suam, [illegible]
[illegible] [illegible] ipsius Mag. Com.^tis [illegible] Com.^tis [illegible]
de pecuniis [illegible] [illegible] det et solvat [illegible]
D. Mattheo Tirab. et D. Marco de [illegible] [illegible] ad bonum
computum [illegible] crediti Du. 100 pro anno quoque [illegible] prefato Mag.
Andrea [illegible] pro solutione sui crediti Duc. 50. —

1517 - 3 Julij actum [illegible] in [illegible] Praeti [illegible] in pleno consilio [illegible] coram Mag.co D. [illegible] Badoar [illegible] Ven. [illegible] fuerunt etc. [illegible] circa 150 representantes totum Consilium et [illegible] [illegible]

Il detto [illegible] degli Oratori [illegible] Bartolomeo [illegible] persone [illegible] al Doge [illegible] Bartolomeo [illegible] ed [illegible] la sua [illegible]. Intese ciò il Doge [illegible] Oratori [illegible] Mag. Girolamo Savorgnan [illegible] Dimension [illegible] detta [illegible] rettori a [illegible] della [illegible] quelle Scritture [illegible] Mag. Girolamo Savorgnan [illegible] degli Oratori [illegible] del [illegible] per la [illegible] detta elezione [illegible] Oratori [illegible] Doge [illegible] Savorgnano [illegible] del [illegible] Udine [illegible] della Città di Udine [illegible] Oratori [illegible] della Comunità di Udine [illegible] detto Girolamo [illegible] detto [illegible] per [illegible] Savorgnano [illegible] da Ant. Savorgnan al tempo della guerra germanica [illegible] il Doge [illegible] il Savorgnano [illegible] dal documento [illegible] per la Città e il Savorgnano [illegible] in data [illegible]. — [illegible] nell'ufficio e [illegible] del Collegio de' Nobili [illegible] del Cons. de' Pregadi [illegible] delle altre cose [illegible] dagli Oratori. —

[illegible] LLT [illegible] della [illegible] alle [illegible] degli [illegible] ancora [illegible]

[illegible] lettere di [illegible] Sovergnano della quale [illegible] 20 [illegible]

[illegible]

Nel consiglio del 16 Gennajo 1515 [illegible] fu [illegible] degli Oratori [illegible] Ducati che non [illegible] gli Officiali della Terra di Udine. Gli Oratori erano [illegible] 42 [illegible] 25

Dr Enrico de Valentinis, [illegible] di Braggazzo e [illegible] Valentino della Torre. Il Valentinis ~~[illegible]~~ della relazione disse [illegible]

[illegible] Giovanni [illegible] Sovergnano [illegible] questo [illegible] Valentini [illegible] Deputati di Udine [illegible] non potè ottenere nulla malgrado le replicate istanze. —

Ann. 15[illegible] [illegible]

[illegible] XXII [illegible] 1520, [illegible] XII. [illegible] considerabatur [illegible] Johanne [illegible] Bartholomeo [illegible] Deputatis [illegible] S. Antonius [illegible] proposuit [illegible] intitulati quam ego Matheus Clapicius [illegible] juxta [illegible] collegarum [illegible] et intelligibili voce legi, [illegible] S. Antonius petiit quod ballotaretur, dicti D. Johannes [illegible] et Bartholomeus dixerunt quod non erat sententiae et opinionis ut tam cito mitteretur ad ballotationem dictae Partis [illegible] continet materiam magnae importantiae et quod [illegible] dicta ballotatio debeat ad diem crastinam ut [illegible] et ut decet, considerata dicta parte consultiores et informatiores ad ejus ballotationem venirent et [illegible] collegae sentirent intendebant ponere eorum opiniones in scriptis, quibus dictis idem S. Antonius proposuit quod juxta formam dictae partis [illegible] deberent collegae et ipse ire ad consulendum Cl. D. Locum [illegible].

[illegible] admagna [illegible] Francesco [illegible] [illegible]

super hoc quam opinionem et propositionem [illegible] S. Antonij [illegible] D. Jo. Francisc[us]
et Bartholomeus ballottare noluerunt videlicet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
autem quatuor eorum collegæ unanimes in [illegible] et ballottis [illegible] [illegible]
[illegible] juxta opinionem propositam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
S. Baptista [illegible] et Antonius [illegible] Franciscus [illegible] et [illegible]
de Lustellis [illegible] [illegible] et [illegible] D. Johanni Mauro [illegible]
L. T[ri] Patriæ [illegible] [illegible] [illegible] debita reverentia [illegible] [illegible]
ut supra in longius propositum [illegible] S. Ant. Maninum [illegible]
[illegible] Magnificentiam et [illegible] opinioni [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] utriusque parte [illegible], quam [illegible] [illegible], [illegible]
dictorum quatuor DD. Deputatorum alta et [illegible] voce lege, [illegible]
[illegible] fuerunt altercationes et contentio inter nonnullos [illegible]
[illegible] partim [illegible] et partim [illegible] parti ipsi [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] per [illegible] S. [illegible] [illegible]
[illegible] in ogni parte [illegible] intorno grandissimi preparamenti di guerra
[illegible] nel territorio di Trieste [illegible] da 12 milia [illegible] per
[illegible] [illegible] nostra, [illegible] [illegible]
facilmente [illegible] [illegible] [illegible] potriano [illegible] [illegible] di questa
Patria.

[illegible] sapemo che per [illegible] de' Turchi et [illegible] [illegible]
[illegible] grandi preparamenti di gente [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Regno de Ungaria et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Croatia lo qual si ritrova al presente cum più di cavalli
1000 et fanti [illegible] mille tanto lontano di Goritia che in quatro piccole giornate
el potria esser in questa Patria.

Se ha ancora che il Turco è partito del Ongaria lassato predicto solamente Belgrado
si che facilmente [illegible] Principe Ferdinando [illegible] di quello sospetto, potria

con le gente preparate et maxime con quelle del conte Christoforo
far qualche invasione in questa Patria como è seguito de le altre volte.
Et perchè a noi Deputati per la Mag.ca Città nostra ne li tempi presenti è stata
commessa la cura et governo di essa, è officio nostro premeditar et proveder
alli disordini et danni che potriano occorrere acciò che non accada como
ne le proxime passate guerre [illegible] cum damno nostro è accaduto
[illegible] poco numero de inimici [illegible] ma nostra
[illegible] fede et devotion nostra [illegible] contra
[illegible] Signoria nostra dovemo adunque examinar et [illegible] tutte le
[illegible] et [illegible]mente [illegible]
[illegible] il Mag.co [illegible] nostro
il conte Hieronimo [illegible]
quale in ogni occurrentia [illegible] como [illegible]
[illegible] proponeno [illegible] nostro per
nome nostro al [illegible] Mag.co Conte [illegible] ne hanno
fatto [illegible] antecessore et [illegible] cavalieri [illegible] in
mezzo di noi et [illegible] consigli [illegible] per ricordar
quanto li parerà esser benefico [illegible] nostra Città [illegible]
[illegible] cum noi [illegible] beneficio et gloria
[illegible] nostra .... non excedendo ne derogando pero per questo
[illegible] mezzo [illegible] del Ex.mo Consiglio di X in questa materia
[illegible], ne [illegible] alguno altro ordine de la Terra nostra in alguna altra mate
ria [illegible] per lo Ex.mo Dominio nostro et maxime alli ordini del Cl.mo M.
[illegible] Luogotenente nostro et avanti che si mandi esso
cancellier nostro a farlo tal intentia se habbia per noi il parer del Cl.mo
Sig. Luogotenente, seguendo il qual parere in tutto et per tutto si habbiamo
a governar.

Opinione dello S. Francesco de Quadruvio
unus ex D. Deputatis.

Die Veneris 23 Novembris 1526 in Borgo di Porzano nella camera dell'Eccmo Francesco di Codroipo, presenti due testimonj, il detto S. Francesco giacente a letto per malattia, disse a me [illegible] che la Parte proposta jeri nel Consiglio S. Ant. Marcio presentata per li [illegible] del tenore di quella a lui esibita da me, egli è dell'opinione de' suddetti quattro Consiglieri e l'approva incaricandomi di tener nota di tal suo assenso.

Opinione di Francesco Bertiani Doctoris unus ex Deputatis [illegible] in [illegible] consiglio de 23 Novembris.

Io Zuan Francesco [illegible] cittadino de Udene et un deputato [illegible] posta in Consiglio [illegible] nostro collega et ben per lo mio poco [illegible] derata molto [illegible] quella parola la qual dice che Magnifico Illustrissimo [illegible] dover sentar in mezzo li Deputati secondo [illegible] li suoi antecessori etc. le qual parole, per mio intelletto mi paiono molto pregnante et inciddono assai preeminentie le quale al presente [illegible] solum al Mag. grande Conseglio de questa Nobile Città per intellecto della nostra Ill.ma et Ecc.ma Signoria. Item per esser importe assai, ma non è veramente di la Indelitta Sign. nostra; [illegible] per mia opinione intendo [illegible] quella [illegible] doversi mettere [illegible] precise in [illegible] consiglio di [illegible] ultimamente obtenuta da esso Ill.mo Conte in omnibus et per omnia, acciò non paia voglamo agongier supplir nel minimo ad quello in tal materia el [illegible] nostro ha deliberato et deciso, quo facto, io son di sopra, la opinione che non si mandi il Cancellier nostro, ma che noi istessi tutti Deputati personaliter si vadano a pregar et supplicar la Illustrissima Signoria di esso magnanimo Conte etc. si degni vignir ad sentar in mezzo de noi et esser da noi sempre honorato como merita sua persona [illegible] rason [illegible] expresse, et etiam per li [illegible] contenimenti de gli veri amatori

[illegible] di questa Città hanno per [illegible] sollevato, fomentato et aucto el bene et honor di essa Città nostra, el qual Magn. Conte, per la sua integerrima [illegible] [illegible] [illegible] nostri [illegible] [illegible] [illegible] ne intendo [illegible] [illegible] ad [illegible] parte [illegible] fideli et obedienti agli commandamenti de la nostra [illegible] et al bene [illegible] [illegible] 1526

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Matthio [illegible] cancellaro
[illegible] 1526

Jesus [illegible] 1526

Io [illegible] [illegible] doctor [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] voglia [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] collega nostro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de noi [illegible] [illegible] quanto [illegible] ogniuno [illegible] dove se ritrovano, [illegible] [illegible] arrivata in Ungaria [illegible] in Belgrado, quel [illegible] possibil [illegible] è da judicare [illegible] ad esser deducta in uno Consiglio, qual di quanta displicentia [illegible] [illegible] Signoria nostra a [illegible] è noto; [illegible] nostro di noi Deputati [illegible] in la Parte [illegible] [illegible] Sig. L. Ite [illegible] la devotion et fidelità [illegible] Ill.ma Signoria nostra et [illegible] fazando [illegible] [illegible] forse publica [illegible] [illegible] [illegible] nostra [illegible] [illegible] [illegible]

como adesso spectante che a noi subditi alli quali tal provision di guerra ... apportiene, et imperò, per opinion mia per hora ditta Parte non mi pare di ... admittere et mandare ... habbiamo di impagare ... la ... imposi. di X ... rion ha ... como sapendo havemo visto, ... ultra ... alla qual ... nostro ne agionger, ... nel juramento nostro havemo de non contra ... Et perchè fuora de ... ultra el modo et ordene de la Parte non fatta mentione expressa del Magn. Conte Hieronimo, dico et ... meglio ... ... Signoria è nota et quanto vale ... ... como accidentale ... ... permettendo ... ... e ... ... del mondo de ... et ... un ... cittadino ... ... juramento ... Signoria ... ... salvo sempre de rimoverse ... ... predicta Parte.

Die XXVII Novembris 1526, Ind. XIV actum ... ...
... ... provision al Cancellier ... ...

Dic predicta ... ... parte ... ... qualunque la chiedera. —

Consilium ordinarium Die Veneris ultimo Novembris 1526 actum ... ... major ... ... Magn. ... D. ... ... quidem Consilio ... ... Conte D. Hieronimus Savorgnanus ... ... e populari numero di 160.

Tr

Dopo [illegible] poi seguono le seguente

Joannes Maurus Patriae F. G. Locumtenens generalis

Per executione de la parte presa [illegible] Cons. [illegible] gentile adì 16 decembre 1519, [illegible] fu messo el Magn.co [illegible] regnano [illegible] ne [illegible] maggior [illegible] questa Magn. comunità etc. havem [illegible] Spett. [illegible] suoi Deputati [illegible] al prefato Magn. [illegible] Maronio [illegible] in maggio [illegible] ferma et conservata [illegible] la parte [illegible] osservanti [illegible] presente [illegible] — Dat. [illegible] die 27. [illegible] 1526

(L.S.)

[illegible] Notarius Cancellarius

[illegible] gratia Dux [illegible] nobili et sapienti viro [illegible] Donato [illegible] de mandato [illegible] Patriae [illegible] successori suis [illegible] electionis [illegible] de nostro consilio [illegible] fuit Pars [illegible] [illegible] declaratis [illegible] in medio Deputatorum [illegible] litterae [illegible] inviolabiliter [illegible] facientes [illegible] memoriam in Cancelleria [illegible] presentantibus [illegible]

Dat. in nostro Duc. Palatio die 16 Decembris 1519. ind. 8

T. XLVII. am

pag 18 1527. 13 giugno, Nel consiglio ordinario presieduto dal L.[illegible] Giovanni Stella per proposta di [illegible] Andrea di Brazzacco in luogo del D.r Giacomo Floro Oratore a Venezia col Conte Girolamo Savorgnano, viene delegato Giovanni di Strassoldo Dottore affinchè in unione al Savorgnano sollecito presso la Signoria la Seriola e fortificazione di Udine come dalla [illegible]

Commissio [illegible] Hieronimo Savorgnano et Collegas circa Seriolam et fortificationem civitatis.

11 Havendo questa Città fatta longa demonstration li superiori mesi di desiderar la fortification di essa e di voler condur una Seriola dal Tajamento per comodo et universal ben di essa città et per molte et efficace cause le qual furono dichiarate in questo Mag.co Consiglio, hora con più maggior et ardente animo dovemo esser prompti et disposti alla esecution di [illegible] deliberation già fatta in [illegible] materia, essendo da poi certificati della bona mente de nostra S.S.ma in voler prestar ogni suo favore a ditte opere. Si è [illegible] dal [illegible] Jac. Floro per due lettere al L.S. della Signoria la qual [illegible] due Inzegneri a veder ditte due opere, che [illegible] copia del suo parere [illegible] alla S.S. [illegible] non [illegible] [illegible] impresa già divulgata per tutto non [illegible] [illegible] [illegible] altri, [illegible] la [illegible] oratori nostri habbino [illegible] a [illegible] alli piedi della S.S. e [illegible] ogni [illegible] [illegible] le sopradette imprese.

Udine 24. Junij 1527

1527. 28 giugno. Nel Consiglio Gio. Franc. [illegible]

per lett. ducali del 23 giugno [illegible] per le spese della guerra della Com. di Udine Duc. 3000 e dalla Patria Duc. 2000 [illegible] in 3 anni, che [illegible] per questo [illegible] [illegible] luoghi della Città che nelle contribuzioni a dinari [illegible] [illegible] sempre [illegible] come membri della Patria, non separatamente [illegible] la sua total rovina, perciò si mandi a Venezia [illegible] Matteo [illegible] agli Oratori Savorgnano e Strassoldo affinchè supplichino S.S. che ogni membro della Patria, cioè Prelati, Castellani e Comunità concorrano egualmente nelle contribuzioni come per l'antico. — Detta parte fu presa. —

1527. 15 Luglio Duc. al R. T. Gior. Moro colla quale [illegible] degli Oratori Udinesi, [illegible] la ratazione dell'imprestito de' 5000 Duc. fatto 123 Giugno p. p. si contenta che la divisione di esso sia fatta per terzo tra li Luoghi, Castellani e Comunità come per l'antico. E così [illegible] i Duc. 500 [illegible] alla Com. di Sacile siano uniti ai Duc. 5000 e siano [illegible], per terzo facendo che la d.a Comunità contribuisca [illegible] alla rata sua come è stato osservato pel passato. —

1527. 6 Agosto. Nel Consiglio ordinario i Deputati [illegible] la seguente Parte che fu approvata: *(Erano deputati, Gio. Fran. Strassoldo, Giorgio Savorgnan D.r, Girolamo Frangipane, Candido di Braccazzo, Smeraldo di Monte grasso, Valentino Rovere)*

Havendo [illegible] in questo Mag.co Consiglio l'Mag.co Conte [illegible] Savorgnano, [illegible] [illegible] come che [illegible] in bona forma et si tengono memoria il [illegible] per suoi Mag.ci a questa città, in [illegible] l'andare parte che per autorità di questo Mag.co Magg.r Consiglio et [illegible] di esso si [illegible] in buona et optima forma al detto Mag.co Conte ringratiando [illegible] parte S. M. per lo favore suo [illegible] et [illegible] a la materia delli [illegible] impresttido per la S. Sig. [illegible] Città delli 3000 Duc. et di [illegible] per quelle lettere a S. M. [illegible] la accetta [illegible] excusatione di non fare l'officio dell'ambassatore in Venetia ma si prega lei si piacia in complacimento et utile di questa Città [illegible] [illegible] l'operation in questa presente et [illegible] che sono ad honor et utile de questa Cittade, per execuntione de la quale [illegible] [illegible] ex nunc andarà Parte che per autorità di questo Mag.co Magg.r Consiglio si mandi subito a Venetia per Oratore il Sp. D. Vicentio Emiliano con autorità di comparer avanti la Ill. Signoria et qualunque altro magistrato di [illegible] [illegible] Città et [illegible] [illegible] et saper mantenir et defender a materia [illegible] Ex.mo Cons. de Pregadi circa lo impresttido de li 3000 Duc. et ogni altra [illegible] [illegible] de questa Mag.ca Città, [illegible] alli piedi de la Ill. Sig.a [illegible] con M. [illegible] Strassoldo D.r opponendoli [illegible] a qualunque publica o [illegible] [illegible] persona qual volesse tentar la alteration de la decision de ditto Ex.mo Cons. di Pregadi. —

1527. 10. Agosto Commissione a Gio. di Strassoldo

Magg.co Gubernatore D. ... affinche si opponga ogni modo alla ... con ... la ... fare l'impositione ... per tempo, come dalla Ducale 15 Luglio.

p. 48 1527. 22. Settembre. Nel Cons. ordinario, ... fu presa la seguente Parte: =

Militando ... la Mag.ca Casa Savorgnana unitamente contribuito a tutte angarie et ordinarie come extraordinarie cum questa Mag.ca Città et hora à la presente impositione de li 5500 duc., volgendo essa fameglia seguir la antiqua instituto suo et consuetudine de contribuir cum la Città nostra, li interve- nienti ... de ... Deputadi et ... la parte sua et portione li tocca in lo predetto impositione il che tende a non poco beneficio de la città nostra perchè tanto minor in ogni gravezza extraordinaria sarà la portion de la città, et perchè per ... a tale unione si oppone et pretendeno de contradir li intervenienti per il Membro de' Castellani, pretendendo ditta fameglia dover contribuir cum essi Castellani non obstante che tal difficultà ha ... per determination ... de li ... Ill.mi ...

Però considerando noi ... Deputadi di quanto utile et beneficio sia la conservation de la predetta unione et che la ditta fameglia non sia separata de la città nostra a tale contributione, mettemo la infrascripta Parte che per questo Mag.co Mag. Consiglio sia eletto uno Oratore appresso il Mag.co Conte et Cav. D. Hier. Savorgnan che insieme ... ai comparer alli piedi de la Ill. Sig. nostra per defender simile unione acciò la ditta fameglia non possi esser astretta ad contribuir cum il Membro de Castellani ma ... l'antiqua consuetudine et observantia sia conservata che unitamente contribuisca cum la città nostra per la portion sua la qual de tempo in tempo hanno satisfatto et in futurum ... offeriscono effettualmente satisfare ita tamen che essa Mag.ca Comunità non debba ne possa quovismodo esser astretta ad pagar la portion spectante a essa Mag.ca Casa Savorgnana ne in tutto ne in parte, ma che la ditta Mag.ca Com. obligata sia ad pagar tantum la portion ad essa spectante; il qual Orator facta la expositione appresso l'Ill.ma Sig. si debbia partire, ne stando a detta depositione il predetto Mag.co Conte ... ditta difficultà sarà decisa et expedita et questo per minor spesa de la città nostra.

Qua quidem Pars licet ei contradictum fuerit capta fuit cum ballottis 130, in contrarium 35. Orator electus et collega Mag.co Cons. Hier. Savorgnan fuit Sp. et Nob. Vir D. Franciscus ...

[illegible] 29 8bre [illegible]

[illegible] 10 [illegible]

[illegible] Giacomo [illegible]

[illegible] 190 [illegible]

[illegible] di Udine. —

1527 [illegible]

[illegible] 1500 [illegible]

[illegible]

1528. 7 [illegible] 10 [illegible]

[illegible]

[illegible] Magny

[illegible] di L. 4 e soldi 10. —

1528 [illegible] Nel [illegible] Patr. —

[illegible]

[illegible]

[illegible] tale anima come [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] da una parte et li [illegible] Castellani [illegible]

dall'altra et de prinsibe deputation et allegation [illegible]

M. D[illegible] [illegible] che [illegible]

[illegible] che la città nostra debbia integramente [illegible]

[illegible] a tale satisfactione [illegible]

[illegible] [illegible]

predetta [illegible] Sanguana [illegible] famiglia [illegible]

[illegible] pregiudicio [illegible] di ciascuna de le [illegible]

[illegible] actione, [illegible]

[illegible]

[illegible] pagato, [illegible]

[illegible]

et sangue, [illegible]

pregano che [illegible] integramente [illegible]

[illegible] Castellani [illegible] ragione [illegible]

[illegible]

[illegible] famiglia [illegible]

per [illegible] procuratori [illegible] facto pagar

[illegible] pregiudicial a detta [illegible]

[illegible]

[illegible]

et città nostra. —

Questa parte fu presa. — —

1528. 2 [illegible] Giugno — [illegible]

[illegible]

[illegible] Pagino

[illegible] danaro [illegible] presente [illegible]

[illegible] a detti [illegible]

si [illegible] a differire l'[illegible] del loro credito fino al giorno di San

Michele, nel qual giorno [illegible] potranno pagarli.

Questa parte fu presa

1528. 22. Octobris [illegible] mandato [illegible] [illegible] Act. XI

[illegible] Jacobus [illegible] f° 81

[illegible]

[illegible] Sarayna [illegible]

[illegible] apostolatus [illegible]

[illegible] participationem [illegible]

[illegible] factionum [illegible]

[illegible] 1522, [illegible] 167 [illegible] 1539. 8

1527. 8 [illegible]

[illegible] f° 115

[illegible]

[illegible]

Giovedì 10 Marzo 1514 alle ore [illegible] di notte alla presenza di [illegible] [illegible] Signore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Odorico Merlatio [illegible] di Susanna [illegible] di Montegnacco Giovanni de Locatelli deputati della [illegible] con [illegible] 30 [illegible] [illegible] ai detti Luogotenenti che o [illegible] che [illegible] città [illegible] [illegible] presidio per difendersi dall'esercito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consiglio [illegible] [illegible] non fosse [illegible] [illegible] [illegible] nelle persone e robe e nell'onore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ultima [illegible] [illegible] [illegible] licenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dare presidio alla città ed esser pronti a partire, e in particolare [illegible] rimaner commissione di darla ed esser notificato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] la città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] del cancelliere Matteo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i Luogotenenti [illegible] i Deputati e tutti i presenti e [illegible] [illegible] [illegible] e partirono accompagnati da gran moltitudine di cittadini [illegible] [illegible] [illegible] lasciate le chiavi della città ai Deputati.

All'ora [illegible] nella piazza del Comune [illegible] de' Deputati [illegible] [illegible] popolo di Udine, il Deputato [illegible] Odorico Merlatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la città abbandonata dal [illegible], [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible]; [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della città [illegible] mandassero Oratori all'esercito a raccomandare la città e il [illegible] popolo a far la dedizione [illegible] [illegible] città difendere. Gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] furono [illegible] Oratori [illegible] [illegible] [illegible], Giacomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] Raimondi, [illegible] Giovanni Daniele [illegible]

[illegible] [illegible], ai quali fu data commissione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] beni e persone e onore de' cittadini [illegible] [illegible] l'esercito in città, [illegible] provvederlo di vettovaglie e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 15 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

1512 Ann.

13. Il giorno suddetto furono presentate ai deputati e [illegible] in [illegible] popolo la seguente lettera

Magnifica Comunità de Udene

Havemo [illegible] et [illegible] el [illegible] Bregano [illegible] [illegible] cavalli 300 et [illegible] [illegible] [illegible] in fuga et li seguito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ogni [illegible] l'arme in favor nostro et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible] nostro partiprano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campa exempio a li altri.

Date in [illegible] die [illegible] [illegible]. 512

Bartholomeus Liviano [illegible]

a Tergo / [illegible] Magn. Comunità de Udene.

Fatta provisione per 400 uomini d'arme, 2000 fanti e 800 cavalli legieri.

14 Aprile [illegible] [illegible] [illegible] alla presenza dei [illegible] [illegible] [illegible] con concorso di 129 [illegible] popolo, [illegible] il deputato Dottor Nicolò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] immortal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sotto il desideratissimo dominio Veneto, raccomandati Oratori a [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], [illegible] de' privilegi della città e che [illegible] nella città e [illegible] sia [illegible] maggior, [illegible] del [illegible], [illegible] dai [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] – [illegible] Oratori:

D. [illegible] di [illegible] D.

D. Bart. [illegible] D.

S. Antonio di [illegible]

S. Martino de Valentinis

S. Nicolò Boldano

Maestro Nicolò Cinero.

1514. 11 Luglio. Si [illegible] el [illegible] [illegible] di Venezia e [illegible] [illegible] approvate dall' [illegible] Veneto.

Domine Bertrande salutem etc. Do mia altre ve ho scritto et in quelle ve feva intender [illegible]
e le cosse che te dirò [illegible] tutto Udene in arme
te fossi stato de qui in Udene averesti visto gran tumulto de gente [illegible] in ordine et
[illegible] de quor et de bon [illegible] in ordine et [illegible] con le fraschi. [illegible]
[illegible] el qual dice che in disordine, [illegible] in ordine et cussì è [illegible]. tal
[illegible] in casa che adesso ge ne va [illegible] più persone [illegible]
mente [illegible] mi non aveva animo adesso [illegible]
modo che da poi è stà messo un optimo ordine de andar quando accadesse [illegible] in tal
volta ognun a la so posta et questo tal ordine è stà messo per [illegible] Hieronimo
quel Doctor del Signor Bartholomeo; [illegible] che quel [illegible] in arme [illegible] una donna
assa imo optima in un campo de gente [illegible] notte [illegible]
zorno, [illegible] in questo modo stà vigilante et [illegible]
[illegible] Trivisan [illegible] vedeva et non vedeva
[illegible] omento [illegible] niente [illegible]
quel [illegible] Item . Dobrado un grandissimo [illegible] per haver
[illegible] . Fugir una donna in la jurisdition de San Marco el Capitanio de Gorizia
[illegible] subito la fece pigliar et le dice [illegible]
[illegible] de le legnio questo Capitanio non vol che lo Zoi
faga dispiaser a quei de San Marco [illegible] lo Capitanio de [illegible] mandato
a domandar [illegible] al L. T.[illegible] per [illegible] provision
che le starà a modo de fradelli et subito lo L. T. mandò un cavalier a dirge
che [illegible] a suo bon piaser a modo de fradello [illegible]
che lo imbassador del Ongaro [illegible] a la Signoria cavalli [illegible]
mini milliar 20 et questo è vero. Lo imbassador del Turco et del Sufi
sono partidi in [illegible] con grande [illegible] la Signoria
la fecit la pase tra lo Turc. et Sufi: [illegible] de bona [illegible]
gran [illegible] et alegrezza de S. Marco: [illegible] fatto intender al Governador
de l'arme de [illegible] Verona [illegible] 12 [illegible] et ga fatto
intender che nol vol [illegible] 40 et [illegible]
. Se intende da [illegible]
et niente [illegible]
[illegible] per mio conseglio [illegible] perchè [illegible]

[illegible] faza scriver [illegible] agora [illegible] ordini [illegible] a Dio [illegible]
et [illegible] la [illegible] canina, come vol mal de morte et me imaginava del con
[illegible] tutto quello [illegible] ricognoscute. [illegible] nostro [illegible]
et de quello [illegible] lo [illegible] ha mandato [illegible] de Gorizia [illegible]
lo Florio et lo Brugnis et [illegible] havano [illegible] et de la
[illegible] Venezia [illegible]. [illegible] venuto [illegible] del campo
et piange de la morte de [illegible] Sbardello [illegible] in ogni cossa
et [illegible] in verita [illegible] tutti a lamentarsi
in quel fatti d'armi che [illegible] scrivono [illegible]
[illegible] rispondere al [illegible].
[illegible] die 15 Junij 1509.

Ex originali in Arch. Capit. Utinensi collect. Bini. [illegible]
Dne Bertrande [illegible]. Il Gubernator de [illegible]
[illegible] de Gorizia [illegible]
[illegible] 500 [illegible]
[illegible] 300. [illegible]
[illegible] 900 [illegible]
[illegible] 4 bombarde [illegible]
[illegible] 19 [illegible]
lo [illegible] Ex Utino die 15 [illegible] 1509. — Leonardus [illegible]
[illegible] Arch. Capit. Utin. ut supra. — —

56

1446. 8 ott. Parte di far una casa con bagno per le meretrici in Gemona

1455. 29 agosto. [illegible] Giordano Barbarigo ha [illegible] in Gemona per [illegible] in Udine

1506. 29 agosto. [illegible] per la [illegible] dell'Imperatore [illegible] alla Com. di Gemona

55 bis

Nos Christoforus de Frangapanibus Segnie Veglie, Modrussieque comes Cesareus Consiliarius et Capitaneus Cursi, Joannes de Aursperg Barro (tc) Somberg et Cesareus consiliarius ut supra ac Carniole Capitaneo, Sigismundus de Dietrestain Sacre Ces. Mag.tis Pincerna, Georgius de Frontsperg eques et eisdem S. Ces. Maj. Capitaneo supremus pedestrorum et alij Cesarei commissarij et consiliarij per tenor de la presente femo fede qualiter havemo acceptado li homini, populo et Comunità de Glemona ala devotion et obedientia dela S. Ces. Maestà et de la Ill.ma Casa de Austria con lo debito juramento promettendo de prestar la debita obedientia et de vegnir a componer ad ogni rechiesta nostra: quapropter comandemo a cadauna persona cussì stipendiarij como altre persone de che condition se siano sottoposte a la Maestà sua che non ardischano molestar li prefati homini, populo et Comunità ne in le robe, ne in le persone, imo defenderli et prestargli ogni debito favore per quanto cadauno à caro la gratia de la prefata S. C. Maestà.

In quorum fidem etc.

Ex felicissimis Castris Cesareis in Osopio, die 14 Februarij 1514

(Seguono sotto sei sigilli piccoli) Leonardus Pan.mus de mandato.

Ex originali in Arch. Com. Glemonae.

Lavagna. —

ne haga scrivere [illegible] agora [illegible] per ordine [illegible] a [illegible]

et se [illegible] camera, la me vol mal de niente et me [illegible] del con

cum tutto, quello non me [illegible] cognoscete. [illegible] nostro me [illegible]

et de quello la fa: lo [illegible] ha mandato [illegible]

lo Flori[illegible]

[illegible]

et [illegible]

et [illegible]

in quel fatto [illegible]

non [illegible]

[illegible]

Ex [illegible]

Dne [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e [illegible]

[illegible]

lo [illegible]

[illegible]

54 [illegible]

56

1446. 8 ott. Parte di far una casa con legno per la [illegible] in Gemona. —

1455. 29 agosto. [illegible] Girolamo Barbarigo [illegible] in Gemona per [illegible] [illegible] in Udine

1506. 29 agosto [illegible] la [illegible] dell'Imperatore [illegible] Com. di Gemona [illegible] la [illegible] degli uomini [illegible] al numero di 2000 [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] fatte buone [illegible].

1509 5 Giugno [illegible] le antiche [illegible] di Gemona [illegible] maggiore.

1511. 5 Agosto. Il Terremoto a Gemona fece un grande rovina, [illegible] della piazza [illegible] verso l'Ospitale [illegible] [illegible], un gran danno ancor del [illegible], massime nel Sottoborgo di Sotto (Gotti) con morte di circa 30 [illegible] persone. — La Chiesa di S. Maria la Bella fu del tutto atterrata.

1511. 5 Agosto. [illegible] tre persone alla [illegible] [illegible] in Tomento, [illegible] e [illegible]:—

1511. 19 7bre. Il Capitano [illegible] Gradenigo intendendo che la Patria [illegible] fino a S. Daniele [illegible] [illegible] ai Veneti e [illegible] Udine, [illegible] d'Gemona, [illegible] [illegible], chiede di [illegible] della [illegible] delle mura pel terremoto — Si deliberò di [illegible] la domanda della Terra e [illegible] il Consiglio [illegible] patti [illegible] le persone del Capitano, famiglia e robe sue.

1511. 21 7bre. [illegible] Palazzo del Comune di Gemona [illegible] del [illegible] Francesco Palentino, due [illegible] de' Consiglieri del Consiglio maggiore e minore, e di tutti i capi di casa e [illegible] figli del luogo, [illegible] e [illegible] del popolo [illegible] dedizione e obbedienza [illegible] obbedienza alla R. C. M. e di [illegible] [illegible] e godente, [illegible] del Prov. [illegible] [illegible] Sindici [illegible] l'obbedienza. S. Giov. di Montegnacco, [illegible] Giov. [illegible]

[illegible] Franc. Palentino [illegible], [illegible] il Cancelliere. — S. V. [illegible]

1511. ult. 8bre [illegible] Gemona [illegible] Bolfedano Rucabella con cavalli e 200 fanti [illegible] a difendere quel luogo [illegible] [illegible] [illegible] obbedienza a nome dell'Imp. [illegible] d'Austria. [illegible] 1000 duc. [illegible]

1511. 11 9bre. [illegible] ambasciatori [illegible] nella decorsa notte [illegible] Magn. Giov. Savorgnano, [illegible] che [illegible] la [illegible] all'obbedienza della Ser. Signoria e che il giorno dopo mandasse il [illegible] Capitano d'Osoppo a nome del Prov. G. P. Gradenigo con commissione di chiedere la Terra [illegible] obbedienza [illegible] Tutti del Consiglio [illegible] ritornare all'obbedienza e [illegible] le chiavi al detto Capitano del Savorgnano. —

[illegible]

1514 · 13 Feb · Nel Cons. Maggiore si mandano 6 Oratori a [illegible] ai Cap. Consiglj colle [illegible] de' [illegible]

15 Feb · Si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]

15 Feb Si eleggono 24 oratori a [illegible] [illegible] e a [illegible] per la [illegible] ; danno 25 lib. d'[illegible] ai Consiglj

17. Feb Il popolo di [illegible] [illegible] il giuramento già fatto in mano del Magn.co Sl Errico [illegible] de' Consiglj . . .

22 Feb Eletto Capit. Federico de' Fran[illegible] da confermarsi dai Consiglj

24 Feb Eletto Capit.o S. Francesco Pagano

19 Maggio Il Con. [illegible] de [illegible] per pagar la taglia [illegible]

1341, 2 Nov. Giuliano [illegible] Camera del Com. di Gemona: pro solutione facta a Le Pagano Capitaneo Dni Nic. [illegible] quicitavit [illegible] pro [illegible] urbem, [illegible] 36.

Dei Tibaini: D. [illegible] [illegible] quiestam [illegible] ad [illegible] urbem [illegible] 6 : 14

12 dec [illegible] il campo Veneto va a [illegible]

Dal Volume Maffei. Arch. Com. Gemona

Nel Consiglio tenuto il 17 agosto 1514 fu letta la seguente lettera.

[illegible] amici [illegible] Civibus et [illegible] [illegible]

[illegible] amici carissimi [illegible] in questa [illegible] [illegible] nostro [illegible] questa Patria a fare electione de cavalli [illegible] per Bartholomeo et [illegible] [illegible] in compagnia nostra [illegible] in [illegible] in servitio della Ill.ma Signoria [illegible] altri cavalli [illegible] [illegible] alcuni in Udine, [illegible] [illegible] presentati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo [illegible] [illegible] [illegible] faranno [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] de [illegible] cavalli et quanto più [illegible] ne [illegible] tanto più ne sarà grato et cognoscerimo lo amor vostro in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ex Castris ad Brisignanam X Augusti 1514

Bartholomeus Livianus, [illegible] Cap. Generalis.

[illegible] deliberò [illegible] Giovan [illegible] di Trento [illegible] della [illegible] [illegible] del Cap. Generale, [illegible] in S. Vito [illegible] [illegible] [illegible] de cavallo [illegible]

Il 24 agosto il Consiglio della città delibera donar 4 cavalli all'Alviano che gli furon presentati a Padova dal Cancellier del Comune Matteo Clapizeo [illegible] 110 [illegible] fece nel [illegible] la relazione del suo viaggio dicendo che partito il 25 agosto dopo 4 giorni [illegible] Giovanni Maria da Trento [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] a Padova subito partendo a Brisignana lontano 1000 passi da Padova [illegible] che [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da parte del Capitano il Clapizeo questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Udine [illegible] Paolo [illegible] cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Alviano [illegible] a [illegible], da pagarsi a giusta stima [illegible] otto, [illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal Prov. [illegible] [illegible] fuggì solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei tanti benefizj avuti dal d.o Capitano [illegible] [illegible] cavalli, pregandolo per la sua bontà a voler accettare [illegible] [illegible] [illegible] mostrandogli come la città è [illegible] di cavalli atti alla [illegible] per la continua guerra. — [illegible] [illegible] mandato il [illegible] [illegible] ad Udine per

aver cavalli in dono, ma per sceglierne di certi alla militia che volemo pagare
pero' avendo veduto li altri farghi del dono, lo ricevemo offendendosi in ogni cosa, ancora
di quelli [illegible]

Magnifici amici nostri. Chi non ha animo di tuore non ha animo di dare et
perho' haremo acceptati li 4 cavalli che ne haveti mandati et benche' per rimetter la
compagnia nostra leggera ne habbiamo gran bisogno, pur stamo contenti che non ne
debbiati da altri cavalli, nihilominus sapiate che noi volevamo pagarli como
havemo facti li altri tolti in Padua, Triviso et altri lochi. Havemo audito il
vostro presente exhibitore et resposto quanto ne ha parlato, como lui vi referira', al
quale prestarete fede como a noi proprii: Reliquum esse che siamo per voi sempre
promptissimi et per il commodo et beneficio vostro et accadendo [illegible]
che piu' saranno li effecti che le parole.

Datae ex castris ad Britigrandum die ultimo Augusti 1514

Bartholomeus Livianus Capit. generalis
Ill.mi Dominij Venetiarum

Tergo / Magnificis amicis nostris Carissimis
Deputatis Consilio et Universitati
Terrae Utini:

Recepta die 6. 7bris 1514

Ordine lassato al Signor Savorgnano adì Dicembre 1528

1528. Dicembre

Giulio tu haverai l'impresa de le guardie et de le fabriche et de le fortification di questo Monte, et osserverai li ordini infrascripti, li quali però con contrato possi accrescer, sminuir et alterar come ti parerà esser bisogno tuttavia con consiglio et consentimento di Costantino

Et tu terrai a spese di casa un Camerero, un Staffiero et un famiglio di stalla li quali siano da te pagati con la provision tua che sono Ducati 4 al mese, li quali Ducati ti saranno dati da Costantino insieme con li altri de li infrascripti Provisionati a mese per mese;

Terrai Provisionati 4 con salario de L. 12 al mese et guardie la notte n° 32 a L. 3 l'una al mese, li quali Provisionati et guardie habbiano a far le faction sue ne li infrascripti modi et per la notte:

Al revellino staranno li Provisionati et due guardie: dividendo le hore come ti parerà

Li due altri Provisionati con altre due guardie, dividendo la notte come di sopra, faranno un sparaguaito da S. Vicenzo fin a S. Gasparo cioè al muro forado et di là a S. Dominico venendo a la volta di la Loza dove se cridi siche si habbi risposta dal Castel novo, poi se torni a S. Vicenzo dove et se cridi per haver la risposta dal Revellino

La stantia tua con quella di Costantino starà dentro de la cinta del Castel novo cioè ne li orti, nelle habitacion per voi preparade, dove staranno et li camarieri et staffieri vostri, cioè famegli di stalla, lassando el 4.° alla guarda de li cavalli et le guardie et 8 di sopra, le qual guardie dispensereti in questo modo:

In Schallote ne staranno 8, de li quali uno continuamente discorra da la guardiola che è verso Artegna fin sopra la porta del Paradiso: un altro vada nel basso appresso el muro secondo verso Artegna fin al confin de li orti, siche continuamente dui de li ditti 8 stiano svegliati discorrendo li ditti lochi; li quali haveranno el suo cason dove stai;

Quattro altri de le guardie predite staranno a la porta de li orti, uno di quali sempre discorrerà da la ditta porta a quel torrioncello che guarda sopra al paladizzo cridando sempre et intendendosi con quello del torrion quadro et con quelli de Schallote et sparaguaiti di dentro, ma più presto, mi pareria, che questo ~~che questo~~ da la porta stesse precise sopra la porta et discorresse sempre

verso li orti, stagando al muro havendo mente a la parte del palladizzo coridando come di sopra:

Le altre 16 guardie staranno nel cason che per loro serà fatto nel Castel novo, li quali faranno le infrascripte faction et guardie: partendosi in 4 parte de 4 per parte, una parte guarderà sopra la porta del ponte, l'altra al Torrion quadro, la terza al spigolo del Castel novo che guarda el longo de la fossa, discorrendo tutto el muro. La quarta vadino ne li orti et faza el squaraguaito a quelle mure de li orti che guardano verso Gemona, non dismontando da basso verso ottro dove serà la guardia de Schallote:

Questa serà la dispositione et ordene de le guardie, la qual farai osservar cum quella diligentia che per te si potrà, variandola ogni volta, a ciò che niun sappia nè il loco nè l'ora de la guardia sua: la qual cossa serà facil a fare tenendo imbussolati tutti li nomi et cavandoli ogni sera:

In Castel novo stiano li dui falconetti di ferro cargi cum 12 archibusi etiam cargi et picche 20.

Al Torrion quadro archibusi 4, a la porta de li orti altri 4 et a cadaun de questi dui lochi 4 alaberde. In Schallotte archibusi 14 et picche 8. Ala porta de li orti un Sacro et un falconetto cargo:

In caso di assalto, tu Giulio intrerai in Castel novo cum el tuo Staffier et camariero et dui famigli di stalla et haverai cura de deffender ditto Castello et torrion quadro, al qual torrion quadro metterai qualche homo de cervello cum 3 compagni et tu cum li 16 atterrai a la difesa del Castel novo:

Constantino cum el cameriero et staffier suo e l'ortolan attenderà a la difesa de tutta la cinta, la qual benchè sia grande per esser si può dir inaccessibile serà ben custodita cum homini 18, cioè 8 de Schallotte, 4 de la porta, uno del squaraguaito de li orti de sopra, un famiglio di stalla, l'ortolano, Constantino cum dui servitori; lo qual Constantino discorrendo cum el staffier suo starà dove li parerà el bisogno maggiore, advertendo che nel mandar de li homini al soccorso se sia ben cauti et advertiti se saranno maestranze che vi [illegible] al [illegible] sito le potreti far dormir dentro per potervi servir di loro a li bisogni:

Le due porte stiano murate da li portelli in fora:

Le guardie non siano licentiate se non è fatta la discoperta la mattina per tutto el monte. El giorno veramente, de li 4 Provisionati dui starranno alla guardia del Revellino et dui altri a la porta de li horti, si che mai ditti dui lochi stiano senza guardia.

et mettesti ordine, che nel dar al arme li homeni de la villa vegnisse al soccorso per Schallotta et per il Paladiggio et non per via del Monte. La mattina nel licentiar de le guardie se fazza la mostra de tutti . . . .

Le fabriche siano da te cum diligentia solicitate, secondo la forma de li ricordi et cussì haverai cura de la Mattery, havendo sempre in ogni action tua et super consiglio et parer de Constantino

Missorino sadretino (m. p.).

~~Dal Vol. 158~~

(Tratta da Volume 158 MSS.° presso il Co. Giuy. Savorgnane)
Venezia li 25 Luglio 1858

Hieronymus Savorgnanus

Eques et Comes

Ex.mi p(at)ri et sig.ri nri Mons.r R.mo il patriarcha, e p(er) venire
a vedere la fortezza di [illegible] d'oso, et havendo de-
terminato metterlo in ordine, come io la [illegible] a
[illegible] cerca comando a'miei homini et Comu-
ne de Maiano [illegible] in buona [illegible] debiano del
ditto di de' miei [illegible] mandar qui homini n.o 32
con Capi 4 [illegible] et ben armati et far
[illegible] a hore 18.

Da Osopo a di 4 di maggio [illegible]

[illegible]

Inductione xma Actum ubi
ne in eundem came ra uersus
um de Filiūms residente mo
istrati, ubi Coram Cl.
ro Lorenzo priē, Fou Julij
lii Dno. nostro Veneriaz
re D Hypp.s de Valvaso
lliames doctor, & Franc.s
ymus Raymundus ac &
ordine Dominorum Deputatorum
i requisiti a Dn.o D.
ut pro obseruantia dnique
exponerent ipm̄ iudicium
ut deputati tamē no haben
ut facere, talem actum
sulos et Ballottas necess
ze vdm oragm nomeni
muero rem hanc demanda
consilij huius ciuitatis ...

verso li orti sseppeir el mo
come di sopra:
Le altre 16 guardie sia
li quali faranno le i tur
4 per parte, una parte gua
quadro: la terza el spigolo
discorrendo tutto el muro. la
a quelle muri de li orti et
verso altro dove sera la gu
Questo sera la dispositio
vao cum quelle diligentie
sappia ne ibloco ne l'or
a fare tenendo in bussola et
In Castel nuovo stiano
etiam cargo et picche 20
Al torrion quadro, ove
de questi dui lochi 4 ala
porta de li orti un Sacro
In caso di assalto, ti Giulio
camerero, et dui famigli da
lo, et torrion quadro, al qu
cum 3 compagni et ti cum
Constantino cum el camerero
de tutta la cinta, la qual
sara ben custodita cum hon
reguardo de li orti de sop
dui servitori; lo qual instane
parera el bisogno maggiore et
sia ben cauti et advertiti i so
le potreti far dormir dentro
Le due porte stiano mura
Le guardie non stian licentia
El giorno veramente, de li
no et dui altri ala porta de

Dictum ultimi
im camera ra veterus
ims residente
bi Coram Cl.^mo
tiae foru Julij
rio Venerando
pp. de valvaso-
ro r. & fran.
mundus ac &
minor deputates
d. m. D.
observantia annis
ipm onodium :
tame non haben
talem actum
ballottas decreta
magni momenti
em hanc demanda
imulo civitatis cum

XX augusti

Diarii di Marino Sanuto – vol. XII
vol. XIII
XIV
XV

1522. 25 ottobre. Utini. [illegible] chede ai Deputati d'Udine di esser [illegible] e questi decidono di rimetter l'affare al Maggior Consiglio

Die xxv octobris 1522 Inditione x^ma. Actum utini In contrata vulgo dicta curtina In quadam camera cancellerie palatii [illegible] domus Nobilium de Filittinis residentie Cl.mi domini locumtenentis infrascripti: ubi Coram Cl.mo Domino Antonio Bono dig.mo locumtenente patrie fori Julij pro Ill.mo et Ex.mo du. do. nostro venetiarum congregati infrascripti cives utini D. hyppo. de valvasono doctor. D. vergenius hemillianus doctor, D. franc. de quadrimo, D. Hieronymus raymundus ac D. Petrus arcolonianus ex ordine dominorum deputatorum ad utilia civitatis Utini requisiti a Cl.mo D. Hieronymo Savorgnano ut pro observantia antique consuetudinis domus sue exponerent ipsum iudicium: Animadvertentes quod licet sint deputati tamen non habent tantam libertatem ut possint facere talem actum omnes unanimes ad Bussulos et Ballottas decreverunt nolle quoquam in re tam magni momenti decernere: verum enimvero rem hanc demandare decisioni Ma.ci Maioris consilij huius civitatis [illegible]

[illegible]

Prezzo Lire 31:—

Venezia, Tipografia del Commercio di Marco Visentini

Provisioni del Duc. dom. Venetiarum in Patria Foriiulij et jus nomine habentij 103

Girolamo q.m Pagano nacque del 1466. — Pagano padre morì del 1490 — e Sposò
Maddalena di Guecco q.m Giovanni del 1452.

111

... Lib. I. p. 13 e a p. 24. — Lettere Italiane Venezia 1560 Vol. III
... pag. 137.

... del 1565 ... Villanova ...
... 205 e 220 della vita.

... Bartolomeo 1844. a p. 142 e 143 ... Girolamo ...

... di Bart. Alviano ...
... Antonio M. Ant. ... Ms. ... Ambrogio M. Ant. ...

P. Germano de' Vecchi ..., ... Italiano nell'assedio di Osoppo ...
... 1488 del detto ... Venezia del de' Vecchi (Ms. Bibl. Bartoli-
niana). —

Dagl'Annali della Città di Udine. 1487. 25 Aprile, Girolamo Savorgnano interviene al Consiglio maggiore o Convocazione, così pure nel 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494 (29 7bre), 1495 nel Consiglio del 22 Febb. e 27 Agosto; 1496. 11 9bre; 1497. 8 Maggio e 29 7bre; 1498, 4 Febb.; 1500, 12 Gennajo, 29 Settembre; 1501, 28 7bre; — 1503. 22 Gennajo, 29 Marzo, 5 Giugno, 29 7bre, 20 8bre, 5 Xbre. —

Dai Protocolli delle Sedute del Consiglio Maggiore della città di Udine, ~~o Convocazione~~, conservati negli Annali, troviamo che Girolamo Savorgnano nel 1487 ai 25 d'Aprile per la prima volta è nominato tra gl'intervenuti alla detta radunanza come Consigliere. I Consiglieri dovevano essere eletti dall'Arengo o unione di tutti i capi di famiglia e ~~troviamo~~ Girolamo confermato in tal carico negli anni 1489, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 15.. 1501, 1503. —

Nel 1494 (29 7bre) consigliato egli ... come lo ... presenza de' fratelli era considerato egli capo della sua famiglia, e primo ... Cav. Nicolò, ... il Camerario del Comune di Udine, come ... antica ... della sua famiglia.

Non ottenesse ~~impieghi~~ municipali ~~pubblici~~ stando egli in disparte, mentre dominavano nelle faccende pubbliche il Cavaliere Nicolò suo cugino ed il figlio Antonio ~~Dottore~~, e ... intervenendo ... raramente alla convocazioni, ma quasi sempre negli Arenghi ~~....~~ nei quali dispensavansi le cariche. Nel 1503 (20 ottobre) Girolamo come Procuratore de' fratelli Gabriele e Leonardo del q.m Cav. Giovanni Emo, chiede al Comune di Udine in Consiglio, pagamento di un debito incontrato da questo col detto Cav. Giovanni per comperare artiglierie dal Conte Cola di Campobasso. Alla qual richiesta il Consiglio (5 Dicembre) rispose essere quanto prima per soddisfare.

1505. 25 agosto Nel Consiglio [illegible] Girolamo Savorgnan

1506. 29. 7bre Idem nel numero de' Consiglieri. —

1507. 14 Gennajo Il Savorgnan, [illegible] al Consiglio

28 Gennajo — Idem

— 11. Luglio Idem

1513. 28 Marzo. È [illegible] per consigliere Girolamo Savorgnan

1514. 22 Maggio. Nel Consiglio [illegible] [illegible] a [illegible]

D. Nicolò Giovanni de Catali di Cortona, Dr

D. Bartolomeo de [illegible] di [illegible] Dr

S. Martino de' [illegible]

S. Sebastiano di Montegnacco

— Beltrando di Miana

Giovanni de' Locatelli

ad [illegible] di commissione [illegible] [illegible] [illegible] de' Privilegi [illegible] della Città e [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] di Comun [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al detto Comune [illegible] [illegible] alle porte e dell'Officiale di Comune; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] S. [illegible] Andrea Trevisan, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del collegio de' [illegible]. —

1514. 24 settembre Girolamo di Savorgnano il primo de' Consiglieri. —

id. 26. 9bre — Interviene al Consiglio Girolamo Savorgnan.

1516. 21. ottobre [illegible] Savorgnano consigliere

1518. 20 aprile Idem

1520. 24 Maggio. Nel [illegible] del Comune, Cavaliere Matteo [illegible] [illegible] [illegible] de' Consiglieri [illegible] [illegible] [illegible] Magn. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
D. [illegible] Savorgnano.

1521 3 febb. Nel Consiglio [illegible] Campagnola [illegible] [illegible] del Magn. Girolamo Savorgnan Cavaliere e Pietro [illegible] [illegible] de' [illegible] [illegible] Francesco del q.m Giovanni Savorgnan [illegible] 50 duc. [illegible] dal q.m Antonio Savorgnan al Comune in tempo di peste nel 1511. Erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' beni [illegible] [illegible] ai [illegible] contro [illegible] credi di Giovanni. Il Consiglio [illegible] il giudizio al Luogotenente [illegible]
Il 27. 9bre 1522. Il Consiglio [illegible] a [illegible] Campagnola [illegible] di Gir. Savorgnano la metà da Lire 308 [illegible] agli eredi di Giovanni. —

Provisiones Ill. Duc. Dom. Venetiarum in Patria Foriiulii et ejus nomine habentes — 113

Girolamo q.m Pagano nacque del 1466. — Pagano padre morì del 1470 — e [illegible]
Madd.a [illegible] di [illegible] q.m Giovanni del 1452.

1100 [illegible] del Conte di [illegible] [illegible]

112

1513. 27 Ottobre. Decreto del Consiglio de' X con cui si concede in feudo a Girolamo Savorgnano la villa di Palazzolo etc. — Archivio Con[illegible]

1514. 19 Aprile Capitoli presentati al Consiglio de' X da Girolamo Savorgnano per la giurisdizione di Osopo e Belgrado. — Vd. Tom. IX a pag. 165

1516. 23 Xbre. I Deputati della Città di Udine ad instanza del Cavaliere di Girolamo Savorgnan

[illegible] VII. [illegible] dichiarano che il d.o Conte è creditore dai comuni della Patria di 25 staja di frumento e 10 di spelta consegnati da [illegible] agente del Savorgnano, consegnati per le truppe del [illegible] Pio da Carpi [illegible] condottiero il 14 settembre 1514 —

1521. 21 Maggio [illegible] Girolamo Co. Sav. [illegible] —

1523. 8 Gennajo Idem

1524. 10 Aprile Idem

1528. 22 Maggio Idem

1526. ult. [illegible] Gir. Sav. è in Consiglio

1526. 5 Xbre. Id.

1527. 7bre. Essendo gran penuria di biade si aumenta la entrata del Fontego con un mutuo di varj Udinesi. Il L. T. offre duc. 200, Costantino Savorgnan a nome di suo padre Duc. 300, il D.r [illegible] duc. 100, e gli altri duc. 50 in giù. — Vd. 1528. 11 Feb. [illegible] [illegible] perchè hano [illegible] —

1526. 16 Agosto. Udine nella Collegiata. Decreto de' Deputati della Patria [illegible] 2 Giovanni da [illegible] can. Aquilejese e Nob. Gabriele di Strassoldo, che le ville della giurisdizione di Girolamo Savorgnano, durante i lavori della fortificazione di Cividale, debbono lavorare invece alle fortificazioni d'Osopo. (Originale) (F. [illegible] Bibl. Arcive.)

Pagano + 1470
in Maddalena di Zucco
P.S. 1452

Girolamo
n. 1466 + 1529

I Maddalena della Torre q.
P.D. 1491

II Felicita Tron di
vedova di [illegible] Mattia Tiepolo
da cui ebbe il figlio Giovanni
Cast. [illegible] alla Chiusa 1514

III Bianca Malipiero

IV Orsina Canal
del q. Girolamo
+ in Belgrado nel 1556
vedova del nobil
Marcantonio Marcello
dal quale ebbe un
figlio Fantino
[illegible] al Savorgnan
[illegible] del 1506

Tarvisiy dil Dne. dom Venetiarum in Patria Forojulij et giy nomine habentis

Note genealogiche e varie su Girol° Savorgnano da mssi del Co Giuseppe Savorg.

Girolamo q.m Pagano nacque del 1466. — Pagano padre morì del 1470 e sposò
Maddalena di Zucco q.m Giacomo del 1452.

1488 21 xbre Investito dal Conte di Gorizia unitamente ai fratelli de' Beni di Tarcento.

1491 13 luglio. Disposte per contratto matrimonio tra la signora Maddalena della Torre ed il sig. Girolamo Savorgnan dato dal Nob. Giacomo di Manzano Decano d'Udine come Consigliere del Rev.mo Giuliano Vesc. d'Ostia di mano di Paolo Santonino Canc. Patr.

Ebbe da questo matrimonio le figlie

Felicita Tron IIa moglie Donna e ebbe 3 figli ...

Bianca Malipiero IIIa moglie Donna e ebbe 5 figli.

Orsina Canal vedova q.m ~~Nicolò Tiepolo~~ da cui ebbe ~~11 figli~~ tra maschi e femmine.

1547 31 ... d.° ... Morì in Bolzano nel 1558.

1493 5 xbre diviso con Giacomo e Tristano fratelli.

1494. S d.i gli credono e donano le loro azioni e ragioni sopra Moruzzo di Tarcento

1499. 4 Maggio. Divide co' fratelli Giacomo e Tristano le case delle q.m Pagano ed Ettore

1504 11 luglio. Riacquista li monti Tuglia e Lavardet venduti da Pagano suo padre 1447 a Matteo Brun di Paluzza. 1504 4 agosto. ... tra Girolamo Savorgnan e il Comune e uomini della Villa di ... del monte di Tuglia per il Canal d'Angeri.

1505 14 Aprile accetta l'eredità del fratello Tristano

1504. 12 agosto. Gli uomini e Comune di ... si obbligano a restituire a Girol. Savorgnan e permutare il Monte di Tuglia, se sarà permesso, in ... altro luogo idoneo e valido.

1506. 13 Giugno. Divide il castello di ... con Maria d.a Agnesina da Corea vedova del q.m Tristano, tutrice de' figli.

1506. Promessa di Orsina Canal del sig.r Girolamo in Antonio Canal ad ... contro Cornelio 20 gennaio ...

... del q.m Marcantonio Marcello fu suo primo marito, conseguente ... Nob. ...

1507. 13 Marzo. Conferma a Girolamo dell'investitura di Moruzzo di Tarcento dell'Imp. Massimiliano. È nominato Capitano.

1508. 14 Giugno. Promette al Co. Frangipane per la sua liberazione ... suo Camellino etc. vedi lettera ... tedesco. —

Serefechia 14 Giugno 1508.

Li ill.mi Sig. Crist. Frangipane, lo Magn. Mes. Cav. Giorgi Suizimpauer tutti per nome loro et de tutta la sua Compagnia, sive lo Magn. Mes. Zorzi Suizimpauer promettendo per lui e per tutta la compagnia et lo Magn. Mes. Girolamo Savorgnan q.m Pagan Zentilomo Venetian

1500. ... Gennaio Promessa della d.a ... fa promessa ... Marcantonio ...

1505: 27 Aprile. Confessione fatta al N. Girol. Sav. da certi uomini del Comune di ... di loro ... contro l'onore di sua Signoria. Di mano del Not. Franc. ...

Mes. Lodovico Contarini q.m Nicolò, Mes. Girolamo Padovino di Nicolò Cittadin di Venezia, Mes. Santo di Gerardo di Gianfilippo de Capodistria Cancellier del Magn. Mes. Girolamo Pagan e Gerardo servitori del dº Magn. M. Girolamo dall'altra parte;

Note

Et prima il prefato M. Gir. Savorgnan per la redention sua et del suo Cancellier e dº servitori promette dar et pagar Duc. 1300, Mes. Lodovico Contarini Duc. 200, et in caso che Zuan Maria suo fiol loqual fu mandato preso in Lubiana promette per redention sua Duc. 50, Mes. Gir. Padovino Duc 100, Santo de Gerardo Duc. 100: li quali danari promettono li sopradetti captivi far capitar in man del prudente homo Mes. Antonio de Lantieri di Lubiana per tutto lo presente mese di Giugno. — Fu pagato —

... Torre de' Savorgnani [illegible] nel 1403 una [illegible] di pietra colla seguente pergamena:

1508 [illegible] Salutem iis qui esse [illegible]

Coactus ab inimico nobilissimam hanc Civitatem derelinquere inter alios thesauros quos possideo unum sepeliri propejanuam majorem hujus turris decem cubitis sub terram, ut si illum ... effoderit hoc belli incendium illud extrahere; si vero perito Deus faciat.

Antonius Savorgnanus

1511 27. [illegible] Ducali che si concedono a Ser Girolamo Gastaldi in Tricesimo e Palazzolo quali du beni del Pubblico

Ex act. Can. [illegible] 1511. die XI. [illegible] Congregatis in Palatio Comunitatis Glemone in [illegible] S. Nicolaus et S. Micon Ortellius, S. Laurentius Majotanus et M. Simon Aquonici ambassiatores hac nocte proxime decursa missi ad Magn.m D. Hieronimum Savorgnanum requisiti per ipsius Magn.cum [illegible] ea quae per ipsum Magn. Hieronimum requisita fuerunt ipsis Consiliariis, videlicet per [illegible] S. Hieronimus Mattius et Antonius de Montegnacco

Nomine Consiliariorum

In qua quidem Congregatione prefati S. Hieronimus et Collegae retulerunt ea quae requisita fuerunt per Magn. D. Hieronimum et nomine [illegible] suam ut ipsa Communitas vellet redire ad pristinam obedientiam Ill.mi Dom. Venetorum [illegible] mittere ejus capitaneum [illegible] nomine Magn. et Cl.mi D. Jo. Pauli Gradonici [illegible]

Turrisanis Ill. Duc. Dom Venetiarum in Patria Foriiulii et [illegible] nomine habentis commissionem a prefato Mag. Provisore ad petendum et requirendum ipsam terram nostram ad plenam et pristinam obedientiam quia volebat bene et pacifice vicinare nobiscum. Quaquidem mentione facta unanimiter et nemine discrepante determinatum fuit redire ad pristinam et dulcissimam obedientiam Ill. Duc. Dom. Venetiarum et tradere claves portarum Terre prefato Capitaneo dicti Magn. D. [illegible] et ampliis [illegible] nostram obedientiam et Terram nostram reddere prefate Ill.mi Duc. Dom. Venetiarum.

1511 11 8bre [illegible] Prov. [illegible] [illegible] Girol. [illegible] di Palazzuolo.

1513 17 7bre Si concede a Girolamo Palazzolo in Feud. 2. p 112. feudo retto e legale. — 17 Xbre 1511 il [illegible] segnare al Conte [illegible] lo Albanese del Mag. Girol. Savorgnan. —

514 6 Aprile donatio facta [illegible] Ill.mo D. Com. [illegible] Savorgnano [illegible] et [illegible] Ville [illegible], de [illegible] quod solvantur ipso Dño Com. [illegible] [illegible] per [illegible] ob passa [illegible] ipso in obsidione [illegible] 1514. [illegible] Bellon —

19 d.o Supplica per ottenere Belgrado

24 d.o [illegible] de' beni [illegible] del q.m Antonio Savorgnan.

3 Giugno. Delegazione [illegible] Savorgnano giurisdicente di Belgrado.

26 Giugno Girolamo Savorgnano dona a S. Nicolò de Castris per l'antica amicizia de' suoi Lat. [illegible] Savorgnana [illegible] propter nullam ingratitudinem tutta l'eredità del q.m Rdo. D. Leonardo de Castris Canonico Aquilejese, già [illegible] al q.m Antonio Savorgnan e dalla Rep. data al d.o Girolamo. —

8 Luglio atti comprensivi [illegible] giurisdizione in Forlan, Mels, Bertiolo, Campo Travesse, Majano, Pertarcano, Rivis, Terenzano, ~~Rivis~~ Turrida. —

1514. 9 7bre [illegible] possesso di Belgrado [illegible] dì 25 Agosto.

1516. 30 Gennajo. [illegible] dell' [illegible].

23 Agosto. [illegible] Castignacco.

1518. 16 agosto Divide con Gio. Batta e Pagan l'eredità di Tristano, Trojan e Giacomo di Giulio.

1522 14 Giugno [illegible] Girol. Savorgnano [illegible] in lib. [illegible]

1522. 6. 7bre [illegible] a Buja. —

27 8bre. La Corte di Belgrado [illegible] giudicante di quel giurisdicente.

1523 3 Luglio [illegible] Camillo [illegible] Paolo, [illegible] figli naturale del q.m Tristano. — Il d.o Camillo [illegible] il 7 7bre 1541 [illegible] Giulio e fratelli e [illegible] la detta Paola il 9 aprile 1573.

Giacomo [illegible] q.m [illegible] il 1.o agosto 1514 [illegible] figlia del q.m Nicolò Savorgnan e di Bianca, avendo dote di Duc. 800

1523 10 xbre. Prende possesso di beni in S. Gilio [illegible] per Capitolo di Vernasso

Ms. 154. pag. 105. 1527. 10 agosto. Lettera dei 9 Deputati: lo ringraziano della [illegible] prestanza di Duc. 3000. Test. 154. p. 105.

~~[illegible]~~ [illegible] —

1 Emilia da Madd. della Torre sposò Nicolò Fregolo nel 1522. 5 9bre e testò l'11 Genajo 1582. —

2 Vigenza nata da Madd. della Torre nel 1548 si fe' monaca in SS. Cosmo e Damiano [illegible] dote di Duc. 200. [illegible] 1547 5 Maggio.

3 Lucia nata da Madd. della Torre

4 Mario Iº nato da Madd. della Torre

5 Ledovica da Felicita Torre fu monaca della Croce?

6 Gabriella nata dalla d.ª

7 Priamo nato dalla medesima.

8 Felicita nata di Bianca Malipiero. 1534. 15 Genajo. Chiamossi della medesima [illegible] di monaca [illegible] alla Giudecca, alle sorelle [illegible] di non collocare le loro figlie in monasteri dissoluti di fatti attendo [illegible] e [illegible]. Test. 145. —

9 Faustina nata dalla Malipiero.

[illegible] Costantino nato dalla Malipiero [illegible] dopo il 1532 in [illegible]. —

[illegible] Cecilia dalla Malipiero

[illegible] Giulio Iº dalla Malipiero.

[illegible] Marcantonio da Orsina Canal [illegible] Antonio di Valvasone [illegible] Morì il 12 aprile 1592. —

Giuliano di Lorenzo [illegible] 1478 [illegible] Mons. [illegible] Giulio II da Orsina Canal nato l'11 [illegible] 1510 [illegible] 1570. Fu battezzato in S. Pietro [illegible] dal Rdo Piovan di [illegible] Lorenzo [illegible] Raimondo della Torre [illegible] 1528. 8 Maggio [illegible] licenza di [illegible] padre e di abbandonare il servigio [illegible]. Morì il 15 Luglio 1595 in Santa Fosca fu decretato dal pubblico con funerale solenne in SS. Giovanni e Paolo con pompa. Test. 133. c. 199. 201.

l'8 dicembre 1511 e fu battezzato [illegible] Domenico Testa Piovan di d.ª Chiesa [illegible] Mario II. nato dalla Canal. Morì del 1574. [illegible]

Girolamo Iº dalla Canal. Nel 1522. 18 agosto morì. Era nato a Olopo nel 14 xbre 1512 e fu battezzato dal Rdo Piovan di Andrea [illegible] Donna Margarita di S. Zuan di Gemona. [illegible]

Savorgnana, n. da Orsina Canal sposò Marco Zorzi [illegible] morì del 1584. 3 agosto. Nacque in Olopo l'14 aprile 1515 [illegible] fu battezzata dal d.º Piovano.

[illegible] Germanico n. dalla Canal. 1555. 12 Maggio morì in Lione. [illegible] Germanico Tristano, Vittorio nacque in Venezia del 1514 li 9 Febbrajo [illegible] fu battezzato in S. Marcilian [illegible] S. Dom. [illegible] nella casa del [illegible] Girolamo da Canal padre di Madonna Orsina. [illegible] compadri [illegible] Messer Batt.ª Tiltiano. [illegible] D. Gio Batt. Ignazio e Mess. [illegible] campagnuda.

[illegible] Gasparo [illegible] Cons. di X e la [illegible]

19 Regina n. Dalla Canal sposò Giovanni Gargani morto del 1576. Seguì in Olog..
1616 ... 16 agosto ... fu battezzata ... Regina

20 Girolamo II° n. Dalla Canal fu Dottor di Legge, Canonico di Udine e Arcivescovo di Sebenico. Morì in Roma 18 Maggio 1591 e fu sepolto in S. Giacomo dopo degli Incurabili. —

21 Anna n. Dalla Canal, sposò Angelo Venier.

(Ven. bibl.
bosthas ...
di ...)

Regina n. Dalla Canal ... e nacque in ... il 8bre 1517 a ore 15.

22 Orsola n. Dalla Canal sposò Vincenzo Giustinian. Fu ucciso il 2 8bre 1581 dal Nipote Gerardo nel Parlatorio di SS. Cosma e Damiano alla Giudecca alla presenza delle monache. Vedi Tassa 133. 225. ... di Morti

Donato Dan ... Bortolo delle ... del ... Giustinian —

d'appurare al figlio Girolamo 1603 29 agosto —

23 Orsina n. Dalla Canal Monaca in SS. Cosmo e Damiano. Viveva nel 1595.

1529. ... del Magn. M. Girolamo Savorgnan al Cons. dei X contro le ... del Contado di Belgrado che ... ivano tri ... e volevano che le appellazioni andassero al Luogotenente. Tasse 154. fol. 107.

1514. 1 agosto. Lett. di Bart. d'Alviano al Sig. Gir. Savorgnan che ... Tass 158. fol 76.

1514

... pro ... in ... foro ... pro ... Maggiore ...

... 1421 — ... 1437 ...
... ... — ... 1438
... 1422 (Jacopo ...) — ... 1439 (... Dona)
... 1423 — T. 1441 (Tommaso Duodo)
... Barbo 1424 — M. J. 1442 (...)
... 1426 - 1427. 1428 — ... 1443
... Dona ... 1429 — 1445
... 1430 — ... Bernardo 1446
... Contarenus ... 1431 — ... L. ...
L. J. 1432. (Leonardo Giustinian) — Benedictus Trevisanus 1482 - 1483.
... Vianus 1433. 40. 1459 — ... Prot. Ant. Bellon
Fran. Barbadico 1434
... Mianus 1435. 1436.

1514 Ind. II D. [illegible] [illegible] Martij [illegible] [illegible] magna cum consternatione [illegible]

Riportato nella Cronaca Belloni — Orbi di Mazzano — Chiuslar

[illegible] infelices de Mazzan. ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pauci unico tantum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notatos in facie, [illegible] [illegible] [illegible] mandat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in expeditione Osopij; [illegible] intellexi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ab ipsis [illegible] in deditionem acceptam. —

15[illegible] 18 [illegible] [illegible] [illegible] di S. Maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
A. 131. p. 265. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] prima dalla guerra soggette ai [illegible]

1515 28 Maggio. [illegible] di [illegible] del [illegible] d'Osopo col [illegible] [illegible] [illegible] Giordano Savorgnan e [illegible] e Gio Batta Savorgnan. —

1521. 23 Maggio [illegible] [illegible] [illegible] Savorgnan [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible], Carlo e [illegible] [illegible] Girolamo Savorgnan [illegible] di Osopo [illegible] [illegible], nel [illegible] di giorni 8, sopra le [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] Pietro Savorgnan e Tristano suo fratello [illegible] del [illegible] Co. Nicolò (latino).

Pietro e Tristano Savorgnan

[illegible] [illegible] [illegible] 1522 6 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bujis [illegible] ad [illegible] D. Hier. Savorgnanum ad preces, [illegible] et supplicationem [illegible] et hominum Bujis. —

1530, 16 maggio. Ducale al L. [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] in pace coi Savorgnan.

1534, 16 Feb (more veneto). Ducale che concede ai nob. Francesco e Bernardino Savorgnan q. Giovanni di portar armi in ogni luogo e così pure due servi. —

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Madonna [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Gio Batt. Ignazio [illegible] [illegible] Campagnola.

116 f3

1514 Ind. II [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magna [illegible] confirmatione [illegible]

[illegible]

1494. 28 Maggio. [illegible]

[illegible]

1494 21 [illegible]

[illegible]

15[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

1494 [illegible]

[illegible]

[illegible]

1500 [illegible]

1507 [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 1515 [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

15[illegible] [illegible] [illegible]

1519. 20 Dicembre Il Consiglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Savorgnan [illegible] [illegible] defensione [illegible] [illegible] [illegible] in domo sua [illegible] [illegible] [illegible] nostra [illegible] quam ubique [illegible] nostri. ([illegible] Savorgnan

72

[illegible] copy [illegible]

Sp.[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mathematica [illegible], [illegible] fede a V. Sp.

[illegible] nelli [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] come [illegible] valere [illegible]

[illegible] 1514 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(1511 10 [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible]

1511 adì 22 [illegible] in S. [illegible]

[illegible]

[illegible] famiglia [illegible]

[illegible] Dio [illegible]

[illegible] vogliano [illegible]

vogliano [illegible] a Venetia [illegible]

[illegible] et quando [illegible] il [illegible]

[illegible] a tal [illegible].

Spett. [illegible] Fratelli

Per [illegible] de [illegible]

[illegible] della Istria in [illegible]

[illegible] alcune [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1514 Ind. II D. Sabbati [illegible] Martij [illegible] lettere [illegible] magna [illegible] confirmatione [illegible]

[illegible]

[illegible] 3. 9bre [illegible]

[illegible] 100 [illegible] per una giornata [illegible]

[illegible]

1515 · 21 giugno [illegible] della Com [illegible]

[illegible] artigleria [illegible]

[illegible] giorno [illegible]

3. [illegible] fatto [illegible] della Porta [illegible] delle [illegible]

[illegible] di Piero Cucinio [illegible] S. Martin [illegible]

[illegible] per non contradire [illegible] Lavena.

[illegible] V. S. [illegible] fine [illegible] parti [illegible]

[illegible] fatelo [illegible] Sig. [illegible] longo.

M. Sc. [illegible]

[illegible] tolto [illegible] Mag.[illegible] [illegible]

[illegible] 12 Jan. 1572.

[illegible]

Bon. [illegible]

[illegible]

Vidi sente per occasione di guerra [illegible] campatizo

Dal [illegible] 1511. 23 Sett.

Sp. [illegible] [illegible] mandatario [illegible] dal campo et [illegible]

[illegible] in deliberation [illegible] [illegible]

[illegible] loro non haver intention di mantener [illegible] di Spagna [illegible] conforto

[illegible] gran [illegible]

[illegible]

Sp.[illegible] [illegible]

[illegible]

A lo Spectabile et valorosa Comunità et populo de San Daniel [illegible] carissima
+ 1511 adì 19 Septembr. [illegible]

[illegible] fratelli [illegible]

[illegible] nulla [illegible]

[illegible]

[illegible] stati in fede [illegible]

[illegible] di Turchi [illegible]

[illegible]

1514 Ind. II D. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confermatione [illegible]

[illegible]

1511 19 7bre

1511 2[illegible] 9bre

1511. 22. Xbre

1514. 13 Aprile

[illegible] giugno [illegible]

[illegible] luglio

16 giug[illegible] [illegible]

1515 21 giugno

21 luglio

1 luglio

[illegible]

14 [illegible]

1521. 2 [illegible]

[illegible] 22 maggio

1522. 20 luglio

15[illegible]3. 5 luglio

1525. 17 [illegible]

1526. 22 Aprile

1520 ultimo Aprile

1528. 6. ottobre

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cugina [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affirmato et [illegible] concedette [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de bon [illegible].

Nico. Savorgnan [illegible]

57

1514 Ind. II D. Sabbati IV. Martij vidi hic [illegible] non sine magna [illegible] [illegible] D.

[illegible] 1814. Dec XXVI [illegible]
[illegible]

1514 Ind. II 2 Settembre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magazzino [illegible] [illegible] D.

Mancano. -

1511. 16 9bre. B. 477. [illegible] 25 [illegible] [illegible] di Gian Gonzaga.

- ~~22 [illegible]~~ B. 479.

1513. 11 8bre [illegible] Domanda 100 [illegible] [illegible] [illegible]

1514. 26 Lugl. T. B. 6 [illegible], imperfetta ([illegible]). -

1515. 21 Giugno - B. 479; [illegible]

1514. [illegible] 28 aprile. [illegible]

Tali [illegible] [illegible] sono stati fatti [illegible] [illegible] fatti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mi tempra [illegible] giornata del ponte della Rovere [illegible] dove [illegible] di loro [illegible] li quali oltre la obligazion [illegible] [illegible] [illegible] mi [illegible], [illegible] proprio [illegible] valor suo, [illegible] [illegible] spedizione, quando io detti la [illegible] [illegible], e [illegible] solo 200 uomini eletti mi [illegible] di quella Terra [illegible] d'oppi di [illegible] [illegible] primi che [illegible] il ponte di maggiore [illegible] l'inimico in fuga e [illegible] di quella Terra furono [illegible] delli [illegible] che [illegible] la [illegible]. (imperfetta). - - -

Copiata [illegible] al [illegible] 41. [illegible] [illegible] -

[illegible] impostos

[illegible] questo numero li fanzi. — Sinati. Terra. (Terra Franca)

Guarnegiero di Chiopo

[illegible] de Mahan
[illegible] de [illegible]
Bernardin de Cremona
[illegible] da Monfera
[illegible] de [illegible]
[illegible] dala [illegible]
[illegible] da [illegible]
[illegible] capetanio de le ordini
[illegible] de [illegible]
[illegible]
[illegible]

Zan Batta. [illegible]
Mess. [illegible]
[illegible] rit
Piero da [illegible]
Boncho Cornato
Cornelioto [illegible]
[illegible] dada [illegible]
[illegible] da [illegible]
[illegible] e Mess. [illegible] Pinadello
[illegible]

[illegible]

Verodo de M. Teod. dal Borgo
Alessandro de Zuan Salla
[illegible] Cravato
[illegible] de Monfalcon
[illegible] da Sonent (Sonin da Sonino)
[illegible] de Mess. Jac. Pinadello
[illegible] che pigliareno la Schiusa a li quali io promessi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de dignissimi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] homeni de Chiopo li quali hanno patito de [illegible]. [illegible] le proprie
[illegible] le sue [illegible] le sue [illegible] et arse; [illegible] de loro
[illegible] mai hanno fatto uno segno ne de infidelità, ne de viltà [illegible]
[illegible] loro facto optimo officio, me pareria che V. S. [illegible]
al L. Tent Prov. nela Patria che fesse [illegible] li danni che [illegible] de loro
[illegible] che de beni de' rebelli fussero refatti et in caso che [illegible]
[illegible] contribuisca fina ad integro et è ben justo perchè
[illegible] ogni castello ogni villa ogni casa de dicta Patria era [illegible]
pagar le [illegible] imposte dai inimici et per la constantia de dicti homeni
[illegible] et de li altri [illegible] furno liberate da esso [illegible] et
[illegible] crudelissima de essi inimici
[illegible] mio Mess. Antonio de Prampergo Castellano de la Patria [illegible]
[illegible] a V. Ex.tie lo qual za fa tre anni [illegible]
[illegible] e de l'amor di fratelli per esser loro manifesti rebelli de V. E.
[illegible] Chiopo cum la molgie e fioli et ha facto in questo assedio et [illegible]

[illegible] operatando [illegible] in effetto haverge grandissima [illegible]

p. 116 tion. Supplicola V. S. che comanda a li Ex.mi Capi dell'Ex. Cons. di X o al [illegible] L. T. o a chi li par che examina sopra le operation del Padre et de li frateli [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] expendi et [illegible] d'esser privati de i beni [illegible] sia investito [illegible] el Articolo [illegible]

Ne acchadeno di de mali et molti altri [illegible] et servitori mei, l'opera de liquali e [illegible] et [illegible] in questa impresa; ora spiero senza [illegible] de la S. V. mediante qualche offitio de la Terra de Udene et [illegible] un el mezo de quello lo [illegible] a V. E. de dali recapito. Ben supplico a la S. V. chel Piovano del [illegible] di [illegible] nominato Pre Andrea de [illegible] homo de optimi costumi et vita exemplar lo qual et [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible] facultà ha facto [illegible] officio [illegible] sia ricomandato a V. E. che quando acaderà che lo possi haver qualche beneficio ~~[illegible]~~ [illegible] per lui in quella Patria, perchè questo che [illegible] novus, la S. V. lo remunera et ajuti.

Die 26 Apr.

[illegible] de questi officiali [illegible] ultimamente seguito nela [illegible] manifestamente [illegible] del Castello de [illegible] [illegible] la [illegible] et [illegible] quelli che erano in dicto castello et [illegible] per conservarlo de la [illegible] de li nemici, monstrando grandissima fede et devotion a la S. N.; [illegible] [illegible] che habiano ad perseverar in questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] et havendo el Mag. et Electo Nob. nostro [illegible] [illegible] de [illegible] de quelli che [illegible] portato [illegible] a dicto [illegible] è conveniente darli [illegible] [illegible] D. Rier. et [illegible]

[illegible] parte [illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] Pindello

[illegible] li sopraescripti [illegible] la [illegible] de questo [illegible] parte da le altre page ordinarie [illegible] per qualcuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provision [illegible] [illegible] de page 8 all'anno et [illegible] [illegible] Vanello [illegible] Lunardo da Tricciago, Domenego di Zulian, Berto de Lorenzo da S. Daniel, Golmin da la [illegible]

[illegible]

Secreti Delib. del Senato

1508. 23 Gennaio si delibera far [illegible] a la Rocchetta [illegible] di [illegible] da Gradisca, [illegible] de [illegible] di questa fattezza. — Secreti Delib. Senato 1508 [illegible] Gradisca

1508 [illegible] il Castello di [illegible] in feudo a Gior. di [illegible]. 105

1508. 12 Giugno Si [illegible] al Prov. Gen.le [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible], [illegible]. — [illegible] d'Herberstein Adelsberg restituito agli Imperiali.

1509. 1 Giugno [illegible] ai Prov.ri di Gorizia, [illegible], [illegible] Belgrado pag. 2. [illegible] di [illegible] que' luoghi alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. — Luoghi [illegible] [illegible] pag. 5.

al Sidenzo

1516 13 aprile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle difficoltà [illegible] [illegible] [illegible] Gritti [illegible] le facende de la [illegible] [illegible] [illegible] per l'impresa di Gradisca. — [illegible] del Friuli.

[illegible] 19 Giugno [illegible] di lett. del 21 [illegible] [illegible] al Mag. D. [illegible] [illegible] movimenti de' Tedeschi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a mantenersi. — Movimenti de' tedeschi. pag. 9.

Terra del Senato

1508. 1 Agosto Si dona [illegible] a Piero Bon [illegible] [illegible] castellano per 20 anni della Rocchetta di Gradisca [illegible]. — Rocca di Gradisca

1508 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 5 per [illegible] 200, [illegible] a quello [illegible] L. T. — Castelnuovo [illegible] Castello [illegible]

1516. 15 8bre [illegible] [illegible] Benedetto de S. Daniel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] pace. — [illegible] [illegible]

Trascritto in separato foglio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le case [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al L. T. el Prov. Gen. de la Patria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1543 e 1545. Tre brani di lettere a Marco da Ortona circa documenti sul padre suo Girolamo.

1514 [illegible]

avanti [illegible] che in [illegible] havere. [illegible]

Danni a Cividale. Stamp. M. XVI Note

1514. 3 luglio. Narrando [illegible] nela [illegible] de Cividal del [illegible] danni a quel territorio [illegible] gran parte del suo raccolto [illegible] de [illegible] 1000 [illegible] operation [illegible]

Landeri [illegible] de questo [illegible] de Cividal [illegible] 1515. 3.

[illegible]

1518 [illegible] segno [illegible] Imperi

[illegible]

Importanti M. XVI Note

[illegible] 1523. 16 agosto Roma. Testamento del Card. Grimani [illegible] Antonio [illegible] Nipote Patr. Aquil. e poi alla [illegible]

Patriarca Grimani e suo Museo.

[illegible] di marmo e metallo [illegible] di S. Chiara [illegible] 1523. 1526 [illegible] imagini [illegible]

[illegible] Flaci [illegible] contadini

1517 [illegible] agosto [illegible] Colao, Girolamo e Giovanni [illegible] Simone di Lucugna [illegible]

Omicidio Lucugna

1517 [illegible] ad [illegible] de [illegible] [illegible]

Omicidio [illegible]

1517. 15 8bre. Bando di [illegible] per l'omicidio di Giovanni di [illegible]

Omicidio [illegible]

1518. 11 Maggio [illegible] Lire 500 [illegible] Domenico [illegible]

Omicidio [illegible]

1517. 27 8bre [illegible] Fratello di Nic. Giov. di Cortona [illegible] dal Capitano del [illegible] per [illegible] omicidio [illegible] della Patria.

[illegible] da [illegible], Domenego di [illegible] da S. Daniel, [illegible]

Atti sulla condotta del Tagliamento a Udine e sulle Fortificazioni in Friuli.

Indice degl'Atti:

1527. 27 Febbr. Parte del Consiglio di Udine di mandar Oratori a Venezia per ottener il Tagliamento — pag. 1
1527. I Aprile. Rapporto di Giac. Florio sull'esito della sua Ambasciata a Venezia. — 3
1527. 13 Giugno. Parte del Consiglio di spedir nuovi Oratori a Venezia per il sollodato affare. — 4
1527. Capitoli di Sigismondo de Fortis e Cristoforo Barucco sulla fortificazione di Udine. — 5
1527. 29 8bre. Ducale con cui s'accettano le offerte degl'Udinesi per la fortif. di Udine — 6.
1527. 29 Xbre. Ducale per accelerare i detti lavori — 7.
1527. 8 Xbre. Rapporto degli Ingegneri Michele da Castello e Bernardino Proto sul modo di fortificare Udine. — 7.
1543. Parere del Duca d'Urbino sullo stesso oggetto. 9
1543. Rapporto di Michiel da S. Michiel circa il Fortificar Udine e altri luoghi del Friuli.
1553. 18 Xbre. Rapporto del Sr Giulio Savorgnano circa il fortificar Udine. I. V
1543 20 Aprile. Lettera di Michiel da S. Michiele al L. T. Nicolò da Ponte sui ripari da farsi al Tagliamento dalla parte di Osoppo.
1595 – 1648 – 1670 – 1680 Progetti di varii Periti destinati dalla Serenissima Rep.ca per l'oggetto della navigazione dal mare fino a Palma.
Memorie sulla navigazione da Portogruaro pel fiume Lemene fino a Venezia.
1808. 9 Agosto – Avviso della Prefettura del Passeriano per l'escavo di un canale a Palma per la navigazione fino al mare.
1543 e 1545. Tre brani di lettera a Mario Savorgnano circa documenti sul padre suo Jerolamo.

Vienna · 1560 · 4.

Nato nel 1486.

1508 [illegible] d'[illegible] è mandato dal padre a Venezia, dove [illegible]
a rinunziare il Castello di [illegible] (Marafells).

1509 Prende il Cast. di [illegible] ed entra nella Corte [illegible] di [illegible].

III Oct 1509 [illegible]

6 Novembre [illegible] Rossi [illegible] a Marafells. — I
L'inverno seguente fu di [illegible] e [illegible].

1514 nella [illegible] di Gior. Vittori, [illegible] de' [illegible].
il 12 Luglio, fu dell' [illegible] il 26 [illegible]
e il 13 [illegible] fatto [illegible].

Lunardo da Lisiciago, Domenego Julian [illegible]

Atti sulla condotta del Tagliamento a Udine e Fortificazioni.

In Consilio Major Civitatis Utini congregato Anno Dni 1524.

Die 27 Februarij

I
1527
27. Febbrajo
Parte del Consiglio di Udine di mandar oratori a Venezia per ottener il Tagliamento.

Di quanta utilita, immo necessita sia a ciascuna buona citta l'haver fiume navigabile senza altra demostration è cosa chiarissima, Il che vedendo il Cl.mo M. Zuan Moro nostro meritissimo Logotenente, il quale per gratia sua con tutti li suoi spiriti invigila a la exaltation di questa magn.ca Citta, per mezzo di uno valentissimo protho ha ritrovato di cavar del Tajamento aqua et far un alveo per il quale si fara un fiume navigabile per la volta di Glemona, il qual perveniria fin a li muri di Udine, cosa tanto proficua a la terra principalmente per fortification di essa citta nostra a la qual riuna ancor che fusse grandissima spesa poco valeria senza la aqua, et cio che è sta speso et si potria spender ha poco valso, ne valeria senza l'aqua con la qual et qualche altra spesa, si faria forte talmente che si poria molto ben star saldi et obstar a non mediocre exercito, la qual cosa non solum seria a beneficio nostro et difesa de le persone, famiglie et faculta nostre, ma ancor ad exaltation et contento de la nostra Ill.ma Signoria et perche parche la Comunità de Glemona non si curi o habbia a piacer tal alveo et condutura di aqua si facia, pertanto è necessario ridursi all'Ill.mo Stato et a li gratiosissimi padri suoi impetrar gratia di tal beneficio a questa sua fidelissima citta; pertanto l'andera parte.

Prima che con autorita di questo conseglio con ogni modo et via si cerchi far effectualmente che tal alveo si facia.

Item che si deputi doi notabili oratori, li quali habbiano a transferirsi a li piedi de la Ill.ma Signoria et exponerli il desiderio nostro circa tal condutura di aqua.

Item che impetrata tale gratia etiam si supplichi, che quella si degni mandar uno el secondo parera a S. Ser.ta a spese nostre, li quali molto bene habbiano a veder se tal aqua è conducibile.

Item che compita et perfetta l'opera del alveo principal cosi come ogni prudente discerne de la fortification per indemnita et salute de la citta nostra ogni anno fin al termine di X anni successivi, quali habbiano a cominciar compito l'alveo et supra o spender si debbano ducati mille in fortification di questa citta di Udine dove sara indicato per li Prathi

1543 e 1545. Tre brani di lettere a Mario che riguardano circa documenti sul padre suo Gerolamo.

21

consultissimamente et che in questa promission compresi li Ducati 600 promessi per tale effetto per deliberation de questo Magnifico Conseglio subietta la confirmation dell'Ill.mo Conseglio di X in fortification de la Terra.

Teriola

Item supplicar si debba che ogni emolumento et frutto che si potra cavar de la Teriola predetta remesso et concesso a la administration et dispositione di essa Città, perche dovendo a tutte sue spese excetto le opere rural necessarie a la escavation andar et mantenir ditto alveo facendo 12 in 13 ponti per far cavalcar li torrenti sopra tal alveo in diversi luoghi; facendo etiam altri edificij et spese necessarie per tal effetto che excederà ducati 3000 di contadi oltra li diece millia promessi ut supra, conveniente et raxonevol è che essa Città facendo così grande spesa rimanghi patrona di quella.

Item che la spesa di tale fortilitio sia contribuita et partita per terzo iuxta la parte alias presa in Ex.mo Consilio Rogatorum anno 1438, cioè il terzo per la Ser.ma Signoria, lo terzo per lo contado, et lo terzo per essa Città di Udine, la qual per sua rata etiam che non debba esser tanta offerisce X mille et per il terzo del contado intra debbano le opere loro personal etiam che non siano per ascender al suo terzo. Il terzo veramente spettante a la Ill.ma Signoria sia cavato da la camera fiscal de le condannason quale de tempo in tempo si faranno per non incomodar lo erario di essa Ill.ma Signoria la qual etiam si degnarà riservarsi di poter far contribuir a le opere manual qualche altra sua provincia come etiam ha fatto essa Patria del Friul a li fortilitij de altri luoghi che li son stati imposti.

Oratores fuerunt suprascripta commissione ad Ill.mum Dominium

Girolamo Savorgnano

Giacomo Florio

Magn.cus Comes D. Hieronimus Savorgnanus

D. Jacobus Florius Doctor

Lunardo da Tiriviago, Domenego di Julian, Berto de Corlago ...

In Consilio Majori Civitatis Utini congregato Anno Dñi 1527.
Die septima mensis Aprilis.

II
1527
7. Aprile
Rapporto di Giacomo Florio sull'esito della sua Ambasciata a Venezia.

169

Il lavoro di escavo di un nuovo alveo per condurre il fiume Ledra attraverso le inacquose pianure del medio Friuli venne sospeso nel 1489 ~~[illegible]~~ per il grave dispendio che portava alla provincia in annate eccezionalmente di vastrode. Le incessanti incursioni de' Turchi e le guerre coi Tedeschi al ripetute cominciare del secolo ~~[illegible]~~ decimosesto, impedirono ogni lavoro di pubblica utilità. Solo nel 1527 Giovanni Moro Luogotenente Veneto del Friuli, uomo zelantissimo del bene della provincia a lui affidata, ris[…] l'antica idea di dotare il Friuli di un canale navigabile togliendone l'acqua dal Tagliamento al di sopra di Gemona 1). Passato per Udine doveva sboccare in mare attraversando le paludi presso Muzzana. Il nuovo canale oltre a servire di strada alle ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ che andavano e venivano dalla Germania, doveva altresì ~~[illegible]~~ contribuire alla difesa della città di Udine che si pensava di fortificare, percorrendone le fosse, e dar acqua a tante ville

1) Palladio, Hist. del Friuli Vol. II, 149.

Magnif.s. Comm. seriolo […] Mi. Le […] effecisse ora […] in his […] possint con[…] cretias appli[…] centeon […] ha[…] iverant […] Venetiarum […] cepti fre[…] […]sinum […] Serenissimo […] ipse Princeps […] habuerant […] Principis ne[…] communitatis […] publi[…] Sapientibus […] auditis […] Ducali […] venti civi[…]

tatis nostre et deliberationi sue, verum eam […] in hoc peragendum, et omnes condemnationes criminales pecuniarias, que a clar.is Locumtenentibus proferentur contra reos applicare volebant fortificationi civitatis, et onerare alias quoque civitates ipsi Ser.mo Duc. Dominij subjectas ad contributionem expensarum circa fortificationem civitatis Utini, que est unum antemurale Italie, sicut et

1543 e 1545. Tre brani di lettere a Mario Savorgnano circa documenti sul padre suo Jerolamo.

21

[illegible]

cautissimamente et che in questa promissione compresi li ducati 600 promessi per tale effetto per deliberation de questo, Illegni Conseglio [illegible] [illegible]

Item supplicano de la Territ[orio] di essa Città a la [illegible] per far cavar etiam altri 3000 ducati et [illegible] trona di quella. Item che la parte [illegible] ser. ma Signoria qual per sua il tergo de la per a[illegible] [illegible] da faranno per [illegible] riservarsi [illegible] come etiam la [illegible] Stati in [illegible]

che ne difettavano [illegible]

Vi è l'idea di servirsi del [illegible]mento per l'irrigazione fu dimenticata dal Luogotenente, poichè nella sua Relazione alla Signoria (14 febbraio 1528) fra i miglioramenti che propone per il Friuli, si è quello di tirar le aque per adaquar le campagne non solo ma ancora le terre che si [illegible] le qual daviano una grandissima [illegible] de [illegible] et feni et se potria tenir grande quantità de animali chel tutto torneria a grande beneficio de questa Patria che quando alli habitanti della Patria fusse dato comodo di ditte aque, forsi cavarieno qualche bona summa dalle campagne, delle qual al presente ne hanno po[ca] utilità !). Portato adunque nel [illegible], Maggiore di Città di Udine il progetto del Luogotenente [illegible] ad unanimità accettato a [illegible] deliberò di mandare [illegible]

1) Udine, 1865.

Girolamo Savorgnano
Giacomo Florio } [illegible]

D. Jacobus Florius Doctor

Lunardo da [illegible], Domenego [illegible] Berto de Lorenzo da [illegible] [illegible]

In Consilio Majori Civitatis Utini congregato Anno Dñi 1527.

Die septima mensis Aprilis.

II

1527

7. Aprile

Rapporto di Giacomo Florio sull'esito della sua Ambasciata a Venezia.

171

...t, ... la Repubblica a chiedere alla Signoria, la concessione di tal lavoro; l'invio di un ingegnere ad indicare la possibilità dell'opera; ad offrire per il nuovo canale e per la fortificazione della Terra 10 mille ducati in dieci anni; da chiedere la cooperazione delle opere rurali della provincia. Di più a ... qualunque utile fosse per dare il canale ... della Città ... a tutte sue spese, oltre alle opere rurali necessarie, di fare i dodici o tredici ponti per far cavalcare i torrenti e gli altri luoghi, ciò che porterebbe una spesa di oltre ducati 3000.

Due illustri cittadini furono inviati con questa Commissione a Venezia e furono il celebre Conte Girolamo Savorgnano il difensore di Osopo, ed il non meno ... avvocato Giacomo Florio (Doc. I). Presentatisi al Doge Andrea Gritti ed al Senato, furono accolti con ogni dimostrazione di stima e di affetto ad udite le loro dimande, fu rimesso l'affare ai Savi del Consiglio, i quali esaminata la petizione degli Udinesi, pienamente l'approvarono e lodarono ... il Doge ... il Luogotenente un motivato parere su tutti i ... della Città e sulle opposizioni che potevano

Magnificus et Comm... ... ... ora ... in ... possint ... applicantem ... inerant ... Venetiarum ... Serenissimo ... ipse Princeps ... habuerant Principis ... communitatis a ... Sapientibus ... quibus auditis ... Ducali ... civi...

tatis nostrae et deliberationi ... verum eam ... in hoc peragendum, et omnes condemnationes criminales pecuniarias, quae a clar. Locumtenentibus proferentur contra reos applicare volebant fortificationi civitatis, et onerare alias quoque civitates ipsi Ser. Duc. Dominii subjectas ad contributionem operarum circa fortificationem civitatis Utini, quae est unum antemurale Italiae, sicut et

1543 e 1545. Tre brani di lettera a Florio ... circa documenti sul padre suo Girolamo.

1514 Ind. II D. ...

21

constitissimamente et che in questa promission comprese li ducati 600 promessi per tale effetto per declaratione de questo, ... Consiglio ... cuta la ... dell'Ill.mo ...

Item supplicano de la Terra di essa Città a la escavar per far canal etiam altri 3000 di co et raxonevol trova di quella Item che la, ia parte ... le S.rie Signori- ... per ... itergo ... per attender ... rasonato da faranno per ... riservarsi ... ome etiam ... lor Stati in ...

...

Girolamo Savorgnano
Giacomo Floris ... atri.

essere fatte a tale grandiosa opera del canale ... dai Gemonesi (Doc. III). ~~...~~ Nel mentre poi che gli Udinesi rinnovavano le loro istanze ed offerte alla Repubblica nel giugno del detto anno (Doc. IV), il Comune di Gemona protestò contro ~~...~~ che il nuovo canale come lesivo al transito delle merci per ~~...~~ quel luogo. Furono uditi in Senato le ragioni di Giovanni di Strassoldo per Udine e Girolamo Orsetti per Gemona ambasciatori e prima di ~~decidere~~ prendere una decisione fu ordinato di pigliare nota de' campi de' particolari sopra i quali si doveva fare il taglio, per poi dare una risposta che non venne mai.

Poichè Venezia occupatissima in quel momento nelle guerre d'Italia, abbandonato ogni pensiero della fortificazione di Udine, il progetto di condurre un ramo del Tagliamento per Udine al mare, fu posto in dimenticanza per lunghi anni.

Ripreso poi nel 1592 per eccitamento e progetto di Giulio Savorgnano il progetto di condurre il Ledra e Tagliamento in Udine e nel 1666 con quello dell'ingegner Giuseppe Benoni per il solo Ledra e nel 1829 un altro del prof. G. B. Bassi l'idea di condurre il Ledra ed il Tagliamento con canale navigabile al mare, solo nel 1878 ebbe principio tale lavoro etc.

(1) Palladio, loc. cit.

D. Jacobus Florius Doctor

Lunardo da Tiriviago, Domenego di Julian ...

147
146
14
169
171

In Consilio Majori Civitatis Utini congregato Anno Dni 1527.
Die septima mensis Aprilis.

II
1527
7. Aprile
Rapporto di Giacomo Floio sull'esito della sua Ambasciata a Venezia.

In dicto consilio Spectabilis Doct. Dnus Jacobus Florius orator Magnif.ce Comu
nitatis nostre missus ad Ser.mum Dux. Dominium Venetiarum pro causa seriole
et fortificationis civitatis et collega Mag.ci Comitis et Equitis Dni Hier.mi Sa
vorgnani, dixit, consuetum in qualibet bene instituta civitate more fuisse ora
torum missorum ad aliquem principem, vel alios referendi ea, que in suis
legationibus gesserant, ut relatis gestis mittentes oratores ipsos possint con
sulere et providere. Dixit ergo, quod cum primum preteritis diebus Venetias appli
cuit invenit Clar.mum Comitem D. Hier. Savorgnanum ibidem existentem,
commissionem civitatis, ac omnia iura ostendit et patefecit, que secum ha
bebat pro fundanda intentione civitatis: postea ambo ipsi oratores iverunt
ad multos clar.mos senatores de collegio et ad Ser.um et Inclytum Ducem Venetiarum
D. Andream Gritti, a quibus gratissimis et benignissimis animis excepti fue
runt semper vocantes et in ore habentes Utinum amplissimam et fidelissimam
civitatem. Postridie autem ambo ipsi oratores consultatis et informatis Serenissimo
Principe et Patribus de collegio iverunt ad excel.mum Collegium, ubi Ser.us ipse Princeps
aderat, ac premissis debitis reverentia et comendatione exposuerunt que habuerant
in mandatis ab hac Mag.ca Civitate. Quibus Excell.mi Patres per os Ser.mi Principis respon
derunt, quod multum comendat consilium, et opinionem huius fidelissime Comunitatis
Utini, que ex hoc magis atque magis ostendebat fidem, quam gerit erga eius sublim
itatem, et postremo comiserunt expeditionem negotij expositi Dnis Sapientibus
Consilij, sicut in rebus arduis de more est dicti ex.mi Dominij; a quibus auditi
ad plenum fuerunt oratores ipsi, et ab eis datum responsum, ut ipsi Magnificis Duca
libus subiungentes quod ne dum animi ipsius ex.mi Dominij erat favere ... civi
tatis nostre et deliberationi sue, verum eam portari ... in hoc peragendum, et om
nes condemnationes criminales pecuniarias, que a clar.is Locumtenentibus profe
rentur extra res applicare volebant fortificationi civitatis, et onerare alias
propre civitates ipsi Ser.mi Ducali Dominij subiectas ad contributionem operarum circa
fortificationem civitatis Utini, que est unum antemurale Italie, sicut et

1543 e 1545. Tre brani di lettere a Mario Savorgnan circa documenti sul padre suo Girolamo.

Patriae Fori Julij contribuit cum pecunijs et personis patrianorum fortificationi et auxilio aliarum civitatum pri Ill.mi Dominij subiectarum.

III

1527. 23 Marzo.
Ducale venuta in merito agl'Udinesi l'escavazione del Tagliamento.

Litterae Ducales.

Andreas Gritti dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et Sapienti Viro Joanni Mauro Loc.ti Patriae Forijulij etc.

Ne è stata presentata et introdutta la supplicatione del Conte Hieronimo Savorgnano et Sp. dottor Jacomo Florio oratori di quella mag.ca fidelissima nostra Comunità d'Udine, qual vi mandamo per haver da voi quella information che si conviene volendo et commettendovi che sopra essa debbiate haverne diligente examinatione et chiamati a voi tutti quelli ne pretendessino interesse, specialmente quelli de Gemona intenderete tutto quello voranno dire, et con li periti quali dapoi vi manderemo de qui per l'effetto de la seriola, harete fa consideratione sopra essa materia et per vostre lettere poi ne dechiarirete particolarmente tutto quello vi accaderà in questo proposito insieme con significarne la opinion vostra sopra cadauno di detti capitoli cum juramento et subscriptione di vostra mano propria rimandandone il tutto con celerità.

Sopra l'altra veramente supplicatione contenente la fortificatione di quella città haveremo la debita consideratione invigilando così a la tutela et conservatione di quelli fidelissimi nostri, come allo proprio beneficio nostro.

Datae die 23 Martij 1527. (~~[illegible]~~

IV

1527. 13 Giugno
Parte del Maggior Consiglio di Udine di spedir oratori alla Signoria Girolamo Savorgnan e Gio. Strassoldo per gl'affari delle acque del Tagliamento.

Tenor partis captae in majori Consilio Utini.

anno Dni 1527. die XIII Junij. Cl.mo Dño Jo. Mauro Pot.

Havendo questa città fatto dimostratione li superiori mesi di desiderar la fortificatione di essa, et di veder condur una seriola del Tagliamento per commodo et universal bene di essa città et per molte et efficaci cause, che allora furono dedutte in questo Mag.co Consiglio, hora con maggior et più ardente animo dovemo esser pronti et dispositi a la execution de la deliberation già fatta in ditta materia, essendo dapoi certificati de la buona mente de la nostra Ser.ma Signoria in voler prestar ogni suo favore a ditto effetto come a V. M. in questo luogo fu riferito per lo Sp. Dott. D. Jacomo Florio nostro orator al ritorno suo de qui, et come etiam appar[illegible]

Lunardo da Tricisingo, Domenego di Julian [illegible] [illegible] [illegible]

1556 ... 1588. Vedi ... pag ...

per due lettere scritte in questa materia al Cl.mo L. T., per la prefata Signoria nostra ... debbe et amorevol parole verso questa sua fidelissima città, per la affettione della quale si ha fra degnata S. Sublimità mandar doi valenti ingegneri, li quali cum grande diligentia hanno visto et maturamente considerato le cose necessarie a importare in l'una et l'altra di ditte materie, et con lo ajuto di Dio sono risolti in favore secondo la intention et desiderio nostro, ponendo la opinion loro in scrittura et lassando la copia de la relatione che loro hanno da poi fatta alla prefata Ser.ma Sig.ria nostra; et perchè el non seria honorevol cosa abbandonar doi tanto et sì degne imprese già divolgate per tutto et dedutte al cospetto de la prefata Ser.ma Sig.ria nostra non senza incargo et publica et privata vergogna nostra di patria lassare, maxime stando l'infiniti comodi, et emolumenti, che speremo mediante ditto effetto habbiano a resultare, concorrendo poi in la opinion della prefata Ser. Sig.a nostra ... relatione lei fatta per lo nostro Cl.mo L. T., qual per sua innata bontà et paterno amore verso di noi et in questo et in altri innumeri beneficij abundantemente collati, col tutto il cuore desidera ed ha prestato et presterà favore a questo effetto, l'anderà parte che in essecution de la parte già ... innanzi presa li Oratori nostri habbino subito a ritornar a li piedi della prefata Ser.ma Sig.a et con ogni celerità ultimar le antedette imprese.

Oratores autem fuerunt cum ... mandato

Mag.cus Comes D. Hieronimus Savorgnanus

D. Johannes Arcoldius Doctor.

1527. **Documenti sulla fortificazione di Udine.**

Capitoli circa la fortification de la città di Udine fatti per me Sigismondo de Fantis ... ingegniero di V. Serenità.

Considerando che li esserciti nel tempo presente non vogliono perder tempo con danni di altre terre et castelli, come già si soleva fare, imperò li nostri moderni lassano ogni altra cosa che nuocer non gli potria et cercano di occupar la Terra et cittade principale del Regno o provincia acquistandoli quella et tanto quanto fa l'inimico di fuori, tanto quelli di dentro con cautela et ingegno lavorano et maxime quando la città è fortificata ... conchiude che la fortificatione di Udine è necessaria

Estratto.
1527
Capitoli circa la fortificazione di Udine di due ingegneri Veneti.

1543 e 1545. Tre brani di lettere a Mario Savorgnano circa documenti sul padre suo Jerolamo.

II. Udine è atta a fortificarsi per non esser da nulla dominata, la sua qual ... la fortezza et per non poter far mine per esser il terreno annoso et ghiarella ... el sasso misto intorno di terra e spongolo, dove che le mine verriano sfogando ... esalare, per aver un monte nel mezzo che serve a dominare le difese e le trincee dell' nemico assediante.

III. ... che tale forte è utile, necessaria et di non molta spesa non dovendosi ... al suo disegno edificij ne dentro ne fuori.

IV. Volendosi metter in opera i rivellini che al presente sono e accomodarli con la muraglia nuova secondo l'ordine nostro et perchè anco la muraglia vecchia ne ajuterà a fare quasi tutte le muraglie nuove et cavando la fossa a uno medesimo tempo caverà pietre in quantità, in parte la città non costerà più di doi millia pertiche, che importa miglia doi e mezzo, imperochè con doi millia persone da fatti ... ben guardare et difendere. La spesa monterà in 15 mille ducati in calcina e manifattura ... le pietre, cavar fossa e altre opere, le muraglie non saranno troppo grosse e alte, ma ben fondata la fossa con li traversi con il suo terraglio conveniente largo et alto.

V. La forma seguirà secondo il presente disegno (manca)

... all'acqua, legnami, ... per l'uso dell'huomo et animali da subito buon ordine perchè oltra la fortificatione, che le muraglie et buon ordine si conviene far altre cose, piazze, cisterne, ... pozzi et ... ni, Terragni et altre cose.

Sigismondo de Fantis / Christoforo Barucco | Inzegneri dell'Ill.mo Dominio

29. 8.bre. 1527 29. ottobre. Ducale di And. Gritti al L. T. d'Udine Giovanni Moro. — Gli significa che dopo le lettere della comunità d'Udine 30 agosto e 30 7bre lette in Pregadi si è ... necessitari di fortificar Udine, ... ha mandato ... Giovanni di ... e ... la detta fortificazione e si accettano i 10 mille ducati dati dalla città per tale lavoro, da spendere 1000 all'anno. —

Ducale con cui si accettano l'offerte degl'udinesi per la fortificazione.

Leonardo da Trivisago, Domenego di Gulian ...

1528. penultimo dicembre. Il L. te Giovanni ... decreta di veder il disegno di Michele da Castello e M. Bernardino Proto etc. ... della detta fortificazione ... detta fortificazione finalità adempita perfettione et reduttione di ditta Terra in bona fortezza al modo et forma nel disegno indicato.

1527. 29 xbre Ducale agl' Ingegneri per accelerare la fortif. di Udine.

1527. adì 8 decembrio.

D'ordine et mandato del Ill. Sig. mi M. Michel da Castello Inzegnero alle fabriche di Verona et io Bernardino Protto et Inzignero alle fabriche di Treviso, siamo venuti qui della Terra di Udine per disegnar la fortificatione di quella et nui presentati al Cl. L. T. insieme con li Sp. Deputati ne fu commesso che andassemo attorno la Terra et con diligentia considerarla et con li detti li luoghi importanti da esser fortificadi.

1527. 8 xbre Rapporto degl' ingegneri Michele da Castello e Bernardino Proto sul modo di fortificare Udine

Sui mesurate tutte le distantie da luogo a luogo, et poi dessignato di far alcuni pontoni a luoghi alcuni fianchi et mezzi tondi et cavalieri a canto alla Muraia vecchia, per a luoghi che ha da cresser et a luoghi sminuir per drizar di fianco a fianco con tal rispetto che le fosse antique vengano bene, ma pur bisogna allargarle et a' luoghi di maggior profondità.

In tutto il contorno di ditta terra habbiamo dissegnato di far sette ponti oltra li cinque rivelini, li quali sono a cinque porte, li quali bisogna loro se haveranno da riformar et accomodar al modo moderno non di molta spesa.

Da poi noi considerata bene la cavatione delle fosse trovammo che dalla parte superiore alla parte inferiore esservi de pendentia piedi 22 in circa della summità dell'aqua delle bretelle over Roie fin al fondi della fossa alla parte inferiore et essendo empir tutte le fosse dell'aqua de ditte Roie in molti luoghi bisogna cavare et profundare ditte fosse, a tal che dal fondi suo fin al cordon de la Muraia li sia d'altezza piedi 24 in circa veneziani et di sopra tal cordon sia l'antipetto alto piè sei in circa.

Li pontoni de grossezza in fondi siano piè 14 et in cima piè 10 sollevandosi de scarpa di sotto del cordon piè uno per passo et di sopra del cordon anzi 2 per passo et ditti pontoni di grandezza saranno, secondo che sono descritti sul disegno.

Le cortine s'habbia a tenir in fondi di grossezza piè otto, in cima piè 4 con alcuni speroni di muraria per fortezza, che il Terreno non spenga la muraja se l'accaderà et fari di bisogno cassarli Stare.

Di dentro via bisogna far li suoi argene over terrate che serva alla difesa del parapetto.

1543 e 1545. Tre brani di lettere a Mario Savorgnano circa documenti sul padre suo Jeronimo.

18

item le fosse se haveran a cavar de larghezza a tal che le sia in tutto de larghezza passa 14 incirca et de proffondità all'ordine [illegible]

Item far il medesimo ove Terrajo de fuora via de ditte fosse [illegible] contrascarpa che sia d'altezza dal fondo della fossa più in cima piè 20 incirca et far la sua pendentia che vegna linea con la muraja delli prospecto [illegible] le cortine.

Item dentro delle fosse se ha da far alcuni [illegible] per dover alzar le acque de diversi a distantia nelli luoghi bisognosi, acciò delle acque de le roje fussero tolte, che le fosse restino piene di acqua mediante ditti [illegible]

Et referendo noi tutti li soprascritti ordeni al prefato Cl.mo [illegible] insieme con li Sp. Deputati, loro tutti insieme cavalcorono più et più volte et considerando tutto quello che in questa fortificatione si die considerar deliberorono, et laudorno esser necessarie tutte le soprascritte provvisioni et poi deliberorono dar principio al cavar la fossa per far li fondamenti da far un ponton appresso la porta de Aquileja per esser luogo più debile et de maggior importantia et di pericolo, et de brevi se darà principio a cavar, et delle qual tutte soprascritte fortification habbiamo principiato a far il disegno de tutto el contorno della terra con tutti suoi pontoni et altre fortificationi; el qual fra pochi giorni sarà finito.

Fine.

Lunardo da Lisiago, Domenego di Zuan [illegible] de Lisiago [illegible]

fino alla Motta sono miglia 5 et sempre con le ripe: alla banda del Trivisano non vi è luogo che si possa guazzar se non con grande pericolo alla disperata, se non si passa con barche o co' ponti. In questo luogo della Motta, li viene un'altra acqua per fianco, detta il Montegano che tira in la Livenza et la fa più grossa. Questo sito della Motta fino alla montagna dove nasce detto fiume è gagliardissimo fatto dalla natura et è il spatio di 12 miglia per terra, ove si potria tener uno essercito sicurissimo, usando di quelli modi che sanno molto bene fare li capitani degli esserciti; perchè essendo alloggiato alla difesa, sopra queste ripe, si daria mano uno con l'altro et potria sempre haver le vettovaglie in abbondanza alle spalle et ogni soccorso che accadesse. Dalla Motta fino al mare vi sono miglia 20 et si truova la torre di Motto quasi a mezza via. Tutta questa parte fino al mare sono paludi grandi; vi gettano la Piave et altre acque, li quali paludi fanno questa parte sicura et che vi è bisogno di poca guarda. Dunque Ser. Pr. la Sub. V. habbia consideratione sopra il fiume della Livenza che l reputo come uno muro fortissimo a tutta la Patria di Friuli importantissima sopra il qual fiume io faccio uno fondamento grandissimo, havendolo visto diligentemente et sentito laudare da persone più intelligenti di me, come di sopra ho detto; li altri luoghi sopradetti, vorrei che si andasse di novo a rivederli, perchè mi rendo certo che V. Ser. trovarà cosa che con poche persone faranno benissimo frutto alla difensione della Patria et per concluder dico che questi tre luoghi, cioè la Chiusa di Venzon, il porto di Lignano et la Livenza, sono li passi della maggior importantia che per mio giudicio, siano in detta Patria et dove V. Ser. debbia sempre haver gli occhi, perchè reputo la Chiusa ~~una altra~~ porta larga et aperta per terra nel Friuli; il porto di Lignano un'altra porta per mare; il fiume della Livenza uno muro fortissimo et sicurissimo non solamente a questa parte, ma anchora a tutto il Trivisano. Jo ho detto sinceramente il parer mio quanto mi è parso che si possa fare per il poco et debile giuditio mio; la Sub. V. sapientissima delibera quanto le piace.

Fine

1543 e 1545 - Tre brani di lettere a Mario Savorgnano circa documenti sul padre suo Girolamo.

[illegible]

Patriar[illegible]

Grimani[illegible]

[illegible]

Lunardo da [illegible]ciago, Domenego di Gulian [illegible]

[illegible]

Lettere di Antonio Belloni Notajo Udinese
relative alla storia del Friuli dal al 1545
tratte dagli Originali

1511. 18 Ottobre. A Ricardo di Fontanabona sulle calamità del Friuli — Estratto a pag.

1511. 18 Novembre. A Giacomo di Castello chiedendogli salvacondotto per Giacomo Rosso fratello del Bellone accusato di omicidio.

1511. 25 d.° Allo stesso Giac. di Castello raccomandandogli il nominato Giacomo Rosso.

1511. 28 d.° A Girolamo Savorgnano di raccomandazione per esser fatto Cancelliere della Città di Udine, e lodando poi le imprese del Savorgnano

1511 29 d.° A Girol. Savorgnano raccomandandogli la conferma de' Privilegj di Udine

1511 30 detto. Ad Ant. Pizzerano Vescovo di Feltre, sulle miserie del Friuli, peste etc.

1512. 3 Gennajo. A Girol. Savorgnano, raccomandandogli gl' Ambasciatori Udinesi a Venezia per il soccorso de' frumento e sul necessario allontanamento da Udine dell' esercito.

1512 4 Gennajo. A Girol. Savorgnano raccomandandogli el fratello Giacomo Rosso che andava a Venezia.

1512. 7 Gennajo. A Girol. Savorgnano raccontando i saccheggi dalle truppe Venete in Udine e le proprie vicende.

1513 (circa). A Baldassar Scipione, ricevuta de' danari per gli atti della legittimazione del figlio Giulio e del suo testamento.

1514. A Girolamo Savorgnano inviandogli il Diploma di Cavaliere.

1514. Aprile. Al suddetto congratulandosi de' beni e titoli ricevuti dalla Repubblica

1514 2 Maggio. Al d.° narrandogli aver stesi gli atti della presa di possesso di Pinzano e Buja e poi versa sull' assedio di Marano.

1514 Maggio A Francesco Marino sulle memorie de' Tedeschi al passar loro per Osopo

1514 Maggio. Lunga orazione: verso sullo stesso argomento.

1514 Giugno. A Girol. Savorgnano circa l' assedio di Marano e Girol. Decio ch' eravi chiuso.

1514. prima dell' Ottobre. — A Girol. Savorgnano. Della nuova carica ottenuta nel Consiglio di Udine e di affari coll' Ab. di Rosazzo Grimani

1514. prima dell' Ottobre, però dopo la soprannotata. — A Girol. Savorgnano raccomandandogli perchè l' aggiustasse col Grimani Ab. di Rosazzo.

1526. A Francesco Marino esortandolo a procurare che Girol. Savorgnano fissi sua dimora in Udine —

1543 e 1545. Tre brani di lettera a Mario Savorgnano circa documenti sul padre suo Girolamo.

with [illegible]

Ant. Bellonus Hieronymo Savorgnano S. P. D. 1511. 28 Novembre

Ex multis intellexi et plerumque praesertim ex Francisco Columbato nunc Ant. Bellone a Girola-
mo nostro auctoritate tuae tibi esse, ut ad Scribatum civitatis hujus Utinensis pro mo Savorgnano, (
-char in locum Johannis Frontiutani, quem ejus ut hostes ab Officio simp. ge dalla persona per
penitus deposisse. Ego vero qui tuum in me amorem longe pluris semper ... feci ... facere soleo, quam Scribatum, et aliud quantumcumque munus, ago tibi ... della Com. di Udine.
gratias innumeras de ea cura quam pro me assumere suscepisti sponte tua ... quid tempo
dignatus es, profiteorque me tanto magis tibi debere quanto minus ... del Savorgnano ...
quum me agnosco tam excellenti munere. Laetandum deinde plurimum ... ex
Fide Magnanimitate tua. non solum enim a Germanis, qui Marano excep. di Bragone ...
to ... Patriam universam occupabant non effecisti magnis ... cum ... quod ...
spretis conditionibus, verum etiam Venzonum et Clusa Clypei quae ... nel Senato
ab illis diligentissime custodiebantur, erepta jam esse feruntur ope a
studio principalique tua auctoritate. Unde Populus hic Utinensis
ingentem merito concepit laetitiam, bene tamen scilicet meliorem a vos
te factam fuisse. Scias postremo ... nec ... solicitudinem con
huic Populo gravem exortam esse propter negatum hactenus a Proprio
re Consilium toties flagitatum, identidemque propter ... Electionem,
rum electionem, quas mittere ... salutatum, ut par est, Patres illos
sapientissimos impetraturque a ... jurium hujus Civitatis confirmationem.
Quapropter Tu, qui pro instituto Progenitorum tuorum commodum
honoremque tuae Civitatis aeque gratum habes et quum opus est
defendis ac propugnas velis ... Consilium ... propterea ... primum
mum licuerit tibi per occupationes ... fortassis ignavo quo umquam
timore vel negligentia Civitati sua ... tollantur ... ,
Dubitatio autem hujusmodi nequaquam mentem meam subit, quum haec
Civitas, ut novit Clementissimus ille Senatus nova Democratia ... hoc
est regimine publico, nec non tum ob nefandas caedes Nobilium atque
rapinas tum ob saevissimam pestem fere desolata, Barbaris extremae
desolationi minacibus et fortiter imminentibus obedientiam promitte-
re coacta fuerit, quam tamen haud ita multo post ... Senatui ... ene
to sponte unicoque contenti restituit. Scribatus vero officium si ab eo
consilio mihi licet indigno legittime perpetuoque demandatum fuerit,
non recusabo te promotore praesertim et auspice sub cujus tutela spero

fuam, diligentiamque meam quanimmo probare dicere, Civitatisque nostrae statum fore beatiorem. Vale.
Utini 28 Novembris 1511.

1511. 29 Novembre — Ant. Bellonus Hieronymo Savorgnano S. P. D.

Lettera in cui si raccomanda la conferma de' Privilegj etc. accordati di Udine.

Quam necessaria sit huic miserae Civitati legatio ad inclytum Senatum Venetum pro impetranda jurium ejus confirmatione, vel ex hoc maxime percipi potest quod Johannes Paulus Gradenicus exercitus Imperator, licet non tamen micropsychos Petrum Barzonem conniveri jam creavit Praefectum custodiae ad Portam Suburbij Aquilejae, et ad Propraetorem hic agentem Deputatosque scripsit, ut in libro eum annotari facerent. Ut autem ipsi Imperatori rem, ut semper cupiunt, gratam facerent, creatum comprobarunt et in libro annotari jusserunt citra derogationem jurium Civitatis (Consilium enim, ut scis, habuit hactenus jus creandi) quorum dixerunt se sperare confirmationem. Reservatio autem hujusmodi seu potestatis parum prodesse mihi videtur ad jugum repellendum nisi debita jurium succedat confirmatio summa Senatus clementia. Absit vero ut ab illius mente recedam, malo enim semper mortem, vel ut Petri invideam utilitati, quem ita amo propter singularem ejus prudentiam et probitatem, ut eum qui tali custodiae praesit merito sentiam ex omnibus diligendum. Dato igitur operam omni nixu et sumptu, ac ea, quae Tibi videbitur celeritate, ut electio destinatioque necessaria Legatorum plusquam sit opus non protrahatur. Quod si non neglexeris Civitas haec tua non minus in suis antiquis solitisque juribus manebit, ut speramus Patrum benignitate, quam mansit in Fide, a qua nunquam ab obedientia cum non nisi coacta defecit, rediit tamen sponte celeriterque. Vale.
29 Novembris 1511.

1511. 18 9bre Udine

Antonius Bellonus Jacobo de Castello Jureconsulto S. P. D.

Ascanius ille quem nostre cladis Surriane minister, fratrem meum Jacobum Rubeum tum minis, tum conviciis incessere, nec non ad singulare certamen, injuria gravis lacessere frequenter solebat. Avidus pacis frater ex composito vitabat lacessentis furorem, interque ut omnis sibi decertandi necessitas tolleretur. Nec ille Rubeum domi quaeritare saepiusque ad dimicationem provocare, propterea desistebat. At Ascanius ipse juvenis audax nimis, quadam die fratre ut vidit pallio dejecto, loricatus occurrit, et velut egregius agonotheta vim ense stricto coepit inferre, et vulnus nec nam parvum in brachio denique intulit. Ipse vero Jacobus, educto mucrone crebros ictus repellere seque defendere coactus, etiam ut vitae suae quod instabat periculum declinaret. Pugnatum fuit aliquandiu et quidem acriter fratre tuto cedere nequeunte (1) tandem Rubeus animo non minori quam viribus necessario se defendens, inter ictus illos reciprocos mucrone Ascanii tibiam apprehendit quam ipse deinceps dum ob Torregortium ex inopinato supervenientem effugere vellet trementis domus ruinam longe majori affecit cruciatu, quo eum postea periisse creditum est. Unde cum frater ipsum non vulneraverit nisi pro tutela sui corporis necessaria, omni ope et favore merito prosequendus est. Constat enim Ascanium sibi ipsi necem emisse id quo ~~ipse~~ numero professum fuisse. Debebat enim omnino majus supplicium pati pro direptis combustisque tuis et aliorum nobilium aedibus totaque Primatum clade ad quam sub vexillo quod manu altum gestabat ea die funesta, quae genio et voluptati dicata erat Rusticos iniquissime concitavit. Sed satis sit vexilliferum qui tantam Nobilitatem spoliare ausus est, vita demum spoliatum fuisse. Quocirca te magnopere rogo, Patrone mi suavissime, velis fratri meo in re, ut vides, honestissima contra nullum et si forte contra quempiam non contra Romulum urbis conditorem, sed contra Ascanium destructorem apud Johannem Paulum Gradonicum militiae praesidem ita favere, ut ab eo magnifico Viro fidem obtineat annorum unius et centum quemadmodum fieri consuevit: quam ipse frater curabit subinde a Serenissimo nostro Dominio confirmari. Hac enim via nullam faciliorem tutiorem ve judico, multis praesertim ex illis qui interfuerunt peste sublatis. Quod si, ut spero, effeceris non solum debitam habebis mercedem, verum etiam alterum in Foro scribam, alterum gladiatorem deditissimum in media arena. Vale.

Utini 18 Novembris 1511.

1511 18 Novembre.

Dai Rogiti di Ant. Bellone Not. Udinese, esistenti presso l'Archivio Notarile di Udine.

Ant. Bellone chiede salvo condotto a Giacomo di Castello per Giacomo Rosso suo fratello che avea ferito mortalmente Ascanio conduttore dei contadini nel Giovedì Grasso 1511. e da cui era stato provocato.

~~et omni quamvis contra~~ ~~~~ ~~~~

(1) et quidem acriter neutro cedente MS. Porcia ~~~~

~~totaque~~ ~~~~

1511. 18 Ottobre

Notizie del Friuli e sue calamità: Ricardo di Fontebono. 1511 peste ed pestilenza ... la ... di Venezia ... lega.

Antonius Bellonus Ricardo de Fontebono S. P. D.

14. ... Caeterum novi habeo nihil tua notitia dignum praeter rumorem nescio quendam, Venetos scilicet Confoederationem illam difficultate, ut Populum nutantem continerat in fide: verum tamen est, quod Germani non totaliter [illegible] Sorcesij, quod falso ferebatur. Ego autem peste, bello, et fame, quibus proh dolor! adhuc laboramus; sum ita infractus, et debilitatus, ut nullam amplius [illegible] nobis felicitatem superesse. Cupio itaque non saltus, et amoenia tua semper, sed mortem ipsam, quae me ducat ad veram felicitatem. Vale. Utini 18 Octobris 1511. Anno infelici

1511 25 Novembre

Lett. a Iacopo di Castello sull'affare di Giacomo Rosso ... Uccisore ... 18 9bre 1511.

A. B. Jacobo de Castello J. C. S. P. D.

Ut Frater meus Rubeus tuto nobiscum commorari amplius posset, rogavi te per literas pro fide publica, quam Salvum conductum vocant, dictis precibusque tuis quaerenda obtinendaque. Quia vero frater ipse postquam litteras tibi tradidit, Dignitatem tuam invenire non potuit, quid egeris in eo negotio nobis non constat. Vitellio autem Ursino Ductori copiarum Ducali ad preces cujusdam jam diu sibi bene merentis minime licuit per tantas belli, ut reor, occupationes intercedere pro Fratre, qua ratione supplicamus pariter tibi nondum licuisse. Quem praecipue Johannes Paulus Gradenicus [illegible] Imperatoris praestantissimus te diligat habeatque in quacumque expeditione gratissimum Consultorem, unde quoniam tamen ex crebra Ascanij provocatione, quantum ex necessitate dimicaverit ab eo Gradenico [illegible] Imperatore, quem tibi lictoriae speramus nobis vero omnibus fore saluti. Nam satellitem tuum futurum in Patria conservabis, qui justae animadversioni obnoxius esse nec potest, nec debet. Vale

Utini 25 Novembris 1511.

1511. 30 Novembre

Lettera al Vesc. di Feltre Ant. Pizzamano, sulla peste ed altre calamità del Friuli.

Ant. Bellonus Antonio Pizamano Episcopo Feltrensi S. P. D.

[illegible] ... Pestis quae hic Utini ad quatuor hominum millia, [illegible] tantum terrorem injicere solet ut non solum non audeamus domi sanguinis vinculo nobis conjunctos invisere, qui jam ab ea facti sunt liberi, sed etiam vicum et ipsam Civitatem quam incolunt tamquam contagiosam aut suspectam adhuc longe fugiamus. ... A multis enim mensibus ex S. Daniele, in quo morbo laboratum non est, apud nos apparuit nemo. ... Hoc anno propter terraemotus, caedes, rapinas, [illegible], incendia, mutationes et bella dubitavimus ipsum Terrarum Orbem dissolvi debere, nedum annonae caritatem invalescere .... omissis.

Utini die ultima Novembris 1511.

Antonius Bellonus Hieronymo Savorgnano

S. P. D.

1512. 3 Gennajo

Ant. Bellone prega Gerol. Savorgnano ad appoggiare gl'Ambasciatori Udinesi alla Signoria circa i soccorsi del frumento e l'allontanamento delle truppe Venete da Udine, che desolavano.

Gubernatores quos Deputatos vocant cum hujus Civitatis saluti tum exercitus consultum. Corbellum et Petrum Archolonianum Venetias destinarunt ut precibus exorent a Senatu illo semper clementissimo frumentarium subsidium ad duo millia saltem sextariorum in diem solutionem promittentibus nobis subministrari. Adjecerunt nuper eorum mandato, ut curent in primis hanc Civitatem penitus vendicari ab illorum militum injuria qui nimis lascivientes post intermissam obsidionem Gradiscę, nobis direptionem comminari sępius ausi sunt quod ad eos commeatum copiose non amplius advehamus. Sane dira fames urgere, mordereque cępit viscera suorum civium non minus quam minacis exercitus, et nos in calamitates, illi in scelera magis atque magis in dies prolabuntur. Mens non est Senatus beneficentissimi ut hęc Civitas fame deficiat, vel sit in prędam militum, quando quod potuit dedit plus dare non potuit. Extant litterę Ducales ad Proprętorem et Provisorem, quę ab admissione militum in Civitatem nos liberant, quamquam in eis de consilio quod a nobis pariter petitum fuit nulla fit mentio. Tibi igitur qui Bellonam sequeris non ut militum scelera, sed ut miseram hanc Civitatem tuam defendas et tuearis pro pietate et justitia curę sit ne militum lascivia opprimamur, quando enim aberunt ab hac civitate, tuti erimus. Nam subsidium quod expectamus, nobis celerius non suppeditabitur quam si militiam transmiserimus. Designati autem Pręторis adventus serior erit quam putabamus. Alemani constantes nimis sunt in Gradisca nobis non restituenda et fortasse potius faciles nimis fuerunt nostri in ea illis tradenda. Immortalis Deus pacem nobis conjungat, quę non potest omnibus non valde prodesse. Vale.

Utini 3 Januarij 1512.

1512. 4 Gennajo

Ant. Belloni raccomanda al Savorgnano il fratello Giacomo Rosso che si recava a Venezia per un processo contro di lui per ferite ad Ascanio....

Ant. Bellonus Hieronymo Savorgnano S. P. D.

Jacobo Rubeo fratri meo has literas ad te dedi; quas quoniam se jam accingerat itinere cum nonnullis comitibus [illegible] vix potui recognoscere. Si quid, amicissime, in eis inest errati, quod facile potest inesse, correxeris cum primum mentem meam spectaveris, quae nunquam a veritate, nunquam a tua [illegible] debet abesse. Nam cum homines simus eheu faciles ad errandum! [illegible] semper cupio mentem meam in omnibus etiam, quae inter se tempus habent [illegible] scripsero, dixero, egerove quicquam. De ipso fratre meo nullam quidem in eis habui mentionem, quum eum ad te venientem in primis commendare debuissem si modo per temporis angustias licuisset. Verum tu commendare hominem, et utrique innocentiam ejus, quae tua est humanitas, et gloria oblitus non fuisti: innocentiam appello quoniam non potuit evitare, quin demum ipse pro necessaria sui tutela noceret Ascanio toties temere provocanti. Casum commemorare vel tibi commendare supervacaneum duco. Te enim existimo nullum officii genus praetermississe, quo illi gratias vehementer [illegible] quem omni absolutione dignissimum nemo est qui nesciat. Nihil magis desiderat quam Fidem quam Salvum conductum vocant in eam formam [illegible] tibi ostendet, ut omnem contentionem ac impensam vitet, sine qua, et magni quidem Praetoris judicium videtur subire non posse. Ut autem frater innocens voti compos evadat rogo, velis implere cumulum tuae commendationis et testimonii: nam te meum in modum opitulatum ei fuisse spero non poenitebit. Enimvero gratias ego Tibi non agam pro tanto merito plus enim meum quam tuum nec fateor, nec agnosco. Ipse autem frater pro gratia quam referre aliter non potest jam tibi se sponte dedicavit clientem atque mancipium deditissimum. Vale

Utini 4 Januarij 1512.

1512. 7 Gennajo

[illegible]

Ant. Bellonus Hieronymo Savorgnano S. P. D.

Ubi in Urbem versus fui [illegible] Septembris [illegible] edicto publico unumquemque, ut penes Notarios, e quibus unum me obtulit, descriptis mandaret sigillatim quicquid, et a quibus Stipendiarijs et quo Ductore ~~[illegible]~~ mereant [illegible] domo sibi raptum fuisset, ipsum exercitus Imperatorem aequissimum totis viribus coacturum sontes repertos ad omnia rapta restituendum. Fuit hoc eis jucundissimum audire. Verum quia [illegible] erant injuriae propulsandae a Civitate quam [illegible] fuerat a quibusdam

militibus parari; malevolorum Municipum instigatione proclamatum edictum non fuit: maluerunt enim ab humeris nostris ante omnia depellere milites, quam conari proditum in officio continere, quos certissimum est nulla ratione, nullaque pietate moveri. Habendi profecto sunt hujusmodi non pro amicis, et defensoribus, sed pro inimicis et destructoribus, qui quod ad rapinas et injurias hostes publicos superant. Veniet olim pax nuda ferens olivam, quae non tractabit de nequitia militari sed de nostra felicitate: at non ante, vereor, quam nos omnes inveniat nudos. Pulchrum erat videre Bertollam magna stipatum caterva Burgensium armatorum milites quosdam offendebat ab Urbe pellentem. Habet ingenium sane facundum et promptum ad labores quoscumque pro Republica sustinendos, tametsi quibusdam videatur varium atque perplexum. Studebo edictum proclamari. Secretario autem isti rogo me valde commendes, et expeditionem Fratris de [illegible] nota. Magna fuit ejus humanitas: me enim de labore voluit relevare, qui propensus eram ad ipsum [illegible]. Magna laus quod ipse unus in scriptione officius tot negotia in horas sequentia sine coadjutore peregerit: pariter et Cancellario me commendabis, cujus munus arbitror diversum; nihil plus equidem opto, quam ut uterque meum officium experiatur ac mentem cognoscat. Has ad Te de alio characteris genere concinnatas, ut eo utar, quum ad Te scribam deinceps quod intellexero magis Tibi placere; velim autem non requiras qua scribam manus celeritate, sed qua animi promptitudine; et ut hoc scias Tibi utraque manu utroque pede cupio satisfacere.

Utini 4 Januarij 1512

Ant. Bellonus Balthassari Scipioni S. P. D. (1512) [illegible]

Miraris nec parum, ut ex Bertolla doctissimo Jureconsulto, tuique studiosissimo quod partem pecuniae, quam ad me miseras acceperim, partem vero ad te remiserim quum tota mihi debeantur, et multo major fortassis pro mercede Privilegij quo Julium ex te natum fecisti legitimum, et Testamenti quo heredem. Ego autem non miror solum, verum etiam obstupeo quod praemium illud a me ultro con tractum velles adhuc augere videaris. Tanta tibi est comitas,

Ant. Bellone scrive a Baldassare Scipione di [illegible] [illegible] della legittimazione di [illegible] suo figlio e per il suo Testamento

munificentia, et animi magnitudo. Porro spe sola mercedis ope=
ram meam locasse tibi visus fuissem in annotatione, publica=
tioneque Privilegii tuique testamenti; si nullam ad te pecuniam
remisissem, si totam sicuti mihi erat in animo suspicio facile
te invadere potuisset pecuniam ipsam veluti modicam a me
rejici multam ad praemium integrum affectam. Quum autem
studio amicitiae magis quam pecuniae laboraverim perspexi
quoddam medium quo pecunia ipsa dici non possit plus mea
quam tua, sed apud utrumque nostri reperiretur tamquam meae
erga te gratitudinis et benevolentiae testimonium. Sed adde
nos omnes Julienses tibi debere plurimum, quippe quod tua cura,
vigilantia, fortitudine redempti fuimus e Barbarorum manu,
et huic ita multo post in pristinum locum apud Venetos
restituti. Cum vero amorem quo Patriam hanc prosequeris
Filium tuum servaturum non dubitamus, qui facie, animo,
robore ita refert patrem Balthassarem Supionem fortissimum
Ducem, hujusque Patriae liberatorem et defensorem, ut Julius alios
libentius defendere tuerique nolit, nec posse videatur, quam Julien=
ses suos imitatione parentis et nominis similitudine. Quamobrem
utrique polliceor, ut debeo, meam operam quantulacumque est
ea tamen conditione, ut me amicum uterque potius habeat
quam mercenarium, quibus unus idemque animus inest invictus
ab omni cupiditate. Amicitia enim, cujus studio publicavi
Privilegium et Testamentum favores refundere potest interdum
quales ex auro sumere nequeam, omnem propterea tibi admira=
tionem adimere. Vale.

54

Maggio

[illegible]

[illegible]

Dal

[illegible]

Senza Direzione

Litterae quas cernis Ducales eq[illegible] ad Savorgnanum Hyeronimum scriptae 1514 .. Maggio
pro Osopij defensione optimo quidem consilio, dum mors Patriae et vita pendat l'assedio a quello
ab Osopio, non tamen necessario utpote ad virum Magnificum et fidelem diceva Francesco Marino,
quem norunt omnes maluisse semper a vita propria desererie quam deserere i dovea aver la data dal
defensionem pro Patria. Legas et mecum predices velim Osopianum bellum Maggio 1514 preso nel
hostibus in grave damnum et ignominiam, Hieronimo in eximium premium, [illegible]
immortalemque gloriam, universaeque Patriae liberationem versum fuisse, que preso del 2 Maggio e
madmodum notissimum est. Quum autem Germani cantam stipem [illegible] 15 [illegible]
persolvent, quam debent ex Veneti Senatus decreto pro ceremoniis vehen Maggio —
dis in testimonium praedictae victoriae, vel sepulchra suorum passim hoc saxo
sita pie visent, meminerint hinc piaculo transeat salutandare: valeant ossa
Germanorum, valeat Savorgnanus ex eodem quondam ortus germine, cujus invicta manu
sub hoc saxo foelicissimo cecidere. Abibunt inde cum mercibus fortuna meliori,
quia tam manes suorum hospitalitatis gratia, quam Savorgnanum ipsum
jure victoriae salutaverint.

Vatic. [illegible]
155
2 Maggio
1514. ~~6 Maggio~~

Ant. Bellonus Hieronymo Savorgnano S. ~~[illegible]~~

Ex Camillo tuo, qui jam pridem ad te venit, nosse debes quid egerit [illegible]
nomine tuo Pinzani et Buyae; tam enim referre solet fideli Savorgnano [illegible]
tuo quam mature peragere. Superest ut Oppidis ipsis quorum tibi [illegible]
jure fuerit possessionem; constituas Praefectos qui regere sciant sine [illegible]
querela nam ex ministris Principes judicantur. Sciant autem op= Pinzano e Buya
time si hucusque versati fuerint, quod subditos amos et amari [illegible] dell'assedio
ab omnibus. Acta descripsi notarialiter tamen, ut fuit necesse, sed [illegible]
non mitto inter Martis fulmina: tradam Camillo statim ut in [illegible] Savorgnano.
civitatem redierit. Tuis vero praeceptis absque mora audiens ~~[illegible]~~
ero si dederis alia. Novi audio nihil. Quicquid autem afferunt
sciunt Septemviri ~~T~~antum et Scriba eorum. Tenemur omnes desiderio
Marani quod utinam impleas: laude tamen non carebis etiam si non
impleveris, qui tam ardua non pro propria sed pro Patriae salute
tentaveris. Futuri temporis qualitatem in die Ascensionis Domini=
cae prospicies ex hoc nostri Hieronymini praesagio, quod ut legas Augusto Geron[illegible]iano
censeo ita verum fore. Vale. ~~[illegible]~~ Utini VI Non. Maij 1514. —

Praesagium.

Qua luce aetheream conscendit Jupiter Aulam
Et solem et nebulas, et pluviam aspicies.

Ant. Bellonus Hieronimo Savorgnano S.

Crebrescit apud nos fama Bolesos fame pressos Marani de deditione 1514. Giugno
loqui coepisse, et enixissime te studere obsidioni non autem inter= Dell'assedio di Marano
necioni hostium nedum tuorum civium, optimo quidem factum con= e in raccomandazione di
silio. Saevitia namque solet apportare mali plurimum nihil cle= Girol. Deci[illegible]
mentia. Decius Hieronymus quem bene nosti tui studiosissimus Marano.
vir meique amantissimus in oppidum istud invitus, ut in carcerem
olim conjectus est, qui nihil in Senatum Venetum, nihil in Patriam,
nihil in te ipsum machinatus ad nos effugiendi opportunitatem ut
pro viribus prodesset quaerere nunquam destitit. Amicum profecto
perspiceres fidelem si quod penitissimo gerit pectore patefacere tuto
posset, assidue precari tibi victoriam. Verum in eam incidimus tem=
porum calamitatem, ut cogatur se nobis ac Patriae inimicum praestare
qui maxime ardet auxilio fore quasi arietemus vicissim. Hunc si | ~~[illegible]~~

intricaveris quod cito Dii faxint. Civem, amicumque insontem rogo digneris incolumem in pristinis servare, ab omnique liberum injuria quantum fieri poterit ne lenitatem innatam videaris in saevitiam contra tuos convertisse: scis enim praeclarius esse civem unum servare quam hostes mille perdere. Ego vero quantum amico fideli rebus in angustiis communicaveris tantum ab te mihi ipsi beneficium collatum existimabo. Vale. — 1514. —

Ant. Bellonus Hieronimo Savorgnano S.

1514. [illegible] Bellone al Savorgnan [illegible] Grimani [illegible] raccomandazione [illegible] ringraziamento. — Cupio intelligere, quid cum Grimano egeris aut quantum speres de negotio meo. Equidem nullam scio conjicere difficultatem quam tibi tum de fratris assensu constat, tum te nullo prorsus praejudicio Abbatiae, immo de vestris immensis laboribus laudatis tantum, non ut par erat recognitis, quibus aeterno incomparabilique afficitur beneficio singulis agris suis limitibus circumplexis. Si recusat, quod jure non potest, velis mihi causam significare, tum enim consulam rei meae quo potero melius, sin autem expediat amore Dei paratus sum si forte jubet ne taedium amplius hoc sustineam non tamen aliter quam ad paratam expeditionem Venetias proficisci, ne nummos et tempus objiciam pauper ut quondam imprudenter. Romae enim didici finem laboris ingratis impensi lucrum esse. Vale.

Ant. Bellonus Hieronimo Savorgnano S.

1514. Prima dell' [illegible] — [illegible] — Qualis suspensio consilii vestri nuper allata, spem auxit ut antiqua realium vestrorum praestantia nobis universis reddatur propediem: est namque reddenda non tantum ad clarissimae familiae tuae, quantum ad ipsius Civitatis commodum et splendorem. Ad Grimanum Militem Hierosolymitanum do introclusas cum exemplari quorundam meae expeditionis in qua et personam gerit et auctoritatem fratris sui Abbatis Rosacensis [illegible] virtute dignitate praecellentissimi. Rogo et obsecro de causa te non pigeat hominem compellare et ita enniti ut te praesente, illius adstipulatione, quem audio nunc parati[illegible], scribat examussim Notarius aliquis ad ipsum exemplar. Abbatiae Rosacensis fructus nec supra magis quantitate est quam in libro meo circumscriptionis, cujus observatione nihil ignorari potest, nihil absentia Commendatarii vel rusticorum fraude diminui. Benedicto autem Vincenzio Protonotario apud nos Grimania gerenti negocia non segnius librum tradam quam emphiteosim aucupero, ad quem excitatione tibi sabit, si vero, quod non credo, te repulerit acriter intercedentem, mihi non erit dubium, quin juris tunc quia recurrere ad [illegible] remedium, verumtamen tanta mihi spes est ut litem incipiam quasi praesidium necessarium rei tam tuae quam meae. Vale.

Antonius Bellonus Hieron[ymo] Vavasso Doctori S.

Vix ea nunc magno cre [illegible]

1526

~~[illegible]~~ Ant. Bellonus Hier[onymo] [illegible] Vavasso Doct. S.

Vix ea nunc magnopere te laetam [illegible] tu [illegible] [illegible] Hieronimus [illegible]
[illegible] hoc se recipiendum putaverit, [illegible] annum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Quid ita inquis, [illegible] [illegible]
me [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
secessum ubi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tibi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
consuetudine [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] parvo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hominis
[illegible] [illegible] [illegible] dolore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], nobis [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] publice [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] tua
et omnes innumerabilia commoda ex [illegible] [illegible], [illegible] commemorarentur a me [illegible]
facile potes pro tua [illegible] [illegible]. [illegible] et nostri gradum [illegible] a majoribus [illegible] relictum
[illegible] [illegible] dignitatem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Sed [illegible] nihil [illegible] [illegible]
[illegible] posse [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] ibi [illegible] [illegible] [illegible] hanc [illegible]
[illegible] [illegible] pro singulari humanitate [illegible] et auctoritate [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] compluribus officiis adjuvandi . . .

Ego autem [illegible] [illegible] principem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] desideri
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] plurimum [illegible] habeo [illegible] tribui
non [illegible] studiis nostris tabellionis, tamen [illegible] [illegible] [illegible] q . . . [illegible] aut
[illegible] ex [illegible] vel tabellionum [illegible] posse famam ullam [illegible].
Adducor autem facile [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] studia [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] splendoris pro suo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] inter progenitorum [illegible] [illegible] [illegible], clariusque [illegible].
Quare omni cura [illegible] oportet [illegible] commovere [illegible], quod [illegible] maxime
[illegible] [illegible] facile [illegible] [illegible], nihil [illegible] erit impedimento [illegible]
gratissima [illegible] [illegible] dignitatis [illegible] ac ipse [illegible] nostri commodis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] facis te etiam rogo. Vale. —

Ex Registris Antonij Belloni
Notarij Utinensis in Archivio Utinensi
[illegible] ad annum 1526.

V. J. transcripsit 1859.

intraveris quod cito Dij f. sint tuum, anima que infantem rogo

[illegible] [illegible]
[illegible] Pellone il
[illegible]
[illegible]
[illegible] raccomanda
[illegible] giuramento...

1574. Parma
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

acceptum sit tam tibi quam mihi. Vale.

Antonius Bellonus Fabricio Vaccano Doctori S.

[illegible] nunc magno [illegible]

[illegible]

Antonius Bellonus Mario Savorgnano S. Ex Lib. V Litterarum dat. Bellonii pag. 104 t° [illegible] 1543

Litteras nuper recepi cum tuo familiari Instrumentum quo Gymnasia Parente tuo pensiones quaedam gratuito remissae sunt, et recepi proxime experiri te apud inclytum Senatum velle, tibi ne illud in Belgradi negocio usui esse posset. Complexus equidem fui pauciora quam parentis tui meritorum ratio postulaset. Verum alia plerumque campum afferebant hominis multipliciter et summopere dilaudandi, qui de me ipso, de universa patria, de ipso Senatu semper optime meritus fuisset. Ut vero ingenue fatear neque ne rem satis ei qua rogabatur facere videbatur, neque fore unquam existimabam, ut in Senatu Instrumentum legendum esset. Dedi itaque quale fueram stipulatus et quod verbum olim miseram quod penes te esse debet aut tuos Ospianos. ~~[illegible]~~ Nostri non in eo me sustinere personam ~~[illegible]~~ publici Tabellionis et ex officij consuetudine nihil omnino illius addere potuisse..... (si omette il resto nessun'importanza).

Ant. Bellonus Mario Savorgnano S. [illegible] Da altra lettera della stessa data all'Ill.mo [illegible] pag. 106 t°

... omissis Caeterum quia ad te attinet, apud me extat exemplum non nullarum litterarum quibus animi magnitudinem consiliumque Hieronymi parentis tui in defendendo Monte Senatus vehementer extollit, describendas statim ex meo protocollo et ad te deferendas curas. Spem, quod rebus tuis viverentur non nihil adjumenti afferre posse videbantur pulcherrimum cum virtutis ejus bellicae, tum intimae Senatus erga ipsum benevolentiae testimonium. Verum egit mecum Julius tuus Tricesimensis ut nihil earum exempli ad te darem, quod compertum haberet Archetypas omnes apud te esse, in quibus plus tum fidei, tum spei tibi esset, quam in ipsarum litterarum esse posset. Quae quidem ratio [illegible] Savorgnano me exemplo mittendo ne facile abduxit quamquam Senatores ipsi debent non ingrati maioribus eorum esse, legisse et meminisse quam multa non in bello minus quam in pace ipse tuus vir sane illustris aeternam memoria pro republica praeclare gesserit. Visi nam sunt tanti fecisse hominis quanti is esse debuit, qui patriam a saevissimis barbaris vindicasset, unde confido ut tibi vel tanti Belgradum eo nomine redimant quinque illis millibus aureorum, dignitatisque tuae et fratrum meorum in modum augendae rationem habeant, [illegible] et fratres alios tui similes, tulit et educavit, quorum animis velut jure haereditario impressam parem animi altitudinem cernimus. Tu si quid me velis rogo mandes quidquid de re tua a Senatu denique constitutum fuerit, certiorem me facias. Vale.

Ex lett. [illegible] Ant. Belloni

adann. 1545.

Mario Savorgnano et fratribus carissimis Antonius Bellonus.

Propugnaculum quod parens vester in suo jure inchoarat, vos jam absolvisse intelligo et curare nunc elogium in marmorea tabula. Opinio [illegible] mihi valde probat[ur] [illegible] et patris honorem vestrum spectatis, qui inter conterraneos ut multo generosissimus fuit, ita etiam primi nominis. Commemorari profecto multa possent inter caetera quod Germani dies quinque et quadraginta in Montis obsidione consumpserint, quot sub discessu tormenta bellica amiserint, quot ex illorum manibus Patria erepta ac Venetis restituta fuerit. Sed vereor ne tabella sit exigui spatii utque veniatis in aliquam suspitione ambitionis si curetis omnia complecti [illegible] [illegible] praedicent verissima fore quod talia [illegible] [illegible] curatis [illegible] quod aptius et commodius reperietis. Habetis nam Nicolaum Theupolum [illegible] vestrum valde idoneum, Baptistam Egnatium, [illegible] Cornelium et alios qui doctrina et judicio mirifice excellunt. Ego inter Scribas minimus me non possum doctum ostendere qui mihi nunquam placeo neque curis et [illegible] reddere, utrum tamen operam et industria mea vobis nunquam defutura polliceor. Valete.

~~Propugnacul~~

[illegible] da Ant. Bell. [illegible] da collocarsi in Osopo.

Propugnaculum quod Hieronimus Savornianus vir illustris fuso fugatoque Germanorum exercitu in monte suo inchoarat ne de salute Patriae ullo tempore desperandum esset Julius, Marius, Germanicus, Marcus Antonius et Hieronimus Posthumus Fr. aemuli paternae virtutis ac pietatis perficiendum curarunt Anno Salutis 1545.

Anno 1514. Diploma di Cavaliere dato dalla Signoria di Venezia a Gerolamo Savorgnano

Antonius Bellonus Notarius Utinensis Hieronymo Savorgnano (1)

(scrivere più piccolo) S. P. D.

Te Militem creavit, quod tuapte patriis habes Diploma in quo ferre non continetur, sed brevis et vera commemoratio tuorum ingentium meritorum. Curabis tu pro dignitate transcribendum in membrana, altioribus litteris, auroque purissimo subsignari. Nos enim consalutare te cupimus militem, ut solemus custodem deinsque Patriæ. Vale.

~~Antonio Bellone invia con lettera il Diploma di Cavaliere a Gerolamo Savorgnano.~~

Incorruptæ fidei singularique bellicæ virtuti quam nostris omnibus in rebus pro instituto progenitorum semper exercuisti vehementer accendimur splendorem accomodatum adjicere. Equum enim et justum est ut fidelibus et benemeritis viris honos suus exhibeatur: compertumque nobis ac exploratum quos pro meritis ornaverimus illos in nostræ Reipublicæ commoda promptiores, concitatioresque reddi, quod in nobili antiquaque familia tua posteaquam inire cœpit nobiscum amicitiam summopere delectarit nos sæpius observasse. Federicum namque Savorgnanum proavum tuum amicum fidelem et intimum quidem habuimus, nec abre quippe qui Forojuliensem Patriam nobis non restituit solum, verum etiam ad sanctam bene fideliterque vivendi rationem traduxit; unde nos ipsum posterosque, faustisauspiciis in Patricium ordinem nostrum retulimus, ut pari ordine, parique jure quiceteri nostri cives et Patricij fruerentur, certis alijs donis et preeminentijs ultro collatis, quemadmodum constat plurimis nostris Ducalibus desuper conditis documentis, fidem autem tam sincere, tamque ardenter complexus fuit, ut necari tandem se pati maluerit quam ab illa vera amicitia nostra discedere. Hanc Tristanus ejus filius, Paganusque deinde tuus pater studiosissime colentes, ingenita fide, benignitate, prudentia, fortitudine sineque ulla prorsus nostri Senatus impensa Patriam ipsam in officio et fide confirmaverunt: et ne nostrum Patriæ justum imperium occupari contigeret, quoties opus fuit tanquam cives filijque nostræ Reipublicæ amantissimi æque fortiter ac decore sese se hostibus objicere non dubitaverunt, nihil omnino prætermittentes quod ad optimorum civium, optimorumque filiorum pertineret. His vero tu disciplinis exemplisque domesticis institutus, nec ideo tamen diverso natus ingenio in veteris fidei virtutisque cultu magnisque rebus prospere gestis nequaquam aberras, ut probe noscamus ex virorum fidelium, intimorum, magnificorum, radicibus te fidelem, intimum, magnificum prodiisse. Hæret sane præcordiis nostris quanta

~~Diploma di Cavaliere a Gerolamo Savorgnano.~~

plurimi

(1) Questo diploma non è officiale, ma viene pubblicato, contenendo una onorifica esposizione dei meriti del Savorgnano, per i quali ottenne d'esser fatto Cavaliere di San Marco l'anno 1514. Il Documento fu scritto da un chiarissimo concittadino e contemporaneo suo.

258

28

humanitate, magnificentia, prudentia, animi magnitudine, quanta de=
nique hominum erga te benevolentia pro nostra intentione Patriam conservave=
ris; quot sumptus in exploratoribus presertim pro rerum atque temporum
exigentia feceris, ut per eos premonitus que apud hostes generentur vel
tractarentur, certius rerum nostrarum indemnitati consuleres. Quanto animi
vigore cum Germanis erumpentibus et Cadubrium ac in Carneam usque pro=
gressis juvenis admodum feliciter decertaveris. Quoties a Patria hostiles impe=
tus, incursionesque prohibueris; quot, quantosque labores atque pericula in
nostra illa Legatione perpessus fueris, quam in Helvetie regionem hinc ad dis=
jun[illegible]issimam tam libenter obiisti, quod munus executus fuisti celeriter.
Quanto consilio prestantiaque Germanos, annis superioribus in nos cursus
moventes in Cadubriis montibus circumveneris, quorum alli nec effugium
datum est, nec vita relicta. Quod brevi temporis intervallo Castrum novum
oppidum Patrie munitissimum expugnaveris. Quanto studio, solertia, virtute
[illegible] Cormoni, Goritie, Tergesti aliorumque ~~oppidorum~~ multorum oppidorum expugnationes adjuveris,
adgras ne ullam sineres nostibus occasionem tuam amitteres, armatus advolare
potius quam accedere videbaris. Quanto detrimento Premi affectus fueris pro
loci illius nostri sustentatione, ubi tamen ante capi non potuisti, quam igni
ab hostibus undecumque superiecto totus fere consumptus fuisset, amplius
usque pugnandi vel resistendi locus tibi nullus penitus superesset, unde me=
rito te Collateralem nostrum Generalem quondam creavimus. Tu vero eo mune=
re non suscepto quo testaciorem tuam faceres virtutem et gloriam, alios
mille et quidem immensos labores atque pericula equo alacrique ani=
mo pro nostra Republica subiisti, pro qua vivere nec minus occum=
Otopy (cum, ut ...) [illegible] Bion chi è Pirano ... bere gaudebas. In monte presertim Otopij quem (ut alia tot tua preclara facino=
ra pertranseamus) tu acri invictus bello magni tumidique Germanorum
~~[illegible]~~ che è ~~[illegible]~~ exercitus, quo dies quinque et quadraginta continenter ~~obsessus~~ pressus fuisti; atque
interdum inopia laborans invictus amplis pollicitationibus strenue tutatus es
dum extremam quamque necessitatem perferre males, quam in pristina
illa qua vincatis diu firma fide periclitari, paratissimus mortem
quoque decoram audacter oppetere, ne quid ad integritatem fidei possit
glorieque tue immortalitatem desiderari: quin etiam ut te non minus
victorem cognosceremus, quam defensorem egregium, impedimenta pleraque
Cesarea artificij retiisque incredibilis quibus hostes expugnatione despe=
rata, inde sese in fugam conjicientes, exueras, haud parva illata clade, ingens

meritum ... tum ... quam ... Vale.

subiet tuę glorię testimonium Nobis Venetias transmisisti, non tamen ~~cetius~~ serius — ~~seriu~~ serius ~~rariu~~ quam Classem quam occupaverant, patriamque redemeris. Dum autem Patriam ita more majorum in fide contines, juraque nostra tutaris, hostesque spo= — tutaris ~~et spo~~ spo.
lias et interficis, non minus apud Nos auctoritatem et gratiam veneratiam solidam apud omnes tibi gloriam paras ad quam optimi quoque cives suapte natura ferri consueverunt: Nos itaque certam habentes notitiam et opinionem antiquę fidei tuę, laudisque bellicę decrevimus ultro te ip= sum civem nostrum filiumque dilectissimum, optimeque de Republica me= ritum ornamentis militaribus insignire ut honor te talis consequatur, qualem tu merito consecutus fuisti. Quapropter fidem tuam carumque Nobis caput Patrię decus et tutamentum, torque meritis aurea cingimus, teque nostrum vultum ~~tum~~ cordeque sereno militem excitamus, volentes ut noster deinceps tu sis ve= crisque Miles, nec non singulis splendoribus, gradibus, ornamentis pre= sertim ac cęteri a Nobis excitati milites gaudeas, fruaris et enitescas. Illis autem et alia cum pro liberalitate nostra tum promeritis tuis in dies magis atque magis crescentibus addere speramus honestamenta. In quorum etc.

Finque

Antonius Bellonus Hieronimo Savorgnano S.

1514 Aprile
Ant. Bellone si congratula con Sir Savorgnano dei titoli e possidi che la Republica gl' accordò in premio de' suoi Servigj.

Audio Venetum nostrum Senatum ultro nuper erexisse tuum Osopium in Comitatus dignitatem, inque peregrinarum mercium diversorium, tibique con= cessisse Belgradum et alias quasdam opes in Physcum, ut fertur, olim delatas. Ut autem honesto gratulationis officio ad quod impellor meam propter summam erga te observantiam absque magis satisfaciam in tantis tuis occupationibus tot= que aliorum amicorum tuorum gratulationibus et ipse gratulor tibi mul= tum de titulo Comitis et proventu, plus tamen Belgradensibus qui nacti sunt justum, fortem eumque perpetuum moderatorem qualem universa Patria consequi vel maxime gauderet. Magna sane videntur ista munera meritis tamen nihilo grandiora, meo judicio, si cum virtute, fide, victoria tua confe= rantur. Montem enim fortissime defendisse contra Cęsarem rarę fuit virtutis, ut Osopium nobile sit oppidione Germanica titulo, germanicisque mercibus nobile,

30

Semper vero, tua virtute nobilissimum Premia magna, proposita rejecisse, fidei identidem rarę propter quam merito facultatibus augeris. Profligasse vero simul et impedimentis spoliasse manu parva tot bellicosissimas copias, Patriamque redemisse unicę victorię fuit, ob quam victori Belgradum ex hostibus jure concessum est. Merita igitur undecumque maxima mercedem non aliam recepere quam meritissimum tametsi beneficentissimi Senatus memoria consueverint benefacta numquam excidere. Adde quod gloria cujus amore devictus nescis cedere laboribus pro Republica neque periculis, aurea merces et immortalis est. Ceterum Belgradenses si non aliter rexeris quam, ut confido, veteres tuos nescio an dicam subditos vel amicos potius, numquam et ipsi cupient non esse tui. Ipse autem, Dii faciant rogo, ut sepius talia tibi gratuler contigisse; nam non minus quam tu, glorię tuę cupidus sum et plus certe quam ceteri buccinator. Vale.

(Dai protocolli 1513–1514 del notajo udinese Antonio Belloni: Arch. not. Udine)

Antonius Bellonus Notarius Utinensis Francisco Marino S.

1514. Maggio.

Commercio dei Tedeschi ai villaggi di Osoppo.

~~Decotto [illegible] 1514 ... tutti [illegible] ... [illegible]~~

Cum negotiantes Germani visitent Osopy cum mercimoniis suis, quemadmodum debent in Savorgnanę defensionis atque victorię testimonium ex gratissimo nostri Veneti Senatus decreto, vel pie visent ossa suorum sub jugo passim jacentia, tum meminerint ut sine piaculo transeant, saltem dicere valeant contra Germanorum valeat Hieronymus Osopy Comes ex Savorgnana vetus familia semper valens: cujus invicta virtute sub hoc infracto saxo non solum continuati fuere sed etiam Venetis restituta Forojuliensis Patria cum Cesareis impedimentis quę ceperat post desperatam expugnationem. Abibunt inde cum mercibus fortuna secundiori quia tam manes suorum hospitalitatis gratia quam Savorgnanum ipsum jure victorię salutaverint. Vale.

Dal vol. Protocolli 1513–14 del not. Antonio Belloni di Udine. Arch. Notarile di Udine

necessum rei tam tuę quam meę Vale.

1514, 5 Aprile. Venezia.*

Lettera della Ducale Signoria sulle ~~crudeltà~~ degl'imperiali nella guerra del Friuli ~~e~~ sull'eroica difesa di Osopo fatta dal Savorgnano.
~~Exemplum litterarum Illustrissimi Dominii ac Serenissimum Regem Angliae~~

~~Alvise Venier~~ ~~[illegible]~~ vol. ~~XXIII~~ p. 24

Diximus his superioribus diebus respondentes ad litteras [illegible] Litteris [illegible] vestrae abunde satis, ut nobis quidem videtur, declaravimus . . . nos semper paratissimos fuisse [illegible] ad pacem cum Ser.mo Imperatore [illegible] concordiam modo honestis conditionibus offerretur, hoc est ut pax vera et sicuti ipsamet scripsit Majestas vestra rationabilis dici posset neque eam pacem et concordiam recusare unquam possemus praeteri instituto nostro neque aliter sentire hortante ad hoc nos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erga ipsum observantiam atque adeo sperabamus neque adhuc extra eam spem sumus facile eventurum ut intercedente meritissima ejus auctoritate omnia haec [illegible] [illegible] [illegible] Christianorum Principum [illegible] componerentur ut conflata ex omnibus una eademque voluntate gloriosissimum Domini nostri Jesu Christi Nomen et religionem [illegible] [illegible] omnes feliciter [illegible] rin autem factum fuisse nuper audivimus a Sanctissimo Domino nostro [illegible] [illegible] [illegible] pacis nostrae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ullam tantae [illegible] [illegible] [illegible] inquam exortamque ut eam rectissimo eodemque ex ejus Beatitudinis sapientissimo judicio profectam esse arbitremur, in qua tamen [illegible] nihil est quod alterutram partium ad ~~[illegible]~~ attenuendum obliget [illegible] [illegible] [illegible] optime debet Majestas vestra [illegible] illius [illegible] [illegible] meminisse dubitamus. Dum paris [illegible] conditiones [illegible] [illegible] et consternati undique nuncii exercitum Germanorum descendisse in Patriam Fori, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] illa nostra et agros occupare, depopulari ferro et igne, passim [illegible] homines ad cruciatus et necem crudelissime rapere [illegible] in miseram servitutem et quod incredibilis immanitatis fuit ex uno [illegible] centum viginti infon[illegible] bus et miserandi ege[illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] manus digitos binos [illegible] eumque [illegible] aliquot [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (1) [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Osopi

(1) L'anno 1514 venerdì 3 marzo, circa 60 uomini di Muzzana sospetti di ~~[illegible]~~ favorire i veneziani, furono condotti a Gemona, ove, per ordine di Cristoforo Frangipane, ad alcuni furono strappati ~~[illegible]~~ ambi gli occhi, ad altri uno solo, ~~[illegible]~~ altri ebbero tagliate le dita e parecchi levata la pelle della faccia a modo di croce, per mano del carnefice. La repubblica venne poco appresso in soccorso a quei miseri mutilati.

16

[illegible] situ quesitis perdifficile, [illegible] machinis ac tormentis subinde aggredi et summis conatibus oppugnare adeo perseverantes ut dolor simul ac pudor et religionis tandem incesserit, si conniventes et inhumano quodam vel crudeli potius nepharioque [illegible] [illegible] carissimum et dilectissimum nobilem nostrum Hieronimum Savorgnanum qui ei castello summa cum virtute et constantia praeficiebat, totque fortissimos viros preclarum praesidium perderemus. has ob res Suppetius [illegible] [illegible] Livianus militaris Imperator noster educta ex Padua parte copiarum intra breve temporis spatium non modo Osopum pertinaci illa obsidione liberavit sed statim ad primum occursum hostes locorum nostrorum possessione depulsos profligavit, tormentis, equis et armis spoliavit. quod certe opus [illegible] Dei esse fatendum est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] finem facere solet et ideo non desierit qui in eum sed [illegible] pacis studio bella gerunt in quorum numero etiam atque etiam profitemur nos semper fuisse usque adeo ut Regiae celsitudini vestrae ex animo affirmemus eodem in pacis desiderio nos constantissime perseverare quo in nostram gratiam cum Cesarea Majestate restituamur quod tam multis de causis [illegible] est optatissimum, tum vero ut [illegible] [illegible] pace [illegible] magis Rempublicam nostram diligere Majestate vestra sentiamus.

Datum in nostro Ducali Palatio. Quinto Aprilis 1514.

Sanuto, Diarii XVIII. 110 — Bartholomeus Cominus.

~~Lettera al Luogotenente della Patria [illegible]~~

Magnifice etc. Ale lettere de la Magnificentia vostra di 20 et 24 non accade altra risposta [illegible] quelle appartiene [illegible] li ordini nostri [illegible] che è intentione della Ill.ma Signoria [illegible] ogni cosa et conferito con il Mag.co Savorgnano [illegible] et prudente, havemo più volte scritto a V. M. [illegible] nostra circa il governo custodia della Patria esse non doveriamo parlando justa il natural vostro instinto replicar altramente ma [illegible] adunque [illegible] [illegible] le conforto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte lettere [illegible] a V. M. ne mandiamo la copia alla Ill.ma Signoria [illegible] [illegible] quelle vogliano fare [illegible] modo ne [illegible] [illegible] che [illegible] fare altra provisione. Dicemus iterum atque iterum [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] tam [illegible] quam [illegible]. Data.

18 16

~~Pro Osopianis~~ ~~[illegible]~~ Dai Protocolli di Ant. Bellon Not.

1514. 6 aprile. Udine. Girolamo Savorgnano condona ai suoi affittajuoli di Osopo gli affitti di 10 anni per compensarli dei danni sopportati nel passato assedio. esistente in copia nella Coll. Fabr.

Pro Osopianis

In Christi nomine Amen. Ab ejus Nativitate Anno MDXIV, Indictione II^a, die vero 1514
[illegible] sexta Aprilis, Magnificus Dominus Hyeronimus Savorgnanus Patricius 6 Aprile
[illegible] Senatus suo more progenitorum clarissimorum semper fidissimus, rei Dono di Gir.
[illegible] militaris disciplina praestantissimus, simulque munificentissimus [illegible] Savorgnano
[illegible] Caesareum potentem exercitum, Duce Christophoro de Frangepanibus in [illegible] agl'abitanti
[illegible] subitum adventare, nonnullos viros non minus robore quam fide probatos, di Osopo.
Osopianos praesertim subditos suos in ipsius montis tutela receperat, pal[am]
[illegible] potius necem quam turpem deditionem omnino subituros. Mons
[illegible] Osopi celebratissimus est, cum Savorgnana virtute, tum nulla externi
hostis victoria, hunc Alemanni, castris ad radices collocatis, oppugnare coorti fue-
runt, pilis ~~[illegible]~~ ingentibus ferreis arcem quotidie cendere [illegible] comminus pro [illegible] qui-
dem certamine, summaque contentione [illegible] saxum as[illegible] Antinopes
[illegible] interiore, ut adnoto, conclusis pulveribus igne, disrumperetur. Osop-
ianis, et qui in praesidio erant, tela contra jaculari semper intentissi, glandes
tormentis [illegible], vasa saxis plena devolvere propius, manum conferere,
cognita ex captivis pericula vitare, Germanos fallere nec non multipliciter
dissipare. Nam fortissimi et inquieti Patricij hortatu atque exemplo
commoti Osopiani [illegible] quoque natura audaces et fortes in bello, non de
salute sua sed de victoria tantum cogitabant, in qua summam gloriam con-
stituerant; obsidione tandem post quinque et quadraginta dies soluta comper-
tum est ex Alemannis innumeros, ex Osopianis vero paucissimos desideravi. Ipsum
[illegible] montem ~~[illegible]~~ cum arce, quamvis solo [illegible] a Savorgnano [illegible],
[illegible] praemia saepius quoque sibi proposita constanter repudiabit,
[illegible] cum sui nominis gloria servatum fuisse, atque ita [illegible]
[illegible] Utinensem et Patriam universam e Germanorum manu non liberatam
[illegible], verum etiam ipsosmet carpentis, impedimentisque multis in-
[illegible] ~~[illegible]~~ incredibili accepta clade atque incommodo, privatos fuis-
se; aiunt etiam Christophorum eorum Ducem quodam saxo e monte
praecipitato percussum vix ad Patriae limites vivum ne dum domum usque
pervenire potuisse. Pulchrum nempe fuit a tanto exercitu montem et arcem
defendere, pulchrius universam Patriam illico [illegible], pulcherrimum vero

14

spolia tam opima, tam admiranda ex hostibus ferocissimis ad Senat[um]
referre, Frangipane Duce non fracto tantum, sed etiam sublato.
Osopani autem, quibus pecora in praeda abacta, domusque incensae
fuerant fidem Domino datam, a quo socij vocitabantur et fratres
acceptabantur, uno eodemque animo commodis suis omnibus antea
[illegible], ut tum etiam haec haberent accepta cum eis Savorgnanus [illegible]
scriptis pollicetur; affectus enim omnium quos habere ad decennium [illegible]
sibi debebant, et ex fratre nepotibus non tantum gratis quantum libenter re[misit]
sit universis, singulisque ipsorum seu Danieli, Simonis, Hyeronimo, Silvest[ro]
que q.m Petri Bulzit praesentibus et mihi Notario velut publicae personae [illegible]
et nomine universorum et singulorum Osopianorum et quorum scilicet in[ter]
est, interientique stipulanti, quod si suis a nepotibus remissionem hu[jus]
modi, quantum ad eos attinet haud observari contingeret, voluit
gratissimus vir ad hanc perficiendam liberalitatem obligata fore
bona sua, nuncque omnia obligavit, postremo sponte promisit [illegible]
pro viribus daturum operam, ut a Senatu Veneto beneficentissi[mo]
ejusque ministris alijs quoque donentur muneribus; nam si per [illegible]
verem et laborem Savorgnanam fidem, magnanimitatem, virtut[em]
que incontaminatam, qua nil in terris celebrius, imitari acriter st[u]
duerit, cur non amplis muneribus, immortalique gloria dignos se p[ro]
stitere? Haec autem ut scriptis mandarem rogavit, ille ille ingen[s]
Patriae liberator quem jure optimo ad coelum ferimus; ut probatam O[so]
pianorum suorum fidem, virtutemque recentibus magnis praelijs auctam,
magisque communitam, in hoc litterarum monumentum traditam, nobis[cum]
possit et merito debeat posteritas celebrare.

Actum Utini Aquilejensis Dioecesis, in vico Savorgnano s[u]per [illegible]
praesentibus Sp. Doctore Domino Ricardo de Fontebono, D. Johanne Franc[isco]
de Sbroyavacha, D. Bartholomeo Brugno de Glemona et D. Francisc[o]
Marino de Utino testibus vocatis, rogatis et habitis, et alijs etc. -

Protocollo del notajo udinese Antonio Belloni 1564 pag. 45 Arch. notar.

In corsivo — Spectatae fidei, virtutis, munificentiae Hyeronimi Savorgnani Venet[i]
Patricij tamquam alterius tertii Numinis, aeque fidus ac rogatus assert[or]
Antonius Bellonus Utinensis Tabellio manu propria.

Dai protocolli del notajo Antonio Belloni. Arch. notar. Udine; ad an[num]
et diem.

[illegible] tantum quam [illegible]

1

Avvertenze da usarsi nella Copia.

La data si mette al principio della lettera.

Dove è scritto Vostra Serenità; bastra mettere

Lett. 35. [illegible] nel 1511 a [illegible] e nel 1514 [illegible] le [illegible]

Lett. 35. [illegible]

Nel 1508 era Capitano delle truppe imperiali in Friuli:
Enrico Duca di Brunswick e Lüneburg, Hans (Giovanni) di Auersperg; il Signor di Schönberg Capitano del paese, Paolo Rasp, Giorgio di Egk [illegible] dominio del Crasp. –

Nel 1510 – 1533 Nicolò Barone di Rauber Capitano di Trieste,
Dal 1503 – 1527 Gio. di Auersperg Capitano di Lubiana, e dal 1529 al 1536 Vescovo di Lubiana Cristoforo Barone di Rauber

14

Spolia tam opima, tam admiranda ex hostibus ferocissimis ad Senat[illegible]

[illegible] tam [illegible] quam mea vale.

1

gli abitanti di Aquileja sfuggiti dalle mani degli Unni che distrussero quella città, dopo la rovina della loro città si ricoverarono a [illegible] sulle isolette di Rivoalto, dove diedero origine a Venezia, [illegible] dell'antica loro fede, [illegible] col nome di Patria, la Provincia del Friuli [illegible] sino alla distruzione della Veneta Repubblica [illegible]

cambiò tal gentile ricordanza [illegible] avvenimento che cangiando costumi, idee, leggi e costumi, dando al Friuli il titolo di Dipartimento di Passariano, [illegible] Maria, ove Bonaparte [illegible] la Pace di Campoformido, e poi di Provincia di Udine e del Friuli sotto il governo Austriaco.

[illegible] di sei piedi, [illegible] metri 2.08, [illegible] piede Veneto pari a metri 0.3.47. [illegible] 2055 [illegible] metri [illegible] e altro [illegible] 60 [illegible]

48/28/4/6

Varie.

1. Antonio Savorgnano [illegible], figlio di Nicolò, fu dottore in leggi, aluno [illegible] di Girolamo [illegible] Repubblica per [illegible] e zelo dimostrato al suo famiglio [illegible] Colonnello delle Ordinanze. Ordinò [illegible] tutti in Udine nel 1511 il 27 febbrajo, dai suoi [illegible] fece [illegible] gentiluomini [illegible] e saccheggiare le case, onde temendo la vendetta della Repubblica che [illegible] nemici del [illegible] passò al partito Imperiale [illegible] il Friuli, eccetto Marano ed Osopo. [illegible] dagli Imperiali [illegible] in Carinzia ove il 27 Maggio 1512 [illegible] dei Nobili Furlani [illegible] l'anno prima.

Nel [illegible] Girolamo Savorgnano con 2000 fanti dell'ordinanze del Friuli [illegible] sotto Cottolengo [illegible] tagliamento e [illegible] di [illegible] [illegible]

1 Antonio Savorgnano ebbe molta parte [illegible] Girolamo [illegible] Bell. [illegible] 1525.

3 Elisabetta [illegible] Giustiniani, vedova di Gianpaolo Gradenigo, [illegible]

Nel 1508 quando le truppe dell'Imperatore Massimiliano occuparono il Cadore, Girolamo Savorgnano con [illegible] l'assalto di [illegible] e combinate le mosse con Bartolomeo d'Alviano Generale dei Veneti, [illegible] [illegible] Andrea [illegible] [illegible] dopo [illegible] pugnato alquanto, [illegible] dell'Alviano, [illegible] contrarii [illegible] legge di [illegible] fosser tutti sul campo trucidati e spogliati. [illegible] 1700 corpi [illegible] 400 circa furono salvati dall'[illegible] del Savorgnano, se non [illegible] alla [illegible] obbe la gloria di [illegible] [illegible]

Note N. 9.

Nel 1509 essendo l'esercito Veneto [illegible] nell'Istria [illegible] Trieste, [illegible], e altri castelli; Cristoforo Frangipane [illegible] Signore della [illegible] unitosi un grosso corpo di cavalli [illegible] da [illegible], pose sotto il castello di [illegible] ove trovavasi Girolamo Savorgnano, e abbattuto, quelli [illegible] difendesse, [illegible] posto fuoco al castello, dovette arrendersi, [illegible] in [illegible], e [illegible] prigione coll'esborso di 1700 ducati [illegible].

In [illegible] di sua fede e di questi danni [illegible] Doge Leonardo Loredano con Ducale 27 Settembre 1508, gli [illegible] annua di 110 ducati, da essergli pagati dalla Camera di Udine.

10 Venezia [illegible] dei collegati dei Cantoni nel 1509 mandò ai Svizzeri Girolamo Savorgnano per far lega con loro; ed egli a quattro loro capi di [illegible], detti [illegible] Cantoni, [illegible] che essi con la Repubblica si [illegible], e da loro gli era stata promessa la fede data, che se il Senato per [illegible] ogni anno delle loro, [illegible] con la Repubblica e [illegible] nella [illegible] contro il Re. [illegible] il Senato deliberò, che ciò fosse fatto. (Bembo, Storia Veneziana Lib. VII. p. 389. Ed. [illegible]

[illegible] per questi affari [illegible] fra i Svizzeri il Savorgnano e sempre [illegible] dalla Repubblica [illegible] Venezia [illegible] contrastando mai nulla [illegible] gli avvisi di esso, [illegible] Svizzeri dopo la rotta dei Veneti alla Ghiaradadda, non vollero più collegarsi ad [illegible], e di questo [illegible] Girolamo in una sua detta [illegible] di me.

11. [illegible] Cristoforo Frangipane Conte di Modrussa, potente Signore della Croazia, ribelle della Repubblica [illegible] [illegible] nelle guerre di questi tempi e [illegible] combattendo con [illegible] Istria, e nell'Istria, [illegible] per [illegible] Marano, [illegible] degli Imperiali [illegible] nel 1514 [illegible] d'Osopo [illegible] Cadde poi prigione dei Veneti, e condotto a Venezia [illegible] [illegible] dalla Repubblica al Re di Francia [illegible] dal [illegible] [illegible] fine. [illegible]

13. Vedi Nota N.° 9. [illegible] Storie [illegible] ricordano il suo nome.

[illegible] Questo Camillo era [illegible] Savorgnano.

104. Cardino.

2006 [illegible]

[illegible]

600 [illegible] Palladio

120 [illegible]

[illegible] 120.

[illegible]

I Era Provveditore in Friuli Giovanni Vitturi. [illegible]

II. Giovedì 16 Febbrajo 1514. [illegible]

III. L'esercito Cesareo contava 1000 cavalli, 2000 fanti con molti venturieri e 40 pezzi d'artiglieria.

.. Il Capitano generale era Cristoforo Frangipane, Giovanni d'Auersperg e Sigismondo Dietrich[illegible], il Conte Nicolò di Salm, il Capitano Ruggero, Giorgio Frankspergh

IV. ore.

V. Bello, ~~[illegible]~~ temerò gettato ad arte.

VI Todoro del Borgo Capitano di Cavalleria ~~[illegible]~~ [illegible] nel Friuli e specialmente a Osopo dove meritò le lodi del Savorgnano e della Repubblica che lo premiò [illegible] della [illegible] di Fagagna e di la provvigione di 60 Ducati annui.

VII. ~~[illegible]~~ Girolamo alla difesa di Osopo [illegible] Tiziuli ~~[illegible]~~ Emilina sua figlia maritata in ~~[illegible]~~ Nosero Frigotto.

VIII Settarono i Todeschi in Osopo alcune palle di fuoco, le quali accese tiravano alcuni scoppietti di certe canne di ferro che facevano grandissimo fuoco e fumo ripieno di zolfo. I difensori le spegnevano coll'acqua. (Rusceli Agg. re alle Storie del Giovio) Andrea Mocenigo al lib. V. ed. cit. dice che di quelle canne di ferro, accese con fortissimo fuoco, venivano delle palle. — La descrizione però di questi autori è [illegible], che non [illegible] determinare la natura del projettile, ~~[illegible]~~ però ~~[illegible]~~ che [illegible] accendeva fuoco, ed mandava fumo [illegible].

~~[illegible]~~ in un guardiano

Vincenzo Querini Nobile Veneto, fu Ambasciatore presso Massimiliano Imperatore allo scoppiare della guerra tra questo e la Veneta Repubblica.

[illegible] dell'assedio d'Osopo il celebre Mario Savorgnano figlio di Girolamo, nell'egregia sua opera = Dell'Arte Militare terrestre e marittima. Venezia 1614 per Sebastiano Combi in 4° fig. dice a pag. 255. Se fosse piaciuto a colui che ogni cosa governa che Osopo fosse caduto in mano de' nemici per sete o per fame, l'animo del Conte Geronimo era così costante nella fede verso la sua Repubblica e tanto amatore di gloria ch'avrebbe con la morte levato ai Tedeschi il modo e la pompa del trionfo.

Mancano queste Ducali del 16 Febbrajo 1514.

~~[illegible]~~ In questo tempo Girolamo aveva una [illegible] figlia Friulana, ~~[illegible]~~ forse nomata Tilia.

Della prigionia del Savorgnano vedi Nota 11.

Osopo.

3 Per la descrizione del Castello d'Osopo nel secolo XVI vedi la 2 e 11. lettera di Gir. Savorgnano, nonché il Paruta, il Ruscelli nelle giunte alle Istorie del Giovio, e il Gianotti nella Vita di detto Capitano. Fin dal 616 ~~[illegible]~~ Grasulfo Duca longobardo del Friuli muniva Osopo e altre castella contro gl'Avari irruenti e ancor prima pare che sia stato abitato e forte munito dai Romani. Nel secolo XIV era posseduto da Buonacorso, Berardo, e Palavicino della famiglia de' Conti d'Osopo, i quali dal Patr. d'Aquileja Pagano della Torre ne furono privati del dominio per ribellione e ammutinamento. quel Castello fu infeudato il 25 Luglio 1328 a Federico Savorgnano che il 23 Marzo dell'anno susseguente, ne ottenne il diretto dominio. I Savorgnani lo munirono e nel 1412 si hanno documenti che era ritenuto inespugnabile, ma cadde nelle mani di Sigismondo Re d'Ungheria

per tradimento. In seguito non ebbe importanza militare che al principio del secolo XVI da Girolamo Savorgnano, e poi ~~[illegible]~~ del Giulio suo figlio ~~[illegible]~~ e nel 1649 per opera della Repubblica. I Francesi vi aggiunsero importantissime ~~[illegible]~~ fortificazioni e ristorarono le antiche.

5. Chiusa,

Vengono chiamate un insieme di torri levantisi in luoghi ardui, e dirupati, presso le pubbliche vie, alle quali era sopraffatta chiudendo il passo sottesso una volta ch'all'uopo con forti portoni si riaprivano. In tempo di guerra poi diventavano [illegible] un albergo di soldati a contenere l'impeto de' nemici frattanto almeno che la moltitudine delle donne, de' fanciulli, de' vecchi colle robe, e cogl'animali mettessersi in salvo.

[illegible]

Misure Lineari

Kilometro ossia Chilometro di 1000 Metri, Miglia geograf. di M 1851:85 0:34

Da Osopo a Venzone Kil.^{tri} 11 — La Miglia comune Friulana è di M 1700, varia in parti 1:70

a Ospedaletto Kil^{tri} 7

a Gemona Kil 6.40 ossia Migeog. 3.45 2:04

a Udine Kil 33.— ossia Migeo 17.82

a Sacile K. 67.— per Pinzano, [illegible]

a S. Daniele K 15^{mi} [illegible]

Palazzolo a Marano Kil 11.—

a Udine Kil^{tri} 37.10 ossia Migeo 20:03 [illegible]:95

Marano a Udine Kil. 44.10 ossia Migeo 23:81 [illegible]:75

a Palma Kil 25.— ossia Migeo 13.50

a Gorizia Kil 58.—

a Gradisca Kil 43.—

a Venezia (via d'aqua) K^{tri} 95.— 1:57

1700 / 14 / 6800 / 1700 / 23800

1700 / 30 / 51,000

2333 / 14 / 9332 / 2333 / 32,662

2333 / 3 / 6999 / 6999 / 4690[illegible]

per tradimento. In seguito non ebbe importanza [illegible] che al principio
del secolo XVI da Girolamo Savorgnano, e poi [illegible]

Rep[illegible]

5°. Chi[illegible]

Ebbe la cam[illegible]

alle qu[illegible]

giaperò[illegible]

fant[illegible]

mett[illegible]

[illegible] Trin. Tog quam meg. [illegible]

Misure Lineari

0:34

1:70

2:04

0:95

1:75

1:57

per tradimento. In seguito non ebbe importante [illegible] che al principio

del sec. XVI da Girolamo Savorgnano, e poi [illegible]

Lega

5°. [illegible]

[illegible]

alle [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Misure Lineari

Piede di Udine Mt 0.34

Passo di Udine di P.5 cioè M 1.70

Miglia eguale a Mille Passi cioè Mt 1700:—

$$\begin{array}{r} 0.34 \\ \times 5 \\ \hline 1.70 \text{ Passo} \\ \times 1000 \\ \hline 1700.000 \end{array}$$

Ossia Miglia N 15. nella Tabella di distanza annessa alli Statuti della Patria

Mt	0:34
"	1:70
	2:04
	0:35
	1:75
"	1:57

per tradimento. In seguito non ebbe importante [illegible] al principio
del sec. XVI da Girolamo Savorgnano e poi [illegible]

Segu[illegible]

5°. Chi[illegible]

Ebbe le chi[illegible]
alle que[illegible]
vi afferm[illegible]
fant[illegible]
mette[illegible]

[illegible] vale.

Misure Lineari

[illegible] 0:34

1:70

2:04

0:35

1:75

1:57

[illegible]

0:34
65
28/42

per tradimento. In seguito non ebbe [illegible] al [illegible]
del [illegible]

Segu[illegible]

5°. Chi[illegible]

[illegible]

alle qua[illegible]

vi [illegible]

[illegible]

mette[illegible]

[illegible] Tan Tez quam [illegible] vale.

Misure Lineari

– Udine –

Piede ~~di fabbrica d'agrimensorio~~ corrisponde a Mtri 0:34

Passo formato di Piedi Cinque, corrisponde a " 1:70

Pertica formata di Piedi Sei, corrisponde a " 2:04

– Venezia –

Piede corrisponde a Mtri 0:35

Passo diviso in Piedi Cinque, pari a " 1:75

~~Pertica di Sei Piedi corrisponde a " ..~~ ~~[illegible] se per Venezia esista la Pertica di 6 Piedi che sarebbe [illegible]~~

Pertica piccola di Piedi 4 $\frac{1}{2}$ corrisponde a " 1:57

N.B. = Se anche esiste a Venezia la Pertica di 6 piedi è certo che essa è andata fuori d'uso.

[illegible] pari a metri 2:08
[illegible] il piede Veneto pari a Mtri. 0:347.

1.75
44
[illegible]

[illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~
[illegible]

[illegible]

Note da osservarsi nella copia.

Ommettasi nella copia tutti i numeri in rosso, nonchè le note marginali.

Ommettasi nella copia la prima lettera.

Ommettasi gl'atti che seguono la lettera 8 cominciando da quello intitolato: Parlamento del Signor Jeronimo al Popolo di Udine etc. 1516. 10 febbrajo. fino alla lettera 9.

Per intestatura in mezzo al foglio.

Lettere di Girolamo Savorgnano al Leonardo Loredano Doge di Venezia.

Mettere la data a tutte nel principio come sta.

Copiare quindi le lettere. 2.3 4.5.6 7 8 9.10.11.12.13.14.15 ... 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. ~~in~~ tutte 23 lettere, eccettuando la prima.

Nella prima lettera bisognerà copiare per esteso. le parole Serenissimo Principe ed Eccellentissimo Signor mio, così pure: Vostra ~~...~~ Serenità, Vostra Eccellenza, Vostra Magnificenza, nelle altre lettere basterà ...

~~Ser.mo Pr.~~ Ser.mo Pr. ed Ecc.mo S.r mio etc. — V.S. — V.E. — V.M.

Qualche nota occorrerà in Campo.

MM: Non vedo alcuna annotazione per Ospedaletto, ora così chiamato, ed ora col nome Ospitale — sembrami che vi occorrerebbe.

Vedi in Castelnuovo ed altri villaggi il Thesaurus che ha indici copiosi

Da ricordarsi le onorificenze del Savorgnano.

La medaglia - Osopum in Saxo defensum — (che ho disegnata in lucido)

La statua del Prà della Valle in Padova etc.

Enderlech o Enderlech concesso a Giò Savorgnano l'anno 1515. 9 settembre — così sia etc. (Liruti notizie di Gemona pagina 74).

Sopra ospedaletto vedi Liruti not. di Gemona pag. 120

Nel principio dell'opera il Liruti cita le lapidi romane trovate ad Ospedaletto.

I 1. [illegible]

2. [illegible] in Cadore [illegible] Lorenzo.

3. [illegible] Magro.

4. [illegible]

5. Monte di Croce

6. [illegible] 27 [illegible] 1508

7. [illegible] Cadore.

[illegible] II

1. [illegible]

2. [illegible]

3. [illegible]

4. [illegible]

5. [illegible]

6. [illegible]

7. [illegible]

8. [illegible] 2500 [illegible]

9. [illegible] di Cadore.

10. [illegible]

11. [illegible]

12. [illegible]

13. [illegible]

14. [illegible] di Udine.

15. [illegible]

---

15 [illegible] IV

[illegible]

[illegible] in Cadore [illegible]

[illegible] in Udine V.

[illegible] Udine [illegible]

[illegible] 1511 [illegible]

[illegible] 24. VI.

[illegible]

[illegible] da Pordenone

34 [illegible] cattolicismo [illegible] Lett. T. III

[illegible] + [illegible]

3. [illegible] 1370 p. 6.

[illegible] 1511 [illegible]

VIII 8 [illegible] el Friuli dal Settembre 1511 all' 8bre 1513. [illegible]

[illegible] Cormons, Gorizia, Trieste, [illegible] Gradisca.

40 [illegible]

[illegible] Lett. 8 [illegible] Lett. 9. [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] Tarcento [illegible]

VIII [illegible] 1511 [illegible] Friuli [illegible] Badoer.

[illegible] del Maggiore [illegible]

40 [illegible] Udine [illegible]

[illegible]

IX 48 [illegible] Friuli, Giovanni Vittore [illegible]

[illegible]

[illegible] 10 Febbr. 1514.

50 [illegible] del Borgo [illegible] Lettera XIV [illegible] 900 [illegible]

51 Giacomo di Porcello. [illegible] del Borgo.

X 52 [illegible] da Udine, Cividale, Gemona e Venzone. I Veneti [illegible]

XI [illegible] 10 [illegible] nella [illegible] precedente [illegible]

54 ~~[illegible]~~ [illegible] d'Osoppo. Vedi [illegible] Savorgnan [illegible] 1514

55. ~~[illegible]~~ [illegible]

56 [illegible] Cividale [illegible]

[illegible]

58 [illegible] Vedi Lett. 19. p. 83.

59. [illegible] Quirini.

60 [illegible], nec tela, [illegible] vices, et [illegible] caderem; [illegible]

XII 61 [illegible] 16 Febb. 1514, p. 12.

62 [illegible] 23 Febbrajo [illegible]

XIV 63 [illegible] 23. 24. 24 Febb.

64 [illegible]

65 Capitano di [illegible]

66 [illegible]

67 [illegible] Osoppo. [illegible] p. 45.

[illegible] XVI.

68. [illegible] Gio: Fr [illegible]

69 [illegible] Bartolomeo [illegible] vedi due [illegible] Margo.
[illegible] Margo

[illegible]

72. [illegible] a fa [illegible] Tedeschi. [illegible]

73 [illegible]

74. ~~Barbotta~~ Torre di Legname.

75. Barbotta - [illegible]

76 Taglia [illegible] a dire [illegible]

77. [illegible]

78 [illegible] Vedi Nota 58. [illegible]

79. Distico per la [illegible]

[illegible] lettera de' 29 [illegible] 1514.

[illegible] de' Gradiotti [illegible]

[illegible] cioè [illegible] cattiva.

[illegible]

[illegible] lettera di [illegible] 29. Marzo 151[illegible]

85 Lettera dell' [illegible] i fatti della guerra. (1515.

86. ~~[illegible] lettera dello [illegible]~~
87. [illegible] XXIII.

88 manca qualche parola [illegible] ~~[illegible]~~ parlare di artiglieria.

89 [illegible] con Duc. 6 [illegible]

90 [illegible] Capodaglio.

[illegible] pignatte da fuoco, buzzoladi di Camisa.

92 [illegible] 1514. 8 aprile [illegible]

93 [illegible] a Venezia ~~[illegible]~~ nell' aprile 1514.

[illegible] Domenico [illegible] Capodaglio

[illegible]

[illegible]

[illegible]
XXVII

[illegible] Bembo Capitano di S. [illegible] d'Aquileja

99. [illegible] Cavalli [illegible] [illegible] e [illegible]

100. Capello e Marfone. [illegible] dell' Alviano

101 [illegible]

[illegible]

XXVIII. 103. Damiano di Partia

~~104 Dont [illegible]~~ [illegible]aggio delle [illegible]

104 Dimostrazione del 1

05 Ristampa [illegible]

106 Mariano (forse Mariano Lippo [illegible])

XXXII. 107. Lettera imperfetta.

108 Mancano quelle lettere dell'Alviano al L. T. e [illegible] e l'immaginazione [illegible] ... ma l'Alviano [illegible] ... [illegible] ... Mancano [illegible]

109. Grotti (forse [illegible] [illegible] Grotte;) [illegible]

110. S. Vito pelle[illegible]

111 Manca questa lettera. [illegible] di [illegible] 1542. e vedi [illegible] p. 20.

~~[illegible]~~

XXXV. [illegible] 1514. [illegible] 45.

40) Manca una lettera del 14 Maggio [illegible]

114. [illegible] dialetto Veneziano [illegible]

43) 115. [illegible]

44) 116 [illegible] trono di [illegible]

[illegible] da Longhena. l'Bembo p. 568

117

115. [illegible] Pisa e [illegible]

111. Mancano questi [illegible]

50) [illegible]

[illegible] [illegible] fino a [illegible]

122. Prima del [illegible] Frangipane

123 Manca questa [illegible]

Let. [illegible] 2. [illegible] vale monco.

[illegible] [illegible] del L. T.

54 | 126 Mancano queste lettere della [illegible]

55 Manca la lett. del Cap. [illegible] d'Osoppo! [illegible]

124.

128 [illegible] i Frangipani

58) 129. [illegible] la lett. di [illegible] Camillo

130 Tomaso e i [illegible]

59/ 131 Manca la lettera del L. T. e di Camillo. La lettera del L. T. [illegible] [illegible] [illegible]

62/ Mancano questi [illegible]!

142

64 [illegible] [illegible]

[illegible] Manca la lettera [illegible] [illegible]

66/ 130. Ducale 24 Giugno

67. 136 Ducale [illegible] Luglio.

137. Manca l'[illegible]

138 [illegible]

139 Manca la lettera del [illegible] di Chiok

Note.

[illegible] esposte

Era Provveditore in Cadore, [illegible] [illegible] ...

Botestagno. Forte Castello [illegible] Cadore sui confini del Tirolo, situato nel territorio d'Ampezzo.

Comelico. Distretto del Cadore che confina ~~[illegible]~~ ~~colla Carnia~~ colla Carnia o Carnia, così chiamata dai Carni primi abitatori del Friuli, espulsi [illegible] quelli però di questa Provincia [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Croce.

[illegible] [illegible] delle guardie Tedesche fatte prigioniere.

~~[illegible] [illegible] [illegible] fino a questo tempo [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] ~~a proprie spese~~

~~[illegible]~~ [illegible] del doge Leonardo Loredano di Andrea Loredano Luogotenente in Friuli [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~

Data 24 Settembre 1508. [illegible] Girolamo [illegible] [illegible] nella spedizione Germanica e nell'impresa di Cadore [illegible] alle cose della Repubblica con [illegible] [illegible], ed essendo stato esso ed i suoi per tutto il tempo [illegible] di proprie spese [illegible], fatto prigioniero a [illegible] con perdita di danari, anelli e cavalli e taglia di Ducati 1400 e poi [illegible] conveniente di far conoscere pel decoro, fede e gratitudine della Repubblica le chiarissime virtù sue, gli sia data provvigione di Ducati 120 all'anno [illegible] pagati dalla nostra Camera di Udine. — La Camera fiscale di Udine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] entrate e gravezze della Provincia.

[illegible] [illegible] di [illegible] manoscritti ~~[illegible]~~ gli ordini dettati dal [illegible] per la guardia e difesa ~~del Cadore~~ ~~del [illegible]~~ e dei passi per cui [illegible] entrare i Tedeschi in Cadore ~~[illegible]~~ e nel Friuli, e ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ la profonda sua ~~[illegible]~~ intelligenza ~~[illegible] [illegible] [illegible] che nella topografia~~ che aveva della topografia di quelle montagne con ~~[illegible]~~ ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] per ben fissare i punti strategici ~~[illegible]~~ che in quei ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] munire e custodire.

5.

9 Antonio figlio di Nicolò Savorgnano, fu dottore in leggi e cugino di Girolamo; e la sua [illegible]

Guadagnato il favore della Repubblica per il gran zelo mostrato nel suo servigio, fu fatto [illegible] delle ordinanze o cernide del Friuli, colle quali [illegible] vari imprese [illegible] sorprese a tutti in Udine nel 1511 il 27 Febbrajo, fingendo che i suoi avversarj fossero [illegible] che [illegible] il Friuli volessero dare questa città ai Tedeschi che andavano scorrendo per il Friuli, [illegible] col mezzo de' suoi [illegible] che molti ne avea in città e molti ne avea dalle [illegible] ville vicine, fece [illegible] parecchi gentiluomini udinesi e saccheggiarne le case, poiché temendo lo castigo della Repubblica che già [illegible], passò al partito Imperiale al quale molto giovò nell'acquisto di tutta la provincia godendo ovunque di grande autorità. Però attendo [illegible], per il suo [illegible] tradimento anche [illegible] di [illegible], si rifugiò a Villacco in Carinzia ove il 27 Maggio 1512 fu [illegible] dai parenti di que' Nobili Friulani, a quali l'anno precedente avea fatto torre la vita, [illegible]. —

10 Castelnuovo.

Castelnuovo. Nel 1509 Antonio e Girolamo Savorgnani con 2000 fanti dell'Ordinanze del Friuli andati recarono sotto Castelnuovo, castello di giurisdizione Imperiale [illegible] sito su un colle al di là del Tagliamento e presidiato da 200 pedoni, e battutolo con artiglierie lo [illegible] alla resa senza condizioni. Poscia a sacco Antonio ne ripartì la maggior parte del bottino e della gloria, [illegible] no che di questi [illegible] in quella [illegible] e in quella del N.° 3.4.

11 Con [illegible] luogotenente Antonio Giustiniani sostituito al [illegible] Giampaolo Gradenigo partito d'ordine della Signoria per [illegible] Lombardia.

Mancano i luogotenenti. —

Patria

Nel 1420 essendosi la Repubblica Veneta impadronita del Friuli, [illegible] un Nobile Veneto col titolo di Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Patria del Friuli.

Dall'epoca Longobardica fino alla caduta della Repubblica Veneta il Friuli portò il nome di Patria [illegible] dato [illegible] in luogo di Regione. [illegible] la Tradizione e la Storia [illegible] nando che gl'abitanti d'Aquileja fuggiti dalle mani degl' Unni e ricoverati nelle isolette di Rivoalto, ove diedero nascimento a Venezia, chiamarono d'allora in poi col dolce nome di Patria, la provincia ove ebbero lor prima sede.

—

12. Castel d'Osopo. Per l'origine [illegible] d'Osopo al principio del secolo XII [illegible] vedersi quanto ne siamo stati dicendo in questa nota e in quella al N.° 10, nonchè il Rubeis nelle [illegible] il Paruta e più particolarmente Donato Giannotti nella Vita del suddetto capitano. — [illegible] nel 616 Grasulfo Duca Longobardo del Friuli munì Osopo ad alta [illegible] contro gl'Avari [illegible] e anco prima [illegible] abitato e forse munito da' Romani. Nel secolo XIV era [illegible] posseduto dalla famiglia de' Conti d'Osopo, i quali dal Patriarca d'Aquileja Pagano della Torre ne furono privati del dominio per ribellione e cacciati: e ne fu infeudato il 25 Luglio 1328 Federico Savorgnano, ne nell'anno seguente ne ottenne il diretto dominio. I Savorgnani [illegible] nel 1411 [illegible] fanno documenti ch'era riputato inespugnabile e [illegible] con bombarde e mangani [illegible] ~~[illegible] nelle mani di Sigismondo Re de' Romani e d'Ungheria [illegible]~~ [illegible] Friuli i Veneti con Sigismondo [illegible] Romani [illegible] Ungheria, questi [illegible] tutta la Provincia [illegible] Osopo [illegible] ne [illegible] ivi lasciato [illegible] Tristano Savorgnano, che [illegible] a militare al Campo Veneto. [illegible] Friuli nel 1420, fu Osopo restituito ai Savorgnani che lo tennero fino al 1797 [illegible] e Francesi.

Girolamo [illegible] fece [illegible] più volte [illegible] a questo castello, che fu poi da Giulio suo figlio architetto militare illustrissimo, fortificato [illegible] secondo le regole dell'arte. Nel 1838 fu Osopo [illegible] della Repubblica [illegible], e i Francesi [illegible] vi aggiunsero il deposito della polvere, le [illegible], [illegible] il [illegible] e [illegible] e la strada per ascendervi, facendo e [illegible] i trinceramenti [illegible] si veggono nella pianura sottostante a questa fortezza.

13) Canali così chiamansi in Friuli le vallate: questo nome deriva da Canalio voce della [illegible] latinità che significa strada.

14. ~~Strada Imperiale. [illegible] detta della Pontebba~~ [illegible] ~~via mercantile~~ Carentana, [illegible] percorre la valle del torrente ~~[illegible]~~
~~Fella~~.

~~[illegible] questa strada [illegible] Romane, ed [illegible]~~

14. Strada Imperiale. Così chiamavasi quella via che da Udine conduce a Gorizia [illegible] Gemona, Venzone, Chiusa, Moggio e Pontebba.
Chiamossi anche via Carentana e mercantile, ed [illegible] della Pontebba.
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ del 18
[illegible] di questo passo dall'Italia all'Alemagna men disagevole dal [illegible]
~~[illegible] Romana, Imperiale~~
dagli antichi tempi deve essere [illegible] praticato, [illegible] Romane [illegible] che trovaronsi lungo della Strada; [illegible] dipendendo [illegible] Italia [illegible] Impero [illegible] acquistò il nome d'Imperiale.

15 [illegible] metri.

16. [illegible] metri.

17 ~~[illegible]~~ 50. [illegible] metri

Note 18 19. 20. Vedi [illegible] di Girolamo a pag. ~~[illegible]~~

21. Cristoforo di Bernardino Frangipane, Conte di [illegible] fu potente signore della Croazia
~~[illegible] la Repubblica~~
che messosi al soldo di Massimiliano Imperatore durante la guerra [illegible] nel 1508 mossa alla Veneta Repubblica ~~[illegible] giudicato ribelle~~ avendo da essa ricevuto feudo, fu giudicato ribelle e quindi [illegible] [illegible] [illegible]. Nel detto anno [illegible] i Veneti occupata buona parte [illegible] [illegible] e della Carniola, il Frangipane capitando un corpo di cavalleria croata, sorprese un distaccamento Veneziano di cavalli e [illegible] e lo ruppe, [illegible] e il resto ~~[illegible]~~ prigioni. [illegible] [illegible] nel 1513 e [illegible] l'assedio [illegible], [illegible] [illegible] esercito [illegible], nuovamente [illegible] Friuli nel 1514 ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ questa provincia, [illegible] Osoppo [illegible] difeso dal Savorgnano, gli resistette. Ma durante quest'assedio [illegible] il Frangipane il suo corpo, mandando 400 cavalli a Pordenone, l'Alviano [illegible] parte dell'esercito [illegible] al soccorso d'Osoppo, [illegible] ~~[illegible]~~ ruppe quel distaccamento ~~[illegible] questo corpo~~ [illegible] Imperiale, prese d'assalto [illegible] Pordenone, [illegible] il Frangipane in tutta [illegible] il campo d'Osoppo e rifuggissi in Germania per la via [illegible], alla qual ~~[illegible]~~ fuga ~~dal Savorgnano~~ e prevenendolo [illegible] l'Alviano avendogli il Savorgnano colle sue genti [illegible] il cammino, ~~[illegible]~~ [illegible] sperperossi l'esercito [illegible] [illegible] salvo che perdendo otto artiglierie.

Durante l'assedio di Osopo avendo i contadini di Muzzana posto [illegible] fuoco alle [illegible] il presidio di Marano mandava a rovinare il Frangipane, per trattenerlo dai boschi ove erano rifuggiti temendo il castigo, trasse [illegible] loro [illegible] e [illegible] in suo potere dato il fuoco al loro villaggio li condusse a Gemona in numero di circa 200, ed a quelli che erano più di 20 anni [illegible] fece [illegible] gli occhi, ai giovani con [illegible] pollici delle mani ed ai fanciulli fu tagliata la fronte in forma di croce. + fatto prigioniero dai Veneti nel Giugno 1514 e condotto a Venezia, [illegible] insultato dal popolaccio e chiuso in carcere ove rimase fino al 1518 in cui la Repubblica consegnollo al Re di Francia in custodia, avendolo incluso nella tregua stabilita coll'Imperatore Massimiliano col beneficio della libertà [illegible] i prigioni di guerra.

Non si sa come finisse i suoi giorni, certo inglorioso in terra straniera, e ingloriosamente, avendo macchiata la fama ch'avea acquistata di [illegible] coraggioso capitano con un'inutile crudeltà. [illegible] lib. II p. 144 traccia il di lui carattere: fu uomo certo di gran bravura e di molta capacità, pieno di gravi colpe e [illegible] nemicissimo de' Veneziani, ed il quale per lungo tempo con le scorrerie e con le rapine aveva travagliata la Patria del Friuli.

Dopo fe' [illegible] i Veneti a Marano [illegible] il Frangipane, la cui [illegible] al [illegible] di quelle [illegible] Gradisca i Stradiotti [illegible] in que' dintorni, uscì con una mano di cavalli croati per respingerli, ma questi fingendo la fuga lo condussero nelle insidie preparate. [illegible] dal Provveditore Giovanni Vitturi, [illegible] dovette arrendersi. Ciò [illegible] il 5 Giugno 1514. Condotto a Venezia fu il Frangipane insultato etc.

Da lettera dell'Arciduca Ferdinando (Innsbruck, 14 Marzo 1525) [illegible] [illegible] Croazia [illegible] dai Francesi e dal Turco. [illegible] bellicoso Cristoforo Frangipane [illegible] particolarmente. Lanz Corresp. Corresp. des Kaisers Karl V. Leipzig, 1844 Vol I.

22 al rig. [illegible] nella bassa Friuli, ove in tempo [illegible] nel 1413 [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e a [illegible] per sempre l'impeto [illegible]

Vedi nota 4.

Questo Camillo, che [illegible] nominato [illegible] in seguito [illegible] nipote di Girolamo [illegible] in alcun luogo si trova [illegible] suo ingegno [illegible]

15 [illegible]

15 [illegible] vedi [illegible] III.

Rondolana [illegible] [illegible]

[illegible] lunga [illegible] ingegno che [illegible] nel 1508 [illegible] disegno, per cui furono [illegible] Tedeschi e [illegible] [illegible] pezzi, [illegible] [illegible] la gloria di quelle imprese.

[illegible] peste bubbonica nel 1510 dall'Ungheria diffondendosi alla Schiavonia e di [illegible] penetrò in Friuli che nel 1511, e in Udine cominciò a pullulare nell'aprile e aumentandosi di giorno in giorno, dopo la fiera di S. Canciano (30 aprile) di [illegible] in tal modo che morivano da 10 a 12 persone al dì. Alla primavera succedendo un'estate freddo e piovoso, [illegible] frequenti [illegible] di terremoto la guerra, la carestia, diventarono le cause atte a favorire la [illegible] del contagio che nel Giugno giunse al suo apice e [illegible] di fatto che rimasta la città senza governo, senza autorità, ognuno trasgrediva le leggi [illegible] dalla propria [illegible].

Così senza freno alcuno imperversò la peste in tutto il Friuli empiendolo di numero di morti e all'ultimo distrutto essendo così tutto quella [illegible] in ordine tutto il catalogo de' morti fu trovato che mancavano 50 mila persone, cioè più di un terzo della popolazione. Dalle memorie MSS. dell'[illegible], [illegible] contemporaneo [illegible] Palladio.

29 [illegible] [illegible] in Friuli [illegible] Gradenigo.

30 con ducali 29 settembre 1511 al Luogotenente doge [illegible] [illegible] del Consiglio de' Dieci e Aggiunta in ricompensa della buona e fedelissima mente [illegible] Girolamo Savorgnano gli concede che possa [illegible] della [illegible] annua de' 120 ducati, eleggere la Gastaldia di Tricesimo o di [illegible] [illegible] con le sue giurisdizioni.

31 [illegible] 22.

Nel 1511 essendo gli [illegible] Francese Tedesco, insieme combattuti dopo dell'assedio di Treviso, alcuni [illegible] [illegible] [illegible] li [illegible] che [illegible] in Friuli poca guarnigione Veneta, [illegible] una parte dell'esercito alleato potevano passare alla conquista di quella Provincia [illegible]

[illegible] [illegible] Antonio Savorgnano a difendere della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 2000 [illegible] [illegible] due e cinquanta cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Piave s'avvicinavano, adducendo [illegible] [illegible] Sacile

al Senato che gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essere troppo [illegible] forze a [illegible], [illegible] le sue genti a [illegible] nelle sue [illegible] e pochi giorni dopo passò al [illegible]

Imperiale. [illegible] Tedeschi, non avendo i Francesi voluto avanzarsi oltre la Piave [illegible] d'essere [illegible] dai loro alleati che s'approssimavano alla loro patria [illegible] situati, prese facilmente e in poco tempo tutto il Friuli eccetto Gradisca, Osoppo e Marano

[illegible] Alemanni [illegible] Gradisca dopo averla qualche giorno battuta colle artiglierie [illegible] [illegible]mente l'avevano.

32. ~~L'apportamento et ecc~~ da Trivisio
I Capi dell'esercito
~~Capitan~~ Verg Cesareo coll' ~~[illegible]~~ in Friuli erano Cristoforo ~~Barone~~ di Randen
Vescovo di Lubiana, Giorgio di Lichtenstein Capitano, ~~[illegible]~~ Antonio de
Moris di Val di Non, Giuseppe Trolfo Tirolese ~~Luogotenente~~, Federico di Croif
~~[illegible], Giovanni d'Auersperg, Capitano di Lubiana e il Conte d'Arco.~~
Furnese, Oberwalls, Giovanni d'Auersperg Capitano di ... e il Conte d'Arco.

33. Vedi Vita il reggimento di questo Pomponio. -

34. L'onesta risposta all'araldo Cesareo ~~[illegible]~~ ... leggesi
è riportata nella vita di Girolamo a pag. ... però una parte ... dal ...

35. ... fu ... inviato ... intorno a gl' Imperiali a Udine (21 Settembre 1511) ...
coll'insegna della croce di S. Andrea di ... al petto e dalle spalle ad uso Tedesco.
... Cronaca MSS.

36. In questa lettera il Doge gli promette la ~~[illegible]~~ della provvigione ~~[illegible]~~ di 12
Ducati sulle Gastaldie di Tricesimo e Palazzuolo, concessa poi con ducale 22 7bre di detto
anno. Vedi Nota 30. ...

37. Oltre il Doge al consiglio del Savorgnano e perciò fu ~~spedito nella Notte~~ il Provve-
ditore Giovanni Vettori con 300 Stradiotti e a Porto Gruaro Gian Paolo Ba-
glioni Giovanni ... con 250 uomini d'arme 100 ... cavalli leggeri e 1000 fanti
onde ~~[illegible]~~ ... e con Teodoro del Borgo ... ... alla ... di Marano
di Gradisca ... e la costringessero a partirsi dall'assedio ... venuti tanti ... ...
~~[illegible]~~
Quelle truppe però non ... che ... Francesi
... della Piave e Gradisca cadde in mano dei Tedeschi, che
passarono poi all'espugnazione di Osopo.

38. 39. Vedi vita di Gir. Savorgnano. a pag.

40. ~~[illegible]~~ avendo udito la Repubblica il tradimento di Antonio Savorgnan ne confiscò i beni, e ... i benefizj
ed ... del figlio.

41. ~~[illegible]~~
Con Ducale 29 Dicembre 1513 il Doge esorta Girolamo a mandare a Venezia moglie e figli ... ordini del Consiglio
e famiglia ... ... provveduto, ... nel febbrajo.
~~[illegible] febbrajo 1514.~~
Nel 1514, in 18 di quel mese il Doge ... ~~[illegible]~~ ... al Savorgnano ... famiglia
... è provveduto, ~~[illegible]~~
... dal Senato provveduto in modo che viva onoratamente

42. ... ... per ... di 12 ... ... il Savorgnano ... e giurisdizione di Palazzuolo ... gli
fu concessa in feudo retto, nobile e gentile.

43. Vincenzo Tiepolo era figlio di M. Marco Tiepolo e di ... Savorgnan
~~[illegible]~~ di Girolamo.

44. Era Luogotenente in Friuli Giacomo Badoer

45. Marano, fortezza Veneta sull'Adriatico, fu occupata per tradimento da Cristoforo ~~[illegible]~~
Frangipane il 13 Dicembre 1513. Vedi nota 46. -

Giovanni Manzi ebbe ... ... ~~[illegible]~~ ... Nel 1509 f... Stradiotti in Friuli nel 1509, ... 150 fanti ... ... nella ... di ... il 10 agosto 1510, e ... gl' Imperiali in Friuli ... ... nel 1511 ... al ... del Savorgnano ... in Osopo. Nel 1513 ... ... e ... truppe ... a ... ... Prigione il ... ... nel 1514 ... ... fine dell'assedio di Marano ... in Castion di Strada con 100 ... il 2 agosto 1514 ... in una imboscata de' nemici e abbandonato da suoi, caduto sotto il cavallo, cadde prigione e condotto in Alemagna, ... liberato, ... 1527 ... Provveditore del Campo ... al Duca d'Urbino Capitano Generale de' Veneziani, dalle ... d'Imperiali ... ... Nel 1537 fu fatto Capitano di ... nel golfo e si distinse nella guerra di Turchia.

46. Pietro Baldassarre Scipione Sanese, uomo di [illegible] virtù, gentiluomo di bei costumi, d'ottima letteratura e di grande esperienza, avendo [illegible] allevato [illegible] Osimo, che era buona scuola di milizia terrestre, [illegible] avuto dai Senesi e da' Fiorentini sempre onorato soldo e dal Duca Valentino Borgia il capitano della sua fanteria. Condotto dai Veneziani nel 1509 [illegible] alla battaglia di Ghiaradadda, pugnando valorosamente meritò gli elogi di Lodovico XII Re di Francia. Nel 1511 [illegible] opponendosi a Luigi Mocenigo provveditore che [illegible] la resa di Gradisca [illegible], perchè [illegible] che la terra si poteva difendere e che essi la dovevano ai [illegible] [illegible] per [illegible] necessità. Nel 1513 [illegible] deliberato la Repubblica [illegible] Marano, fece [illegible] delle sue genti di terra Scipione che dovesse [illegible] un [illegible] assalto, [illegible] la sortita del nemico, [illegible] mostrando [illegible] una galea. Si distinse poi Baldassare nella presa di Rovigno nel 1514, e poi tornossi memoria del dove e quando finisse la sua vita [illegible] che fu gloriosa ed onorata.

4 [illegible]

47 [illegible] 1513 [illegible] per [illegible] [illegible] gente e artiglierie dello Stato

48 [illegible] il nominato Girolamo Badoer, Provveditore Giovanni Vitturi e [illegible] delle genti d'arme Malatesta Malatesta da Sogliano.

49 [illegible] questo disporto per animare gl'Udinesi a difendere la città nella [illegible] di Girolamo per [illegible].

50 Teodoro del Borgo condottiere [illegible] della Repubbl. il 29 Febbraio 1511 colla sua compagnia di 100 balestrieri a cavallo fu dal L. T. [illegible] di Gradisca in Udine per [illegible] [illegible] da Antonio Savorgnano. Ritiratosi nel 1514 in Osoppo con Girolamo, [illegible] si distinse [illegible] ottenne dal Senato l'entrata della Gastaldia di [illegible] e 60 annui ducati. [illegible] dopo la guerra stabilisse la sua famiglia a Monfalcone. Fu aggregato alla [illegible] Udine e decorato del titolo di Cavaliere aurato.

51 Giacomo da Pinadello Trevigiano per essersi distinto nella difesa d'Osoppo fu fatto dalla Repubblica Capitano di Cavalleggeri, mentre prima era capitano di ventura. [illegible] 26 Aprile 1514
[illegible] Pinadello [illegible] alla difesa d'Osoppo Francesco [illegible] [illegible] figli.
Si distinse ancora nell'assedio di Marano nel 1514. Bonifacio Ist. Trevigiana p. 402.

52 Essendo partite le truppe Venete da Udine, adunato il Consiglio Maggiore, questo determinò che non potendo esser difesa la città, si mandassero ambasciatori al campo Cesareo che era a [illegible] a trattare della resa della città. Fu accettata la città [illegible] condannata alla taglia di 4000 ducati, ed [illegible] della capitale [illegible] [illegible] immediatamente, Cividale, Gemona, [illegible] e tutto il resto della provincia eccetto Osoppo.

53 Mancano queste lettere al Provveditore Giovanni Vitturi [illegible] date il 15 Febbraio.

54 [illegible] Mocenigo, il Panciera, il [illegible], il Palladio [illegible] variando infinitamente [illegible] tutti sulla ammontare dell'armata Tedesca che [illegible] in Friuli, e nel numero delle [illegible] ritengo per vera la cifra indicata da Girolamo nella sua origine MS. nel [illegible] di [illegible] in [illegible] di [illegible] di Udine. Vedi Vita.

55. S'intende che si portavano palle del peso di più di 100 libbre.

Nota. 69

Notizie su Bartolomeo d'Alviano.

(Toblach borgo nel Tirolo situato a 17 Kilom E. S. E di Bruneck sul Rienz.)

Nota 1

L'Alviano Nel 1497 servì il duca di Candia figlio di Alessandro VI.

Nel 1508 in Cadore batté i Tedeschi.

Nel 1509 voleva battere i confederati a uno a uno prima che si unissero, ma per la circospezione del Senato non potè, e perdè la battaglia di Ghiaradadda il 14 Maggio 1509, in cui ferito, cadde prigione, e non fu liberato che nel 1513 in cui i Veneziani si collegarono coi Francesi; perse al Duca di Milano Brescia e Bergamo, e poi il 7 ottobre 1513 perdette la battaglia di Vicenza, acquistò poi Cremona e Lodi e contribuì alla vittoria di Marignano unendosi ai Francesi il 14 7bre 1515, morì poi il 7 ottobre. Amava la poesia e letteratura e fondò a Pordenone un'università...

Dal Barbaro Storia Veneta pag. 1068. Il Liviano nelle spedizioni del Friuli, e del Polesine e in altre simili, dove faceva mestiere tentare arditamente la fortuna e usar celerità nell'eseguire i disegni, e con una parte dell'esercito battere le forze nemiche, fu molto fortunato ed eccellente uomo; così all'incontro si può dire che nelle battaglie generali e nel governo di tutto il corpo d'un esercito, egli fosse poco avventurato. Del che, avendo fra me stesso considerata la cagione, parmi che colui il quale ha in governo tutto un esercito e tutta la somma d'una guerra, abbia sopra tutto bisogno di maturo ed avveduto consiglio nel bene distribuire e muovere i varj membri dell'esercito, acciocchè con tutta la forza unita e con tutte le parti si combatta il nemico. Nel fatto d'arme di Ghiaradadda, non avendo egli saputo nè aspettare nè combattere, tenne le forze del nostro esercito tanto separate, che una non potè in tempo del bisogno dar soccorso all'altra. In quella poi di Vicenza, quando bisognava permettere che l'inimico se ne andasse, egli si lasciò condurre in luogo dove non potè spiegarsi, nè valersi di tutte le forze.

Barbaro p. 1009. Nella battaglia di Vicenza (7 8bre 1513) Meleagro da Forlì, uno dei migliori capitani che servissero la Repubblica, avendo avvertito il Liviano che i nemici dopo le spalle si venivano, da lui, che uomo severamente terribile era, nè voleva che alcuna cosa gli fosse ricordata, ebbe tante bastonate

[illegible] Pietro Badoer [illegible] Scipione Sanuto [illegible] [illegible]

to, da sdegno e da vergogna arrabbiando, cacciatosi nella maggior calca dei ne-
mici, fortissimamente combattendo, fu da loro oppresso e morto.

~~[illegible]~~
in Friuli, e nel mezzo delle altre [illegible] si tengo per vera la cifra indicata da Girolamo nella sua Origine MS. nel [illegible]
di Zorzi in [illegible] di Udine. Vedi Vita

5. S'intende che si portavano palla del peso di più di 100 libbre.

6. Questa parola rombo deve significare breccia.

7. Questa cronaca è nominata [illegible] del Giannotti nella Vita del Savorgnano.

8. Vedi lettera XX ove parla di altri projettili [illegible] in Osopo. —

9. M. Vincenzo Quirini Patrizio Veneto [illegible] in [illegible] Repubblica presso l'Imperatore Massimiliano allo scoppiar della guerra del 1509. Nel 1504 fu [illegible] [illegible] Duca di Borgogna. Fu dottissimo, e nel 1511 si ritirò a Camaldoli [illegible] l'abito [illegible] il nome di Pietro. Morì in Roma il 23 settembre 1514 [illegible] cardinalato [illegible]. — [illegible] T. 5. p. 642. [illegible]

10. [illegible] nec tela, nec ullas vitavisse viras etc.

11. Non contiene questa Ducale che lodi al Savorgnano, e al presidio d'Osopo.

12. [illegible] tale cattura fu accennata in questa lettera dove [illegible] fatta nel corso dal 23 [illegible] maggio.

13. Con due lettere in data 23, 24 e 25 Febbrajo [illegible] [illegible] addizione per la difesa d'Osopo, [illegible] del Borgo [illegible] maggiormente nella difensione [illegible] Veneto [illegible] Tedeschi dall'oppugnazione d'Osopo. —

14. [illegible] Capitano di Trieste Nicolò Barone di Rauber.

15. [illegible] di Lubiana Giovanni di Auersperg.

16. ~~La [illegible] Provveditore Giovan Francesco Diedo~~ e [illegible] imperiali [illegible] temendosi gl'Imperiali [illegible] l'acquisto della Chiusa, portarono avviso coll'inganno, onde [illegible] fuggitivo [illegible] tutti [illegible] esser pervenuta anche al presidio della Chiusa, il Provveditore Giovan Francesco Diedo impaurito [illegible] villanamente senza neppure tentare la difesa.

17. [illegible] Aviano, parte montuosa del Friuli di là del Tagliamento, così chiamata da S. Vito d'Asio.

18. [illegible] Provveditore [illegible] Giov. Francesco [illegible]

19. [illegible] Generale Bartolomeo Alviano.

20.

70. Cavaliere Raimondo di Dorimbergo Nobile Goriziano.

71. Vedi nota 66.

72. La Repubblica essendo in possesso del Friuli fin dal 1510 aveva al suo soldo cavalleria di quella nazione, e siccome gl'Imperatori più volte l'altro al passo ai Turchi per l'Italia in Friuli nel secolo XV, potevano anche i Veneziani [illegible].

Verbesonia. [illegible]

73. La Ducale del 1 Marzo al Savorgnan, lo riconosce [illegible] e che [illegible] nemici e [illegible], ma furono respinti in pezzi nel modo che lo [illegible] in Cadore. Gli raccomanda [illegible] e promette riparare ai danni de' difensori.

74. [illegible]
avevano intenzione gl'Imperiali di far delle torri; dalle quali tentare combattere [illegible] di [illegible] in Rocca. Paruta. Lib. II.

75. Barbotta è una specie di barca [illegible] adriatico

76. Sesta vela carrucola.

77. Toffi.

78. Il Maenza nel Lib. V dice che i Tedeschi adoperavano in quel giorno palle [illegible] di ferro, da cui per forza della polvere contenuta con fragore uscivano palle minori, che [illegible] fuoco e pezzi di [illegible] ferro. Pare che questa specie di bomba [illegible] a quella usata già dai Tedeschi nell'espugnazione del Castello di Rovereto in Tirolo nel 1487 che così viene descritta dal Bembo [illegible] In questo grande combattimento [illegible] di loro armamenti grandemente spaventò i difenditori (ch'erano i Veneziani), la quale non mi par di tacere.

[illegible] l'artiglierie da tiro, alcune palle di ferro non molto [illegible], di pece e di [illegible] ripiene: queste palle percotendo nelle muraglie spezzavano e in molte [illegible] si spargevano, nelle quali parti [illegible] era fuoco con fiamma così ardente, che qualunque di loro ben ad uno uomo ardere era bastante; ed erano in maniera [illegible] dalla pece, che di spiccarle o di levarle [illegible] [illegible], [illegible] non ardeano. [illegible] avveniva che nè stare in sulle mura e fermarvisi, nè quello che bisogna era fare e adoperare, nè difendersi alcuno de' soldati poteano. Le quali cose più d'una volta ed altra ancora, tutti furono [illegible] [illegible] e [illegible] che i panni aver poterono, bagnavano nell' acqua, e quelli a' merli e alle finestre dalle quali si combattea, traponeano. Dove nè la pece fermarsi, nè il fuoco nuocere, per l'umore che v'era, in alcun modo potea. [illegible] alla fine dopo la perdita di molti uomini a rassicurarsi e a difendersi impararono.

79. Nel margine del manoscritto di questa lettera trovasi questo Epigramma, senza nome d'autore: sulla ferita del Conte Cristoforo Frangipane riportata sotto Osopo:

Frangipani [illegible], sed dum volo frangere saxa
Osopii, frangunt [illegible] saxa caput.

Sabbatini [illegible] riferito il Frangipane essere il 18 Marzo [illegible] però essere [illegible] messo al Sabbatini so detto, [illegible] già a [illegible] sia tal fatto l. 20, come da [illegible] detti 26 Marzo [illegible] nella quale si dice avere saputo [illegible] con confessione [illegible] il suddetto Savorgnan [illegible] ritornati in danno e vergogna i nemici e che il Conte Cristoforo sia [illegible] gravemente percosso con una sassata nella testa, [illegible] altro è [illegible] stato grato d'intendere tal nuova; [illegible] annunzia [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] + [illegible] [illegible] e [illegible] confortiamo a continuare i conforti e valorosi difensori col far loro [illegible] che da noi saranno abbracciati e premiati secondo la virtù ed i loro diportamenti.

[illegible] molto e con buon e [illegible] studiamo che i nemici non li offendano.

80. Manca questa lettera de' 23 Marzo [illegible] [illegible] [illegible] la signoria [illegible] [illegible] campo [illegible] di Osopo [illegible] [illegible] [illegible] distante [illegible] [illegible] per la venuta dell' Alviano.

81 Era Provveditore de' Stradiotti M. Vittor Andreuccio

82. [illegible] per [illegible] o lettica.

83 [illegible] anche questo progetto [illegible] [illegible] [illegible] difesa del Friuli.

84. [illegible] dal 23 Marzo [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] ed [illegible] [illegible] il Maggior Consiglio [illegible] [illegible] Giovanni [illegible] Weyhauf [illegible] [illegible], [illegible] a questa città o voler essere difesa da' Tedeschi o [illegible] [illegible]. Rispose il Weyhauf che non potendo ad alcun [illegible] somministrare alcun mezzo di difesa era pronto a partire, [illegible] lasciando in sua podestà, il trattare con chi più gli piacesse. [illegible] [illegible] in quel giorno ed il Governo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' Sette Deputati, che i quali [illegible] il Consiglio Maggiore è proposta la dedizione alla Repubblica [illegible] tal partito ad unanimità accettato

[illegible] ambasciatori al Campo Veneto il 31 Marzo [illegible] [illegible] nomina [illegible] già [illegible], tutte le persone e i beni [illegible] non alloggiassero, [illegible] promettevano quelle vettovaglie [illegible] avessero [illegible], e domandando inoltre gli permettesse di mandare oratori alla Signoria per esporre le loro giuste ragioni. [illegible] comparve il [illegible] Camillo [illegible] Vergio di Girolamo Savorgnano [illegible] lettera, in qual [illegible], fu da tutti i congregati stabilito che [illegible] l'amore che il suddetto portava alla [illegible], nobiltà [illegible] fatto partecipe il campo Veneto gli ambasciatori, per maggior cautela di [illegible] offrire obbedienza a [illegible] Vergio di [illegible] Savorgnano, che la [illegible] del Ser.mo Ducale Dominio, [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible] Veneti Provveditori e Comandanti dell'esercito Veneto.

L'atto dell'obbedienza [illegible] in latino [illegible] fra miei MSS.

... [illegible] questa [illegible] data dalla Chiusa.

87 [illegible] nel 1509 [illegible] Capitano di 200 fanti [illegible] la Repubblica, [illegible] Cividale [illegible] Duca di Brunswik e Luneburgo.

88 [illegible] d'artiglieria da trasportarsi in Osopo.

89. [illegible] in Castellano [illegible] Giovanni Tiepolo [illegible] Ducale [illegible]

90 Francesco Cattaneo [illegible] per i [illegible] nella difesa d'Osopo fu [illegible] [illegible] [illegible] 1514 [illegible] Lett. 41.
91 [illegible], per [illegible] di fuoco e [illegible] Vedi lettera ...
[illegible] di Cardona
92. [illegible] Osopo [illegible] giornata [illegible] il [illegible] senza alcun timore delle truppe Venete.

93. Da questa [illegible] Savorgnano [illegible] Vergio nel [illegible] dell'Aprile.

94. Giovan Domenico [illegible] Girolamo Savorgnano [illegible] di quei tempi [illegible] contentatosi da [illegible] fatto Capitano di Cavalleria.

95 [illegible]
Da questo passo risulta aver il Savorgnano domandato l'investitura [illegible] al Senato, [illegible] conessa di Pordenone all'Alviano.
Nel 1508 [illegible] fatta dall'Alviano nell'Illirio, la Repubblica [illegible] a lui ed eredi [illegible] in feudo. [illegible] la città e contado di Pordenone.
— Latisana [illegible] feudo dei Vendramin nobili Veneziani.

96. Marzo.

97. Valeggio.

98. S. Vito con S. Daniele ed Aquileja erano i tre luoghi rimasti a Dominio temporale al Patriarca d'Aquileja nel trattato del 1445 [illegible] la giurisdizione [illegible] da essi tutta alla forza del Friuli nel 1420, [illegible] che il detto Principe non avea forze da opporsi ai Turchi che minacciavano di rendersi per quella provincia in Italia. Nel 1510 era Patr. d'Aquileja Domenico Grimani Patrizio Veneto.

99.

[illegible]

[illegible]

100. Era Provveditore Generale dell'armata sotto Marano [illegible] Cappello nobile Veneto, nato nel 1465, che eletto Capitan Generale della flotta l'anno [illegible] si distinse nella [illegible] battaglia data nel 1538 nel golfo di Lepanto dalle collegate armate del Papa, Carlo V e della Repubblica contro i Turchi. Fu il Cappello di [illegible] aspetto, di forte [illegible] e di molta esperienza nelle cose di mare. Paruta. Lib. IX. p. 233 e seg.

Giovan Paolo Manfrone Vicentino uomo forte e di gran virtù essendo condottiero di cavalleria per la Repub. fu fatto prigione nel 1500 dalle truppe Pontificie in [illegible] e [illegible] nel 1510 ottenne la condotta di 150 cavalli [illegible] e fu [illegible] d'oro [illegible] di pensione. Nel 1511 cadde prigioniero nelle mani di Alfonso Duca di Ferrara, ma poi liberato nel 1513 [illegible] Vicenza ai Veneziani. Fatto dai Veneti Governatore delle lor genti d'arme sotto Marano nel 1514. Ebbe poi [illegible]

Sotto l'assedio di Marano [illegible] [illegible] nella [illegible] del [illegible] per 1515 sotto [illegible] merito grandi elogi, [illegible] nel 1510 fu rotto a Valeggio dagli Spagnuoli [illegible] da Marcantonio Colonna.

101. Si rende Antonio Savorgnano già [illegible] [illegible] alla Signoria.

102. Gli furono accordate queste [illegible] con ducale [illegible] Maggio 1514

103. Damiano di Tarsia di Capodistria condottiero di fanti e cavalli al servigio dei Veneziani si distinse contro gl'Imperiali in Istria nel 1509 al 1511 e in Friuli nel 1514.
Ved. Stancovich Biog. degl'uomini distinti dell'Istria Tom. 3. p. 19.

Bernardino da Parma fu al primo assedio di Marano nel 1513 con 400 fanti.

104. Con Ducale 4. Maggio il Doge gli dice [illegible] [illegible] [illegible] de' suoi ordini le [illegible] spedite non erano in buon stato, ed [illegible] della spedizione delle trombe e picche da ferro richieste. — Con Ducale 6 Maggio gli [illegible] la spedizione de' domandati 40 archibugi. —

105. Sicuramente intende Mariano Corso condottiero al soldo della Repubblica.

107. Manca il seguito.

108. Manca questa lettera dell'Alviano del [illegible] maggio in un [illegible]. [illegible] Veneti sotto Marano a mettere il partito di prender colla forza quel luogo, contentandosi di [illegible] di averne d'assalto colla fame; però fin d'allora [illegible] ne ho una del medesimo Capitano Generale data in Padova il 5 Maggio 1514 al Governatore delle genti d'arme Giovan Paolo Manfrone, in cui [illegible] i [illegible] consigli, [illegible] con poca opinione delle [illegible] [illegible] attendente a stringere con quelle parole: per la riverenza di Dio non si metta a pericolo [illegible] le genti, [illegible] la riputazion nostra e [illegible] quell'impresa a man salva ne V. S. riceverà satisfazione o quella spedizione, perchè facilmente si potriano perdere. — [illegible] Quelle lettere avrebbero [illegible] il malumore [illegible] il [illegible] l'Alviano [illegible] [illegible] e [illegible] delle dottrine dall'impeto del calore, il quale [illegible] più volte trasparisce nelle lettere del giorno, e che fu [illegible] che andando [illegible] luogo l'attacco di Marano [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible].

[illegible] in [illegible] a [illegible] [illegible]

109. [illegible] Andrea Gritti nato nel 1454 fu per la Repubblica [illegible] Provveditor Generale al campo, ambasciatore a più corti con lode, [illegible] Generale ed abilissimo diplomatico finchè nel 1523 eletto Doge, in difficilissimi tempi resse lo Stato con grandissima virtù. Morì li 29 dicembre 1538.

110. [illegible]

111. Era podestà di Porto Gruaro [illegible] quel tempo Giacomo Giustinian? Manca il [illegible] allegato.

112. Girolamo Tartaro condottiero di fanti, [illegible] nelle guerre di quei tempi; morì sotto Marano il 26 Maggio. Vedi Lett. 46.

113. Manca questa lettera del Savorgnano alla Signoria, in data 14 Maggio.

114. Nezza, voce veneziana che significa Nipote.

115. Sproni.

116. [illegible] di Sproni.

117. Pietro da Longhena Bresciano nel 1510 [illegible] milite [illegible] insieme [illegible] contro il proprio Signore, [illegible] con [illegible] compagni al campo Veneto ebbe la condotta di 60 cavalleggeri. [illegible]

118. Francesco da Pisa e Sebastiano da Castiglione contestabili [illegible] compagnie [illegible] tempo la Repubblica

[illegible] Nota su Pietro da Longhena. [illegible] T. 6. pag. 294. Pietro da Longhena si distinse in Friuli nel 1513 e 1514, nel 1515 fu [illegible] [illegible] [illegible] Veneziani sotto Brescia. [illegible] la colpa della perdita di Pavia nel 1528 fu [illegible] dal [illegible] [illegible] le sue [illegible] ragioni lo [illegible]. [illegible] Brescia nel [illegible] 1533.

1535
1454
84
1538 1523

119. Mancano questi avvisi.

120. Conl di Moriano.

121 [illegible] pieno a [illegible] fatto Scala.

122, Vedi nota 21.

123. Mancano questi avvisi.

124 Zonfo parola Veneziana che vale monco.

125. e 126 e 127 Manca la risposta del L. Tenente Badoer, e della lettera della chiesa del Capitano d'Osoppo.

128. Tarcento Castello e villa dell'alto Friuli sotto la giurisdizione de' Frangipane Signori ancor di Castel porpeto.

129 Manca questa lettera di Camillo rispetto al Savorgnan.

130 Tarcian o Ticran

Torre Mosteron.

131 Manca la lettera del L. Tenente, e di Camillo. [illegible] regesse al Savorgnano i [illegible] formenti. Vedi in seguito.

132. Mancano questi avvisi.

133 ~~Manca~~ Vedi Vita di Girolamo.

134. Manca questa lettera del Savorgnano da Udine il 23 Giugno 1514. [illegible] diretta al L. Te Provveditore.

135 [illegible] 24 giugno 1514 in cui [illegible] la [illegible] Istria [illegible] menzionati.

136. [illegible] 1° luglio colla quale la Signoria scrive a Girolamo che ~~[illegible]~~ [illegible] "non si dia pensiero delle cose sue state [illegible] di quello [illegible] e non sarà mai immemore di lui; attenda quindi a ricuperare la salute e [illegible], e [illegible] [illegible] al L. T. [illegible] [illegible] ogni [illegible]."

137 Manca questa in [illegible].

138 Spingardone

139. Mancano questi avvisi [illegible] Chiesa.

140.

140. Sanu[illegible], l'altra sono grosse terre del Friuli [illegible]

[illegible]

in quelli anni i [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] il Friuli fino alla Livenza, [illegible] [illegible]

e [illegible] grosse terre [illegible] [illegible] fermo attendere che [illegible]

lo Spagnolo che [illegible] quasi a [illegible] Padovano Vicentino e

Polesine [illegible] Friuli per procedere in [illegible] all'assedio

di Treviso, e [illegible] Padova, [illegible] collegati, [illegible] più

volte tentato e [illegible], aver impedito che [illegible]

mai [illegible] [illegible] loro [illegible] Friuli, nel

le [illegible] provincie di Terra Ferma

[illegible] più volte [illegible], e aver [illegible] al loro

[illegible] di [illegible]

[illegible] l'origine e [illegible]

[illegible] qualunque condizione [illegible]...

141. [illegible] [illegible]

142. Memorie e allegate lettere. — [illegible] Girolamo Savorgnano [illegible] non

[illegible] alcuna parte nelle [illegible] discordie civili del 1511, pure

[illegible] da quelli tutta [illegible] la nobiltà del Friuli, [illegible]

[illegible] ogni onore [illegible] d'aver [illegible],

[illegible] partito Imperiale, [illegible] mal [illegible] colui

[illegible], [illegible] il Friuli nel cadere sotto [illegible] il dominio Tedesco, che

[illegible] in ogni modo favorito. [illegible] Savorgnano

[illegible] più luoghi delle opere di Gir. e [illegible] 1451.

143. Essendo [illegible] i Veneziani a Castions di Strada, il Doge con Duc. 16. luglio 1514,

[illegible] al Savorgnano [illegible] [illegible] e le [illegible]

e condizione alle [illegible]

---

144. Con Duc. 29 luglio [illegible] Girolamo [illegible] [illegible] Savorgnano [illegible]

[illegible] per impedire [illegible] di quelli che [illegible]

di mettere [illegible] [illegible] ben veduto

[illegible] intervenendo l'[illegible] ed [illegible] del Savorgnano.

Il Doge [illegible] Girolamo, [illegible] le parole

di [illegible]. Tentativi fatti contro la vita del Savorgnano. Vedi 66. 70. —

~~145. Giulio Savorgnano~~

145. [illegible] nel 1490 [illegible] Alessandro [illegible]
[illegible] Repubblica [illegible]
[illegible] Paolo Luzzago [illegible] Capitano [illegible]
[illegible] Generale [illegible] Giovanni de' Medici Capo delle Bande [illegible]
nere. Ritornato [illegible] in Patria nel 1528 [illegible]
[illegible] condotta di 100 cavalleggeri [illegible]
[illegible] al Lago [illegible] Patria fino al 1533 [illegible]
[illegible] capitano di 350 fanti [illegible]
assedio che fu fatto [illegible] Governatore [illegible]
e il ritorno delle
fortificazioni verso la frontiera Turca, [illegible]
di [illegible] Giulio [illegible]
[illegible]
[illegible] Cerea [illegible]
[illegible] molte città dello Stato [illegible] la città di Bergamo
il castello di Brescia [illegible] ammiraglio
e Chioggia. Nel 1594 [illegible] Patria [illegible] nel 1590, [illegible]
[illegible] la Repubblica [illegible] Generale d'artiglieria, e delle fortezze dello Stato, nella qual
carica [illegible] alle fortificazioni di Verona, Bergamo, [illegible], Brescia, [illegible]
[illegible] di Palma, [illegible]
[illegible], ma morì in Venezia nel Luglio 1595. [illegible]
[illegible] Bottini, [illegible] del 1596 [illegible] 4 [illegible]
giorni [illegible]

[illegible]
[illegible] Vita et Mortis.
[illegible]

M. [illegible]
Et sub Dio.
1596

Lasciò molte opere manoscritte [illegible] fortificazione.

[illegible] pag. 242 145. Paolo Luzzago Veronese, [illegible] Giovanni de' Medici nel 1521, nel [illegible] fu fatto prigione [illegible] Fantarello de' Veneziani; però [illegible] fuggì e andò [illegible] al March. di Mantova. Nel 1524 [illegible] nel campo Cesareo [illegible] Mantova [illegible] March. di Mantova [illegible] più volte [illegible] degl'Imperiali. Nel 10 Dicembre 1527 fu [illegible] de' Veneziani con 200 cavalleggeri e 50 archibugieri a cavallo, con ducati 1000 all'anno [illegible] Veneziani [illegible] ai primi di Maggio 1528 [illegible] il March. di Mantova. Fu perciò bandito dallo Stato Veneto [illegible] gli taglia e dipinto [illegible] in tutte le città dello Stato. Andò poi al servizio del Papa [illegible] fama di valoroso, però di poca fede. —

146. Taddeo della Volpe Cavaliere Imolese [illegible] e per [illegible] della [illegible] cacciato fu [illegible] al soldo dei Veneziani come Capitano di Cavalleria nel 1509.

Nel 1510 comandando [illegible] i Veneti in Friuli avendo udito che in un [illegible] degl' Imperiali fra [illegible] Udine, questi [illegible] con un cittadino prigione, [illegible] si fece alla [illegible] cavalli ~~[illegible]~~ gli agguati, ~~[illegible]~~ cadde in una [illegible] dai nemici presso la villa di Buttrio, e abbandonato dai suoi [illegible] vilmente da più ferite percosso, fu fatto prigioniero e condotto a Gradisca [illegible] poco dopo scambiato con un Capitano Tedesco.

1525, 15 settembre. Osoppo 92

46.a. 34

Girolamo Savorgnano

Lettere – Risposte – e
Documenti sulla vita
1499=1528.

Atti e memorie

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
Kodak Color Control Patches © Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black